





Comune di Telve di Sopra
Inventario dell'archivio storico (1630-1968)
e degli archivi aggregati (1938-1994)

a cura di
Arcadia società cooperativa di Trento

Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici
2010

Indice generale


Premessa.....	4
Albero dei soggetti produttori.....	5
ACTdS. Archivio storico del comune di Telve di Sopra, 1658 - 1968 (con docc. fino al 1994).....	6
 Comunità di Telve di Sopra	11
 Comune di Telve di Sopra	19
 Comune di Telve di Sopra	31
 Comune di Telve di Sopra	37
1. Comune di Telve di Sopra, 1658 - 1968 (con docc. fino al 1981).....	44
1.1 Comunità di Telve di Sopra, 1658 - 1658	46
1.1.1 Pergamene, 1658 - 1658.....	47
1.2 Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco), 1851 - 1926.....	48
1.2.1 Protocolli delle sedute della rappresentanza, 1921 - 1923.....	49
1.2.2 Protocolli degli esibiti, 1918 - 1923	50
1.2.3 Carteggio e atti degli affari comunali, 1919 - 1922.....	53
1.2.4 Protocolli delle particelle degli edifici e dei terreni, 1851 - 1925	57
1.2.5 Fogli di possesso fondiario, 1920 - 1920.....	59
1.2.6 Preventivi, conti consuntivi, ordini di incasso e mandati di pagamento, 1919 - 1923	60
1.2.7 Giornali cassa, 1909 - 1924.....	62
1.2.8 Mastri della contabilità, 1922 - 1924.....	64
1.2.9 Partitari, 1920 - 1926.....	65
1.2.10 Registri diversi, 1869 - 1925	66
1.3 Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 1630 - 1924	67
1.3.1 Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 1630 - 1924.....	68
1.4. Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 1923 - 1928.....	71
1.4.1 Deliberazioni del consiglio comunale e del podestà (originali), 1924 - 1928	72
1.4.2 Deliberazioni della giunta municipale (originali), 1923 - 1928.....	73
1.4.3 Indici delle deliberazioni del consiglio comunale, 1924 - 1928	74
1.4.4 Indici delle deliberazioni della giunta municipale, 1924 - 1925.....	75
1.4.5 Protocolli degli esibiti (1), 1923 - 1928.....	76
1.4.6 Carteggio e atti ordinati per annata, 1923 - 1928	78
1.4.7 Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1924 - 1928.....	81
1.4.8 Repertorio dei contratti, 1925 - 1928	82
1.4.9 Bilanci di previsione, 1924 - 1927	83
1.4.10 Conti consuntivi, 1924 - 1927	84
1.4.11 Giornali di cassa, 1924 - 1928.....	86
1.4.12 Libri mastri, 1924 - 1928.....	87
1.4.13 Allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1924 - 1927 ...	89
1.4.14 Liste di leva, 1925 - 1927	92
1.4.15 Registri degli atti di nascita, 1924 - 1928.....	94
1.4.16 Registri degli atti di matrimonio, 1924 - 1928	95
1.4.17 Registri degli atti di morte, 1924 - 1928.....	96
1.4.18 Registri degli atti di cittadinanza, 1924 - 1928.....	97
1.4.19 Registri diversi, 1923 - 1927	98
1.5 Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 1947 - 1968.....	99
1.5.1 Deliberazioni del consiglio comunale (originali), 1947 - 1968.....	100
1.5.2 Deliberazioni della giunta municipale (originali), 1947 - 1968.....	103
1.5.3 Indici delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale, 1947 - 1957	107
1.5.4 Protocolli degli esibiti, 1947 - 1968	108
1.5.5 Carteggio e atti ordinati per annata, 1947 - 1968	112
1.5.6 Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1926 - 1971.....	132
1.5.7 Repertori dei contratti, 1940 - 1975	140
1.5.8 Contratti, 1947 - 1970	142
1.5.9 Depositi contrattuali, 1949 - 1973.....	145
1.5.10 Ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse comunali, 1948 - 1961	146
1.5.11 Bilanci di previsione, 1947 - 1968	152
1.5.12 Verballi di chiusura, 1948 - 1968	156




1.5.13 Conti consuntivi, 1947 - 1968	159
1.5.14 Giornali e mastri della contabilità, 1947 - 1968	164
1.5.15 Allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1947 - 1968	168
1.5.16 Verbali di deliberazione della commissione elettorale comunale, 1948 - 1959	180
1.5.17 Tenuta e revisione delle liste elettorali, 1952 - 1966.....	181
1.5.18 Liste elettorali, 1947 - 1965	183
1.5.19 Elezioni, 1947 - 1968	188
1.5.20 Liste di leva, 1947 - 1970.....	192
1.5.21 Ruoli matricolari, [1947 - 1968].....	194
1.5.22 Mappe catastali, 1946 - 1952	196
1.5.23 Lavori pubblici, 1949 - 1977.....	197
1.5.23.1 Strade, 1953 - 1976.....	198
1.5.23.2 Opere igienico-sanitarie: acquedotti, fognature e cimiteri, 1949 - 1967.....	205
1.5.23.3 Edifici, 1952 - 1977.....	207
1.5.24 Pratiche edilizie, 1954 - 1972.....	211
1.5.25 Registri degli atti di nascita, 1947 - 1968.....	213
1.5.26 Registri degli atti di matrimonio, 1947 - 1968	217
1.5.27 Registri degli atti di morte, 1947 - 1968.....	221
1.5.28 Registri degli atti di cittadinanza, 1947 - 1968.....	225
1.5.29 Censimenti, 1951 - 1961	229
1.5.30 Registro della popolazione, 1948 - 1950.....	231
1.5.30.1 Fogli famiglia e cartelle di casa, 1948 - 1950.....	232
1.5.30.2 Schede individuali	233
1.5.31 Registri del movimento della popolazione, 1947 - 1967.....	234
1.5.32 Registri delle pratiche di immigrazione ed emigrazione, 1947 - 1960.....	236
1.5.33 Registri diversi, 1935 - 1981	237

 Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra.....	239
1.6 Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, 1954 - 1963	241
1.6.1 Carteggio e atti, 1954 - 1962.....	242
1.6.2 Bilanci di previsione, 1955 - 1963	243
1.6.3 Rendiconti della gestione, 1955 - 1961	245
1.6.4 Giornali e mastri della contabilità, 1957 - 1961	247

Archivi aggregati

 Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra.....	248
A1. Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra, 1940 - 1947	255
A1.1 Deliberazioni del commissario frazionale (originali), 1940 - 1947	256
A1.2 Deliberazioni del commissario frazionale (copie), 1940 - 1947	257
A1.3 Protocolli degli esibiti, 1940 - 1947	258
A1.4 Carteggio e atti ordinati per annata, 1940 - 1946	259
A1.5 Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1940 - 1946.....	260
A1.6 Contratti, 1940 - 1946	261
A1.7 Bilanci di previsione, 1940 - 1946.....	262
A1.8 Conti consuntivi, 1943 - 1946	264
A1.9 Giornali e mastri della contabilità, 1940 - 1946	265
A1.10 Allegati a bilanci di previsione e al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1940 - 1946.....	267

 Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra	270
A2. Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra, 1947 - 1993	278
A2.1 Deliberazioni del comitato d'amministrazione, 1954 - 1991	279
A2.2 Indici delle deliberazioni del comitato d'amministrazione, 1947 - 1948	281
A2.3 Protocolli della corrispondenza, 1947 - 1993.....	282
A2.4 Carteggio e atti, contabilità, 1947 - 1993	285
A2.5 Conti consuntivi, 1948 - 1993	298

 Ufficio del Giudice conciliatore di Telve di Sopra	305
A3. Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra, 1947, 1954 - 1994	311
A3.1 Carteggio e atti, 1965 - 1994	312
A3.2 Rubrica alfabetica generale degli affari contenziosi civili, 1954 - 1954	313
A3.3 Ruoli generali degli affari civili, 1954 - 1971	314
A3.4 Repertori delle sentenze e atti soggetti a registrazione, 1954 - 1970.....	315
A3.5 Registri cronologici dei provvedimenti e degli atti originali, 1954 - 1970.....	316
A3.6 Registri delle spese prenotate a debito, 1954 - 1970	317
A3.7 Registri delle spese di giustizia anticipate dall'erario in materia civile, 1954 - 1970	318
 Caseificio turnario di Telve di Sopra	319
A4. Caseificio turnario di Telve di Sopra, 1935 - 1974	320
A4.1 Carteggio e atti, contabilità, 1935 - 1974	321
A4.2 Libri matricola, 1958 - 1959.....	322
A4.3 Libri di paga dei dipendenti, 1949 - 1971	323
A4.4 Registri degli infortuni, 1959	324
 Associazione Pro Loco di Telve di Sopra	325
A5. Pro Loco di Telve di Sopra, 1951 - 1987	327
A5.1 Carteggio e atti ordinati per annata, 1951 - 1983	328
A5.2 Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1958 - 1987.....	329
A5.3 Elezioni, 1987 - 1987	330
Indici.....	331

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari e archivistici a cura della società cooperativa ARCADIA di Trento e ultimati nell'aprile 2010.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

art., artt. = articolo, articoli
b., bb.= busta, buste
c., cc. = carta, carte
ca. = circa
cap., capp.= capitolo, capitoli
cart. = carta, cartone
cat., catt. = categoria, categorie
cfr. = confronta
cop. = coperta
fasc., fascc. = fascicolo, fascicoli
int. = interno
ml. = metri lineari
mod. = modello
n., nn = numero, numeri
n. n. = non numerato
num. = numerazione
orig. = originale
p., pp. = pagina, pagine
par. (§) = paragrafo
prot. = protocollo
quad. = quaderno
reg., regg. = registro, registri
s. cop. = senza coperta
s.d. = senza data
sd = sinistra/destra
sec., secc. = secolo, secoli
segg. = seguenti
sez. = sezione
tit. = titolo
vd. = vedi
v. a. = vedi anche
vol., voll. = volume, volumi

ACTdS.= archivio comunale di Telve di Sopra
ASTn.= Archivio di Stato di Trento
ASUC= Amministrazione separata degli usi civici
ECA= Ente comunale di assistenza

Albero dei soggetti produttori



Comunità di Telve di Sopra, Telve di Sopra, [1630 giugno 1] - 1810 agosto 31

▶ E' assorbito da : Comune di Borgo, Borgo Valsugana, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

↳ Successori:

Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1923 gennaio 13 - 1928 maggio 9

Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -

▶ Si separa da : Comune di Borgo, Borgo Valsugana, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1923 gennaio 13 - 1928 maggio 9

↳ Predecessori:

Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

↳ Successori:

Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -

▶ E' assorbito da : Comune di Borgo Valsugana, Borgo Valsugana, 1923 -



Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -

↳ Predecessori:

Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1923 gennaio 13 - 1928 maggio 9

Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

▶ Si separa da : Comune di Borgo Valsugana, Borgo Valsugana, 1923 -

▣ Concorre alla gestione di : Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra, Telve di Sopra, [1947 novembre 13] - 1995 maggio 1

▣ Concorre alla gestione di : Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 settembre 23 - 1993 ottobre 23

▣ Concorre alla gestione di : Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1955 gennaio 1 -



Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1955 gennaio 1 -

▣ Alla cui gestione concorre : Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -



Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1940 marzo 26 - 1947 giugno 22

▣ Vedi anche : Comune di Borgo Valsugana, Borgo Valsugana, 1923 -



Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 settembre 23 - 1993 ottobre 23

▣ Alla cui gestione concorre : Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -



Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra, Telve di Sopra, [1947 novembre 13] - 1995 maggio 1

▣ Alla cui gestione concorre : Comune di Telve di Sopra, Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -



Caseificio turnario di Telve di Sopra, Telve di Sopra, [1935 - 1974]



Associazione Pro Loco di Telve di Sopra, Telve di Sopra, [1951 febbraio 17 - 1987 giugno 15]

Archivio storico del comune di Telve di Sopra, 1658 - 1968 (con docc. fino al 1994) {1}

bb. 292 (regg. 126), regg. 466, mappa 1 e pergamena 1; metri lineari 41.0

Storia archivistica

Una descrizione sintetica dell'archivio si trova nella "Guida storico-archivistica del Trentino" di Albino Casetti (1) e nella rilevazione dall'Assessorato alle attività culturali e successivamente del Servizio per i beni archivistici e librari della Provincia autonoma di Trento (2).

I principali interventi sulla tenuta e riordino dell'archivio comunale di Telve di Sopra furono i seguenti:

- nel 1930 venne compilato un inventario di consistenza dell'archivio del Comune di Borgo, comprendente anche la documentazione degli ex comuni a quell'epoca aggregati al capoluogo, tra i quali era anche Telve di Sopra;
- nel 1961 la documentazione della comunità e del comune di Telve di Sopra, fino al 1960, fu oggetto di un intervento di ordinamento; il materiale venne organizzato in due modi diversi, ovvero per materia la parte "antica", per serie la restante parte.

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio proprio è sempre stato di proprietà del comune, tranne per il periodo dal 1928 al 1946, quando Telve di Sopra venne aggregato al Comune di Borgo; gli altri archivi sono invece pervenuti all'archivio comunale per versamenti o per semplice deposito.

L'archivio di Telve di Sopra fu trasferito presso la sede comunale di Borgo nel 1928, confluendo assieme agli altri archivi comunali di Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Roncegno nell'archivio municipale del comune riunito; qui rimase dal 1928 al 1946, per tornare di nuovo a Telve di Sopra con la ricostituzione del comune autonomo.

Ai sensi dell'art. 53, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio..." gli archivi degli enti pubblici territoriali fanno parte del demanio culturale; il comma 2 del medesimo articolo dispone che "i beni del demanio culturale non possono essere alienati, né formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi previsti dal presente codice".

Contenuto

Il complesso archivistico, conservato nella sede municipale di Telve di Sopra, comprende il fondo proprio del Comune di Telve di Sopra e la documentazione di altri fondi archivistici prodotti da soggetti diversi e conservati presso il comune.

L'archivio storico del Comune di Telve di Sopra con i suoi aggregati, oggetto del presente inventario, comprende un arco cronologico che va dall'inizio del 1658 fino al 1968.

La maggior parte della documentazione trattata risale al secolo XX; è presente anche una pergamena del 1658.

L'archivio comunale di Telve di Sopra comprende la documentazione prodotta dall'amministrazione comunale di Telve di Sopra e dal Corpo dei vigili del fuoco volontari e da enti e istituzioni i cui archivi sono aggregati o depositati presso lo stesso e precisamente:

- Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra;
- Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra;
- Ufficio del Giudice conciliatore di Telve di Sopra;
- Caseificio di Telve di Sopra;
- Pro Loco di Telve di Sopra.

Lo stato di conservazione complessivo della documentazione è buono.

Lingua

Italiano

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'intervento di riordinamento dell'archivio ha riguardato la documentazione fino all'anno 1968 compreso, ovvero quella che costituisce l'archivio storico.

Al momento del prelievo il complesso archivistico si trovava conservato presso la sede municipale, parte in un locale interrato adibito ad archivio e collocato nel medesimo edificio municipale, parte presso gli uffici comunali.

Dopo l'intervento di riordino il complesso archivistico è stato ricollocato nei medesimi locali destinati ad archivio o affidati agli uffici.

Al momento del riordino la documentazione si presentava raccolta in buste, con l'eccezione dei registri e di una piccolissima parte di documenti rinvenuti sciolti e mal conservati in una vecchia borsa di pelle.

Nelle operazioni di riordino si è proceduto in primo luogo ad individuare la documentazione prodotta dai diversi soggetti e a costituire i relativi fondi archivistici. Si è provveduto dunque a distinguere il materiale secondo i soggetti e le serie di appartenenza.

Il lavoro di riordino si è svolto secondo le seguenti fasi:

- schedatura delle singole unità archivistiche, delle quali sono stati rilevati il titolo, gli estremi cronologici, il contenuto, la tipologia fisica (registro, volume, fascicolo, busta). La descrizione estrinseca è stata più accurata per i registri del periodo preunitario, per i quali è stata specificata anche la consistenza e il tipo di legatura. Inoltre per i registri di protocollo si è ritenuto opportuno indicare gli estremi degli esibiti registrati ogni anno. Queste operazioni si sono svolte sulla base dei criteri per la descrizione archivistica forniti dalla Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento;
- ordinamento del materiale: ci si è basati sul cosiddetto metodo storico, cioè è stato rispettato e ripristinato, se possibile, l'ordine originario secondo cui l'ente produttore dell'archivio aveva organizzato la documentazione. Il carteggio è stato riordinato all'interno di ogni annata in base al numero di protocollo oppure in base alla classificazione, e in mancanza di questi elementi in ordine cronologico; i documenti relativi alla contabilità sono stati riordinati in base alle rubriche di appartenenza; i contratti in base al numero di repertorio e, laddove questo non fosse presente, in ordine cronologico; e così via;

- strutturazione del complesso archivistico in base all'ente produttore della documentazione (se diverso dal comune), tenendo conto della periodizzazione storico-istituzionale. Le serie sono disposte, all'interno di ogni periodizzazione, secondo questa successione: prima le serie di documenti collocabili nelle categorie direttive, poi le serie ascrivibili alle categorie esecutive e infine a quelle consuntive. Ciò significa che per prime si trovano le deliberazioni degli organi di governo, poi gli atti amministrativi e infine i documenti relativi alla contabilità;
- condizionamento del materiale in scatole chiuse, ad eccezione di alcuni registri di grande formato;
- numerazione delle unità archivistiche.

Quanto alla numerazione, si specifica che sono stati adottati due tipi di numerazione: la segnatura archivistica e il "numero unico progressivo". La segnatura archivistica è costituita da un codice alfanumerico indicante nell'ordine il codice dell'archivio (es. ACTdS.), seguito da numeri arabi indicanti i livelli dell'archivio fino alla sottoserie (es. 4.31.1), il numero in cifre arabe indicante l'unità archivistica all'interno della serie, preceduto da un trattino orizzontale (es. -5): questa indica la collocazione logica dell'unità all'interno dei fondi e delle serie. Il numero unico progressivo, applicato ai pezzi o unità di condizionamento (buste, ma anche registri ed altre unità a sé stanti), ha la funzione di fissare l'ordine fisico degli stessi e di agevolarne il reperimento. Si è optato per due sequenze di numero progressivo: una contraddistingue l'archivio proprio del comune ed è a sua volta articolata - tuttavia senza soluzione di continuità - in numero progressivo definitivo (a penna rossa) per l'archivio preunitario, non più suscettibile di accrescimenti, e in numero progressivo provvisorio (a matita) per l'archivio postunitario, le cui serie sono aperte ai futuri versamenti; un'altra sequenza (a penna verde, per distinguerla da quella dell'archivio proprio) è stata utilizzata per gli archivi aggregati, che costituiscono una sezione chiusa.

Redazione dell'inventario: criteri

Nella redazione dell'inventario ci si è attenuti alle direttive impartite dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966, Direzione Generale degli Archivi di Stato, Norme per la pubblicazione degli inventari e alle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" impartite dalla Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento e secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati " elaborate dalla Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia autonoma di Trento nel 2006.

L'inventario è stato inserito nel "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino" della Provincia autonoma di Trento.

Per ogni unità archivistica compaiono in inventario:

- la segnatura, scritta sopra il titolo; che indica la collocazione del pezzo all'interno dell'archivio;
- il titolo, originale o attribuito. I titoli originali sono riportati fra virgolette; i segni di interpunzione, i segni diacritici, le maiuscole e le minuscole sono riportati all'uso moderno. Qualora il titolo originario non fosse stato completo o non rispecchiasse la natura della documentazione, si è ritenuto dare una descrizione più approfondita nel campo contenuto;
- gli estremi cronologici, nella sequenza: anno, mese, giorno. Le eventuali ricostruzioni sono state riportate fra parentesi quadre;
- eventuali descrizioni del contenuto, dove si riportano le notizie ritenute significative;
- la descrizione estrinseca: si è indicata la tipologia dell'unità descritta (registro, volume, fascicolo); per motivi pratici è stato definito come 'fascicolo' anche l'accorpamento, in una coperta, degli atti o dei conti di un'annata; la consistenza e il

tipo di legatura solo per i registri del periodo preunitario; non si sono date specificazioni invece per i registri del periodo postunitario, fatta eccezione per il numero di carte dei registri delle deliberazioni della giunta e del consiglio. Le carte bianche interne ad un registro sono state riportate tra parentesi, invece quelle esistenti alla fine del registro non sono comprese nella numerazione. Se all'interno di uno stesso registro ci si è trovati in presenza di una numerazione imprecisa o non omogenea, si è indicato il computo totale delle carte;

- il numero progressivo delle unità di condizionamento;

- il numero arabo che compare in alto, nel margine destro, è un marcatore associato a ciascuna unità e sottounità e alle schede introduttive, al fine di consentire i rimandi dalle voci dell'indice.

Criteri di selezione

Per il materiale soggetto a scarto sono state rispettate le norme indicate dalla L.P. 14 febbraio 1992 n. 11 (art. 16) e dalla successiva deliberazione della Giunta provinciale del 29 marzo 1993 n. 3692 (art. 5 e all. n. 2 "Massimario per lo scarto negli archivi comunali") e dalla L.P. 17 febbraio 2003 n. 1.

Non sono previste operazioni di scarto per la documentazione prodotta nel periodo preunitario.

Al contrario è stato soggetto a scarto il fondo di ordinamento italiano.

Le principali tipologie degli atti scartati sono le seguenti: copie di bilanci di previsione e conti consuntivi, matrici delle reversali e dei mandati di pagamento, registri spese postali, bollettari diversi, ordinativi per deposito provvisori, registri dei diritti di segreteria e dello stato civile e altre tipologie documentarie previste dal massimario.

Complessivamente il materiale scartato ammonta a 6 metri lineari ovvero ad un totale di 5 scatole.

Incrementi previsti

Ai sensi dell'art. 2 "Tenuta degli archivi e dei documenti degli enti pubblici locali", comma 21, della deliberazione della Giunta provinciale 29 marzo 1993 n. 3692 "la sezione separata d'archivio e il relativo inventario devono essere periodicamente aggiornati con l'inserimento, previa selezione, dei documenti relativi ad affari esauriti da oltre 40 anni. Tale operazione sarà effettuata preferibilmente ogni anno". Infatti il numero di corda all'interno delle serie del periodo postunitario è aperta, cioè riparte da uno per ogni serie, proprio per poter effettuare gli incrementi previsti dalla normativa.

Per quello che riguarda gli archivi aggregati non sono previsti accrescimenti.

Condizioni di accesso

La consultabilità dei documenti degli archivi comunali è disciplinata dall'art. 24 della Legge provinciale 17 febbraio 2003 n. 1 "Nuove disposizioni in materia di beni culturali", che rinvia alla legislazione statale. In base a tale normativa i documenti dell'archivio comunale sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato che divengono consultabili cinquanta anni dopo la loro data. I documenti relativi a situazioni di carattere privato o personale atti a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni ed organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché quelli relativi a rivelare i provvedimenti di cui all'art. 686 del Codice di procedura penale (relativo alle iscrizioni nel casellario giudiziale) sono liberamente consultabili 40 anni dopo loro data. Il termine è di 70 anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare. Anteriormente al decorso di questi termini, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi.

I documenti dell'archivio storico comunale sono liberamente consultabili, previa presentazione di una richiesta motivata al sindaco, che potrà accoglierla se l'archivio non si trova in fase di ordinamento, salvo eccezioni che dovranno essere valutate caso per caso.

La consultazione dell'archivio storico comunale viene negata a persone incorse nel provvedimento di esclusione dagli Archivi di Stato.

Le ricerche da parte di persone che non hanno compiuto i sedici anni di età devono compiersi con la collaborazione dell'archivista. Gli esperimenti didattici devono avvenire sotto la guida e la responsabilità dell'insegnante e comunque devono essere concordati con l'ente.

In ogni caso è esclusa la possibilità di ottenere in prestito i documenti. Gli atti dell'archivio storico comunale non devono essere asportati dalla stessa, neppure per uso interno dell'ente, se non per breve tempo e sotto il controllo del segretario o dell'archivista, che deve poi provvedere alla loro ricollocazione. Se il comune è dotato di un servizio continuativo di consultazione al pubblico, i documenti debbono essere consultati presso la sala studio.

Condizioni di riproduzione

L'ente pubblico può rifiutare la fotoreproduzione (microfilmatura e fotografia) dei documenti solo per comprovati motivi, come ad esempio, l'impossibilità di procedere alla stessa a causa del cattivo stato di conservazione dei documenti. L'ente pubblico può richiedere che la fotografia avvenga con luce naturale. Devono comunque essere evitate quelle manovre che comprometterebbero l'integrità dei singoli documenti o delle unità archivistiche in cui essi sono contenuti. E' ammesso l'uso saltuario della fotocopiatrice, adottando le stesse cautele.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CARUCCI P., Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione, Roma, 1983

Norme o convenzioni

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino, Manuale - guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Note

(1) Albino CASETTI, Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, 1961.

(2) Archivio della Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento, "Archivi dei comuni", Comune di Telve di Sopra.

Ente

Comunità di Telve di Sopra

{2}

[1630 giugno 1] - 1810 agosto 31

Luoghi

Telve di Sopra

Altre forme del nome

Theelve di Sopra (Forma attestata nei documenti del periodo comunitario sec. XVII)

Archivi prodotti

Subfondo Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 01/01/1630 - 31/12/1924

Fondo Comune di Telve di Sopra, 01/01/1658 - 31/12/1968

Subfondo Comunità di Telve di Sopra, 28/12/1658 - 28/12/1658

Storia

Nell'area trentina lo sfruttamento collettivo delle risorse naturali, che in quanto zona di montagna costituì il fondamento dell'organizzazione delle locali comunità di villaggio, è probabile risalisse a tempi antichi, non essendo cessato interamente neppure in età romana e avendo ricevuto un nuovo impulso in età longobarda.

Incerta appare invece nell'ambito italiano più generale l'origine delle comunità di villaggio, sulla quale è stato a lungo dibattuto nelle diverse stagioni storiografiche. La fase di transizione da più antiche forme comunitarie alla comunità rurale vera e propria, dotata delle forme istituzionali che poi ne accompagnarono l'esistenza attraverso il medioevo e l'età moderna, fu assai diversificata da luogo a luogo e si estese all'incirca dall'XI al XIII secolo.

Le comunità rurali trentine (una realtà non sempre uniforme) assunsero il nome di regole, mentre carte di regola erano detti gli statuti che, originati da antiche consuetudini fissate per iscritto a partire dal XIII secolo, normavano lo sfruttamento dei beni collettivi, prescrivendo inoltre modi e termini del governo delle comunità.

L'organizzazione in regole caratterizzò, con mutamenti poco percettibili e di lungo periodo, la vita delle vallate della regione durante tutta l'età medievale e l'antico regime. Solo verso la fine del Settecento il governo asburgico, e in parte anche quelli vescovili di Trento e Bressanone per le comunità trentine che erano a essi sottoposte, operarono per ricondurre tali forme di autogoverno entro l'alveo dell'amministrazione statale in via di consolidamento.

L'istituzione in Tirolo degli Uffici circolari (Kreisämter) nel 1754, regnante l'imperatrice Maria Teresa, determinò nel Circolo ai Confini d'Italia con capoluogo Rovereto e comprendente gran parte dei territori dell'attuale provincia di Trento facenti capo alla contea del Tirolo (1) un maggior controllo da parte del Capitano di Circolo anche nei confronti delle comunità.

Mediante ordinanza del 10 maggio 1787, sotto l'imperatore Giuseppe II, le adunanze regoliere collettive nei feudi trentino-tirolesi (Circolo ai Confini d'Italia) furono sottoposte ad autorizzazione dell'autorità superiore; il 5 gennaio 1805, dopo la secolarizzazione del principato vescovile, detta norma venne estesa anche al resto del territorio. Altre limitazioni (soppressione delle regolanie maggiori e minori) giunsero da parte del governo bavarese il 4 gennaio 1807.

Con l'editto del 24 settembre 1808, in concomitanza con la ristrutturazione del regno di Baviera sulla base dell'esperienza istituzionale francese, pur rimanendo formalmente ancora in vigore le carte di regola, quelle che erano

ormai definite 'le comuni' furono interamente sottomesse alle autorità statali. La riforma fu scarsamente realizzata e nella primavera del 1809 il territorio fu sconvolto dalla rivolta hoferiana.

Gli atti finali dell'esistenza delle antiche comunità rurali si compirono sotto il Regno italiano. Nel Regio Decreto del 24 luglio 1810, che stabiliva la ristrutturazione amministrativa operata nel neoistituito Dipartimento dell'Alto Adige sulla base di quella vigente nel Regno, venivano anche proposte (e poi realizzate con l'attivazione del Dipartimento il 1 settembre 1810) le aggregazioni delle molte comunità sparse sul territorio in un numero fortemente ridotto di comuni amministrativi, posti sotto un diretto e rigido controllo da parte delle autorità statali.

Mediante un decreto successivo, datato 23 agosto 1810, veniva esteso al Dipartimento l'ordinamento amministrativo dei comuni del Regno italiano.

La comunità di Telve di Sopra appartenne per tutto l'antico regime alla duplice giurisdizione di Castellalto e Castel San Pietro; nel corso dei secoli fu concessa in feudo, prima dal vescovo di Feltre e poi dagli Asburgo, a vari ceppi nobiliari tra cui i da Telve, i Castellalto stessi, i Trautmannsdorf, i Fedrigazzi, gli Zambelli ed infine i Buffa, che la tennero fino all'estinzione delle giurisdizioni patrimoniali ai primi dell'Ottocento. A seguito di una complessa vicenda di diramazioni familiari e di cessioni di diritti (per i dettagli si rimanda alla scheda riguardante Castellalto nell'opera di H. von Voltolini, *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, a cura di E. Curzel, Trento 1999, pp. 217-220), in questa giurisdizione due anni su tre pronunciava sentenze nelle prime due istanze giudiziarie il dinasta della contigua giurisdizione di Castel Telvana (cui erano stati ceduti i diritti su Castel San Pietro), mentre ogni terzo anno tale prerogativa spettava al dinasta di Castellalto. Quest'ultimo godeva anche del diritto di esercitare la regolania maggiore nei confronti della comunità di Telve di Sopra, come appare anche dalla carta di regola del 1780; proprio in merito a questo diritto nacque allora un contenzioso tra i Buffa e la comunità stessa. La causa presso il tribunale di Innsbruck fu favorevole ai dinasti e così la regolania maggiore, contestata da Telve di Sopra, fu loro riconosciuta in via definitiva.

Dopo la soppressione del Principato vescovile di Trento, nel 1804, quello che era divenuto il Tirolo di lingua italiana fu riorganizzato nei due Circoli di Trento e Rovereto. La giurisdizione di Castellalto, comprendente Telve di Sopra, fu inserita nel primo.

In seguito all'acquisizione del Tirolo da parte della Baviera (pace di Presburgo del 26 dicembre 1805), con ordinanza del re Massimiliano Giuseppe del 21 novembre 1806 fu esteso al Tirolo l'ordinamento giudiziario bavarese del 1802, erigendo nella regione 24 (poi 26) giudizi distrettuali (*Landgerichte*), con compiti di sorveglianza sui giudizi patrimoniali e dinastiali compresi nei rispettivi ambiti territoriali. I giudizi patrimoniali di Telvana, Castellato-San Pietro, Ivano-Strigno ed Ivano-Tesino furono annessi al Giudizio distrettuale di Levico, facente parte a sua volta dell'Ufficio circolare di Trento. Nel maggio 1808, e fino allo scoppio dell'insurrezione hoferiana, per il Tirolo di lingua italiana fu istituito un unico circolo, quello di Trento.

All'epoca del Regno d'Italia napoleonico (o Regno italiano) fu creato nel 1810 il Dipartimento dell'Alto Adige, diviso in 5 distretti e 20 cantoni. I diritti giudiziari goduti dalla nobiltà furono soppressi (così anche quelli dei baroni Buffa) e avvocati allo Stato. Le funzioni politiche furono distinte da quelle giudiziarie anche ai livelli amministrativi più bassi.

Le comunità rurali (regole) del Trentino decadde e al posto delle carte di regola entrò in vigore il regolamento comunale del Regno. Furono inoltre accorpati in un unico comune di aggregazione numerosi piccoli comuni. Telve di Sopra fu compresa quale frazione nel Comune di Borgo Valsugana (comprendente, oltre alla stessa Borgo, Savaro, Telve, Ronchi, Castelnuovo). Il Comune di Borgo, insieme ad altri cinque, apparteneva al Cantone omonimo, uno dei cinque facenti parte del Distretto di Trento. (2)

La prima attestazione dell'esistenza della comunità presente in archivio risale al 1 giugno 1630; si tratta di un documento, conservatosi sola in copia novecentesca, relativo alla divisione dei boschi e delle montagne fra le comunità di Telve di Sopra, Telve di Sotto, Ronchi, Torcegno e Carzano.

La data finale riportata nell'attestazione è quella istituzionale.

Condizione giuridica

L'antica organizzazione regoliera si fondava su un patrimonio consuetudinario che solo in tempi successivi venne codificato in forma scritta nelle cosiddette carte di regola. Esse costituirono il fondamentale strumento legislativo dell'organizzazione comunitaria e garantirono alla stessa l'esercizio autonomo di una sorta di bassa giurisdizione riguardo ai contenziosi di natura economica e nell'uso dei beni comuni che si sviluppavano con frequenza all'interno delle comunità.

Dal punto di vista normativo la materia regoliera si situava al livello più basso di un contesto statutario assai composito, sia dal punto di vista della gerarchia delle fonti, che da quello della varietà degli esempi locali, ai cui vertici stavano gli statuti per la materia civile e 'criminale' (penale).

Caratteristiche comuni agli statuti regolieri, pur all'interno di un panorama assai vario fatto di adattamenti alle esigenze e alle realtà dei singoli villaggi, furono una stesura (così come eventuali riforme e aggiunte) scaturita da esigenze e decisioni collettive e la necessità dell'approvazione da parte dell'autorità superiore competente per territorio: il principe vescovo, il conte del Tirolo, il dinasta feudale, gli organismi preposti all'amministrazione delle due preture cittadine di Trento e Rovereto.

Oltre alle carte di regola, negli archivi comunali si rinvengono spesso normative accessorie per gli ambiti economici più diversi (acque, incendi, vettovaglie e così via), insieme ad altri atti di carattere amministrativo. Per ricostruire la vita delle antiche comunità si deve dunque fare riferimento a una documentazione complessiva assai composita.

La Comunità di Telve di Sopra era dotata di carta di regola. La prima redazione risale al 1648; si tratta di una 'regola di campagna' in copia autentica, composta da 57 capitoli relativi alla gestione delle colture, l'allevamento e i boschi, ed è conservata presso l'Archivio di Stato di Trento, fondo Archivio Buffa, fasc. 88. Presso la Biblioteca comunale di Trento si trovano invece due manoscritti: la carta di regola di Telve di Sopra (ms. n. 2647) e lo "Statuto regolare della magnifica comunità di Telve di Sopra, formato nell'anno 1775 e poscia riformato nell'anno 1780 nella maniera che segue coll'approvazione e il consenso dell'illustrissimo... signor B. Buffa dinastia di Castell'Alto" (tit. int.), ms. 3029, composto da 30 capitoli. (3)

Funzioni, occupazioni e attività

L'organizzazione in regole delle comunità rurali era diffusa su tutto il territorio trentino, indipendentemente dal contesto politico di appartenenza (vescovile o tirolese) dei diversi villaggi e dal tipo di vincolo degli stessi nei confronti delle due superiorità: diretto - talvolta mitigato da privilegi - o mediato dall'investitura concessa a favore di qualche casato nobile).

Scopo dell'amministrazione regoliera era provvedere all'organizzazione interna di ogni comunità, secondo moduli improntati all'autogoverno, e inoltre disciplinare lo sfruttamento dei beni comuni e tutelare gli ambiti di possesso familiari, nonché dirimere i relativi frequenti contenziosi che ne derivavano, punendo le altrettanto numerose infrazioni che venivano commesse.

Il territorio delle antiche comunità trentine, in origine indivisibile e inalienabile, era costituito:

- in misura minore da beni cosiddetti 'divisi', poderi situati nei pressi dell'abitato assegnati ai diversi nuclei famigliari (fuochi) e nel corso del tempo divenuti simili a proprietà private, benché in parte ancora sottoposti a vincoli collettivi; in questo caso la normativa tutelava diritti individuali: rispetto dei confini, protezione da furti e da danni di vario genere, prescrizioni per la vendemmia, lo sfalcio dei prati e così via, secondo una normativa nutrita e legata alla realtà economica specifica delle diverse comunità;

- in gran parte da ampie superfici boschive e pascolive sfruttate in comunione tra coloro che godevano dei diritti di incolato, i vicini, dove lo scopo della minuziosa regolamentazione era uno sfruttamento ragionato dei beni comuni, che dovevano innanzi tutto integrare il reddito delle singole famiglie.

La diffusione dell'istituzione regoliera avveniva a diversi livelli. Nei casi più frequenti si trattava di singole regole autonome costituite da un villaggio (a volte formato da più nuclei abitati), fino a forme organizzative composte da più di una comunità (comunità di valle, vicinie e altre forme aggregative).

Le comunità di villaggio trentine seguirono linee evolutive e processi di mutamento misurabili solo nel lungo periodo, mantenendo sempre una propria marcata autonomia riguardo all'uso del proprio territorio (fatte salve le prerogative di natura feudale), nonostante qualche intervento correttivo apportato nel corso dell'età moderna dagli apparati politici superiori. La crisi delle regole sopraggiunse solo nel tardo Settecento, con le riforme introdotte dai sovrani illuminati di casa d'Austria e dagli ultimi vescovi tridentini, volte al consolidamento dell'apparato amministrativo e alla riconduzione entro l'alveo statale delle fino ad allora numerose forme di autogoverno periferiche.

La comunità si occupava soprattutto della gestione e la salvaguardia dei boschi, del mantenimento e della difesa dei confini, dello sfruttamento dei pascoli e della gestione dei beni di uso comune.

Struttura amministrativa

Difficile, a causa della molteplicità della casistica rappresentata, è riassumere in maniera schematica i moduli amministrativi secondo i quali si reggevano le antiche comunità di villaggio trentine. Prescindendo dalle infinite varianti determinate dalla necessità di adattare le norme e l'organizzazione alle esigenze particolari di ogni comunità (dipendenti dal livello altimetrico e dall'economia praticata, nonché dal grado di autogoverno goduto), l'amministrazione regoliera presenta comunque un'intelaiatura che fu comune a tutti i villaggi trentini.

Supremo organo deliberativo era l'assemblea plenaria dei vicini (denominata in vario modo: regola generale, regola grande, regola piena ...), che si riuniva almeno una volta all'anno per rinnovare l'apparato amministrativo e per prendere altre risoluzioni determinanti per la vita della comunità (rinnovo degli statuti, rendiconto annuale degli amministratori, vendita di beni comuni e così via). Essa era formata da tutti i capifamiglia del villaggio e costituiva il momento partecipativo sul quale si fondava l'essenza della vita della regola. L'ordinaria amministrazione era solitamente affidata a una sorta di consiglio (esso pure variamente denominato) costituito dagli ufficiali posti ai vertici del governo regoliero.

L'apparato amministrativo, scelto su votazione o col sistema della rotazione, era spesso complesso e appesantito dall'obiettivo di rendere partecipe un grande numero di soggetti. Se ne possono riassumere le figure principali, che nel caso di comunità ridotte non erano tutte presenti, mentre negli esempi più complessi si moltiplicavano fino a costituire un ingranaggio farraginoso.

Cariche preminenti:

- il sindaco (o sindaco), con compiti (più o meno estesi) di supervisione nell'amministrazione e di tutore degli interessi della regola in occasione di vertenze della stessa con l'autorità superiore, con altre comunità, con privati;

- il regolano, dotato spesso di vari compiti, ma soprattutto di una bassa potestà giudiziaria relativamente alle infrazioni statutarie (sostituito nelle vallate meridionali da un console o un massaro);
- i giurati, consiglieri investiti di rilevanti incarichi amministrativi e in qualche più raro caso dotati delle competenze giudiziarie proprie del regolano.

Mansioni esecutive:

- i saltari, con funzioni paragonabili a quelle degli odierni ufficiali giudiziari, messi comunali, vigili urbani, erano però innanzi tutto guardie forestali e campestri;
 - altre cariche istituite con una certa frequenza erano quelle di segretario o attuario, degli stimadori dei danni, dei controllori di pesi e misure, degli scossori delle "steure" (da Steuer, tassa) e delle "colte" (o "collette"), dei soprastanti (alle acque, al fuoco, alle vettovaglie), dei pastori (che conducevano il bestiame dei vicini al pascolo e all'alpeggio), del malgaro (che sovrintendeva alla lavorazione e alla distribuzione all'interno della comunità dei prodotti lattiero-caseari).
- Nel corso del tempo presso le diverse comunità l'organizzazione amministrativa fu sottoposta a correttivi, apportati sia dall'interno (per avvenuti mutamenti economici e demografici), che da parte della autorità superiori. Ma la sostanza di una gestione svincolata da un effettivo controllo centrale permase fino agli sconvolgimenti introdotti nel tardo Settecento, i quali segnarono il declino dell'antico regime e dell'autogoverno comunitativo, preparando il passaggio verso il comune ottocentesco.

La Comunità di Telve di Sopra era retta da un "regolano da monte" (cap. 14) e da un "regolano di campagna" (cap. 14 e cap. 25), da un sindaco e da un stimadore. Il sindaco della comunità veniva eletto il 31 dicembre di ogni anno. L'attuario veniva eletto e durava in carica per tre anni. Il regolano e il sindaco erano affiancati da 6 giurati.

Contesto generale

Il territorio entro il quale si erano sviluppati gli ambiti comunitativi era politicamente e amministrativamente complesso e disomogeneo:

- spiritualmente non tutto l'odierno Trentino apparteneva alla diocesi tridentina (ne erano escluse la Val di Fassa, la Valsugana e altre località minori situate nella parte sudorientale della regione), che si estendeva invece su una parte dell'odierno Sudtirolo- Alto Adige;
- politicamente alcune zone del territorio trentino a partire dal XIII secolo passarono al conte del Tirolo e poi di casa d'Austria (in Val d'Adige a nord di Trento, in Val di Non, in Val di Cembra, in Val di Fiemme, in alta Valsugana, in Vallagarina, verso il lago di Garda), altre non appartennero mai al vescovo di Trento (il Primiero, la bassa Valsugana e la Val di Fassa).

Amministrativamente il territorio trentino era governato:

- in parte direttamente dal principe vescovo (in particolare le Valli Giudicarie e la gran parte delle Valli di Non e Sole);
- per un'altra parte da famiglie nobili vassalle dello stesso;
- la pretura di Trento (vescovile) dal magistrato consolare;
- una parte da famiglie nobili vassalle del conte del Tirolo;
- la pretura di Rovereto (tirolese) da provveditori;
- la Val di Fassa dal principe vescovo di Bressanone.

L'organizzazione dei territori vescovili (suddivisi in gastaldie, scarie e deganie, sotto la supervisione di un vicedomino) quale si presentava nei primi secoli di vita del potere temporale tridentino, con gli inizi dell'età moderna si assestò su forme amministrative rimaste in vita sostanzialmente fino alla fine dell'antico regime.

Le figure più diffuse sul territorio (oltre ad assessori, commissari, massari), dotate di competenze amministrative e giudiziarie erano:

i vicari (giudici in prima istanza);

i capitani (a volte detti luogotenenti - giudici in seconda istanza).

Le unità amministrative distribuite sul territorio erano le giudicature (o giurisdizioni), rette appunto da capitani, vicari o altri ufficiali.

Le giudicature che il principe territoriale (il vescovo o il conte del Tirolo) concedeva in amministrazione a terzi erano dette giurisdizioni patrimoniali:

la pretura di Rovereto (di dipendenza tirolese);

le giurisdizioni infeudate alla nobiltà, dette più precisamente giurisdizioni dinastiali, poiché un dinasta deteneva una serie ampia di prerogative, tra cui la potestà giudiziaria nei suoi primi livelli.

Il diritto di regolano maggiore, in origine detenuto dal vescovo e poi spesso ceduto alla nobiltà, permetteva a coloro che ne erano investiti un controllo diretto anche nella sfera economica delle comunità (presiedendo le riunioni di regola ed esercitando in appello la potestà giudiziaria rispetto alle sentenze pronunciate dai regolani delle ville).

Gerarchia politica nel principato:

principe vescovo: la massima autorità (anche nella materia spirituale nell'ambito però della diocesi);

capitolo della cattedrale: diritto al governo in periodo di sede vacante e diritto di elezione del vescovo;

consiglio aulico:

come organo politico costituito da membri laici (giurisperiti) e da canonici, presieduto dal vescovo, con la partecipazione del capitano tirolese della città di Trento;

come massimo tribunale del principato costituito solo da membri laici (tribunale di terza istanza dopo le sentenze dei fori locali / di seconda per le cause di valore molto elevato, che in ultima istanza giungevano ai tribunali dell'impero di Spira e Wetzlar.

Nei luoghi del principato dipendenti direttamente dal vescovo vi erano organi propri, preposti all'amministrazione economica, politica e giudiziaria del proprio ambito territoriale. Altrettanto in quelli dipendenti dalla contea del Tirolo.

Le cause provenienti dalle zone del territorio trentino di pertinenza tirolese, dopo i pronunciamenti da parte dei fori locali, passavano al Tribunale d'Appello di Innsbruck.

Fonti statutarie:

Landesordnung: fonte preminente per il Tirolo (in uso solo per pochi territori trentini annessi alla contea, in altri rimane lo Statuto di Trento, in altri ancora statuti propri);

Statuto di Trento: fonte preminente nel principato vescovile;

Statuti locali (di valle, dinastiali, di città e borgate ecc.): vigenza limitata e purché non in contrasto con lo Statuto di Trento;

carte di regola: normativa per l'organizzazione economica e civile delle comunità di villaggio.

L'amministrazione ecclesiastica si intersecava con quella politica, cellule fondamentali dell'organizzazione diocesana erano le pievi, nate ancor prima dell'anno 1000, le quali influirono poi sull'articolazione politica del territorio.

Lungo tutto l'antico regime nei territori asburgici fu assai forte il potere dei ceti o stati, gli Stände, cioè le componenti sociali del paese dotate di rilevanza politica, con le quali il principe territoriale condivideva la gestione del territorio. La dieta tirolese, il Landtag, una sorta di antico parlamento, era l'organo entro il quale periodicamente si riuniva la rappresentanza dei quattro ceti della contea (nobiltà, clero, città, contadini) per prendere decisioni soprattutto in merito alla materia fiscale. La dieta era dotata della facoltà di accogliere o meno le richieste fiscali inoltrate dal principe e dal

diritto di organizzare all'interno della contea il prelievo. Le giurisdizioni del territorio (e quindi indirettamente le comunità rurali che vi facevano parte) partecipavano alla dieta all'interno della componente contadina. Con questo sistema furono rappresentate alle diete tirolesi anche alcune giurisdizioni appartenenti alla contea del Tirolo situate in territorio trentino.

Il principato vescovile di Trento e quello di Bressanone presenziavano alle diete tirolesi in qualità di membri aggiunti, al solo scopo di versare i contributi loro spettanti per la difesa comune del territorio, onere cui furono tenuti stabilmente a partire dal 1511. Le giurisdizioni trentine vescovili e le comunità che vi facevano parte non avevano alcuna relazione con la dieta tirolese, essendo il territorio del principato rappresentato solo dal vescovo e dal capitolo. Verso la fine del Settecento, con le riforme attuate nella stagione dell'assolutismo illuminato, i ceti della contea furono gradualmente esautorati di molte prerogative.

Nell'età riformista anche gli ambiti di autogoverno delle comunità furono maggiormente sottoposti agli uffici dello stato e regole iniziarono a essere subordinate agli organismi politici insediati sul territorio.

Negli anni dal 1796 al 1801 sul territorio trentino si succedettero governi francesi e amministrazione austriaca, la quale aveva posto il principato vescovile sotto sequestro. Dopo la secolarizzazione dello stesso nel 1803 e la sua annessione alla contea del Tirolo, l'intera regione nel 1805 passò al regno di Baviera. La parte italiana del Tirolo, all'inizio diviso ancora nei due Circoli di Trento e Rovereto, nel 1808 venne riunita nel Circolo all'Adige, con capoluogo Trento.

Il territorio fu diviso in giudizi distrettuali, con compiti di controllo anche sui giudizi patrimoniali e dinastiali loro annessi (cui rimase solo la giurisdizione in materia civile).

La rivolta di Andreas Hofer del 1809 pose fine alla permanenza bavarese nel territorio trentino, il quale, con l'aggiunta della zona di Bolzano e privo del Primiero, nel 1810, dopo la sconfitta degli insorti, fu aggregato al Regno italico.

Per quanto riguarda la giurisdizione ecclesiastica, Telve di Sopra apparteneva alla pieve di Santa Maria del Borgo. Vi venne istituita una cappella il 25 ottobre 1474.

Il 24 ottobre 1828 venne istituito il beneficio curaziale di Telve.

Fonti normative

Circolare dell'imperial regio Ufficio capitaniale del Circolo ai Confini d'Italia del 10 maggio 1787, che proibisce la convocazione delle regole generali senza preventiva autorizzazione delle autorità in tutti i comuni

Circolare 16 novembre 1796 con la quale tutto il Distretto del Trentino passa sotto l'amministrazione del Principe del Tirolo

Ordinanza del cesareo regio Giudizio provinciale ed unitovi Capitaniato circolare ai Confini d'Italia del 5 gennaio 1805, che estende a tutto il territorio la circolare dell'i. r. Ufficio capitaniale del Circolo ai Confini d'Italia del 10 maggio 1787, che proibisce la convocazione delle regole generali senza preventiva autorizzazione delle autorità

Legge 4 gennaio 1807, Abolizione delle Regolanie maggiore e minore

Ordine sovrano del 15 gennaio 1807 concernente l'organizzazione dei Giudizi distrettuali in Tirolo, e la Pretura di Trento

Ordine sovrano del re di Baviera 30 dicembre 1807, concernente l'amministrazione generale della facoltà delle fondazioni e comunale nel Regno

Ordine generale del re di Baviera, 24 febbraio 1808, concernente l'amministrazione generale della facoltà

delle fondazioni e comunale nel Regno di Baviera, Foglio del Governo n. 5
Editto del re di Baviera 24 settembre 1808, sul sistema comunale

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Fonti bibliografiche inedite

FAES M., NEQUIRITO M. (a cura di), Linee di sviluppo e cesure istituzionali nella storia dei comuni trentini del Medioevo all'unione all'Italia descritte secondo norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni archivistici e librari e archivistici, 2004 (dattoliscritto).

Il profilo storico-istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato sopracitato.

Note

(1) Non tutte le comunità trentine appartenenti alla Contea del Tirolo erano inserite nel Circolo ai confini d'Italia: le comunità facenti parte delle giurisdizioni di Königsberg (Lavis), Mezzocorona, Cembra, Castello di Fiemme facevano parte del Circolo all'Adige e all'Isarco. La contea di Lodron, a causa della supremazia feudale del vescovo tridentino e della dipendenza dei conti Lodron dall'impero, non venne inserita in nessun circolo.

(2) Contributo del dott. M. Nequirito.

(3) Fabio GIACOMONI (a cura di), Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine, Milano, 1991.

Comune di Telve di Sopra

1818 gennaio 1-1923 gennaio 12

Luoghi

Telve di Sopra

Archivi prodotti

Subfondo Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 01/01/1630 - 31/12/1924

Fondo Comune di Telve di Sopra, 01/01/1658 - 31/12/1968

Subfondo Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco), 01/01/1851 - 31/12/1926

Storia

Nell'ottobre del 1813 le truppe austriache occuparono il Dipartimento dell'Alto Adige.

Il 10 dicembre esso venne posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario Anton von Roschmann.

Il 1 marzo 1814 Roschmann emanava la "Provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico", al cui § 5 delle 'Disposizioni generali', 'Titolo primo', veniva stabilita salvo modifiche improrogabili, la prosecuzione della precedente distrettualizzazione comunale.

Terminata la fase di transizione, il 1 gennaio 1818 entrò in vigore nel Circolo di Trento un provvisorio ordinamento comunale, in applicazione della Circolare del Capitanato di Trento del 4 novembre 1817. Nel Circolo di Rovereto l'ordinamento comunale italico fu mantenuto fino al 31 dicembre 1820.

Il 1 gennaio 1821 venne introdotto il 'Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg' del 26 ottobre 1819. Esso sanciva la ricostituzione dei comuni sulla base della situazione esistente nel 1805, prima dell'occupazione bavarese. Con il decadere dell'ordinamento comunale introdotto sotto il Regno italico cessava anche la relativa distrettualizzazione e la gran parte delle frazioni chiedevano di sciogliere il legame amministrativo con il comune di aggregazione.

La Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849 regolò i diritti fondamentali dei comuni, garantiti dal § 33 della costituzione del 4 marzo 1849. Negli anni dal 1849 al 1860, soprattutto nelle Valli Giudicarie, alcuni comuni operarono delle aggregazioni, molte delle quali furono seguite di lì a qualche anno da nuove separazioni.

Nel periodo del cosiddetto 'neoassolutismo' (1851-1861) la legge del 17 marzo 1849 non venne applicata e per la gestione dei comuni ci si avvale di ordinanze emanate di volta in volta.

La legge comunale del 24 aprile 1859, che intendeva rendere stabili dette ordinanze, venne superata dalla ripresa della vita costituzionale nel 1861 e nell'amministrazione dei comuni si tornarono a recepire i principi che erano alla base della legge comunale provvisoria del 1849.

Il 5 marzo 1862 venne emanata la legge-quadro sull'ordinamento degli affari comunali, che rimandava a normative da elaborarsi da parte delle province.

Il 9 gennaio 1866 veniva emesso un "Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo".

Con il trattato di St. Germain del 10 settembre 1919, a seguito della sconfitta dell'Austria nella prima guerra mondiale, il Trentino venne annesso al regno d'Italia. L'ordinamento comunale austriaco cessava con l'entrata in vigore del R.D. dell'11 gennaio 1923, che estese alle nuove province l'ordinamento comunale italiano.

Con la Restaurazione e dopo la cessazione del periodo di vigenza del regolamento comunale italico (per il Circolo di Trento la fine del 1817), anche Telve di Sopra, come quasi tutte le frazioni accorpate nei macrocomuni del periodo napoleonico, chiese di costituire un comune a sé.

Durante il primo conflitto mondiale il paese di Telve di Sopra fu zona di operazioni belliche. In questo periodo gli abitanti furono sfollati e mandati profughi in Austria, a Mitterndorf, e a Corropoli, in provincia di Teramo. Il paese fu completamente distrutto e con esso anche l'archivio.

Le date riportate nell'intestazione sono quelle istituzionali.

Condizione giuridica

Ente pubblico.

Ancora prima dell'effettivo decadere degli ordinamenti comunali italici furono emanate dal governo austriaco alcune norme riguardanti i comuni:

Il "Metodo di stendere in avvenire i conti della facoltà delle Giurisdizioni e dei Comuni" (Circolare governativa del 31 agosto 1817, n. 20934-1760) ripristinava le regole introdotte in tale ambito da Giuseppe II con l'ordinanza del 31 ottobre 1785.

La Circolare del Capitanato di Trento datata 4 novembre 1817, n. 11135, stabiliva il passaggio nel Circolo omonimo dall'organizzazione italica a quella austriaca, che doveva compiersi con il 1 gennaio 1818.

Il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg del 26 ottobre 1819 ribadiva il ritorno all'organizzazione del 1805 e venne introdotto nel Tirolo italiano con il 1 gennaio 1821.

La Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, n. 170, sancì per prima l'autogoverno comunale.

Durante gli anni del neassolutismo (1851-1861), una serie di ordinanze emanate di volta in volta annullò i principi liberali cui si atteneva la legge del 1849. Tra esse, quelle del 31 dicembre 1851, n. 4 (che stabiliva nuovi criteri nell'amministrazione pubblica), del 19 marzo 1852, n. 67 (che conferiva alle autorità politiche il diritto di confermare gli ufficiali comunali), del 15 gennaio 1852, n. 17 (che vietava la pubblicità delle discussioni in merito agli affari comunali).

La legge comunale del 24 aprile 1859, n. 58, cedette di lì a poco il passo alle norme introdotte durante l'avvento del liberalismo.

La legge-quadro del 5 marzo 1862, n. 18, passata alle diete provinciali per la discussione, elencava in ventisei articoli "le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali" e rimandava a future leggi provinciali che avrebbero predisposto i regolamenti comunali nei diversi paesi della corona.

La legge del 3 dicembre 1863, n.115, emanata in esecuzione dell'art. II della legge comunale del 5 marzo 1862, concerneva la regolazione dei rapporti di incolato (Reichsgesetz über das Heimatrecht).

Il 9 gennaio 1866, sulla base delle disposizioni fissate nella legge comunale del 5 marzo 1862, veniva emesso il 'Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo'.

Le leggi del 18 gennaio 1882, n.2, e dell'8 giugno 1892, n.261, furono motivate dalla necessità di mettere in atto un maggiore controllo circa l'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali.

Funzioni, occupazioni e attività

Per tutto il periodo che precedette la rivoluzione del marzo 1848 (il Vormärz) i comuni furono interamente sottoposti alle autorità superiori, con scarsa partecipazione delle popolazioni alla gestione locale.

Nel "Metodo di stendere in avvenire i conti della facoltà delle Giurisdizioni e dei Comuni" del 31 agosto 1817, a seconda delle diverse 'facoltà' e bisogni le comunità erano suddivise in Comuni rurali e Comuni di Città (§6); i primi in Comuni maggiori e 'piccoli Comuni' (§7). Dei Comuni di Città, per l'ambito trentino, facevano parte Trento, Rovereto, Riva, Arco.

La Circolare del capitanato di Trento del 4 novembre 1817, n.11135 (cit.), riguardante l'organizzazione e futura amministrazione dei Comuni nel Circolo di Trento stabiliva tra l'altro l'osservanza, a partire dal 1 gennaio 1818, dell'ordinanza governiale del 31 ottobre 1785 per l'amministrazione dei beni di ciascun singolo comune (la quale era annessa alla circolare del 3 aprile 1816, n. 7624).

Il 'Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg' del 26 ottobre 1819, ribadiva il ritorno alle antiche individualità comunali vigenti fino al 1805, sciogliendo le aggregazioni introdotte sotto il Regno italiano. Esso era rivolto alle 'Comuni di campagna', alle 'Città minori considerate come Comuni', alle 'Città maggiori considerate come Comuni'. Tale ordinamento sancì uno stretto controllo da parte statale, riducendo le amministrazioni comunali a mere esecutrici della volontà dello stato.

La legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, n. 170, emanata parallelamente alla nuova costituzione del 4 marzo 1849, contemplava per i comuni un livello di autogoverno al passo con le esigenze delle dottrine liberali. Essa affermava preliminarmente che 'Base fondamentale dello Stato libero si è il libero Comune' (Disposizioni generali, I), attribuendo al comune competenze naturali (concernenti tutti gli affari pubblici di interesse comunale che potevano essere affrontati con forze proprie) e delegate (riguardanti i compiti che al comune venivano affidati dallo stato). Alle autorità politiche non spettava alcuna ingerenza nei confronti dei comuni, la cui gestione era interamente affidata agli organi previsti per l'autoamministrazione.

La legge comunale provvisoria considerava alla medesima stregua paesi e città, tuttavia prevedeva l'emanazione di statuti propri per le città di Innsbruck, Bolzano e Trento, alle quali, sottoposte direttamente ai Capitanati circolari, era inoltre conferita l'amministrazione politica in prima istanza per il proprio distretto.

Con l'avviarsi della compagine statale verso forme assolutistiche anche lo spirito della Legge provvisoria comunale del 1849 venne svuotato, emanando una serie di ordinanze che ne contraddicevano i principi. Queste disposizioni del Ministero degli Interni, insieme al complesso delle ordinanze degli anni 1850 e 1851 e a frammenti della legge comunale del 1849 costituirono i fondamenti dell'amministrazione comunale per un intero decennio.

Legge comunale del 24 aprile 1859, n. 58 fu espressione della volontà del governo di accentrare nelle proprie mani tutta la pubblica amministrazione e non considerò più i comuni quali partner degli organi dell'amministrazione politica. Di tale legge solo le disposizioni sull'incolato furono applicate. Nel medesimo anno veniva emanata la patente di ottobre, mentre la costituzione del febbraio 1861 chiuse ufficialmente il periodo del neoassolutismo.

Al termine di tale esperienza si impose subito la necessità di rinnovare alla luce dei nuovi indirizzi liberali l'apparato statale e di conferire una diversa impronta anche all'organizzazione comunale, secondo i principi di autoamministrazione. Un marcato autogoverno, con aspetti sia positivi, che negativi, da allora in poi caratterizzò le amministrazioni locali in Austria.

La legge-quadro del 5 marzo 1862, n. 18, forniva solo una cornice normativa, il cui completamento era affidato poi alle leggi provinciali. Essa elencava pertanto solo 'le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali'. Dal punto di vista delle competenze, delle funzioni e dell'ambito di attività dei comuni non si discostava di molto dagli

indirizzi impressi alla normativa del 1849. Il comune, che era il principale depositario dell'autogoverno locale, non veniva considerato come organo dello stato, ma come un soggetto a sé stante, caratterizzato da interessi specifici e dotato perciò di un raggio d'azione proprio.

Veniva pertanto ribadito quale punto fermo il conferimento ai comuni di una doppia sfera d'azione: quella naturale (tale espressione in questa legge veniva sostituita dal termine 'indipendente') e quella delegata.

Dell'art. VII, che permetteva ai comuni aggregatisi in base alla legge provvisoria del 17.3.1849 di tornare a scindersi, approfittarono, nell'ambito trentino, i comuni del Capitanato di Tione che in precedenza avevano operato tale scelta.

La legge del 5 marzo 1862 ribadiva agli artt. XVII - XXI la possibilità per le Diete provinciali di istituire delle Rappresentanze di Distretto o di Circolo (previste anche nella legge comunale del 1849 e mai attivate) con relative Giunte, quali organi di raccordo tra i comuni e la Dieta, ma la Dieta tirolese rifiutò l'istituzione di dipartimenti politici così estesi, a motivo delle grandi distanze del paese e delle difficoltà di comunicazione.

Il 'Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo' emanato il 9 gennaio 1866, quanto a competenze, funzioni e ambito di attività dei comuni, era conseguente alla legge del 5 marzo 1862. Un marcato autogoverno, con aspetti sia positivi, che negativi, da allora in poi caratterizzò le amministrazioni locali in Austria.

Struttura amministrativa

Nel periodo del Vormärz l'amministrazione dei comuni in Austria fu in stretta dipendenza dagli apparati statali. I rappresentanti scelti dagli abitanti furono solo autorità esecutive e consultive. L'amministrazione locale risultava burocraticamente complicata e spesso economicamente svantaggiosa.

La circolare del capitanato di Trento del 4 novembre 1817, n. 11135, quanto alla futura organizzazione amministrativa dei comuni nel Circolo di Trento stabiliva la nomina di una Rappresentanza comunale e di un capocomune coadiuvato da altro personale: un attuario, degli assistenti, un cassiere (con il compito di incassare le rendite comunali e di pagare le spese), delle guardie boschive e campestri. Il capocomune avrebbe convocato la Rappresentanza secondo la necessità, dietro concessione del giudizio distrettuale e alla presenza di un rappresentante di quest'ultimo organo. I conchiusi della Rappresentanza andavano registrati in un apposito libro sottoscritto dal capocomune, dall'attuario e dal delegato del giudizio distrettuale.

Compiti delle nuove Rappresentanze comunali e dei capicomune erano: - la stesura di un accurato inventario del patrimonio comunale, distinguendo l'attivo dal passivo ed evidenziando le diverse voci; - la corretta tenuta degli atti; - la presentazione dei conti consuntivi e degli eventuali arretrati; - la consegna degli atti degli archivi comunali presenti nell'ex comune di aggregazione; - la consegna all'archivio del giudizio dei registri di stato civile; - la presentazione del rendiconto, secondo l'ordinanza del 1785.

Il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg" del 26 ottobre 1819, istituiva nelle Città maggiori considerate come Comuni (Innsbruck, Trento, Bolzano, Rovereto) un Magistrato politico-economico, il quale fungeva anche da istanza politica per le gravi trasgressioni di polizia entro il proprio distretto. Il regolamento definitivo dei magistrati politico-economici delle diverse città giunse in tempi diversi (a Rovereto il 28 gennaio 1823, a Trento il 22 novembre 1825). Tra gli organi non compariva più la Rappresentanza comunale.

Le Città minori considerate come Comuni (per la parte italiana, Riva, Ala e Arco) erano rette da un Magistrato politico-economico, composto di 12 (con più di 1000 abitanti, da 16 a 20) elettori, i quali, sotto la presidenza del giudice distrettuale eleggevano:

un borgomastro (sindaco): remunerato annualmente e confermato dal capitano circolare;

quattro consiglieri: prestanti servizio gratuito e confermati dal giudizio distrettuale;

un amministratore dei beni comunali: salariato annualmente e subordinato al Magistrato;
un esattore steurale (fiscale): da assumere con contratto separato e subordinato al Magistrato;
[solo in caso di beni consistenti, un cancelliere civico: salariato annualmente e confermato dal capitano circolare];
[solo in caso di rilevante attività edilizia, un architetto civico].

Il Magistrato provvedeva a nominare, a pluralità di voti, il restante personale di cancelleria.

I Comuni di campagna dovevano eleggere:

un capocomune, con il compito di mantenere l'ordine e la polizia;
due deputati, quali assistenti del capocomune e, in caso di assenza di quest'ultimo, suoi sostituti;
un cassiere (per la cui attività si rimandava alle norme del 31.10.1785 e del 3.4.1816), che amministrava i beni comunali, sotto il controllo del capocomune e dei deputati;
un esattore steurale (o esattore comunale), addetto alla riscossione delle tasse (che non erano da non confondersi con i denari del comune);
un certo numero di guardie campestri agli ordini del capocomune, "mantenute mediante contribuzioni in denaro, o in prodotti naturali, ovvero mediante assegnazioni di fondi comunali, od altri emolumenti";

I modi e i termini delle elezioni alle cariche comunali non erano specificati. Si sottolineava unicamente:

la facoltà del rispettivo giudizio distrettuale (sovrano o patrimoniale) di respingere le nomine in caso di inammissibilità degli eletti;

l'incompatibilità a ricoprire più uffici;

l'obbligo fatto a ogni membro abile del comune, che riecheggiava l'antica consuetudine degli uffici conferiti a rotazione, di assumere almeno per un anno incarichi comunali (con possibilità di conferma successiva, su desiderio del comune e assenso rilasciato dal relativo giudizio distrettuale);

l'abolizione delle figure dei sindaci, dei segretari e di altri scrivani;

la permanenza dei comuni e dei capicomune sotto l'autorità dei giudizi distrettuali (si era ritornati a un sistema dove l'amministrazione giudiziaria non era separata da quella politico-economica);

la nomina da parte del giudizio distrettuale di competenza, nei comuni lontani dalla sede giudiziaria, di delegati o giurati per facilitare l'amministrazione.

Il regolamento comunale del 1819, uno strumento legislativo troppo sommario e superficiale, rimase in vigore per quasi trent'anni.

Più dettagliata anche in merito all'organizzazione amministrativa fu la Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, n. 170. La legge distingueva tra membri comunali e stranieri e, all'interno dei primi, tra cittadini del comune e "pertinenti". Il diritto di voto attivo e passivo, legato al censo, era inoltre riservato ai cittadini e ai "pertinenti" (ma questi ultimi solo se rivestivano uffici pubblici). Organi previsti erano:

una Rappresentanza comunale, di durata triennale, le cui sedute erano pubbliche le cui deliberazioni erano valide alla presenza di almeno 2/3 dei membri (o sostituti) e a maggioranza assoluta dei votanti.

Sua composizione: comuni con meno di 100 elettori, almeno 8/9 soggetti; comuni con più di 100 elettori, 10 soggetti, con aggiunto uno per ogni venti elettori oltre i cento; comuni con più di 1000 elettori, un soggetto in più ogni cento elettori oltre i mille;

Suoi Compiti (che delineavano un ampio raggio di azione):

tutelare gli interessi del comune e provvedere ai bisogni del medesimo;

rendere pubblici tramite inventari sostanze e diritti comunali;

operare per un'adeguata rendita della sostanza comunale;

controllare che i singoli membri del comune non ricavassero rendite superiori alle loro necessità dalle sostanze comunali a essi assegnate;

investire le eccedenze delle rendite del comune per aumentarne il patrimonio;

approntare i preventivi annuali delle entrate e delle spese e, in caso di disavanzi, provvedere mediante sovrimposte (oltre una certa cifra, soggette ad approvazione da parte della Rappresentanza comunale di Circolo);

accedere a mutui nell'interesse del comune (oltre certe quote essi pure soggetti ad approvazione da parte della Rappresentanza comunale di Circolo o concessi tramite leggi provinciali);

fissare gli emolumenti degli impiegati e degli inservienti comunali e nominare gli organi amministrativi degli stabilimenti comunali di propria competenza;

eleggere un proprio cassiere;

destinare un soggetto alle mansioni di cancelleria;

sopperire alle necessità dei poveri;

assegnare i fondi necessari alle istituzioni di polizia per il mantenimento dell'ordine interno;

far controllare periodicamente nel corso dell'anno i conti di cassa;

in caso di necessità sottoporre a controllo la gestione della Deputazione;

sempre in caso di necessità nominare commissioni per il controllo delle imprese comunali e altre commissioni, scegliendone i componenti;

riunirsi due volte l'anno in seduta ordinaria per esaminare, nell'inverno il conto consuntivo, nell'estate il preventivo e per discutere sugli affari comunali;

riunirsi in sedute straordinarie in casi urgenti (anche su richiesta scritta di almeno due terzi dei membri);

per ogni seduta tenere un protocollo (firmato dal presidente e dal segretario), da conservare nell'archivio a disposizione del pubblico;

una Deputazione comunale, di durata triennale, eletta a maggioranza assoluta, avente il compito preminente di rendere esecutive le deliberazioni della Rappresentanza.

Sua composizione:

Podestà (Capocomune per i centri minori)

Suoi compiti:

presiedeva le sedute della Rappresentanza e ne convocava i membri;

rappresentava il comune nei suoi rapporti esterni, in questioni civili e amministrative;

sottoscriveva documenti comportanti obblighi del comune verso terzi;

eseguiva le deliberazioni della Rappresentanza (se esse erano in opposizione alle vigenti leggi o a danno del comune ne trasferiva l'oggetto all'autorità distrettuale);

amministrava il patrimonio comunale attenendosi rigorosamente al preventivo;

per spese urgenti e straordinarie chiedeva l'approvazione della Rappresentanza;

a fine anno amministrativo trasmetteva a essa il conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita, corredato dai relativi documenti;

sulla base di quest'ultimo, formava il preventivo sottoponendolo alla Rappresentanza;

gli erano subordinati tutti gli impiegati e inservienti comunali;

esercitava funzioni di polizia riguardo a nettezza urbana, sanità, poveri, strade, incendi, mercati, buon costume, domestici, cippi confinari, sicurezza delle persone e delle proprietà;

doveva procacciarsi i mezzi per adempiere ciò ed era responsabile di eventuali omissioni;

doveva impedire la questua e allontanare i mendicanti (alla Deputazione spettava comminare pene pecuniarie (o in prestazioni di lavoro) in relazione ai tre precedenti punti, tenendone protocollo).

Due consiglieri: l'anziano sostituiva il podestà in caso di suo impedimento

Loro compiti:

prestarsi agli ordini del podestà, sotto la responsabilità di quest'ultimo.

Nella temperie neoassolutista l'organizzazione amministrativa dei comuni si rese in base a disposizioni provvisorie, in attesa che venisse elaborata la legge comunale del 24 aprile 1859, n. 58. Essa, rispetto alle ordinanze transitorie, ribadiva la necessità di un'approvazione delle autorità nella scelta degli ufficiali comunali. Il borgomastro stesso era designato dalle autorità su proposta di una terna di soggetti scaturiti dalle votazioni.

Decaduta la legge precedente con il mutare della situazione politica, la legge-quadro del 5 marzo 1862 non si scostava di molto dagli indirizzi impressi alla normativa del 1849 ed era in consonanza con l'avvento del liberalismo negli organi di governo dell'impero. Essa tutelava maggiormente i diritti dei singoli e perciò toglieva le precedenti limitazioni nell'accesso al comune e ai diritti elettorali.

Il "Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo" del 9 gennaio 1866 aggiungeva poche novità rispetto all'organizzazione amministrativa dei comuni prevista dalla legge provvisoria del 1849.

Emergeva la forte posizione del Capocomune, dotato di molte competenze e con i consiglieri nella mera posizione di aiutanti. In particolare al capocomune era affidato il disimpegno di molti affari derivanti dalla sfera d'azione delegata dallo stato al comune (ad esempio il diritto di punire nell'ambito dell'esercizio della polizia locale, § 57).

Veniva semplificato il modo di formare la Rappresentanza comunale:

nei comuni costituiti da meno di 100 elettori, 9 o 8 membri a seconda dell'istituzione di tre o due corpi elettorali;

da 100 a 300 elettori, 12 membri;

da 301 a 600 elettori, 18 membri;

da 601 a 1000 elettori, 24 membri;

più di 1000 elettori, 30 membri.

Il presente regolamento, così come quello del 1862, era rivolto esclusivamente a paesi e borgate di dimensioni contenute, essendo le città maggiori ormai dotate di statuto proprio.

Al regolamento comunale del 9 gennaio 1866 era annesso il 'Regolamento elettorale per i Comuni della Contea principesca del Tirolo', tramite il quale i ceti più facoltosi mantenevano il controllo delle amministrazioni comunali.

Rispetto alla linea del governo, prevalse il punto di vista dei conservatori tirolesi riguardo alle limitazioni nell'accettazione nel comune di nuovi membri.

Con il progressivamente sempre più esteso diritto di voto presso il parlamento dell'Impero, la base sociale degli elettori delle rappresentanze comunali paradossalmente rimase spesso più bassa.

Allo scoppio della guerra le amministrazioni comunali caddero sotto il controllo delle autorità politiche.

Contesto generale

Il 21 aprile 1815 cessava il periodo di amministrazione provvisoria del Tirolo. A partire dal 1 maggio 1815 l'Austria incorporò ufficialmente il Dipartimento dell'Alto Adige, mentre il Congresso di Vienna confermava il passaggio dell'ex principato vescovile di Trento all'Austria, già avvenuto nel 1803.

Con il 24 marzo 1816 i distretti di Trento e Bressanone ottenevano una loro rappresentanza (insufficiente per la parte italiana del territorio) alla Dieta di Innsbruck, ripristinata dopo la sua soppressione sotto la Baviera.

Il 6 aprile 1818 il Tirolo venne incorporato nella Confederazione germanica, nata dalla dissoluzione dell'impero romano germanico e succeduta alla Confederazione del Reno crollata con Napoleone.

I due Capitanati di Circolo di Trento e Rovereto furono ricostituiti a partire dal 1 maggio 1815.

L'attività della Corte di giustizia di Trento cessava; con il 20 novembre 1815 veniva eretto un Giudizio civico provinciale a Trento e successivamente un Giudizio collegiale civile e criminale a Rovereto, ciascuno con competenze per i rispettivi Circoli.

Il Tribunale d'Appello e Giudizio criminale superiore aveva sede a Innsbruck, mentre l'ultima istanza giudiziaria era costituita dal Supremo Tribunale di Giustizia di Vienna.

La circolare del 17 luglio 1816 stabiliva che fosse riservata ai giudizi principeschi (sovrani) la giurisdizione criminale rispetto ai ripristinati giudizi patrimoniali nobili.

Con la Patente imperiale del 14 marzo 1817 il Tirolo fu diviso in 99 distretti amministrativi (più 7 nel Vorarlberg); 95 vennero amministrati da cosiddetti Giudizi cumulativi con competenze sia in materia politico-amministrativa, che giudiziaria. Furono denominati Giudizi distrettuali (Landgerichte), sia che ci si riferisse ai 44 principeschi (statali), che ai 51 patrimoniali (sottoposti a un dinasta). Entro gli anni Quaranta dell'Ottocento i dinasti rinunciarono via via ai propri residui diritti giudiziari.

Il Circolo di Trento era costituito da 10 giudizi principeschi (1) e 11 patrimoniali; quello di Rovereto da 8 principeschi e 6 patrimoniali.

Nei 4 distretti cittadini di Innsbruck, Bolzano, Trento e Rovereto l'amministrazione politica era di competenza dei Magistrati, istituiti in dette città rispettivamente in data 11 novembre 1820, 25 febbraio 1821, 22 novembre 1825, 28 febbraio 1823.

La nuova organizzazione giudiziaria decorreva dal 1 maggio 1817.

Per quanto riguardava la materia penale, l'Organizzazione dei giudizi criminali, secondo la Circolare dell'i.r. Giudizio di Appello del 16 aprile 1817 prescriveva che i giudizi di prima istanza fossero: - inquirenti autorizzati anche a decidere (per la parte italiana il Giudizio civico provinciale di Trento e il Giudizio collegiale di Rovereto); - inquirenti senza diritto di decisione, detti anche Giudizi distrettuali (per la parte italiana Cles, Cavalese, Tione); - inquirenti competenti solo alla cattura dei sospettati di reato e all'assunzione dei rilievi informativi, detti semplicemente Giudizi (tutti gli altri).

La circolare del Capitanato di Trento di data 4 novembre 1817, n.11135, rivolta alle comunità del Circolo, esplicitava la dipendenza delle stesse dal Capitanato e dai Giudizi distrettuali.

Dopo i moti del 1848 e il fallimento dell'Assemblea costituente di Vienna-Kremsier, fu pubblicata la nuova costituzione del 4 marzo 1849, la quale permetteva allo stato di tenere saldamente in pugno la trasformazione dello stesso in senso moderatamente borghese.

Avendo alla base la separazione delle funzioni giudiziarie da quelle politico-amministrative, il 1 gennaio 1850 entrò in vigore la nuova organizzazione delle autorità amministrative politiche in Tirolo e Vorarlberg: - una Luogotenenza a Innsbruck per tutta la provincia; - tre Reggenze di Circolo, a Innsbruck, Bressanone e Trento; - per l'esercizio delle funzioni politiche i Capitanati distrettuali (sei nella parte italiana); - per l'esercizio delle funzioni giudiziarie i nuovi Giudizi distrettuali (3) (26 per il Tirolo italiano), dotati di giurisdizione civile e penale in prima istanza.

Il nuovo ordinamento giudiziario in vigore a partire dal 1.5.1850 prevedeva dunque per il Tirolo italiano: - 26 Giudizi distrettuali dotati di giurisdizione civile e penale in prima istanza; - la Corte di Cassazione di Vienna, dotata della giurisdizione penale in terza e ultima istanza; - un Senato a Trento dotato di giurisdizione civile in terza istanza e penale in seconda; - due Corti di Giustizia, a Trento e a Rovereto, dotate di giurisdizione civile in seconda istanza; - la Corte di

Giustizia di Trento come Tribunale d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale collegiale, mercantile e correzionale per la zona a nord di Trento (2); - la Corte di Giustizia di Rovereto come Tribunale d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale collegiale, mercantile e correzionale per la zona a sud di Trento, comprese le Giudicarie; - una Camera di Commercio a Rovereto.

La patente imperiale del 31 dicembre 1851 (Silvesterpatent) annullò la costituzione imperiale del 4 marzo 1849 e diede inizio al periodo del neoassolutismo. Al posto della Dieta furono attivate deputazioni 'consultive' a fianco dei governatori.

L'amministrazione giudiziaria e quella politica ai livelli inferiori tornarono a essere unificate. Il 6 maggio 1854 vennero introdotti anche in Tirolo gli Uffici distrettuali misti, nella parte italiana detti anche Preture, i quali eliminarono gli ampi Capitanati distrettuali e incontrarono il favore della popolazione poiché, abbracciando all'incirca le dimensioni dei vecchi giudizi, erano ben distribuiti sul territorio.

La contea del Tirolo e Vorarlberg veniva divisa in quattro Circoli, con sede a Innsbruck, Brixen, Trento e Bregenz, suddivisi in Distretti.

Il Circolo di Trento per l'amministrazione politica era costituito da 25 Uffici distrettuali (Preture).

Gli Uffici distrettuali corrispondevano ai Giudizi distrettuali Per le città di Trento e Rovereto con i dintorni erano competenti i rispettivi Magistrati civici.

L'autorità giudiziaria entrò in vigore a partire dal 25 novembre 1854.

Il Tribunale d'Appello per l'intera contea del Tirolo era a Innsbruck.

Per l'amministrazione della giustizia nel Tirolo italiano vi erano: - due Tribunali circolari (a Trento per i Distretti di Trento e dintorni, a Rovereto per i Distretti di Rovereto e dintorni); - a Trento e Rovereto due Giudizi distrettuali delegati urbani, che esercitavano la giustizia nelle suddette città e dintorni;- gli Uffici distrettuali misti, aventi competenze in materia giudiziaria civile oltre che in quella politica.

I Giudizi inquirenti in materia penale nel Circolo di Trento erano 8 (il Tribunale di Circolo di Trento, l'Ufficio distrettuale di Borgo, l'Ufficio distrettuale di Cavalese, l'Ufficio distrettuale di Primiero, l'Ufficio distrettuale di Cles, il Tribunale di Circolo di Rovereto, l'Ufficio distrettuale di Riva, l'Ufficio distrettuale di Tione).

La crisi subentrata alla sconfitta austriaca nella seconda guerra di indipendenza italiana e alla perdita della Lombardia segnarono la fine del neoassolutismo nella monarchia e l'apertura alle forze liberali. Vennero emanate prima la legge fondamentale del 20 ottobre 1860, poi la più innovativa legge fondamentale del 26 febbraio 1861.

Nel 1861, quale appendice alla legge fondamentale del 26 febbraio, venne approvato anche un nuovo regolamento provinciale per il Tirolo, il quale suscitò ancora delusione nei politici trentini a causa della loro insufficiente presenza alla Dieta: 21 deputati su un totale di 68. Da allora fino al 1914 in Tirolo, nonostante le pressioni per un rinnovamento, non furono introdotte sostanziali modifiche nella costituzione provinciale, né nei criteri della rappresentanza.

La sconfitta subita ad opera dei prussiani nel 1866 fece perdere all'Austria il ruolo-guida in Germania e provocò la cessione del Veneto all'Italia in seguito alla terza guerra di indipendenza. L'anno seguente le pressioni ungheresi portarono alla costituzione del 21 dicembre 1867, che decretava il cosiddetto Ausgleich, il compromesso che dava vita alla duplice monarchia austro-ungarica. I due tronconi di impero mantenevano in comune esercito e finanze, ma godevano ciascuno di un'organizzazione politico-amministrativa propria.

La legge del 19 maggio 1868 sull'erezione delle autorità politico-amministrative nei diversi regni della corona procedette alla completa separazione tra amministrazione politica e funzioni giudiziarie. Le autorità politiche distrettuali venivano denominate Capitanati distrettuali, creati nel 1849, decaduti durante il neoassolutismo e ora rimessi in vita, i

quali erano retti da un Capitano e assorbivano l'attività politica che in precedenza era delle Preture e degli Uffici distrettuali misti.

Secondo l'ordinanza del Ministero degli Interni del 10 luglio 1868, la Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg veniva divisa in 24 Capitanati distrettuali (in vigore a partire dal 31 agosto 1868), otto dei quali per la parte italiana.

Le città di Trento e Rovereto, che in base al regolamento comunale del 1862 erano state elevate a città statutarie, dal punto di vista politico-amministrativo erano equiparate ai Capitanati distrettuali, per l'ambito giudiziario invece dipendevano dall'omonimo Giudizio distrettuale.

Mentre nell'ambito dell'Impero si ebbero diverse leggi elettorali, tese ad allargare sempre più il diritto di voto (1873, 1882, 1896, fino al suffragio universale maschile del 1907) nei comuni della monarchia per l'elezione delle Rappresentanze comunali la base elettorale rimase notevolmente più bassa. L'ultima provincia a rinnovare il proprio ordinamento interno fu il conservatore Tirolo. Il 2 febbraio 1914 finalmente ottenne la ratifica imperiale la nuova Landesordnung tirolese, che rappresentò in parte ancora un compromesso con il vecchio ordine.

Nel 1817 fu introdotta la nuova distrettuazione austriaca, che ricalcava quella in vigore fino al 1804. L'amministrazione politica tornò a essere unita a quella giudiziaria. Furono rimessi in vita i due Circoli di Trento e Rovereto; nel primo ricadeva il Giudizio patrimoniale unificato di Telvana e Castellalto, diviso tra i conti Giovanelli ed i baroni Buffa, con sede a Borgo Valsugana. Lo Stato tuttavia oberò i dinasti dei nuovi compiti connessi all'erezione di un sistema giudiziario più moderno, cosicché una dopo l'altra le famiglie infeudate preferirono cedere le loro prerogative: i Buffa lo fecero nel 1825, i Giovanelli nel 1830.

Nel 1849 cessarono di esistere i circoli. L'amministrazione politica fu distinta da quella giudiziaria a ogni livello amministrativo. Per la prima furono creati grandi capitanati distrettuali, all'interno dei quali rientravano i vecchi giudizi distrettuali, con i soli compiti giudiziari.

Nel Capitanato distrettuale di Borgo Valsugana erano attivi tre giudizi distrettuali; uno di questi era il Giudizio di Borgo Valsugana, comprendente i comuni di Borgo, Castelnuovo, Carzano, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Ronchi, Roncegno, Novaledo.

Nel 1854, durante la fase del cosiddetto 'neoassolutismo', si ritornò al vecchio sistema. I giudizi distrettuali (nella parte italiana del Tirolo detti 'preture') tornarono a rivestire compiti misti. La Pretura di Borgo (entro la quale, come prima, si trovava il Comune di Telve di Sopra) fu una delle 25 comprese nel nuovo Circolo di Trento, il quale era competente per le questioni politiche, e l'unico per tutto il Tirolo di lingua italiana; per quelle giudiziarie si faceva riferimento ai due uffici circolari di Trento e Rovereto.

Nel 1868, con il ritorno alla vita democratica, fu rimesso in vita il sistema creato nel 1849, che si mantenne fino al termine della sovranità austriaca in Trentino. Fu nuovamente eretto il Capitanato distrettuale di Borgo Valsugana, mentre i tre giudizi distrettuali (tra cui quello di Borgo, al cui interno ricadeva il Comune di Telve di Sopra) spettò la sola amministrazione giudiziaria.

Fonti normative

Patente sovrana 31 dicembre 1812, per l'introduzione dell'imposta d'industria nelle province del Tirolo e Vorarlberg.

Editto del commissario Anton von Roschmann 1 marzo 1814 concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico.

Patente 24 giugno 1814, "relativa alla presa di possesso del Tirolo e Vorarlberg"

Convenzione 28 giugno 1814 "relativa alla cessione da parte del Tirolo e del Vorarlberg, che altre volte apparteneva alla Baviera, a sua maestà l'imperatore d'Austria".

Ordinanza 24 aprile 1815 "relativa al tempo in cui hanno da entrare in attività le autorità politiche organizzate definitivamente sotto la direzione di sua eccellenza il conte Fernando di Bissingen governatore"

Ordinanza 24 aprile 1815 "relativa al tempo in cui hanno da entrare in attività le autorità politiche organizzate definitivamente sotto la direzione di sua eccellenza il conte Fernando di Bissingen governatore"

Circolare governatoriale 23 marzo 1816, "Spese e debiti della concorrenza militare"

Circolare del Governo dei 3 aprile 1816, n. 7624 "Conti arretrati, non che debiti delle Giurisdizioni, e delle Comuni"

Circolare governatoriale 16 luglio 1816, n. 16232, Ripristinazione dei giudizi patrimoniali

Patente sovrana 14 marzo 1817, n. 51, "Organizzazione dei giudizi distrettuali"

Ordinanza 16 aprile 1817, n. 80 "Organizzazione dei giudizi criminali".

Legge 13 aprile 1817, n.79 Separazione del giudizio di Vigo in Fassa dal circolo di Bolzano, ed incorporamento del medesimo al circolo di Trento

Istruzione 31 agosto 1817, n. 20934/1760 "concernente i conti comunali, compilata per i comuni minori, secondo la prescrizione de' 31 ottobre 1785 in appendice alla circolare governiale"

Legge 31 agosto 1817, n. 65, "Metodo di stendere in avvenire i conti della facoltà delle giurisdizioni, e dei comuni"

Circolare dell'Imperial Regio Capitaniato del Circolo di Trento 4 novembre 1817, n. 11135/3818 "Istruzioni per l'organizzazione e futura amministrazione dei comuni nel Circolo di Trento"

Circolare dell'Imperial Regio Capitaniato circolare di Trento 21 dicembre 1817, n. 12283/4109, con istruzioni in merito alla tenuta del "giornale d'entrata ed uscita" e del "libro maestro"

Regolamento 14 agosto 1819, n. 168 "Regolamento delle Comuni, e dei loro Capi nel Tirolo e Vorarlberg"

Kaiserliches Patent vom 17 Maerz 1849, n. 170 "womit ein provisorisches Gemeinde-Gesetz erlassen wird"

Notificazione 29 novembre 1849 "emanata dall'i. r. commissione d'attivazione del poter giudiziario pel Tirolo e Vorarlberg relativa all'organizzazione delle nuove autorità giudiziarie in questa provincia".

Ordinanza imperiale 20 aprile 1854, n. 96, "wodurch eine Vorschrift für die Vollstreckung der Verfügungen und Erkenntnisse der landesfürstlichen politischen und polizeilichen Behörden erlassen wird".

Kaiserliches Patent vom 24 April 1859, n. 58, "womit ein neues Gemeinde-Gesetz erlassen wird"

Decreto del Ministero degli interni e della giustizia 30 gennaio 1860, n. 28 "betreffend die Bestellung eines beeideten Felschutzpersonales und das Verfahren über Feldfrevel"

Legge 5 marzo 1862, n. 14, "con cui vengono stabilite le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali"

Legge 3 dicembre 1863, n. 105, "betreffend die Regelung der Heimatverhältnisse"

Legge 9 gennaio 1866, n. 1, "obbligatoria per la contea principesca del Tirolo, colla quale viene emanato un regolamento comunale ed un regolamento elettorale pei comuni"

Legge 25 luglio 1871, n. 95, "sull'introduzione di una legge generale sui libri fondiari"

Legge 22 gennaio 1879, n. 13, "con cui viene emanato un regolamento per le persone di servizio"

Legge del 18 gennaio 1882, n. 2, "valevole per la contea principesca del Tirolo, concernente l'amministrazione del patrimonio e delle entrate comunali ed i provvedimenti di rispettiva vigilanza sui

comuni"

Legge 7 giugno 1883, n. 94, "concernente la divisione di terreni comuni e la regolazione di diritti comuni di godimento e di amministrazione"

Legge 8 giugno 1892, n. 17, Amministrazione della sostanza comunale e dei redditi comunali

Legge 9 giugno 1909, n. 62, "valevole per la contea principesca del Tirolo, sulla commassazione dei terreni agricoli"

Legge 9 giugno 1909, n. 61, valevole per la contea principesca del Tirolo, sulla divisione dei terreni comuni e la regolazione dei diritti di godimento e di amministrazione che vi si riferiscono

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ACTdS., Comune di Telve di Sopra, 1818-1923

Fonti bibliografiche inedite:

FAES M., NEQUIRITO M. (a cura di), Linee di sviluppo e cesure istituzionali nella storia dei comuni trentini del Medioevo all'unione all'Italia descritte secondo norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni archivistici e librari e archivistici, 2004 (dattoliscritto)

Il profilo storico-istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato sopracitato.

Note

(1) In data 1 maggio 1817 il giudizio di Vigo di Fassa veniva staccato dal Circolo di Bolzano e incorporato a quello di Trento.

(2) Da non confondersi con i Giudizi distrettuali dell'organizzazione del 1817, che in tedesco apparivano quali 'Landgerichte'.

Ente

Comune di Telve di Sopra

{4}

1923 gennaio 13 - 1928 maggio 9

Luoghi

Telve di Sopra

Altre date

1928 marzo 29 (data del R.D. n. 839 con cui il comune di Telve di Sopra, insieme con Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Torcegno fu aggregato al comune di Borgo.)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Telve di Sopra, 01/01/1658 - 31/12/1968

Subfondo Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 01/01/1923 - 31/12/1928

Storia

In seguito alla sconfitta dell'Austria nel primo conflitto mondiale, il trattato di St. Germain del 10 settembre 1919, approvato con R.D. 6 ottobre 1919 n. 1804 e convertito in legge il 26 settembre 1920, sancì l'annessione del Trentino all'Italia. L'ordinamento comunale austriaco tuttavia rimase in atto fino all'entrata in vigore del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, che estese alle nuove province l'ordinamento comunale italiano.

Con l'avvento del Fascismo, la riforma della legge comunale e provinciale italiana pubblicata con R.D. 30 dicembre 1923 n. 1923, la Legge 4 febbraio 1926 n. 237, riguardante l'istituzione del Podestà e della Consulta municipale nominati dall'esecutivo nei comuni non eccedenti i 5000 abitanti e il R.D. 3 settembre 1926 n. 1910, in base a cui fu esteso l'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno. Subito dopo si ebbe l'aggregazione dei comuni (R.D. 29 novembre 1928 n. 2970), fino a giungere in Trentino al numero di 117 (la riforma fu particolarmente intensa negli anni 1928-1929).

Con Regio decreto del 29 marzo 1928 n. 839 il Comune di Telve di Sopra, insieme con Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Torcegno fu aggregato al Comune di Borgo.

L'ultima attestazione di esistenza della municipalità autonoma di Telve di Sopra, rinvenuta nell'archivio dell'ente, è del 9 maggio 1928; si tratta dell'ultima registrazione a protocollo, al n. 521, relativa alla leva militare. (1)

La prima data riportata nell'intestazione è quella istituzionale, la seconda è relativa alla predetta registrazione a protocollo.

Fu ricostituito in comune autonomo con Decreto Legislativo del Capo Provv. dello Stato dell'11 novembre 1946 n. 535.

Condizione giuridica

Con il R.D. datato 11 gennaio 1923, n. 9, vengono estesi al Trentino il Testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R.D. datato 4 febbraio 1915, n. 148; i decreti luogotenenziali datati 4 gennaio 1917, n. 129, 13 febbraio 1919, n.156, e 23 marzo 1919, n.504; i R.D. datati 18 settembre 1919, n.1825 e 20 ottobre 1921, n. 1576; i Regi decreti-legge datati 8 settembre 1922, n. 1285 e 21 dicembre 1922, n. 1654; il Regolamento per l'esecuzione della legge

comunale e provinciale, approvato con R.D. del 12 febbraio 1911, n.297, modificato con R.D. datati 18 aprile 1920, n. 585 e 7 aprile 1921, n.559.

L'art. 25 del decreto datato 11 gennaio 1923, n. 9 stabilisce che entro tre mesi dalla sua entrata in vigore dovranno aver luogo le elezioni generali amministrative per i consigli provinciali, nonché per i consigli comunali che hanno perduto due terzi dei loro membri.

Con R.D. 24 settembre 1923 n. 2013 furono estese alle nuove province le disposizioni relative allo stato civile. Con la Legge 4 febbraio 1926 n. 237 e con il R.D. 3 settembre 1926 n. 1910 fu esteso l'ordinamento fascista ai comuni del Regno.

Il R.D. del 30 dicembre 1923, n. 1923, "Riforma della legge comunale e provinciale", introduce alcune modifiche al Testo unico del 1915, quindi con la legge del 4 febbraio 1926, n.237 ed, infine, con il R.D. del 3 settembre 1926, n. 1910 fu esteso l'ordinamento fascista ai comuni del Regno.

Funzioni, occupazioni e attività

La differenza sostanziale introdotta dall'ordinamento italiano rispetto al precedente ordinamento austriaco fu la parità di competenze e funzioni delle amministrazioni comunali, di qualsiasi entità, mentre prima i comuni venivano distinti in tre classi, a seconda delle dimensioni, ed ogni classe aveva determinate competenze.

Genericamente, le competenze del comune emergono anche dall'esame del titolario di classificazione dei documenti d'archivio di cui alla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897, tuttora in vigore, che si compone di 15 categorie:

- categoria I: Amministrazione;
- categoria II: Opere pie e beneficenza;
- categoria III: Polizia urbana e rurale;
- categoria IV: Sanità e igiene;
- categoria V: Finanze;
- categoria VI: Governo;
- categoria VII: Grazia, giustizia e culto;
- categoria VIII: Leva e truppe;
- categoria IX: Istruzione pubblica;
- categoria X: Lavori pubblici, poste e telegrafi, telefoni;
- categoria XI: Agricoltura, industria e commercio;
- categoria XII: Stato civile, censimento, statistica;
- categoria XIII: Esteri;
- categoria XIV: Varie (affari non classificabili in altre categorie);
- categoria XV: Sicurezza pubblica.

Per alcune annate le categorie XIV e XV possono trovarsi invertite.

In ogni comune c'è obbligo di tenere un inventario dei beni mobili e immobili.

I comuni possono contrarre mutui e, in conformità alle leggi, imporre dazi e alcuni tipi di imposte.

Sono a carico delle amministrazioni comunali le spese per la tenuta degli uffici e dell'archivio, per il personale comunale, per il servizio di riscossione e pagamenti, per le imposte dovute al comune, per il servizio sanitario (servizio medico ed ostetrico), per la conservazione del patrimonio comunale, per il pagamento dei debiti esigibili, per la sistemazione e manutenzione delle strade comunali, dei porti, degli edifici ed acquedotti e dei cimiteri, per

l'illuminazione pubblica, per l'istruzione elementare, per i registri dello stato civile, per le elezioni, per la polizia locale, per il carcere mandamentale ecc.

Struttura amministrativa

In base al R.D. 4 febbraio 1915 n. 148 (Nuovo testo unico della legge comunale e provinciale), entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, il comune ha come organismi il Consiglio, con funzioni deliberative, la Giunta, con funzioni esecutive, il Sindaco, un segretario e un ufficio comunale. Gli organi di Consiglio e Giunta sono istituiti nei comuni italiani in base alla Legge comunale e provinciale contenuta nella legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia del 20 marzo 1865 n. 2248.

Il Consiglio ha il compito di esaminare il consuntivo dell'anno precedente e di deliberarne l'approvazione, delibera il bilancio del comune e delle istituzioni che gli appartengono, nomina i revisori dei conti e i commissari per la revisione delle liste elettorali, vigila sulle istituzioni comunali, elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la Giunta municipale.

Il numero di membri del Consiglio va da 15 a 80, a seconda della popolazione del comune. Esso si riunisce due volte all'anno, ordinariamente in primavera e in autunno e le deliberazioni possono essere prese se è presente la metà dei consiglieri.

Il Consiglio delibera su tutte le materie proprie dell'amministrazione comunale che non siano esplicitamente attribuite a Giunta o Sindaco (cfr. art. 131: stipendi, personale, lasciti, acquisti - salva autorizzazione del prefetto - alienazioni, cessioni, servitù, prestiti, affrancazione di censi, regolamenti relativi a beni comunali, regolamenti igienici e di polizia locale, cimiteri, destinazione di beni comunali, dazi e imposte comunali, fiere e mercati).

La Giunta municipale delibera a maggioranza assoluta di voti, se è presente la metà dei componenti, in varie materie (art. 139: spese impreviste, storni, preparazione dei ruoli delle tasse, proposta dei regolamenti al Consiglio, conclusione dei contratti deliberati dal Consiglio); essa rende conto al Consiglio della sua gestione.

Il Sindaco, quale capo dell'amministrazione comunale (art. 151), convoca il Consiglio e la Giunta, fa eseguire le deliberazioni di entrambi gli organi, stipula i contratti, rilascia certificati di notorietà pubblica, stati di famiglia, certificati di povertà, rappresenta il comune, sovrintende a tutti gli uffici e istituti comunali ecc.; in qualità di ufficiale di governo (art. 152) è incaricato della pubblicazione delle leggi, della tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, ha compiti in materia di ordine pubblico, sicurezza pubblica, igiene pubblica.

Il segretario comunale dev'essere dotato di apposita patente di abilitazione e, conseguentemente, di un titolo di studio superiore, e può rogare i contratti.

Gode del diritto elettorale attivo qualsiasi cittadino maschio, iscritto nelle liste elettorali, che abbia compiuto il ventunesimo anno e che paghi annualmente al comune una certa contribuzione diretta erariale. Sono eleggibili a consiglieri comunali tutti gli elettori purché sappiano leggere e scrivere.

Nel 1926, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno (R.D.L. 3 settembre 1926 n. 1910) i Consigli e le Giunte furono sciolti. Subentrava ad essi la figura del Podestà. Egli era affiancato, nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti o nei comuni capoluoghi di Provincia, da una consulta municipale, composta di un numero di membri fissati dal Prefetto, con particolari requisiti (in particolare se donne, cfr. art.68), che durano in carica 4 anni e sono riconfermabili. La scelta dei consultori vien fatta su terne designate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute. Le adunanze della consulta sono valide solo se è presente almeno la metà dei membri e i suoi pareri sono emessi a maggioranza assoluta di voti. L'ufficio di podestà o consultore municipale è generalmente

gratuito. Con l'avvento del Fascismo, il podestà, di nomina regia, svolge le competenze già esercitate dal consiglio, dalla giunta e dal sindaco.

Il Podestà, di nomina regia, svolge le competenze già esercitate dal Consiglio, dalla Giunta e dal Sindaco.

Contesto generale

Gli organi amministrativi previsti dalla legislazione comunale austriaca continuarono la loro attività anche negli anni immediatamente successivi alla conclusione del primo conflitto mondiale e all'annessione del Trentino al Regno d'Italia (sancita ufficialmente con la Legge 26 settembre 1920 che converte in legge il R.D. 6 ottobre 1919 n. 1804, riguardante l'approvazione del Trattato di St. Germain tra Italia ed Austria in base alle norme di diritto internazionale). Ma fin dal novembre del 1918 i capicomuni mutano formalmente la loro denominazione in quella italiana di sindaci. In base al Regio Decreto 4 febbraio 1915 ("Nuovo testo unico della legge comunale e provinciale"), entrato in vigore in Trentino a seguito del Regio Decreto 11 gennaio 1923 n. 9, il Regno si divide in Province, Circondari, Mandamenti e Comuni. In ogni Provincia vi sono un Prefetto, con funzioni esecutive, un vice Prefetto, un Consiglio di Prefettura, con funzioni consultive e amministrative, e una Giunta amministrativa, presieduta dallo stesso Prefetto, con funzioni anche giurisdizionali.

In ogni circondario vi è un sottoprefetto, che esegue gli ordini del Prefetto.

Le deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali sono trasmesse ai Prefetti e rispettivamente ai Sottoprefetti e diventano esecutive se rimandate con il visto del Prefetto o del Sottoprefetto o se il decreto di sospensione non è pronunciato entro il termine di 15 giorni (1 mese per bilanci e consuntivi). Il Prefetto inoltre può ordinare, a spese del Comune, le indagini che crede necessarie. Sono sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, invece, le deliberazioni che riguardano significative transazioni di carattere soprattutto immobiliare e i regolamenti. Questa organizzazione è confermata dal R.D. di data 3 marzo 1934 n. 383. La Giunta provinciale amministrativa e il Ministro dell'Interno esaminano le regolarità dei singoli stanziamenti e, previa notificazione dei propri rilievi alle amministrazioni interessate, apportano ai bilanci eventuali modifiche.

Gli organi che amministrano la Provincia sono il Consiglio provinciale e la Deputazione cui si aggiunge un Presidente (con R.D. 30 dicembre 1923).

Per i Comuni c'è la possibilità di unirsi in Consorzi fra loro o con la Provincia, per provvedere a particolari servizi ed opere di comune interesse.

Con R.D. 21 gennaio 1923 n. 93, viene istituita la Provincia di Trento (comprendente anche Bolzano), con i Circondari, corrispondenti ai Distretti politici. Con R.D.L. 2 gennaio 1927 n. 1, viene istituita la Provincia di Bolzano e contemporaneamente vengono soppresse tutte le Sottoprefetture.

Il R.D.L. 23 ottobre 1925 n. 2113, istituisce un servizio ispettivo sui comuni e sulle province: gli ispettori, con visite periodiche e saltuarie, accertano l'ordinato funzionamento delle amministrazioni e il regolare andamento dei pubblici servizi di loro competenza. Il Prefetto ha la facoltà di adottare sanzioni disciplinari, con provvedimento definitivo a carico dei segretari, impiegati, agenti e salariati che svolgano azione incompatibile con le generali direttive del governo.

Con l'avvento del Fascismo si ha una politica di accentramento delle cariche che vede l'istituzione di Podestà di nomina regia nei comuni del Regno (R.D.L. 3 settembre 1926 n. 1910) mentre il Prefetto diventa "unico solo rappresentante autorità di Governo nella Provincia" (telegramma di B. Mussolini del 13 giugno 1923). A Roma viene invece istituito un Governatorato che svolge le competenze del comune (cfr. R.D. 3 marzo 1934 n. 383, titolo VIII).

Il Comune di Telve di Sopra faceva parte del distretto politico di Borgo ed era sottoposto al commissariato civile di Borgo.

Con R.D. 17 ottobre 1922, n. 1353, il Commissariato civile assume il nome di "R. Sottoprefettura di Borgo"; a questa spettava la vigilanza sulla legalità degli atti del comune. Con R.D. 21 gennaio 1923, n. 93, venne istituita la Provincia di Trento, con i circondari, corrispondenti ai distretti politici. Il Circondario di Borgo viene soppresso. Con R.D. 2 gennaio 1927, n. 1, viene soppressa anche la Sottoprefettura di Borgo.

Per quanto riguarda l'ambito ecclesiastico, il 30 novembre 1943 la chiesa di Telve di Sopra fu elevata a parrocchia.

Fonti normative

Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321, "col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e provinciale annessa a quella del 20 marzo 1865, n. 2248".

Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297, "che approva il regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale".

Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, "che approva il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale".

Regio decreto 23 ottobre 1921, n. 1530, "che estende ai territori annessi al regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, la legge 7 aprile 1921, n. 457 sul censimento generale della popolazione nei comuni del Regno"

Regio decreto 12 novembre 1921, n. 1594, "che detta norme per il censimento generale della popolazione nei territori annessi al regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778"

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 9 "con cui si estendono alle nuove provincie la legge ed il regolamento comunale e provinciale"

Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93, "che istituisce la provincia di Trento, con capoluogo Trento"

Regio decreto 24 settembre 1923, n. 2013, "Estensione alle nuove provincie delle disposizioni relative all'ordinamento dello stato civile"

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, "Riforma della legge comunale e provinciale"

Regio decreto 31 gennaio 1924, n. 151, "Norme per l'attuazione del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, riguardante la riforma della legge comunale e provinciale"

Regio decreto 23 maggio 1924, n. 824, "Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello stato"

Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2113, "Istituzione del servizio ispettivo sui comuni e sulle provincie, e modificazioni alle disposizioni della legge comunale e provinciale"

Legge 4 febbraio 1926, n. 237, "Istituzione del potestà e della consulta municipale nei comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti"

Regio decreto 6 maggio 1926, n. 760, "Determinazione per alcune provincie del regno, della data della cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del podestà e delle consulte municipali nei comuni di cui all'art. 1 della legge 4 febbraio 1926, n. 237"

Regio decreto legge 9 maggio 1926, n. 818, "Modificazioni alla legge 4 febbraio 1926, n. 237, sulla istituzione del podestà e della consulta municipale"

Regio decreto legge 3 settembre 1926, n. 1910, "Estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del regno"

Decreto legge 17 marzo 1927, n. 383, "Facoltà al governo del re di provvedere ad una revisione generale delle circoscrizioni comunali"

Regio Decreto 29 marzo 1928, n. 839, aggregazione dei comuni di Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve di Sopra e Roncegno a Borgo

Regio Decreto 29 marzo 1928, n. 1103

Note

(1) ACTdS., 4. "Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano)", serie 4.5 "Protocolli degli esibiti", n. 6.

Ente

Comune di Telve di Sopra

{5}

1947 febbraio 8 -

Luoghi

Telve di Sopra

Altre date

1946 novembre 11 (Ricostituzione del comune con Decreto Legislativo del Capo Provv. dello Stato l'11 novembre 1946, n. 535)

Archivi prodotti

Fondo Comune di Telve di Sopra, 01/01/1658 - 31/12/1968

Subfondo Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 01/01/1947 - 31/12/1968

Storia

Caduto il regime e finita la guerra, fin dal maggio 1945 le domande di separazione delle frazioni dal centro cominciarono a giungere al CLN provinciale; tali richieste furono poi dirottate alla Prefettura e accanto ai CLN comunali cominciarono a costituirsi CLN frazionali: i motivi allegati alle domande di disaggregazione erano sempre gli stessi (tradizione storica, ingiustizie arretrate dal Fascismo, danno economico, subordinazione agli interessi del centro). Finalmente con Decreto legislativo luogotenenziale di data 7 gennaio 1946 n. 1, le amministrazioni comunali furono ricostituite su base elettiva dando un'ulteriore spinta alle domande di separazione, tanto che alla vigilia della convocazione della Costituente, pressoché la totalità dei sobborghi e delle frazioni avevano chiesto di costituirsi in comuni autonomi.

Mentre continuavano i dibattiti nella fase di progettazione del futuro autonomistico della Regione, cominciarono ad avviarsi a soluzione le vertenze relative alla divisione dei comuni. Ad iniziare dal 31 ottobre 1946 furono emanati i singoli decreti legislativi per ogni comune costituito o ricostituito e fino al 1948, quando le competenze in materia comunale passarono alla Regione, i comuni ricostituiti furono 64. Le pratiche continuarono negli anni successivi tanto che attraverso decreti legge o leggi regionali, i comuni ricostituiti furono 119, portando il totale della Provincia a 223.

Le più significative riforme riguardanti l'ordinamento dei comuni trentini nel dopoguerra sono rappresentate dalle disposizioni emanate con L.R. 21 ottobre 1963 n. 29, con D.P.R.G. 12 luglio 1984 n. 12/L, con L.R. 4 gennaio 1993 n. 1, e infine con il D.P.R.G. 27 febbraio 1995 n. 4/L.

Con Regio decreto del 29 marzo 1928, n. 839 il Comune di Telve di Sopra, insieme con Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Torcegno, fu aggregato al Comune di Borgo.

Fu ricostituito in comune autonomo con Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato dell'11 novembre 1946, n. 535, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio 1947.

Il territorio comprende il comune catastale di Telve di Sopra con la frazione Fratte.

La prima attestazione certa di esistenza del comune ricostituito è ricavata dalla data della prima registrazione nel protocollo degli esibiti del 8 febbraio 1947. (1)

Risalgono al 13 aprile 1947 le prime elezioni comunali del neocostituito Comune di Telve di Sopra.

Risale invece al 7 giugno 1947 la prima delibera della nuova giunta municipale di Telve di Sopra.

Condizione giuridica

Dopo il passaggio delle competenze in materia alla Regione, le leggi riguardanti specificatamente l'ordinamento comunale sono state le seguenti:

- L.R. 1 giugno 1954 n. 11 "Norme per l'approvazione dei conti consuntivi degli enti locali";
- L.R. 21 ottobre 1963 n. 29 "Ordinamento dei comuni";
- D.P.G.R. 12 luglio 1984 n. 12/L "Approvazione del regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni di cui al D.P.G.R. 19 gennaio 1984 n. 6/L";
- L.R. 4 gennaio 1993 n. 1 "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto Adige";
- L.R. 31 luglio 1993 n. 13 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- L.P. 8 novembre 1993 n. 32 "Istituzione e ordinamento della Commissione consultiva sull'attività della Giunta provinciale di vigilanza e tutela sugli enti locali";
- D.P.G.R. 27 febbraio 1995 n. 4/L, "Approvazione del nuovo Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni".

Funzioni, occupazioni e attività

Le competenze del comune emergono anche dall'esame del titolario di classificazione dei documenti d'archivio di cui alla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1 marzo 1897, tuttora in vigore, che si compone di 15 categorie:

- categoria I: Amministrazione;
- categoria II: Opere pie e beneficenza;
- categoria III: Polizia urbana e rurale;
- categoria IV: Sanità e igiene;
- categoria V: Finanze;
- categoria VI: Governo;
- categoria VII: Grazia, giustizia e culto;
- categoria VIII: Leva e truppe;
- categoria IX: Istruzione pubblica;
- categoria X: Lavori pubblici, poste e telegrafi, telefoni;
- categoria XI: Agricoltura, industria e commercio;
- categoria XII: Stato civile, censimento, statistica;
- categoria XIII: Esteri;
- categoria XIV: Varie (affari non classificabili in altre categorie);
- categoria XV: Sicurezza pubblica.

Per alcune annate le categorie XIV e XV possono trovarsi invertite.

In ogni comune c'è obbligo di tenere un inventario dei beni mobili e immobili.

I comuni possono contrarre mutui e, in conformità alle leggi, imporre dazi e alcuni tipi di imposte.

Sono a carico delle amministrazioni comunali le spese per la tenuta degli uffici e dell'archivio, per il personale comunale, per il servizio di riscossione e pagamenti, per le imposte dovute al comune, per il servizio sanitario (servizio

medico ed ostetrico), per la conservazione del patrimonio comunale, per il pagamento dei debiti esigibili, per la sistemazione e manutenzione delle strade comunali, dei porti, degli edifici ed acquedotti e dei cimiteri, per l'illuminazione pubblica, per l'istruzione elementare, per i registri dello stato civile, per le elezioni, per la polizia locale, per il carcere mandamentale ecc.

Attraverso vari provvedimenti legislativi provinciali o regionali, si giunge al testo unico emesso dal Presidente della Giunta regionale in data 27 febbraio 1995, n. 4/L, che stabilisce l'ordinamento attualmente in vigore, in cui si sottolinea primariamente l'autonomia della comunità locale e del comune che la rappresenta. Lo statuto del singolo comune viene emesso con deliberazione del Consiglio comunale e approvato dopo l'espletamento del controllo di legittimità da parte della Giunta provinciale. Nel comune è prevista l'istituzione di un servizio di economato per le piccole spese e i servizi di economia, nonché la figura di un economo e di un servizio di tesoreria.

I consiglieri eleggono un collegio di revisori, rieleggibili una sola volta, composto da tre membri, che dura in carica tre anni.

I comuni possono inoltre gestire dei servizi pubblici in economia, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, di istituzione e di società di capitale a partecipazione pubblica locale.

Struttura amministrativa

In base al R.D. 4 febbraio 1915 n. 148 (Nuovo testo unico della legge comunale e provinciale), entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, il comune ha come organismi il Consiglio, con funzioni deliberative, la Giunta, con funzioni esecutive, il Sindaco, un segretario e un ufficio comunale. Gli organi di Consiglio e Giunta sono istituiti nei comuni italiani in base alla Legge comunale e provinciale contenuta nella legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia del 20 marzo 1865 n. 2248.

Il Consiglio ha il compito di esaminare il consuntivo dell'anno precedente e di deliberarne l'approvazione, delibera il bilancio del comune e delle istituzioni che gli appartengono, nomina i revisori dei conti e i commissari per la revisione delle liste elettorali, vigila sulle istituzioni comunali, elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la Giunta municipale.

Il numero di membri del Consiglio va da 15 a 80, a seconda della popolazione del comune. Esso si riunisce due volte all'anno, ordinariamente in primavera e in autunno e le deliberazioni possono essere prese se è presente la metà dei consiglieri.

Il Consiglio delibera su tutte le materie proprie dell'amministrazione comunale che non siano esplicitamente attribuite a Giunta o Sindaco (cfr. art. 131: stipendi, personale, lasciti, acquisti - salva autorizzazione del prefetto - alienazioni, cessioni, servitù, prestiti, affrancazione di censi, regolamenti relativi a beni comunali, regolamenti igienici e di polizia locale, cimiteri, destinazione di beni comunali, dazi e imposte comunali, fiere e mercati).

La Giunta municipale delibera a maggioranza assoluta di voti, se è presente la metà dei componenti, in varie materie (art. 139: spese impreviste, storni, preparazione dei ruoli delle tasse, proposta dei regolamenti al Consiglio, conclusione dei contratti deliberati dal Consiglio); essa rende conto al Consiglio della sua gestione.

Il Sindaco, quale capo dell'amministrazione comunale (art. 151), convoca il Consiglio e la Giunta, fa eseguire le deliberazioni di entrambi gli organi, stipula i contratti, rilascia certificati di notorietà pubblica, stati di famiglia, certificati di povertà, rappresenta il comune, sovrintende a tutti gli uffici e istituti comunali ecc.; in qualità di ufficiale di governo (art. 152) è incaricato della pubblicazione delle leggi, della tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, ha compiti in materia di ordine pubblico, sicurezza pubblica, igiene pubblica.

Il segretario comunale dev'essere dotato di apposita patente di abilitazione e, conseguentemente, di un titolo di studio superiore, e può rogare i contratti.

Gode del diritto elettorale attivo qualsiasi cittadino maschio, iscritto nelle liste elettorali, che abbia compiuto il ventunesimo anno e che paghi annualmente al comune una certa contribuzione diretta erariale. Sono eleggibili a consiglieri comunali tutti gli elettori purché sappiano leggere e scrivere.

Nel 1926, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno (R.D.L. 3 settembre 1926 n. 1910) i Consigli e le Giunte furono sciolti. Subentrava ad essi la figura del Podestà.

Il Podestà, di nomina regia, svolge le competenze già esercitate dal Consiglio, dalla Giunta e dal Sindaco.

Il R.D. 3 marzo 1934 n. 383 stabilisce che il Podestà possa essere affiancato dal vice podestà e da altri consultori. E' prevista inoltre la figura del segretario comunale, che ha la qualifica di funzionario statale, è diplomato e, per quanto attiene allo svolgimento delle sue funzioni, dipende gerarchicamente dal Podestà e ne esegue gli ordini.

Dopo la caduta del fascismo e la fine del secondo conflitto mondiale, vennero ricostituiti i precedenti organi comunali, con analoghe competenze.

La Giunta e il Consiglio comunale furono ripristinati con il Decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946 n. 1 e ne fu ristabilita la modalità elettiva di nomina. Tutti coloro che sanno leggere e scrivere possono diventare Consiglieri comunali, ma non coloro che hanno rivestito incarichi politici di rilievo in epoca fascista (presidenti di province o podestà). La Giunta municipale è eletta dal Consiglio nel suo seno, così pure il sindaco. A sindaco e assessori può essere data un'indennità di carica. I consigli comunali durano in carica 4 anni e si rinnovano completamente alla scadenza del quadriennio.

Con il Decreto del Presidente della Giunta regionale di data 27 febbraio 1995 n. 4/L, emesso come Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei Comuni venne stabilito l'ordinamento attualmente in vigore in Trentino-Alto Adige. Organi del comune sono Consiglio, Giunta e Sindaco. Il numero di assessori è stabilito dallo statuto. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale diretto.

Lo statuto comunale può prevedere la figura del difensore civico, che svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale.

In base al T.U. n. 4/L del 27 febbraio 1995 il Consiglio è definito organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo. Questo delibera lo statuto, i programmi, le assunzioni di personale, le convenzioni tra comuni, l'assunzione diretta o l'affidamento di pubblici servizi, l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, l'accensione di mutui o la concessione di prestiti, le spese che impieghino bilanci di più anni, gli acquisti e le alienazioni immobiliari non previste nel bilancio, la nomina di propri rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni (art. 28).

La Giunta compie invece tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo statuto al consiglio e non rientrino nelle competenze previste dalla legge o dallo statuto, del sindaco, degli organi di decentramento, del segretario comunale o dei funzionari dirigenti; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, alla giunta spetta la presentazione del bilancio di previsione al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno (i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti devono predisporre anche un bilancio pluriennale).

Il Sindaco rappresenta il comune, convoca e presiede la Giunta nonché il Consiglio comunale e sovrintende al funzionamento degli uffici, dei servizi e all'esecuzione degli atti. Nomina i componenti della Giunta e i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il Sindaco svolge funzioni di ufficiale di governo, sovrintende alla stesura dei registri di stato civile e di popolazione, allo svolgimento di funzioni in materia di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria, adotta provvedimenti urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale.

Il segretario comunale redige i verbali delle sedute di Giunta e Consiglio, sovrintende e coordina l'attività dei dirigenti, è il capo del personale, coordina e, ove non vi siano i dirigenti, dirige i servizi e gli uffici dell'ente, può rogare i contratti.

Contesto generale

Avvenuto il cambiamento della forma istituzionale dello Stato, in seguito al referendum del 2 giugno 1946, la Costituzione della Repubblica, in vigore dal 1° gennaio 1948, sancì la creazione di un nuovo ente territoriale, la Regione, con propri poteri legislativo ed esecutivo. In particolare la Regione Trentino Alto-Adige venne ad avere un proprio Statuto speciale di autonomia con legge costituzionale del 26 febbraio 1948 n. 5; suoi organi sono un Consiglio regionale elettivo della durata di 4 anni, con a capo un Presidente, con potere legislativo e una Giunta regionale, composta dal Presidente e dagli assessori effettivi e supplenti, con potere esecutivo. A Trento risiede come organo coordinatore, un Commissario del Governo (invece del Prefetto), al quale devono essere sottoposte per il visto le leggi regionali e provinciali (a Bolzano, la cui Provincia è parte costitutiva della Regione, un Vice Commissario del Governo).

Con l'istituzione della Regione le funzioni esercitate dalla Prefettura in materia di vigilanza e tutela sui comuni passano alla Giunta provinciale. Successive leggi regionali regolamentano la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali e l'ordinamento dei comuni ed infine, con L.R. 11 dicembre 1975, i segretari comunali tornano alle dipendenze dei comuni.

La competenza regionale in materia rimane anche dopo l'approvazione del secondo Statuto di autonomia (1971), avvenuta al termine di un lungo processo noto con il nome di "Pacchetto", a seguito del quale la Regione cede gran parte delle competenze alle due Province autonome di Trento e Bolzano. Detta competenza diventa primaria con la legge costituzionale n. 2/1993. La L.R. 27 febbraio 1995 prevede la possibilità che i comuni di notevole entità costituiscano consigli circoscrizionali, per la gestione dei servizi di base. Sono previste inoltre varie forme di collaborazione intercomunale: convenzioni fra comuni, consorzi di comuni, unione di comuni.

La Giunta provinciale effettua un controllo preventivo di legittimità sugli atti deliberativi dei comuni.

Telve di Sopra appartiene al Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino (C3).

Il comune fa parte dell'area geografica del Bacino idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione. Ha inoltre mantenuto rapporti con le ASUC, l'ECA, l'Ufficio del Giudice conciliatore, i comuni limitrofi e le autorità politico-amministrative, provinciali e statali superiori.

Per quanto riguarda l'organizzazione ecclesiastica, Telve di Sopra è sede di una parrocchia, istituita il 30 novembre 1943, dedicata a san Giovanni Battista.

Fonti normative

Legge 18 dicembre 1941, n. 1368, Disposizioni per l'attuazione del Codice di procedura civile e disposizioni transitorie

Regio decreto legge 28 dicembre 1943, n.29-B, "Defascitizzazione delle amministrazioni dello stato, degli enti locali e parastatali, degli enti comunque sottoposti a vigilanza o tutela dello stato e delle aziende private esercenti servizi pubblici o di interesse nazionale"

Regio decreto legge 4 aprile 1944, n. 111, "Norme transitorie per l'amministrazione dei comuni e delle provincie"

Regio decreto legge 12 aprile 1944, n.101, "Norme integrative dei r. decreti-legge 28 dicembre 1943, n.29-B e 6 gennaio 1944, n.9, sulla defascistizzazione delle amministrazioni dello stato, degli enti locali e parastatali, degli enti comunque sottoposti a vigilanza o tutela dello stato e delle aziende private esercenti servizi pubblici o di interesse nazionale e sulla riammissione in servizio degli appartenenti a dette amministrazioni, enti ed aziende già licenziati per motivi politici"

Decreto legge luogotenenziale 27 luglio 1944, n.159, "Sanzioni contro il fascismo"

Decreto legge luogotenenziale 1 febbraio 1945, n.23, "Estensione alle donne del diritto di voto"

Decreto legge luogotenenziale 4 marzo 1946, n.68, "Modificazioni alle norme per la ripartizione dei comuni in sezioni elettorali"

Decreto legge luogotenenziale 10 marzo 1946, n.76, "Modificazioni ed aggiunte al D.L.L. 7 gennaio 1946, n.1, sulla ricostituzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Decreto legge luogotenenziale 15 marzo 1946, n.83, "Modificazioni al D.L.L. 7 gennaio 1946, n.1, sulla ricostruzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Decreto legge luogotenenziale 15 marzo 1946, n.272, "Disposizioni per la ricostruzione degli atti e documenti degli archivi dei municipi distrutti a seguito di eventi bellici o di tumulti popolari o di incendi, inondazioni, terremoti ed altre pubbliche calamità"

Decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 574, "Norme sull'assetto della legislazione nei territori liberati, per i provvedimenti adottati dagli enti locali sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale"

Legge 9 giugno 1947 n. 530, "Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934 n. 383, e successive modificazioni"

Legge 7 ottobre 1947, n.1058, "Norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e revisione annuale delle liste elettorali"

Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato dell'11 novembre 1946, n. 535, ricostituzione del comune di Telve di Sopra

Decreto legge luogotenenziale 7 gennaio 1948, n.1, "Ricostituzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, "Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige"

Legge 29 aprile 1949, n. 264, "Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati"

Legge Regionale 1 giugno 1954, n. 11, "Norme per l'approvazione dei conti consuntivi degli enti locali"

Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1958, n. 136, "Regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1954, n. 1128 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente"

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige"

Decreto Presidente Giunta regionale 30 aprile 1975, n.5 "Regolamento di esecuzione della legge 21 ottobre 1963, n.29"

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 1984, n. 12/L, "Approvazione del regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni di cui al D.P.G.R. 19 gennaio 1984 n. 6/L"

Legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 11, "Disposizioni in materia di archivi e istituzione dell'archivio"

provinciale"

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 febbraio 1995 n. 4/L, "Approvazione nuovo testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni"

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ACTdS., Comune di Telve di Sopra

Fonti bibliografiche inedite:

FAES M., NEQUIRITO M. (a cura di), Linee di sviluppo e cesure istituzionali nella storia dei comuni trentini del Medioevo all'unione all'Italia descritte secondo norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni archivistici e librari e archivistici, 2004 (dattoliscritto)

Il profilo storico - istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato sopracitato.

Note

(1) ACTdS., 5. "Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano)", serie 5.4 "Protocolli degli esibiti", n. 1, 1947.

Comune di Telve di Sopra, 1658 - 1968 (con docc. fino al 1981)

{6}

Altre denominazioni: Telve Superiore

bb. 253 (regg. 57), regg. 383, mappa 1 e pergamena 1; metri lineari 36.7

Soggetti produttori

Comunità di Telve di Sopra, [1630 giugno 1] - 1810 agosto 31

Comune di Telve di Sopra, 1818 gennaio 1-1923 gennaio 12

Comune di Telve di Sopra, 1923 gennaio 13 - 1928 maggio 9

Comune di Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -

Storia archivistica

Nel corso dei secoli l'archivio del Comune di Telve di Sopra ha subito gravissime perdite e dispersioni a causa di eventi calamitosi; in particolare subì i maggiori danni durante la prima guerra mondiale, trovandosi, come diversi paesi della Valsugana, proprio nel pieno dell'area delle operazioni belliche.

Le notizie in merito a precedenti riordini o altri interventi archivistici sono scarse, ma si possono tuttavia segnalare i due principali episodi noti:

- il primo risale al 1931; in occasione dell'unione dei comuni di Telve di Sopra, Carzano, Castelnuovo, Ronchi, Telve e Roncegno nell'archivio del comune di Borgo, venne compilato un inventario della documentazione dal 1318 al 1928, comprendente la documentazione del comune capoluogo e degli ex comuni aggregati a Borgo;
- il secondo risale al 1961: l'intera documentazione fino al 1960, afferente alla comunità e al comune di Telve di Sopra, fu oggetto di un intervento di ordinamento; il materiale più antico venne riorganizzato per materia, quello più recente per serie. In occasione di tale intervento fu compilato un "Inventario dell'archivio comunale. Redatto in data 25 luglio 1961", che riportava i seguenti dati: n. progressivo (nn. 1-78), sommaria descrizione degli atti, date estreme, tipologia (cartella, volumi e registri) e osservazioni.

Modalità di acquisizione e versamento

Per le modalità di acquisizione e versamento si rinvia alla scheda relativa all'archivio storico.

Contenuto

Il fondo raccoglie il materiale documentario prodotto dal Comune di Telve di Sopra nel corso della sua attività, dalle origini al 1968, compresa la documentazione del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In fase di riordino non è stato rinvenuto alcuno strumento che potesse rendere possibile ricostruire precedenti ordinamenti.

Si è mantenuto l'impostazione in fascicoli per oggetto effettuata nel 1961.

In occasione del presente riordino sono stati distinti i seguenti subfondi, più precisamente:

- Comunità di Telve di Sopra, che conserva un'unica pergamena del 1658;

- Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco), 1851-1926;
- Carteggio ed atti degli affari della comunità e del comune, 1577-1923: conserva tutta la documentazione individuata come "documenti antichi", interessata dal riordino del 1961;
- Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 1923-1928, relativo al periodo precedente l'unione al Comune di Borgo;
- Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 1947-1968, relativo al periodo del ricostituito comune autonomo dopo l'avvenuta separazione dal Comune di Borgo;
- Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, 1955-1963.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CARUCCI P., Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione, Roma, 1983

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

Fonti normative

Circolare del Ministero dell'interno Div. III, Sez. II, 1 marzo 1897, n. 17100-2, 'Istruzioni per la tenuta del protocollo e dell'archivio per gli uffici comunali'

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Deliberazione della giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

Comunità di Telve di Sopra, 1658 - 1658

{7}

Soggetti produttori

Comunità di Telve di Sopra, [1630 giugno 1] - 1810 agosto 31

Contenuto

Il subfondo raccoglie parte la documentazione prodotta dalla Comunità di Telve di Sopra.

Il subfondo è stato strutturato in un'unica serie, relativa al materiale pergameneo.

La parte più consistente del carteggio della comunità è invece conservata nel subfondo 'Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune', al quale si rimanda.

Vedi anche:

Subfondo Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del riordino la pergamena era conservata assieme alla documentazione denominata "Documenti antichi", che raccoglieva materiale documentario di diverso tipo.

La pergamena è stata tenuta distinta, ordinata e descritta nella serie 'Pergamene'.

Pergamene, 1658 - 1658

{8}

Modalità di acquisizione e versamento

Al momento del riordino la pergamena era conservata in un faldone con altri atti antichi, protetta da un bifoglio predisposto durante l'inventario del 1961 (in basso a destra sigla e data del 18 luglio 1961) su cui si leggeva oltre alla segnatura, la data errata e l'indicazione estremamente sommaria del contenuto della pergamena definita 'indecifrabile e illeggibile'.

Contenuto

La serie conserva una sola pergamena relativa agli affari della comunità. Si tratta di una transazione-accordo per il pagamento delle colte.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per la pergamena si è avuto cura di riportare la datazione cronica e topica, un breve regesto e il nome del notaio; si è inoltre indicato se il documento risulta trasmesso in originale [A] o in copia [B, C], le misure del documento in millimetri, l'esistenza di eventuali note tergalì e lo stato di conservazione.

ACTdS.1.1.1-1

{9}

Transazione

1658 dicembre 28 (1), Telve di Sotto

Tramite i sindici e i legittimi rappresentanti, le comunità di Telve di Sotto e Telve di Sopra, per risolvere una controversia sorta in merito al pagamento delle colte, addivengono ad una transazione. Nell'estimo del 1579 della comunità di Telve di Sotto erano nominati dei beni stabili per i quali erano state pagate e si continuavano a pagare colte sia alla comunità di Telve di Sopra sia alla comunità di Telve di Sotto causando notevoli difficoltà nella riscossione. Le comunità pertanto si accordano stabilendo che la comunità di Telve di Sotto potrà riscuotere in futuro l'intera colta di S. Michele relativa ai beni citati e, in cambio della rinuncia di riscossione da parte della comunità di Telve di Sopra, sarà tenuta a pagare a quest'ultima ogni anno nel giorno di S. Michele una rata di troni 30; stabiliscono inoltre che la comunità di Telve di Sotto potrà riscuotere stee e colte della montagna del Lavoschio (per le monache di S. Chiara di Feltre) e, per contro, la comunità di Telve di Sopra potrà riscuotere due terzi delle stee e delle colte della Cima d'Ezze.

Notaio: Iacopo Battista figlio di Iacopo Boreggia da Strigno (ST)

originale, estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino, volgare

Documento singolo; pergamena, mm 198 x 360, sul verso note archivistiche e di contenuto

Segnature precedenti: n. 19 (sul verso, di mano del sec. XVIII-XIX)

1 (Inv. 1961 n. 1)

Note

(1) La data cronica segue lo stile della natività con l'inizio dell'anno il 25 dicembre, pertanto l' "anno a partu Virgini millesimo sexcentesimo quinquagesimo nono, indictione duodecima, die vero sabati vigesima octava mensi decembris" corrisponde al giorno di sabato 28 dicembre 1958 secondo il computo moderno.

Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco), 1851 - 1926

{10}

Soggetti produttori

Comune di Telve di Sopra, 1818 gennaio 1-1923 gennaio 12

Contenuto

Il subfondo conserva la documentazione prodotta dal Comune di Telve di Sopra nell'epoca compresa fra il 1818 ed il 1923, periodo in cui vigeva la legislazione austriaca, fatta eccezione per la parte del carteggio ed atti conservata invece nella serie "Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 1630-1924".

La documentazione di quest'epoca ha subito perdite notevoli, soprattutto per quanto riguarda il materiale della prima metà dell'Ottocento, a causa degli eventi bellici risalenti alla prima guerra mondiale.

Vedi anche:

Subfondo Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il materiale presente è quello tipico degli enti comunali asburgici ed è organizzato in 10 serie archivistiche.

L'ordine delle serie vede all'inizio la documentazione prodotta dagli organi comunali, poi quella di carattere amministrativo e infine quella di natura contabile.

Vi si conservano i protocolli delle sedute della rappresentanza, i protocolli degli esibiti, il carteggio e atti degli affari comunali organizzato per annata, i protocolli delle particelle degli edifici e dei terreni, il materiale contabile e registri diversi.

Protocolli delle sedute della rappresentanza, 1921 - 1923

{11}

Contenuto

La Legge comunale provvisoria del 17 marzo 1849 prevedeva la tenuta e la conservazione in archivio di un protocollo per la registrazione dei verbali delle sedute della rappresentanza comunale. Il verbale, che doveva essere sottoscritto da chi presiede la seduta, da un membro appositamente nominato e dal segretario, si articolava in una serie di deliberazioni prese in base ai vari punti all'ordine del giorno elencati nel verbale stesso o nell'avviso di convocazione che lo precede.

Il Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo, emanato con la Legge 9 gennaio 1866 in ottemperanza alla Legge 5 marzo 1862 sull'ordinamento degli affari comunali, definisce la rappresentanza "organo deliberativo e sorvegliante" senza potere esecutivo (che rimane invece affidato alla deputazione) ma apporta poche variazioni al suo funzionamento. Questa ora ha l'obbligo di riunirsi almeno una volta al trimestre e comunque ogni volta che sia necessario e che "lo domandi un terzo almeno dei suoi membri, o l'Autorità politica distrettuale, ovvero (...) la Giunta distrettuale".

Le funzioni e l'attività della rappresentanza comunale rimangono comunque pressoché invariate fino all'entrata in vigore della legislazione italiana nel 1923. Infatti in base al R.D. 4 febbraio 1915, entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, vennero istituiti anche nel Trentino gli organi di consiglio e di giunta.

La serie conserva due registri dei verbali delle sedute della rappresentanza comunale e del consiglio comunale (dal febbraio del 1923).

ACTdS.1.2.1-1

{12}

"Protocollo sessioni 1921"

1921 gennaio 7 - 1922 aprile 23

Verbali delle sedute della rappresentanza comunale.

Registro, legatura in carta, cc. 40 n.n.

ACTdS.1.2.1-2

{13}

"Protocolli delle sessioni..."

1922 aprile 29 - 1923 dicembre 29

- Verbali delle sedute della rappresentanza comunale, 1922 aprile 29-1923 febbraio 5;

- verbali delle sedute del consiglio comunale, 1923 febbraio 19-1923 dicembre 29.

Registro, legatura in carta, cc. 62 n.n.

Num. un. progr. 3

Protocolli degli esibiti, 1918 - 1923

{14}

Contenuto

L'introduzione nei comuni del Trentino del protocollo degli esibiti risale al periodo del Regno d'Italia napoleonico. La circolare del 16 dicembre 1811 emanata dal prefetto del Dipartimento dell'Alto Adige ordina ai podestà la tenuta del protocollo degli esibiti, "dal quale si possa facilmente, e in ogni tempo rilevare l'insinuazione e l'evasione di ogni affare". Nonostante l'abolizione delle istituzioni del segretario e della cancelleria in tutti i comuni di campagna prevista dal regolamento comunale per il Tirolo e il Vorarlberg (26 ottobre 1819), il protocollo continua di fatto a essere usato in conseguenza della sempre crescente mole della corrispondenza comunale. Il nuovo regolamento del 1849 stabilisce che "in ogni comune dovrà la Rappresentanza comunale destinare almeno un individuo alle mansioni di cancelleria, del quale possa il podestà servirsi nelle occorrenti scritturazioni".

Sul registro di protocollo viene registrata la corrispondenza in arrivo e partenza: per ogni documento devono essere riportate la data di spedizione e ricevimento, il numero d'ordine, il mittente, la posizione archivistica, l'oggetto (ossia l'enunciazione sommaria del contenuto del documento), e il numero di fascicolo cui esso viene ascritto.

La serie raccoglie i protocolli della corrispondenza, all'epoca denominati protocolli degli esibiti, ossia dei documenti presentati alla registratura, solo degli anni 1918-1923.

In alcuni casi le registrazioni a protocollo dei documenti in arrivo ed in partenza sono distinti. Le registrazioni dei documenti in arrivo degli anni 1918-1919 sono effettuate su un quaderno e non su un vero registro atto all'uso; le registrazioni a protocollo della posta in partenza sono annotate sul libro cassa del 1919.

I registri riportano, oltre alla data di spedizione e ricevimento, il numero d'ordine, il mittente e l'oggetto, anche l'indicazione di una lettera dell'alfabeto che certamente fa riferimento al sistema di archiviazione adottato dall'ufficio comunale prima dell'introduzione delle categorie dell'Astengo. Tale ripartizione in lettere e numeri di registratura viene poi riportata sulle carte. Per il solo 1919 si conserva un indice alfabetico delle 'registrazioni degli atti comunali'.

La serie termina nel dicembre del 1923, in quanto sull'ultimo registro sono riportati gli atti protocollati dal 1920 al 1923; per l'anno 1923 il registro annota esclusivamente i documenti in uscita.

ACTdS.1.2.2-1

{15}

"Arrivo esibiti" (1)

1918 novembre 11 - 1919 febbraio 22

Protocollo della corrispondenza in arrivo:

1918: nn. 0-19;

1919: nn. 20-69.

Il registro riporta anche un elenco ovvero un "Promemoria delle fatture spedite al R. Commissariato di Borgo e pagamenti [ILL. in conto] d'anni di guerra".

Registro, legatura in carta, cc. 6 n.n., mutilo

Note

(1) Le registrazioni della posta in partenza sono annotate sul libro cassa del 1918-1921 (Serie 7. "Giornali cassa", n. 2, 1918-1921).

Num. un. progr. 4

- ACTdS.1.2.2-2** {16}
- "Primo protocollo esibiti dal 25 febb. 1919 al 26 giugno 1919 fino al n. 440" (1)
1919 febbraio 25 - 1919 giugno 26
Nn. 1-440.
Si conserva un indice alfabetico delle 'registrature degli atti comunali' per l'anno 1919.
Registro, legatura in carta, pp. 95
Note
(1) Conservato in teca riportante sul dorso "Protocollo Telve di Sopra 1919-1920".
Num. un. progr. 5
- ACTdS.1.2.2-3** {17}
- "Secondo protocollo esibiti dal 27 giugno 1919 n. 441 al n. 873 - 30/9 1919" (1)
1919 giugno 27 - 1919 settembre 30
Nn. 441-873 (con errori di numerazione).
Registro, legatura in carta, cc. 95
Note
(1) Conservato in teca riportante sul dorso "Protocollo Telve di Sopra 1919-1920".
Num. un. progr. 6
- ACTdS.1.2.2-4** {18}
- "Terzo protocollo esibiti dal 1 ottobre 1919 dal n. 874 al n. 414 - 1920" (1)
1919 ottobre 1 - 1920 aprile 29
1919: nn. 874-1092;
1920: nn. 1-417.
Il registro conserva un "Indice registratura atti comunali già evasi 1919"; si tratta dell'indice alfabetico delle registrature degli atti.
Registro, legatura in carta, pp. 95, numerazione originale parziale, con indice iniziale n.n.
Note
(1) Conservato in teca riportante sul dorso "Protocollo Telve di Sopra 1919-1920".
Num. un. progr. 7
- ACTdS.1.2.2-5** {19}
- "Quarto protocollo esibiti primo maggio 1920 dal n. 418 al n. 1058" (1)
1920 maggio 1 - 1920 ottobre 10
Nn. 418-1060.
Registro, legatura in carta, cc. 49 n.n.
Note
(1) Conservato in teca riportante sul dorso "Protocollo Telve di Sopra 1919-1920".
Num. un. progr. 8
- ACTdS.1.2.2-6** {20}
- Protocollo degli esibiti
1920 ottobre 12 - 1923 dicembre 31
1920: nn. 1061-1373;
1921: nn. 1-1463;

1922: nn. 1-1410;

1923: nn. 1-368 (con errori di numerazione);

1924: n. 1.

Dalle registrazioni a protocollo si evince chiaramente che fino al 1921 si applica il sistema della registratura (lettere e numeri) e dal 1922 si comincia ad applicare il sistema di classificazione in categorie e classi (raramente).

Il registro per la sola annata 1923 registra la corrispondenza in uscita, mentre quella in entrata è registrata sul registro successivo. (1)

Per il 1924 la registrazione n. 1 è ricopiata sempre sul registro successivo. (1)

Registro, legatura in mezza tela, cc. 107 n.n.

Note

(1) Conservato nel subfondo "Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), serie "Protocolli degli esibiti".

Num. un. progr. 9

Carteggio e atti degli affari comunali, 1919 - 1922

{21}

Contenuto

In seguito al R.D. 11 gennaio 1923 n. 9 che estendeva al Trentino la legge e il regolamento comunali italiani, venne introdotto il titolario di classificazione degli atti d'archivio previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897.

La documentazione doveva essere classificata secondo le 15 categorie del titolario, con all'interno le ripartizioni in classi e fascicoli: I. Amministrazione; II. Opere pie e beneficenza; III. Polizia urbana e rurale; IV. Sanità ed igiene; V. Finanze; VI. Governo; VII. Grazia, giustizia e culto; VIII. Leva e truppa; IX. Educazione nazionale; X. Lavori pubblici - poste - telegrafi - telefoni; XI. Agricoltura, industria, commercio; XII. Stato civile - anagrafe - censimento - statistica; XIII. Esteri; XIV. Pubblica sicurezza; XV. Oggetti diversi.

La serie conserva il carteggio e gli atti degli anni dal 1919 al 1923; i documenti sono organizzati in categorie secondo il titolario Astengo, pur se l'applicazione della nuova modalità di classificazione non appare sempre eseguita in maniera perfetta.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In origine il carteggio e gli atti degli anni 1919-1923 si trovava organizzato nel seguente modo:

- alla documentazione degli anni dal 1919 al 1921 era applicato il sistema della registrazione, con ripartizione della documentazione in lettere e numeri;

- alla documentazione degli atti dal 1922 al 1923 si trova invece applicato il sistema di classificazione in XX categorie e, raramente, in classi, secondo il seguente prospetto:

cat. I: Preventivi - consuntivi;

cat. II: Patronato civile - ospitale - sussidi;

cat. III: Pubblica sicurezza - Passaporti - Vagabondi - Porto d'armi - Pubblici esercizi;

cat. IV: Stato civile - Censimenti cittadinanza pertinenza;

cat. V: Giudizio - giudici pupillari - penale e civile;

cat. VI: Forestali;

cat. VII: Militari - sussidi militari;

cat. VIII: Sanità - medico - Veterinario - levatrice - Croce rossa;

cat. IX: Elezioni politiche;

cat. X: non individuata;

cat. XI: Scuole;

cat. XII: Lavori pubblici;

cat. XIII: Ufficio - atti privati;

cat. XIV: Agricoltura;

cat. XV: Diverse;

cat. XVI: Finanze;

cat. XVII: Consorzio comuni trentini;

cat. XVIII: Danni guerra;

cat. XVIII: Consorzio comuni trentini;

cat. XIX: Approvvigionamento - Ufficio edile - Piano regolatore - Disegni vari;

cat. XX: Segretariato d'emigrazione - disoccupazione.

Successivamente il personale comunale di Telve di Sopra applicò il titolario Astengo (ovvero secondo le 15 categorie), ma le ripartizioni all'interno delle categorie non appaiono ancora normalizzate. Pertanto si è ritenuto opportuno riportare lo schema di titolario di riferimento all'interno di ogni singola annata.

Nella descrizione sono stati segnalati i fascicoli pluriennali.

ACTdS.1.2.3-1

{22}

Carteggio e atti: categorie II, IV-XIII, XV

1919 (con docc. dal 1915)

- Cat. II [Sussidi];
- cat. IV [Sanità];
- cat. V [Finanze];
- cat. VI [Guerra];
- cat. VII [Elezioni];
- cat. VIII [Sussidi militari];
- cat. IX [Scuole];
- cat. X [Lavori pubblici];
- cat. XI [Forestali];
- cat. XII [Stato civile];
- cat. XIII [Esteri];
- cat. XV [Sicurezza pubblica].

Busta

Num. un. progr. 10

ACTdS.1.2.3-2

{23}

Carteggio e atti: categorie I-II, IV-VIII

1920

- Cat. I [Amministrazione];
- cat. II [Assistenza e beneficenza]: "A. Spese ospitalizie e relativi atti"; "B. a) Beneficenza...b) Sussidi straordinari...";
- cat. IV [Sanità]: "A. Sanità igiene..."; "B. Veterinario...";
- cat. V [Finanze];
- cat. VI [Elezioni];
- cat. VII [Giustizia]: "A. Affari pupillari";
- cat. VIII [Militari]: "Militari"; "Danni guerra"; "A. Profughi e sussidi".

Busta

Num. un. progr. 11

ACTdS.1.2.3-3

{24}

Carteggio e atti: categorie IX-XII, XV

1920

- Cat. IX [Scuola];
- cat. X [Lavori pubblici]. Si segnala: "Progetto per l'acquedotto di Telve di Sopra..."; "Progetto di ricostruzione della casa... Borgogno Pietro";
- cat. XI [Agricoltura, industria e commercio]: "B. Legnami..."; "1. Industria";
- cat. XII [Stato civile]: "A. Atti di morte";
- cat. XV [Pubblica sicurezza]: "A. Pubblica sicurezza. 1) Passaporti, 2) Vagabondi..."; "B. Porto d'armi"; "C. Pubblici esercizi".

Busta

Num. un. progr. 12

ACTdS.1.2.3-4

{25}

Carteggio e atti: categorie I-II, IV-XIII, XV

1921

- Cat. I [Amministrazione]: "B. Elezioni amministrative";
- cat. II [Opere Pie e Beneficenza]: "A. 1) Patronato civile..."; "B. 1) Ospitale..., 2) Sussidio poveri e orfani";
- cat. IV [Sanità]: "A. Medico, levatrice, Croce rossa"; "B. Veterinario";
- cat. V [Finanze]: "A. 1) Preventivo..., 2) Consuntivo..."; "B. Quietanze e atti di contabilità"; "Imposte...";
- cat. VI [Elezioni]: "A. Elezioni politiche";
- cat. VII [Giudizio]: "Giudizio";
- cat. VIII [Militari e Consorzio]: sussidi militari; Consorzio comuni trentini;
- cat. IX [Scuole];
- cat. X [Lavori pubblici];
- cat. XI [Foreste industrie]: "Forestali"; "Approvvigionamenti"; "Annona..."; "A. a) Industrie... b) concessioni industriali, c) concorso forestale"; Consiglio provinciale d'agricoltura;
- cat. XII [Stato civile]: "A. Stato civile", "B. a) Censimenti, b) cittadinanza pertinenza";
- cat. XIII [Esteri];
- cat. XV [Pubblica sicurezza]: "A. Polizia incendi"; "B. Esercizi pubblici".

Busta

Num. un. progr. 13

ACTdS.1.2.3-5

{26}

Carteggio e atti: categorie I-II, IV-VIII

1922

- Cat. I [Amministrazione];
- cat. II [Beneficenza. Ospitale]: "1. Beneficenza"; "2. Ospitale Borgo";
- cat. IV [Sanità e igiene]: "1. Medico Mammana"; "2. Servizio veterinario";
- cat. V [Finanze]: "Consuntivo 1921. Preventivo 1922"; "Atti di contabilità e relativa commissione verifica"; "Imposte e tasse, diritti"; "Tasse provinciali"; contratti di locazione delle malghe comunali, 1921-1922;
- cat. VI [Elezioni e Governo];
- cat. VII [Giustizia]: "1. Affari pupillari"; "Affari penali e civili";
- cat. VIII [Leva]: "1. Leva"; "2. Circolari e elenchi"; "3. Sussidi militari"; "4. Pensioni militari"; "Consorzio comuni trentini"; "Danni guerra".

Busta

Num. un. progr. 14

ACTdS.1.2.3-6

{27}

Carteggio e atti: categorie IX-XV

1922

- Cat. IX [Scuole];
- cat. X [Lavori pubblici]: "1. Lavori pubblici"; "1. Piano regolatore, 2. Ufficio edile, 3. Disegni vari";
- cat. XI [Foreste e industrie];
- cat. XII [Stato civile]: "1. Certificati morte"; "a) matrimoni, b) cittadinanza, c) varie";
- cat. XIII [Esteri e disoccupazione]: "1. Segretariato emigrazione Rovereto"; "2. Disoccupazione";
- cat. XIV [Oggetti diversi];
- cat. XV [Pubblica sicurezza]: "1. Sicurezza pubblica..."; "2. Incendi".

Busta

Num. un. progr. 15

Protocolli delle particelle degli edifici e dei terreni, 1851 - 1925

{28}

Contenuto

Con Patente sovrana dell'imperatore Francesco I d'Austria, emanata a Vienna in data 23 dicembre 1817, fu istituito il catasto fondiario austriaco, ovvero un catasto unitario per tutte le provincie dell'impero; si stabiliva inoltre che per ogni comune dovessero essere formate delle mappe catastali, mediante misurazione da eseguirsi a cura di agrimensori specializzati.

Il lavoro per la formazione del catasto del territorio dell'impero iniziò nel 1817 e proseguì fino al 1861. Nei territori del Tirolo e del Voralberg, Trentino compreso, tuttavia le operazioni furono assai per varie ragioni di natura politica e sociale: solo dopo i moti del 1848 poterono avviarsi le operazioni, che si effettuarono tra il 1851 ed il 1861. Nel 1853 infatti venne disposta la mappatura della circoscrizione catastale corrispondente alle provincie del Tirolo e del Voralberg; alla conclusione dei lavori, nel 1861, la mappatura non riportava tuttavia due elementi essenziali, ovvero la determinazione della rendita e l'attribuzione della stima, che di fatto inficiavano lo scopo primario del catasto, ovvero la perequazione dell'imposta fondiaria.

L'introduzione legale del sistema metrico decimale determinò la soppressione della vecchia unità di misura e con il 1883 gli elementi numerici del catasto vennero convertiti nel nuovo sistema decimale.

La Legge 23 maggio 1883 n. 83, relativa alla tenuta in evidenza del catasto, stabilì che ogni comune cooperasse comunicando ai competenti uffici qualsiasi variazione rilevante ai fini catastali. Nel Tirolo e nel Voralberg fu solo in seguito a questa legge e al relativo regolamento che si attuò finalmente l'attribuzione della stima (ma solo per le particelle fondiarie) e furono compilati nuovi protocolli delle particelle dei terreni e degli edifici.

Presso i comuni venivano conservati le mappe relative al territorio compreso nei confini comunali, i protocolli delle particelle dei terreni e degli edifici, gli elenchi alfabetici dei possessori.

Questa serie è composta da un registro che riporta le particelle degli edifici e dei terreni del comune di Telve di Sopra e da un elenco dei possessori.

ACTdS.1.2.4-1

{29}

Protocollo delle particelle degli edifici e dei terreni

sec. XIX seconda metà - sec. XX primo quarto

Il registro riporta: numero della mappa, denominazione della contrada, numero della particella, numero del foglio di possesso, numero della casa, quantità dei comproprietari, nome e cognome del proprietario, domicilio, richiamo ai numeri progressivi dei prospetti, qualità estensione e rendita del fondo.

Registro, legatura in carta, cc. 89 n.n.

Num. un. progr. 16

ACTdS.1.2.4-2

{30}

Elenco dei possessori delle particelle dei terreni e degli edifici

sec. XIX seconda metà - sec. XX primo quarto

Il registro riporta: il numero progressivo del foglio di possesso, il numero di casa, il nome, cognome e domicilio del possessore di fondi, il numero dei comproprietari e le osservazioni generali.

Registro, legatura in carta, cc. 22 n.n.

Num. un. progr. 17

Fogli di possesso fondiario, 1920 - 1920

{31}

Contenuto

Alle disposizioni della legge del 25 luglio 1871 n. 95, ovvero "legge generale sui libri fondiari", fece seguito la legge del 17 marzo 1897 n. 9 "concernente l'impianto di libri fondiari e l'assestamento interno degli stessi", con la quale venne istituito nella contea principesca del Tirolo il sistema del libro fondiario.

Degli immobili sul territorio vengono costituite le partite tavolari, conseguentemente alle quali si compilano i fogli di possesso relativi ai possessori.

La serie conserva alcuni fogli di possesso fondiario intestati al comune di Telve di Sopra, che figura in qualità di possessore.

ACTdS.1.2.5-1

{32}

Fogli di possesso fondiario del comune

1920 (con docc. del sec. XX seconda metà)

- Fogli di possesso fondiario del Comune di Telve di Sopra, 1920;

- "Studio tecnico Geom. Dalle Mule Ferruccio. Piano di consistenza comprendente le superfici totali da fogli di possesso fondiario", sec. XX seconda metà.

Busta

Num. un. progr. 18

Preventivi, conti consuntivi, ordini di incasso e mandati di pagamento, 1919 - 1923 {33}

Contenuto

Il regolamento comunale del 1819 confermò le disposizioni precedentemente dettate dalla Circolare governatoriale 3 aprile 1816 n. 7624 e dalla Legge 31 agosto 1817 n. 65 "relativo al metodo di stesura dei conti".

Ogni comune era obbligato alla redazione e alla tenuta annuale del "Sommario di tutta l'entrata ed uscita" e del "Sistema preliminare".

Il deputato della frazione, nella sua veste di "renditore del conto", redigeva il sistema preliminare e il sommario e li sottoponeva al controllo del capocomune.

La legge provvisoria comunale del 1849 stabilì che la rappresentanza dovesse approvare i conti preventivi e i consuntivi. Dal 1849 per quanto riguarda le frazioni il deputato è sostituito dal ricevitore frazionale.

Il regolamento comunale del 1866 stabilì che ogni capocomune compilasse il bilancio e che la rappresentanza comunale lo esaminasse e lo approvasse, non più tardi di un mese dall'inizio del nuovo anno; il conto consuntivo doveva invece essere approvato dalla rappresentanza non più tardi di tre mesi dopo l'inizio dell'anno successivo.

Una normativa più particolareggiata in materia fu emanata con Legge 2 giugno 1892 n. 17, concernente l'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali. In forza di tale legge, ogni anno il capocomune doveva compilare il preventivo delle entrate e delle spese, attenendosi ad un formulario la cui emanazione spettava alla giunta provinciale. Il bilancio doveva essere esposto alla pubblica visione e la rappresentanza comunale doveva approvarlo; il conto consuntivo era redatto dal capocomune sulla base delle registrazioni d'entrata ed uscita.

Dal 1818 i bilanci preventivi riportano la denominazione "Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita" e si compongono di tre sezioni: il riassunto delle previsioni di entrata ed uscita per il nuovo anno amministrativo; l'allegato alla parte attiva, dove venivano riportate analiticamente le varie voci relative alla previsione di entrata; l'allegato alla parte passiva, con un analogo elenco dei titoli riguardanti le previsioni di spesa.

Il modello rimane invariato fino al 1883, quando viene adottato il nuovo modello, ovvero il "Preventivo"; un ulteriore mutamento si registra nel 1892, in seguito all'entrata in vigore della Legge 8 giugno 1892 n. 17 relativa all'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali.

Dal 1818 i conti consuntivi erano denominati "Sommario di tutta l'entrata ed uscita" e si dividevano in tre parti: il quadro riassuntivo, dove erano riportate tutte le entrate e le uscite del comune; i due allegati per la parte attiva e passiva, ovvero l'allegato per la parte attiva e l'allegato della parte passiva; dal 1891 la denominazione diventa "Conto consuntivo".

I preventivi contenevano le previsioni di entrata e di uscita del comune per il nuovo anno finanziario; nei conti consuntivi venivano annotate tutte le entrate ed uscite del comune: venivano entrambi redatti annualmente dal capocomune sulla base delle registrazioni di entrata e di uscita contenute nei giornali di cassa e presentati per l'approvazione alla rappresentanza comunale.

In base alla legge, il comune non poteva effettuare alcun pagamento senza un apposito mandato emesso dal capocomune; ogni mandato doveva contenere l'entità della somma pagata, il titolo della spesa e la legge o decreto che l'autorizzava. Gli ordini di incasso e i mandati di pagamento costituivano così i documenti giustificativi del conto consuntivo.

La serie comprende la documentazione contabile comunale organizzata per annate finanziarie.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

Al momento del riordino la documentazione di questa serie si trovava in genere organizzata a parte, secondo l'anno di riferimento contabile. I conti preventivi (anche 'Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita') e consuntivi ('Sommario di tutta l'entrata ed uscita') erano conservati quasi sempre insieme alla documentazione di corredo, ovvero agli ordini di incasso o reversali di cassa e ai mandati di pagamento e a qualche altra carta attinente (ad esempio i protocolli di liquidazione).

La serie comprende le seguenti tipologie documentarie:

- conti preventivi, ovvero i sistemi preliminari di tutta l'entrata e tutta l'uscita ed i preventivi, costituiti dal quadro riassuntivo, dall'allegato alla parte attiva e dall'allegato alla parte passiva;
- conti consuntivi, ovvero i sommari di tutta l'entrata ed uscita, costituiti dal quadro riassuntivo, dall'allegato alla parte attiva e dall'allegato alla parte passiva;
- allegati al bilancio (avvisi di pubblicazioni, prospetti delle entrate e delle uscite, protocolli di liquidazione dei sistemi preliminari, protocolli di variazione ai quinterneti);
- allegati al consuntivo (avvisi di pubblicazioni, relazioni dei revisori del conto, protocolli di liquidazione del conto, resoconti dei cassieri comunali, approvazioni e liquidazioni dei conti, elenchi dei mandati staccati);
- ordini di incasso delle entrate, con le relative pezze d'appoggio;
- mandati di pagamento, quietanze di pagamento, con le relative pezze d'appoggio.

Per gli anni 1919-1922 si conservano le sole pezze d'appoggio delle uscite; per il 1923 si sono invece conservati, oltre alle pezze d'appoggio, anche i mandati.

ACTdS.1.2.6-1

{34}

Pezze d'appoggio

1919 - 1922

- 1919: uscita: pezze d'appoggio dell'uscita, elenco delle entrate;
- 1920: uscita: pezze d'appoggio dell'uscita;
- 1921: uscita: pezze d'appoggio dell'uscita;
- 1922: uscita: pezze d'appoggio dell'uscita.

Busta

Num. un. progr. 19

ACTdS.1.2.6-2

{35}

Mandati di pagamento

1923

- Uscita: mandati di pagamento (nn. 1-377), con relative pezze d'appoggio.

Num. un. progr. 20

Giornali cassa, 1909 - 1924

{36}

Contenuto

Il giornale di cassa riporta le registrazioni di tutte le entrate e le uscite del comune, in sequenza cronologica. La tenuta del registro giornale da parte del cassiere comunale è prescritta dalla Circolare del Capitanato di Trento n. 12283/4109 del 21 dicembre 1817, in base all'Ordinanza del 31 ottobre 1785. Ulteriori norme in merito all'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali e alla tenuta dei registri furono emanate con le leggi 18 gennaio 1882 n. 2 e 8 giugno 1892 n. 261.

La serie conserva i giornali di cassa per il periodo dal 1909 al 1924. Mancano i registri dal 1915 al 1917.

ACTdS.1.2.7-1

{37}

"Libro cassa. Entrata - uscita del comune di Telve di Sopra dal..."

1909 - 1915

Il registro riporta: data, nome e cognome e motivazione dell'entrata, cifra, e per l'uscita i versamenti fatti alla Cassa rurale di Telve, Telve di Sopra e Carzano.

Registro, legatura in carta, cc. 64 n.n.

Segnature precedenti: 126

Num. un. progr. 21

ACTdS.1.2.7-2

{38}

"Libro cassa..."

1918-1921

- cc. 3: protocollo della corrispondenza in partenza, dicembre 1918 - febbraio 1919 (nn. 1-35);

- cc. 4v.-52: libro cassa, 1919-1921.

Registro, legatura in carta, cc. 52 n.n.

Num. un. progr. 21

ACTdS.1.2.7-3

{39}

Giornale cassa delle entrate e delle uscite

1922 gennaio 9 - 1922 luglio 18

Registro, legatura in carta, pp. 11

Num. un. progr. 21

ACTdS.1.2.7-4

{40}

"Giornale delle entrate"

1922 luglio 27 - 1924 settembre 17

Il registro riporta: numero corrente, data, nome e cognome, poste del libro maestro cui gli incassi si riferiscono, interessi, pigioni e affitti, reddito dei boschi, altri proventi, entrate scolastiche, incasso capitali attivi, passivi assunti, ricavato vendita stabili, rifusione

denari anticipati, tassa cani, appalti caccia e pane, entrate diverse, restanze attive in anni antecedenti, addizionali comunali e tasse, denari altrui, totale.

Registro, legatura in mezza tela, cc.14 n.n.

Num. un. progr. 22

ACTdS.1.2.7-5

{41}

"Giornale delle uscite"

1922 luglio 23 - 1924

Il registro riporta: numero corrente, data, numero del mandato, nome e cognome, salari e mercedi, diete e spese di viaggio, spese di cancelleria, spese di culto, spese scolastiche, spese sanitarie, provvedimento per i poveri, polizia contro gli incendi e sicurezza pubblica, spese militari, spese per boschi comunali, imposte e addizionali sul patrimonio comunale, manutenzione fabbricati, strade, ponti acquedotti, contributo a concorrenze stradali od idrauliche, interessi, pagamento di passivi, capitali attivi investiti, compera di stabili e costruzione di nuovi edifici, anticipazioni date, spese diverse, restanze passive degli anni antecedenti, denari altrui, totale.

Registro, legatura in mezza tela, cc. 24 n.n.

Num. un. progr. 23

Mastri della contabilità, 1922 - 1924

{42}

Contenuto

La serie è costituita da registri su cui sono annotati i mandati di pagamento e le reversali di cassa, distinti secondo i diversi capitoli di entrata e di uscita del bilancio di previsione.

Nei libri mastri venivano registrate le entrate e uscite, non in ordine cronologico e numerico come nei giornali di cassa, ma secondo le rubriche e i titoli di appartenenza.

Per quanto riguarda le spese dell'uscita i titoli principali erano: salari e mercedi, diete e spese di viaggio, spese di cancelleria, spese di culto, spese scolastiche, spese sanitarie, provvedimento per i poveri, polizia contro gli incendi e sicurezza pubblica, spese militari, spese per boschi comunali, imposte e addizionali sul patrimonio comunale, manutenzione fabbricati, strade, ponti acquedotti, contributo a concorrenze stradali od idrauliche, interessi, pagamento di passivi, capitali attivi investiti, compera di stabili e costruzione di nuovi edifici, anticipazioni date, spese diverse, restanze passive degli anni antecedenti, denari altrui, totale.

La serie conserva due registri: un mastro delle entrate e dell'uscita per il 1922 e un libro maestro residui per il 1923 e il 1924.

ACTdS.1.2.8-1

{43}

Mastro dell'entrata e dell'uscita

1922

- "Parte I. Entrate. Anno 1922";

- "Parte II. Uscite. Anno 1922".

Registro, legatura in tela, cc. 14 n.n.

Num. un. progr. 24

ACTdS.1.2.8-2

{44}

"Libro maestro residui"

1923 - 1924

Registro, legatura in mezza tela, cc. 8 n.n.

Num. un. progr. 25

Partitari, 1920 - 1926

{45}

Contenuto

Il partitario è un registro suddiviso in tante partite distinte quante sono le persone con le quali il comune ha un debito. Una parte delle registrazioni è relativa alla descrizione della natura dei pagamenti e un'altra alla registrazione dell'importo dovuto e ai pagamenti.

La serie conserva due registri che riportano il nome del debitore e la relativa cifra dovuta.

ACTdS.1.2.9-1

{46}

Partitario

1920 - 1926

Il registro riporta: nome e cognome, elenchi dei pagamenti, importo dovuto, pagamenti.

Si tratta di debiti contratti da enti e privati relativi all'acquisto di legname.

Nn. di partire (debitori) 1-18.

Registro, legatura in carta, cc. 18 n.n.

Num. un. progr. 26

ACTdS.1.2.9-2

{47}

"Partitario"

1923

Il registro riporta: nome e cognome, titolo del pagamento, numero del libro maestro, importo dovuto, pagamento, somma finale versata, restanze a saldo.

Nn di partire 1-106.

Registro, legatura in mezza tela, cc. 106

Num. un. progr. 27

Registri diversi, 1869 - 1925

{48}

Contenuto

Sono conservati i registri riguardanti i diversi settori di competenza dell'amministrazione comunale per i quali, a causa della loro esiguità o del loro carattere locale, non si è ritenuto opportuno costituire delle serie autonome.

La serie conserva due registri: uno attiene alla Commissione rilievi ed usurpi, l'altro è un registro dei verbali delle aste pubbliche.

ACTdS.1.2.10-1

{49}

"Libro III. Misurazione delle dilatazioni ed usurpi limitrofi al suolo comunale di Telve di Sopra" (tit. int.)

1882 - 1925

Si tratta di un registro appartenente alla Commissione rilievi ed usurpi, incaricata di rilevare eventuali usurpi entro il territorio comunale.

Il registro riporta il numero corrente, la descrizione del suolo oggetto del conteso e il relativo proprietario, misure e mappa del suolo, data della misurazione.

Sono descritti 49 terreni.

Registro, cc. 30 n.n.

Segnature precedenti: 12 (Inv. 1961 n. 12)

[94]

Num. un. progr. 28

ACTdS.1.2.10-2

{50}

"Protocollo delle aste pubbliche e delle locazioni comunali"

1869 - 1923

Verbali delle aste pubbliche tenute presso la cancelleria comunale di Telve di Sopra.

Registro, legatura in mezza pelle, pp. 195, con indice iniziale n.n. a rubrica alfabetica

Segnature precedenti: 113

Num. un. progr. 29

Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 1630 - 1924

{51}

Soggetti produttori

Comunità di Telve di Sopra, [1630 giugno 1] - 1810 agosto 31

Comune di Telve di Sopra, 1818 gennaio 1-1923 gennaio 12

Storia archivistica

Il subfondo conserva quella parte della documentazione, prodotta sia dalla comunità che dall'amministrazione comunale di epoca austriaca, oggetto dell'intervento di riorganizzazione a posteriori effettuato sull'archivio comunale nel 1961, che interessò la quasi generalità dell'archivio più antico superstite.

L'intervento del 1961 organizzò il carteggio e gli atti della comunità ed il carteggio del periodo austriaco, corredandolo di un elenco sommario. In quest'occasione il materiale documentario venne accorpato in fascicoli per argomento, alcuni dei quali contrassegnati da numeri arabi.

Contenuto

Il subfondo conserva tutto il carteggio e gli atti della comunità e del comune fino agli anni 1923 (con docc. fino al 1924), ad eccezione della pergamena conservata a parte.

Vedi anche:

Subfondo Comunità di Telve di Sopra.

Subfondo Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco).

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del riordino tutta la documentazione del periodo comunitario e austriaco era conservata in una busta denominata "Documenti antichi" e conservata a parte presso gli uffici comunali. Vi era radunata tutta la documentazione sopravvissuta alle perdite della prima guerra mondiale. Tale documentazione era organizzata in fascicoli per oggetto, a prescindere dal loro contesto originario, andato distrutto con la perdita di gran parte della documentazione. Tenuto conto delle esigenze dell'amministrazione comunale e dello stato di fatto si è deciso di non disfare tali fascicoli, riordinandoli ad esempio per numero di protocollo, ma di mantenere invece l'impostazione oramai in un certo modo definita data alle carte nel 1961. Si è dunque optato per perfezionare l'organizzazione delle carte così come oramai definita, ordinando prima i numeri di inventario rinvenuti, poi i fascicoli per oggetto secondo l'ordine cronologico. Si è dunque conservata un'unica serie comprensiva di carteggio ed atti.

Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune, 1630 - 1924

{52}

Storia archivistica

Nel 1961 la documentazione della Comunità e del Comune di Telve di Sopra, fino al 1960, fu oggetto di un intervento di ordinamento effettuato dal personale comunale. La documentazione è stata descritta in un "Inventario dell'archivio comunale...", in 78 numeri. Al n. 1 viene descritta la pergamena, dal n. 2 al n. 14 sono riportati i "documenti antichi".

Contenuto

La serie conserva il carteggio e gli atti degli affari comunali, organizzato per annata, prodotti negli anni dal 1630 fino al 1923 (con docc. fino al 1924), comprendenti quindi documentazione dal periodo comunitario fino all'epoca della cesura dell'archivio postunitario.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Alla documentazione raccolta in questa serie si suppone fossero stati applicati, nel corso degli anni, diversi sistemi di classificazione. Infatti i documenti riportano vecchie segnature, che fanno riferimento ad un sistema in cui la documentazione era accorpata in fascicoli, contrassegnati da numeri romani corrispondenti a materie e seguiti da un numero arabo (ad esempio, 1728: fasc. II, n. 28; 1775: fasc. II, n. 25; 1691-1694: fasc. I, n. 2). Tale sistema è stato rinvenuto solo sulla documentazione dei secc. XVII-XVIII. Altra documentazione era invece organizzata solo per numero di protocollo.

ACTdS.1.3.1-1

{53}

Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune

1630 (in copia del sec. XIX) - 1924

- "Atti sciolti...conchiusi, corrispondenza, riguardante confini, divisioni, boschi, transazioni, per diritti di proprietà, sentenze arbitrali per diritti..., vertenze...". (Inv. 1961 n. 2)

Si segnala: "Documento di permuta..": permuta tra la comunità di Telve di Sopra e Giuseppe Campestrin detto Colonello di un terreno 'grezivo' sito in loco 'alla Bureta d'Arlè' con 'una riva segativa' sita 'alle Saline', 1775 maggio 29 (altra segnatura: fasc. II, n. 25); "Acquisto del domino Giovanni Maria Trentin come sindaco della magnifica comunità di Telve di Sopra dalli domini Gieronimo Meneghini sindaco di Torcen e Domenico Zurlo sindaco da Ronchi. Seguito sotto l'anno 1728": vendita di un terreno sito in località Carpenè per troni 60, 1728 febbraio 6 (altra segnatura: fasc. II, n. 28); "Divisione fra comuni e diverse sentenze arbitramentali per riguardo a diritti delle montagne e boschi": accordi fra le comunità di Torcegno, Ronchi e Telve di Sopra, da una parte, e Telve di Sotto e Carzano, dall'altra, in merito alla divisione dei boschi, 1675-1772 (fasc. II, n. 23); atti relativi alla divisione dei boschi e delle montagne fra le comunità di Telve di Sopra, Telve di Sotto, Ronchi, Torcegno e Carzano, 1630 (in copia del sec. XIX)-1898.

- "Atti vari. Decisioni, sentenze, giudizi, ricorsi esposti, memorie circa il regolamento e liquidazione di oneri fondiari, diritti di pascolo, legna, strame montagne...": atti relativi ai diritti di pascolo nel bosco Caponere, ai diritti di fare legna e pascolare in località "comunella sopra la Pozza", in Val Meneghina, affrancazione del diritto di tagliare piante di castagno e raccogliere foglie nel bosco Belvedere a Musiera, ai diritti sulla montagna Mendana e Setteselle, ai diritti di pascolo in località Lavoschio, in località Casabolenga, pertica e Fregio, in località Furlan, Aosta e Spiazzo, Ezze, Orna, Musiera e Corno, 1862-1889 (Inv. 1961 n. 3)

- "Documenti, conchiusi, deliberati, riguardanti compravendita, permuta di stabili e altri diritti...", 1857-1924. (Inv. 1961 n. 4)

- "Atti relativi a diritti di uso civico...sui beni comunali, vertenze e decisioni varie, disciplinare servizio assegnazione palanchi" (alberi di pino a uso paleria), 1691-1888. (Inv. 1961 n. 5)

Si segnala: "Instrumento delle ragioni di Torcen per le montagne...", accordi fra la comunità di Telve di Sotto e Carzano e Telve di Sopra, Torcegno e Ronchi per la gestione delle montagne relativamente al pascolare, al 'fare seola' (festuca, pianta da foraggio), al legname e al bestiame, 1691-1694 (fasc. I, n. 2); disciplinare per il taglio dei palanchi per il trasporto del fieno, 1862; "Prospetto degli individui che pretendono diritto di strameggiare e legnare nei boschi comunali Telve di Sopra denominati Val Boagna, Val Cavà, Cengia, Orna e Porchera", s.d.; "Condizioni per la locazione delle parti boschive del comune di Telve di Sopra", s.d.

- "Vertenze e conchiusi...", 1840-1881. (Inv. 1961 n. 6)

Si segnala: convenzione fra il barone Ferdinando Buffa e il comune di Telve di Sopra per la gestione della condotta di acqua che dai campi della malga comunale 'Sera' va fino al prato di Fregio, 1840; vertenze fra il barone Carlo Buffa, il comune e i Dalceggio di Castelnuovo per l'utilizzo dell'acqua che passa nei prati in località 'alla Pozza' di proprietà comunale, 1879-1881.

Busta

Num. un. progr. 30

ACTdS.1.3.1-2

{54}

Carteggio e atti degli affari della comunità e del comune

1706 - 1914 (con docc. fino al 1954)

- "Diritti acqua potabile...": usurpo di suolo da parte dei fratelli Dalceggio in località 'la busetta' in Val de Arlè, 1877; convenzione per l'utilizzo dell'acqua che deriva dal rivo Arlè in Val de Arlè, 1881-1882. (Inv. 1961 n. 7)

- "Relazione riguardante rilievo sulla situazione conduttura e portata sorgente Praggia (o Praia) che alimenta l'acquedotto potabile. 1913": prospetto relativo alla distanza del paese dall'acqua potabile in località Praggia e disegno delle conduttura dell'acqua potabile, 1913 febbraio 1. (Inv. 1961 n. 8)

- "Conchiusi riguardanti manutenzione, riparazione strade di campagna e altro...", 1839-1897. "Atti corrispondenza riguardante costituzione, contestazione diritti di passo", 1706-1889. (Inv. 1961 n. 9)

Si segnala: "Aggiustamento seguito fra la magnifica comunità Telve di Sopra da una e ... Giovanni Battista de Bortolo e Andrea Borgogna dall'altra" (fasc. II, n. 26): accordo per l'utilizzo, la sistemazione e il mantenimento della strada di Ribarra che da Telve di Sopra porta a Castel Telvana", 1706 gennaio 11.

- "Estratti ...vecchio catastro...": estratti catastali relativi ai possessi del barone Francesco Buffa di Telve a Carzano e a Telve di Sopra, 1877-1878. (Inv. 1961 n. 10)

- "Documenti iscrizioni ipotecarie per compravendita stabili...": elenchi degli stabili ipotecati, prospetti dei crediti ipotecari assicurati su stabili del comune di Telve di Sopra e documenti di credito ipotecari pagati, 1878 (in copia)-1954. (Inv. 1961 n. 11)

- "Decisioni su vertenze territoriali tra Telve di Sopra e Torcegno...": decisione del Capitanato distrettuale di Borgo in merito alla restituzione al territorio del comune di Torcegno della località Spiade da parte del comune di Telve di Sopra, 1887 dicembre 18. (Inv. 1961 n. 13)

- "Costituzione diritti di patronato della parrocchia di Telve di Sopra...": deliberazione della rappresentanza comunale di relativa al diritto di patronato della parrocchia di Telve, 1806 agosto 31. (Inv. 1961 n. 14)

- "Atti sciolti. Contabilità comunale...": prospetti di pagamento delle storse, atti di pignoramento e stima, quietanze, 1882-1914. (Inv. 1961 n. [16])
- "Telve Superiore. Atti commissione provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari", 1868-1893.
- "Atti relativi e appalti opere e forniture lavori riparazioni stabili": preventivi e note delle spese sostenute per la sistemazione del ponte sul Ceggio, della riparazione della malga Casa Bolenga e del nuovo edificio scolastico, 1876-1908.
- "Atti riguardanti taglio del bosco Casabolenga...atti riguardanti vendita legname...": vendita legname del bosco 'Casabolenga', 1913-1914; taglio e vendita di legname nelle località 'Pozza', 'Rotegoio' e 'Casabolenga', 1881-1907.
- "Carteggio relativo alla divisione del bosco Arlè e Valli per l'affittanza ai censiti...": locazione del bosco Arlè e Valli ai censiti di Telve di Sopra per 20 anni, 1883-1884.
- "Regolamenti e disposizioni per la vendita del pane...": regolamenti per la vendita del pane nel comune di Telve di Sopra e per l'esazione della relativa tassa e istruzione per gli incaricati dell'ispezione del bestiame da macello, 1884-1897.
- "Ordinanze precettazioni in materia di elezioni e altri adempimenti e varie. 1886-1897": circolari e convocazione ad adunanze, 1886-1897 e s.d.
- "Stima peritale di determinazione indennizzo...": richiesta di indennizzo a G.L. per l'occupazione di un suolo in località alla Pozza per la costruzione di una nuova rassa (segheria ad acqua), 1887 luglio 7.
- "Cava ghiaia e sassi località Rocchetta. Capitolato affittanza. Anno 1888": condizioni relative alla affittanza della cava in località alla 'Rocchetta', 1888.
- "Atti riguardanti vertenza fra Comune di Telve di Sopra e Battisti Pietro...": vertenza fra Pietro Battista contro il comune di Telve di Sopra per la proprietà del 'prato al Laresè' con relativa sentenza, 1888.
- "Pagamento del debito verso la Cassa rurale di Telve, assunto per i lavori di decorazione della Chiesa di Telve Superiore...": assunzione da parte del comune di Telve di Sopra e estinzione del mutuo contratto dal curato della chiesa per il restauro e la decorazione della chiesa, 1908-1912.

Busta

Num. un. progr. 31

Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 1923 - 1928

{55}

Soggetti produttori

Comune di Telve di Sopra, 1923 gennaio 13 - 1928 maggio 9

Contenuto

Il sottofondo conserva la documentazione prodotta dal Comune di Telve di Sopra nel periodo compreso fra il 1923, quando fu estesa alle nuove province la legge e il regolamento provinciale e comunale italiano, e il 1928, anno in cui il comune fu aggregato a Borgo Valsugana.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il materiale presente è quello tipico degli enti comunali italiani ed è organizzato in 19 serie archivistiche, sulla base del titolario di classificazione dei documenti d'archivio di cui alla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897. Si conservano le deliberazioni del consiglio comunale, del podestà e della giunta municipale in originale, gli indici delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale, i protocolli degli esibiti, il carteggio e atti ordinati per annata e per oggetto, un repertorio dei contratti, le serie di carattere contabile (bilanci di previsione, conti consuntivi, giornali di cassa, libri mastri, allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, reversali di riscossione e mandati di pagamento), le liste di leva, i registri di stato civile e i registri diversi.

Deliberazioni del consiglio comunale e del podestà (originali), 1924 - 1928 {56}

Contenuto

In base al R.D. 4 febbraio 1915 n. 148 entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9 ogni comune ha un consiglio comunale che elegge una giunta. Con R.D.L. 4 febbraio 1926, n. 237, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno, i consigli comunali e le giunte furono sciolti; ad essi subentra la figura del podestà.

Il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

La serie conserva due registri dove sono annotati i verbali delle deliberazioni del consiglio comunale, del podestà e del commissario prefettizio.

ACTdS.1.4.1-1

{57}

"Registro dei verbali di deliberazione del consiglio comunale ..." (tit. int.)

1924 gennaio 19 - 1926 dicembre 23

-Verbali delle delibere del consiglio comunale, 1924 gennaio 19-1926 maggio 19:

1924: sessioni nn. 1-3, e s.n.; deliberazioni nn. 1-84; (1)

1925: sessioni nn. 1-18, e s.n.; deliberazioni nn. 1-99; (1)

1926: sessioni nn. 1-6; deliberazioni nn. 1-33; (1)

- Verbali delle delibere del podestà, 1926 giugno 15-1926 dicembre 23:

1926: sessioni s.n.; deliberazioni nn. 1-63.

Registro, legatura in mezza tela, pp. 202

Note

(1) Vi è un numero unico progressivo annuale per le singole deliberazioni.

Num. un. progr. 32

ACTdS.1.4.1-2

{58}

"Registro dei verbali di deliberazione del podestà..."

1926 dicembre 23 - 1928 maggio 5

Deliberazione del podestà e del commissario prefettizio, 1926-1928:

- verbali delle delibere del podestà, 1926 dicembre 23-1928 febbraio 4:

1926: deliberazioni nn. 64-66;

1927: deliberazioni nn. 1-55;

1928: deliberazioni nn. 1-4.

- verbali delle delibere del commissario prefettizio, 1928 febbraio 11-1928 maggio 5:

1928: deliberazioni nn. 5-28.

Registro, legatura in carta, cc. 27 n.n.

Num. un. progr. 33

Deliberazioni della giunta municipale (originali), 1923 - 1928

{59}

Contenuto

In base al R.D. 4 febbraio 1915 n. 148, entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, ogni comune ha un consiglio comunale che elegge una giunta municipale. Con R.D.L. 4 febbraio 1926 n. 237, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno, i consigli comunali e le giunte municipali furono sciolti; ad essi subentra la figura del podestà.

La giunta municipale compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo statuto al consiglio comunale.

La serie conserva due registri delle deliberazioni della giunta municipale.

ACTdS.1.4.2-1

{60}

"Telve Superiore. Deliberazioni della Giunta municipale"

1923 febbraio 19 - 1924 gennaio 18

Verbali delle deliberazioni della giunta comunale.

Registro, legatura un carta, cc. 14 nn.

Num. un. progr. 34

ACTdS.1.4.2-2

{61}

"Registro dei verbali di deliberazione della giunta comunale..."

1924 febbraio 6 - 1928 febbraio 11

Deliberazione della giunta municipale, del podestà e del commissario prefettizio.

- Verbali delle delibere della giunta municipale, 1924 febbraio 6-1926 maggio 15:

1924: delibera nn. 1-14;

1925: delibera nn. 1-22;

1926: delibera nn. 1-10.

- Verbali del podestà , 1926 settembre 14-1927 dicembre 17:

1926: non ci sono delibere;

1927: deliberazioni nn. 1-2.

- Verbale delle delibere del commissario prefettizio, 1928 febbraio 11:

1928: delibera s.n.

Registro, legatura in mezza tela, pp. 82

Num. un. progr. 35

Indici delle deliberazioni del consiglio comunale, 1924 - 1928

{62}

Contenuto

Gli indici delle deliberazioni, previsti dal Regolamento del 12 febbraio 1911 n. 297, all. 4, nn. 10-11, sono gli strumenti di ricerca delle deliberazioni. Vi si registrano il numero progressivo del verbale di deliberazione, la data della deliberazione, un breve sunto dell'oggetto, la data di pubblicazione, eventuali richiami in merito alle deliberazioni, i provvedimenti dell'autorità superiore (denominazione, data del provvedimento, numero, indicazione dell'approvazione o visto dell'autorità superiore), eventuali osservazioni.

La serie conserva 3 registri sui quali sono stati indicizzati i provvedimenti del consiglio comunale.

ACTdS.1.4.3-1

{63}

"Indice deliberazioni consiglieri..."

1924 gennaio 19 - 1925 settembre 13

Indice cronologico delle deliberazioni

Registro, legatura in carta, cc. 22 n.n.

Num. un. progr. 36

ACTdS.1.4.3-2

{64}

"Indice delle deliberazioni consiglieri dal..."

1925 settembre 27 - 1926 settembre 16

Indice cronologico delle deliberazioni

Registro, legatura in carta, cc. 12 n.n.

Num. un. progr. 37

ACTdS.1.4.3-3

{65}

"Indice delle deliberazioni del consiglio comunale" (tit. int.)

1926 settembre 26- 1928 maggio 5

Registro, legatura in carta, cc. 13 n.n.

Num. un. progr. 38

Indici delle deliberazioni della giunta municipale, 1924 - 1925

{66}

Contenuto

Gli indici delle deliberazioni, previsti dal Regolamento del 12 febbraio 1911 n. 297, all. 4, nn. 10-11, sono gli strumenti di ricerca delle deliberazioni. Vi si registrano il numero progressivo del verbale di deliberazione, la data della deliberazione, un breve sunto dell'oggetto, la data di pubblicazione, eventuali richiami in merito alle deliberazioni, i provvedimenti dell'autorità superiore (denominazione, data del provvedimento, numero, indicazione dell'approvazione o visto dell'autorità superiore), eventuali osservazioni.

La serie contiene un registro sul quale sono stati indicizzati i provvedimenti della giunta municipale.

ACTdS.1.4.4-1

{67}

"Indice delle deliberazioni di giunta..."

1924 febbraio 6 - 1925 maggio 15

Indice cronologico delle deliberazioni

Registro, legatura in carta, cc. 8 n.n.

Num. un. progr. 39

Protocolli degli esibiti (1), 1923 - 1928

{68}

Contenuto

Con l'estensione alle nuove provincie del regolamento provinciale e comunale italiano per la compilazione dei registri di protocollo venne applicata la circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897. Secondo tale direttiva il registro di protocollo, annuale, doveva riportare il numero d'ordine di ogni documento, la sua data di spedizione e/o di ricevimento, il mittente, l'oggetto, la categoria e il fascicolo.

Si tratta della raccolta cronologica dei protocolli usati per la registrazione quotidiana della corrispondenza in arrivo e in partenza.

La serie conserva i protocolli degli esibiti, dall'introduzione dell'ordinamento italiano fino alla soppressione del comune autonomo.

I registri riportano la classificazione degli atti; vi si trovano indicate sempre le categorie, raramente le classi.

Note

(1) La serie inizia con un protocollo della corrispondenza (in uscita) del 1923, conservato altrove, nel subfondo "Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco)", serie 1.2.2 "Protocolli degli esibiti".

ACTdS.1.4.5-1

{69}

Protocollo degli esibiti

1923 gennaio 3 - 1924 maggio 1

1923: nn. 1-1329; (1)

1924: nn. 1-790.

Per l'anno 1923 il registro annota esclusivamente i documenti in entrata; i documenti in uscita sono registrati nel registro precedente.

(1)

Registro, legatura in mezza tela, cc. 103 n.n.

Note

(1) Il registro è conservato altrove, nel subfondo "Comune di Telve di Sopra (ordinamento austriaco)", serie 1.2.2 "Protocolli degli esibiti".

Num. un. progr. 40

ACTdS.1.4.5-2

{70}

"Protocollo degli esibiti 1924"

1924 maggio 1 - 1925 gennaio 22

1924: nn. 791-1795 (con errori di numerazione);

1925: nn. 1-87.

Registro, legatura in mezza tela, cc. 103 n.n.

Num. un. progr. 41

ACTdS.1.4.5-3 {71}

Protocollo degli esibiti

1925 gennaio 22 - 1925 dicembre 31

Nn. 87-1765. (1)

Registro, legatura in mezza tela

Note

(1) Tra i numeri 156 e 157 sono stati inseriti i nn. 171 e 172, con annotazione relativa, peraltro ripetuti nella sequenza esatta alla pagina successiva.

Num. un. progr. 42

ACTdS.1.4.5-4 {72}

"Protocollo degli esibiti 1926"

1926 gennaio 2 - 1926 dicembre 31

Nn. 1-1454. (con errori di numerazione)

Registro, legatura in mezza tela

Num. un. progr. 43

ACTdS.1.4.5-5 {73}

Protocollo degli esibiti

1927 gennaio 3 - 1927 settembre 24

Nn. 1-994.

Registro, legatura in mezza tela

Num. un. progr. 44

ACTdS.1.4.5-6 {74}

Protocollo degli esibiti

1927 settembre 26 - 1928 maggio 9

1927: nn. 1-1452 (con errori di numerazione)

1928: nn. 1-521

Registro, legatura in mezza tela

Num. un. progr. 45

Carteggio e atti ordinati per annata, 1923 - 1928

{75}

Contenuto

In seguito al R.D. 11 gennaio 1923 n. 9 che estendeva al Trentino la legge e il regolamento comunale italiani, venne introdotto il titolario di classificazione degli atti d'archivio previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897.

La documentazione doveva essere classificata secondo le 15 categorie del titolario, con all'interno le ripartizioni in classi e fascicoli: I. Amministrazione; II. Opere pie e beneficenza; III. Polizia urbana e rurale; IV. Sanità ed igiene; V. Finanze; VI. Governo; VII. Grazia, giustizia e culto; VIII. Leva e truppa; IX. Educazione nazionale; X. Lavori pubblici - poste - telegrafi - telefoni; XI. Agricoltura, industria, commercio; XII. Stato civile - anagrafe - censimento - statistica; XIII. Esteri; XIV. Pubblica sicurezza; XV. Oggetti diversi.

Presso l'amministrazione comunale di Telve di Sopra si applicò il titolario prescritto dall'ordinamento italiano a partire dal 1924. La ripartizione in classi all'interno delle singole categorie non sarà tuttavia perfettamente normalizzata secondo i dettami del titolario Astengo; infatti, pur rispecchiandone i contenuti, spesso le classi effettivamente utilizzate sono poche rispetto a quelle prescritte, così che talvolta una minima parte della documentazione è conservata al di fuori delle classi.

Nella descrizione delle singole unità sono stati segnalati i fascicoli pluriennali.

ACTdS.1.4.6-1

{76}

Carteggio e atti: categorie I-XII, XV

1923

- In cat. VIII: "Orfani di guerra", 1921-1923; "Danni di guerra", 1922-1923;

- in cat. X: "Malghe. Ricostruzione", 1922-1923; "Ricostruzione canonica"; "Erezione cimitero".

Busta

Num. un. progr. 46

ACTdS.1.4.6-2

{77}

Carteggio e atti: categorie I-II, IV-VIII

1924

- In cat. II: fascicolo relativo alla diffida di pagamento al comune di Telve di Sopra per il versamento delle spese ospedaliere, 1923-1925;

- in cat. VIII: "...Sussidi militari", 1922-1924.

Busta

Note

Num. un. progr. 47

ACTdS.1.4.6-3

{78}

Carteggio e atti: categorie IX-XV

1924

- In cat. X: "Elenco delle strade comunali", 1924, reg.;
- in cat. XI: "Ruolo registro dei pioveghi", 1924, reg.; "Stato utenti pesi e misure", 1922-1924, reg.

Busta

Num. un. progr. 48

ACTdS.1.4.6-4

{79}

Carteggio e atti: categorie I-VII

1925

- In cat. III: fascicolo relativo alla nomina della guardia campestre, 1924-1925;
- in cat. V: fascicolo relativo alla vendita di suolo comunale a Fratton e acquisto di suolo dallo stesso, 1924-1925; fascicolo relativo alla vendita e permuta suolo comunale, 1924-1925; fascicolo relativo al pagamento di 'dazio consumo' sui foraggi al comune, 1925 (con docc. dal 1853); "Quinternetto di esazione dei redditi comunale 1925".

Busta

Num. un. progr. 49

ACTdS.1.4.6-5

{80}

Carteggio e atti: categorie VIII-XV

1925

- In cat. XI: "Legna bosco Rotegoio", 1923-1925.

Busta

Num. un. progr. 50

ACTdS.1.4.6-6

{81}

Carteggio e atti: categorie I-V

1926

- In cat. V: fascicolo relativo alla vendita del suolo occupato dai baraccamenti, 1924-1926; "Quinternetto di esazione dei redditi comunale 1926", 1926, reg.; "Quinternetto di esazione per la rifusione del materiale scolastico", 1925-1926, reg.

Busta

Num. un. progr. 51

ACTdS.1.4.6-7

{82}

Carteggio e atti: categorie VI-XV

1926

- In cat. VI: fascicolo relativo alla revisione delle liste elettorali politiche e amministrative, 1925-1926;
- in cat. VIII: "Medaglie di guerra"; "Orfani di guerra e pensioni"; "Danni di guerra", 1925-1926.

Busta

Num. un. progr. 52

ACTdS.1.4.6-8

{83}

Carteggio e atti: categorie I-VI

1927

- In cat. I: fascicolo relativo ad avviso d'asta legname, 1926-1927; "Deliberazioni dell'anno 1926 ed approvate nell'anno 1927", 1926-1927;
- in cat. V: "Contratto d'affitto malghe Ezze e Pozza", 1927-1931 (1); "Usi civici", 1925-1927.

Busta

Note

(1) Il fascicolo è stato formato nel 1931, quando Telve di Sopra era aggregato al Comune di Borgo Valsugana (in base al R.D. 29 marzo 1928 n. 839); pertanto le carte dal 1928 in poi presentano la registrazione a protocollo del comune riunito di Borgo.

Num. un. progr. 53

ACTdS.1.4.6-9

{84}

Carteggio e atti: categorie VII-XV

1927

- In cat. X: "Strada ex militare Telve di Sopra-Torcegno", 1924-1927.

Busta

Num. un. progr. 54

ACTdS.1.4.6-10

{85}

Carteggio e atti: categorie VI, VIII-XV

1928

- In cat. VIII: "... Consorzio provincia e comuni trentini", 1927-1928;

- "Telve di Sopra. Spedalità", 1928-1930 (1).

Busta

Note

(1) Fascicolo costituito dal Comune di Borgo Valsugana, contenente documentazione relativa agli abitanti di Telve di Sopra per il periodo in cui il paese era aggregato a Borgo Valsugana.

Num. un. progr. 55

Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1924 - 1928

{86}

Contenuto

La serie comprende le pratiche, spesso relative ad affari pluriennali, che l'ufficio comunale riteneva importante tenere distinte o che sono state posteriormente riorganizzate.

Nel caso dell'archivio comunale di Telve di Sopra il ricorso a questa modalità di archiviazione appare rara. Vi si conservano infatti solo due buste archiviate per oggetto, con documentazione relativa ai diversi regolamenti comunali e all'acquedotto di Telve di Sopra.

ACTdS.1.4.7-1

{87}

"Regolamenti..."

1924 - 1928

- "Regolamento tipo per il corpo dei pompieri del comune di Telve di Sopra", 1925;
- "...Regolamento polizia mortuaria", 1926-1928;
- "Regolamento di polizia rurale", 1925;
- "Regolamento locale per l'applicazione della tassa sui cani, per la tenuta dei cani e per la profilassi della rabbia canina", 1925;
- regolamento manutenzione strade, 1924.

Fascicolo

Num. un. progr. 56

ACTdS.1.4.7-2

{88}

"Progetto acquedotto di Telve di Sopra"

1927 - 1928

Progetto dell'ing. Mario Marchignoli per l'acquedotto ad uso potabile di Telve di Sopra:

- "Atti acquedotto", 1927-1928 (1);
- progetto per l'acquedotto (originale e copia, in 16 allegati), datato novembre 1927.

Fascicolo

Note

(1) Gli atti successivi all'aggregazione del cessato Comune di Telve di Sopra al comune riunito (vd. R.D. 29 marzo 1928, n. 869) presentano naturalmente la registrazione di protocollo del Comune di Borgo Valsugana.

Num. un. progr. 56

Repertorio dei contratti, 1925 - 1928

{89}

Contenuto

La tenuta dei repertori dei contratti era regolata dalla Legge 13 luglio 1887 n. 4702 e dal successivo R.D. 30 dicembre 1923 n. 3269. Ogni sei mesi il segretario comunale doveva presentare il repertorio al ricevitore del registro, il quale apponeva il visto al repertorio, indicando il numero degli atti iscritti o dichiarando l'assenza di iscrizione. La presentazione dei repertori doveva avvenire entro i mesi di gennaio e luglio di ciascun anno. Spettava invece al pretore vidimare ogni foglio del registro prima dell'utilizzo.

I registri riportano: il numero progressivo dell'atto, la data dell'atto, la natura, nomi e cognomi delle parti, indicazione sommaria dei beni e le note della registrazione (data e importo della tassa applicata).

La serie conserva un solo repertorio dei contratti soggetti a tassa di registro; vidimato dalla Pretura di Borgo, riporta registrazioni relative al periodo 1924-1928.

ACTdS.1.4.8-1

{90}

"Repertorio degli atti soggetti a tassa di registro..."

1925 ottobre 25 - 1928 gennaio 26

Vi sono registrati i contratti del periodo 25 ottobre 1925-26 gennaio 1928 (nn. 1-10).

Il registro è stato vidimato nel 1924 e aggiornato fino al 1928.

Registro

Num. un. progr. 57

Bilanci di previsione, 1924 - 1927

{91}

Contenuto

Le norme che regolano la formazione, deliberazione, compilazione dei bilanci di previsione furono estese alle nuove provincie con R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, che recepiva il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 e il Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297, "che approva il regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale".

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

La serie, che presenta un unico esemplare per ogni annata, è completa.

ACTdS.1.4.9-1

{92}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1924
1924

Registro

Num. un. progr. 58

ACTdS.1.4.9-2

{93}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1925
1925

Registro

Num. un. progr. 58

ACTdS.1.4.9-3

{94}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1926
1926

Registro

Num. un. progr. 58

ACTdS.1.4.9-4

{95}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1927
1927

Registro

Num. un. progr. 58

Conti consuntivi, 1924 - 1927

{96}

Contenuto

Le normative che regolano la compilazione e l'approvazione dei conti consuntivi sono le seguenti:

- R.D. 12 febbraio 1911 n. 297, in base al quale si stabilisce che il conto consuntivo è diviso nello stesso modo del bilancio di previsione e deve dimostrare le entrate e le spese effettive delle competenze dell'anno, l'entrata e la spesa per movimento di capitali, le partite di giro, i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti, il conto totale;
- R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839;
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2289, convertito nella Legge 24 maggio 1926 n. 898.

Nei conti consuntivi sono registrate tutte le riscossioni che devono corrispondere alle risultanze dei ruoli e delle reversali emesse dall'amministrazione e tutti i pagamenti con i relativi mandati divisi per titoli. Dopo la presentazione del conto consuntivo da parte del tesoriere i revisori e il consiglio comunale devono esaminarlo e discuterlo. Dopo l'approvazione da parte del consiglio l'ufficio comunale deve provvedere alla pubblicazione e all'invio all'autorità tutoria allegando i relativi documenti giustificativi delle entrate e delle spese.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

La serie, che presenta un unico esemplare per ogni annata, è completa.

ACTdS.1.4.10-1

{97}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1924
1924

Registro

Num. un. progr. 59

ACTdS.1.4.10-2

{98}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1925
1925

Registro

Num. un. progr. 60

ACTdS.1.4.10-3

{99}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1926
1926

Registro

Num. un. progr. 61

ACTdS.1.4.10-4

{100}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1927
1927

Registro

Num. un. progr. 62

Giornali di cassa, 1924 - 1928

{101}

Contenuto

La serie conserva due soli registri:

- un giornale cassa, con registrazioni relative agli anni 1924-1925;
- un giornale cassa della tesoreria. Si tratta di un registro contabile tenuto dall'addetto dell'istituto di credito incaricato dall'amministrazione comunale del servizio di esattoria e tesoreria; vi sono riportate, in forma cronologica, le entrate e le uscite.

ACTdS.1.4.11-1

{102}

Giornale cassa delle entrate e delle uscite

1924 - 1925

Registro, legatura in carta, pp. 20

Segnature precedenti: 126

Num. un. progr. 63

ACTdS.1.4.11-2

{103}

"Tesoreria"

1924-1928

Il registro riporta: articolo del bilancio preventivo, data, numero progressivo della reversale e del mandato, oggetto, riscossioni, pagamenti, avanzo disavanzo, depositi e annotazioni.

Registro

Num. un. progr. 64

Libri mastri, 1924 - 1928

{104}

Contenuto

La serie è costituita da registri su cui vengono registrate tutte le attività e le passività del comune secondo argomento, nelle relative suddivisioni o rubriche secondo i diversi capitoli di entrata e di uscita del bilancio di previsione.

Questi registri, strumenti indispensabili per la stesura del conto consuntivo, sono compresi fra quelli che gli uffici comunali dovevano tenere ai sensi del R.D. 12 febbraio 1911 n. 297 "che approva il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale", all. 4, n. 15.

La serie conserva sette registri.

Si tratta di libri contabili sui quali sono annotate le entrate e le uscite municipali, relativamente agli esercizi finanziari 1924-1928.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

ACTdS.1.4.12-1

{105}

"Libro mastro ossia di controllo delle entrate comunali per l'anno 1924 parte prima entrata" (tit. int.)

1924

Mastro delle entrate per l'esercizio 1924.

Registro

Num. un. progr. 65

ACTdS.1.4.12-2

{106}

"Libro mastro (controllo dei mandati per spese comunali dell'esercizio 1924) parte seconda spesa" (tit. int.)

1924

Mastro delle uscite per l'esercizio 1924.

Registro

Num. un. progr. 66

ACTdS.1.4.12-3

{107}

"Libro mastro delle entrate 1925"

1925

Mastro delle entrate per l'esercizio 1925.

Registro

Num. un. progr. 67

ACTdS.1.4.12-4

{108}

"Libro mastro parte seconda spesa" (tit. int.)

1925

Mastro delle uscite per l'esercizio 1925.

Registro

Num. un. progr. 68

ACTdS.1.4.12-5

{109}

"Libro mastro delle entrate e delle spese esercizio 1926"

1926

Mastro delle entrate e delle uscite per l'esercizio 1926. (1)

Registro

Note

(1) In allegato al registro si conservano due quaderni con registrazioni relative a pagamenti. I quaderni riportano accanto al nome e cognome del debitore la cifra da saldare.

Num. un. progr. 69

ACTdS.1.4.12-6

{110}

"Libro mastro delle entrate e delle spese comunali anno 1927"

1927

Mastro delle entrate e delle uscite per l'esercizio 1927.

Registro

Note

(1) In allegato al registro si conserva un quaderno con registrazioni relative a pagamenti. Il quaderno riporta accanto al nome e cognome del debitore la cifra da saldare.

Num. un. progr. 70

ACTdS.1.4.12-7

{111}

"Libro mastro delle entrate e delle spese comunali anno 1928"

1928

Mastro delle entrate e delle uscite per l'esercizio 1928.

Registro

Num. un. progr. 71

Allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1924 - 1927 {112}

Contenuto

La serie comprende gli allegati al bilancio di previsione, gli allegati al conto consuntivo e i documenti giustificativi del conto consuntivo.

Gli allegati al bilancio di previsione sono le delibere di approvazione del bilancio da parte del consiglio comunale e della giunta provinciale, i verbali di verifica cassa dell'esattoria, gli elenchi delle passività arretrate, le delibere della giunta municipale e del consiglio comunale per storno dei fondi in bilancio, le relazioni della giunta municipale.

Gli allegati al conto consuntivo sono le delibere di approvazione del conto del consiglio comunale e della Giunta provinciale, le delibere di nomina dei revisori del conto, le relazioni dei revisori del conto, i verbali di verifica cassa dell'esattoria, le tabelle di svolgimento del conto, gli elenchi dei residui attivi e passivi, i prospetti delle entrate e delle uscite relativi alle gestioni speciali, le delibere della giunta municipale e del consiglio comunale per erogazione di spese a calcolo o impreviste.

I documenti giustificativi al conto consuntivo sono le reversali di riscossione (ordini d'incasso dati al cassiere dell'amministrazione che giustificano le entrate), i mandati di pagamento (ordini di pagamento dati al cassiere dell'amministrazione che giustificano le uscite), le pezze d'appoggio (ricevute, note di spesa, quietanze, fatture...) che accompagnano le reversali e i mandati.

L'estremo cronologico indicato nella descrizione della singola unità è quello dell'esercizio finanziario di riferimento.

La serie conserva la documentazione relativa alle annate finanziarie 1924, 1925, 1926 e 1927; manca il 1928, anno in cui Telve di Sopra fu aggregato al Comune di Borgo.

In questa serie le reversali di riscossione sono accompagnate dai quinternetti di esazione e dai ruoli delle rendite, imposte e tasse comunali, mentre i mandati di pagamento sono sempre accompagnati dalle relative pezze d'appoggio.

ACTdS.1.4.13-1

{113}

Allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1924

- Allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-19); ruolo delle entrate comunali per pascolo; quinternetti d'esazione dei redditi comunali per case e fondi; quinternetti d'esazione dei redditi comunali per interessi dei capitali; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per dazio consumo foraggio; quinternetti d'esazione dei redditi comunali per contravvenzioni forestali; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per restanze a partitario; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per tassa cani; ruolo degli stipendi e salariati comunali; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per legname uso interno; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per consumo vino e carni; quinternetti d'esazione dei redditi comunali per materiale scolastico e tasse.

Busta

Num. un. progr. 72

ACTdS.1.4.13-2

{114}

Mandati di pagamento

1924

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi; art. 1-81) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 73

ACTdS.1.4.13-3

{115}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1925

- Allegati al bilancio di previsione;

- allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-17); quinternetto d'esazione dei redditi comunali; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per dazio consumo foraggio; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per tassa cani; ruolo delle entrate comunali per pascolo estivo; ruolo delle entrate comunali per perizie; ruolo delle entrate comunali per tassa pascolo; ruolo delle entrate comunali per fornitura legname; ruoli delle entrate comunali; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per legname uso interno; quinternetti d'esazione dei redditi comunali per concessione palanchi; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per taglio boschi; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per fornitura legname; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per manutenzione strade; quinternetto d'esazione dei redditi comunali per rapporti forestali; ruolo di riscossione della tassa cani; ruolo delle entrate per tassa bestiame; ruolo di riscossione per vendita legname.

Busta

Num. un. progr. 74

ACTdS.1.4.13-4

{116}

Mandati di pagamento

1925

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-73) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 75

ACTdS.1.4.13-5

{117}

Allegati al bilancio di previsione, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1926

- Allegati al bilancio di previsione;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-18); ruolo delle entrate o diritti comunali relativi ai residui; ruolo delle entrate o diritti comunali; ruolo delle entrate o diritti comunali per prodotti forestali; quinternetto d'esazione delle entrate;

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-77) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 76

ACTdS.1.4.13-6

{118}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1927

- Allegati al bilancio di previsione;

- allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-27); quinternetto delle restanze attive; quinternetti per la riscossione delle entrate patrimoniali; quinternetti per la riscossione delle contravvenzioni forestali; quinternetto di riscossione dei redditi comunali per pascolo; quinternetto di riscossione per le rendite patrimoniali; quinternetti di esazione dei redditi comunali; ruolo della tassa comunale sui cani; quinternetto per la riscossione delle entrate per legname; ruolo delle entrate o diritti comunali; quinternetto di esazione per pascolo.

Busta

Num. un. progr. 77

ACTdS.1.4.13-7

{119}

Mandati di pagamento

1927

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 2-118) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 78

Liste di leva, 1925 - 1927

{120}

Contenuto

La legislazione italiana in materia di reclutamento militare (Regolamento con R.D. 2 luglio 1890 n. 6952, Testo unico approvato con R.D. 24 dicembre 1911 n. 1497 e modificato dalle leggi 27 giugno 1912 n. 660 e 19 giugno 1913 n. 638 e dal R.D.L. 20 aprile 1920 n. 452) fu estesa nei territori annessi al Regno d'Italia con R.D. 19 settembre 1921 n. 1331.

La serie riguarda la leva militare e comprende le liste dei cittadini maschi da sottoporsi a visita di leva, compilate annualmente a cura dei comuni. Per la compilazione delle liste vengono considerati i nominativi di tutti i giovani che concorrono alla leva secondo la propria classe di nascita e che compiranno il 17° anno di età entro l'anno solare di riferimento; entro il 15 novembre vanno compiute le operazioni di raccolta dei dati (approvvigionamento degli stampati occorrenti per la compilazione della lista di leva; richiesta degli estratti degli atti di nascita di tutti i cittadini maschi residenti che concorrono alla leva dei nati fuori dal comune); il 1° gennaio avviene la pubblicazione del manifesto del Sindaco concernente la formazione delle lista di leva ed entro lo stesso mese si procede alla compilazione della lista di leva; il primo febbraio è il termine per la pubblicazione all'Albo pretorio dell'elenco dei giovani compresi nella lista di leva; entro il mese di febbraio si procede alla registrazione di tutte le osservazioni, dichiarazioni e reclami eventualmente presentati per omissioni, false indicazioni o errori; entro il 10 aprile va effettuato il recapito della lista di leva e degli eventuali reclami allegati all'Ufficio Leva del Distretto militare competente per territorio (dunque di Trento).

Le liste definitive vengono dunque redatte il 18° anno dopo l'anno di nascita dei chiamati alla leva.

Le liste di leva contengono i seguenti dati: il numero d'ordine, il cognome e nome degli iscritti, le indicazioni per i provenienti da leve anteriori, nascita e residenza e variazioni alla lista di leva, descrizioni personali e le decisioni del consiglio di leva.

Le liste venivano verificate dalla giunta municipale.

La serie è cessata in seguito all'abolizione dell'obbligo di leva entrata in vigore nel 2005.

La serie è ordinata secondo l'anno della classe di leva ovvero l'anno di nascita.

L'anno indicato quale estremo cronologico è quello della data di approvazione o di verifica della lista da parte della giunta municipale; qualora la data non fosse presente o esaustiva gli estremi cronologici sono stati attribuiti, tenendo conto della data presunta di prima redazione (18 anni dopo l'anno di nascita).

La serie conserva le liste di leva delle classi 1885-1909, redatte su modello italiano.

ACTdS.1.4.14-1

{121}

Liste di leva, classi 1885-1909

1925 - 1927 (con docc. dal 1918)

- Lista di leva dei nati della classe 1885-1893, [1925]; (1)
- lista di leva dei nati della classe 1894-1899, 1925; (1)
- lista di leva dei nati della classe 1900, 1925; (1)
- lista di leva dei nati della classe 1909, 1927. (1)

Si conservano due elenchi dei militari ex austriaci, classi 1869-1902, e concessioni di licenza illimitata per i militari appartenenti all'esercito austroungarico, 1918-1919.

Busta

Note

(1) Data della verifica da parte della giunta municipale.

Num. un. progr. 79

Registri degli atti di nascita, 1924 - 1928

{122}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di nascita da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di nascita sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.4.15-1

{123}

Registro degli atti di nascita

1924

Registro

Num. un. progr. 80

ACTdS.1.4.15-2

{124}

Registro degli atti di nascita

1925

Registro

Num. un. progr. 81

ACTdS.1.4.15-3

{125}

Registro degli atti di nascita

1926

Registro

Num. un. progr. 82

ACTdS.1.4.15-4

{126}

Registro degli atti di nascita

1927

Registro

Num. un. progr. 83

ACTdS.1.4.15-5

{127}

Registro degli atti di nascita

1928

Registro

Num. un. progr. 84

Registri degli atti di matrimonio, 1924 - 1928

{128}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di matrimonio da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di matrimonio sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.4.16-1

{129}

Registro degli atti di matrimonio

1924

Registro

Num. un. progr. 85

ACTdS.1.4.16-2

{130}

Registro degli atti di matrimonio

1925

Registro

Num. un. progr. 86

ACTdS.1.4.16-3

{131}

Registro degli atti di matrimonio

1926

Registro

Num. un. progr. 87

ACTdS.1.4.16-4

{132}

Registro degli atti di matrimonio

1927

Registro

Num. un. progr. 88

ACTdS.1.4.16-5

{133}

Registro degli atti di matrimonio

1928

Registro

Num. un. progr. 89

Registri degli atti di morte, 1924 - 1928

{134}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di morte da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di morte sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.4.17-1

{135}

Registro degli atti di morte

1924

Registro

Num. un. progr. 90

ACTdS.1.4.17-2

{136}

Registro degli atti di morte

1925

Registro

Num. un. progr. 91

ACTdS.1.4.17-3

{137}

Registro degli atti di morte

1926

Registro

Num. un. progr. 92

ACTdS.1.4.17-4

{138}

Registro degli atti di morte

1927

Registro

Num. un. progr. 93

ACTdS.1.4.17-5

{139}

Registro degli atti di morte

1928

Registro

Num. un. progr. 94

Registri degli atti di cittadinanza, 1924 - 1928

{140}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di cittadinanza da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di cittadinanza sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.4.18-1

{141}

Registro degli atti di cittadinanza

1924

Registro

Num. un. progr. 95

ACTdS.1.4.18-2

{142}

Registro degli atti di cittadinanza

1925

Registro

Num. un. progr. 96

ACTdS.1.4.18-3

{143}

Registro degli atti di cittadinanza

1926

Registro

Num. un. progr. 97

ACTdS.1.4.18-4

{144}

Registro degli atti di cittadinanza

1927

Registro

Num. un. progr. 98

ACTdS.1.4.18-5

{145}

Registro degli atti di cittadinanza

1928

Registro

Num. un. progr. 99

Registri diversi, 1923 - 1927

{146}

Contenuto

In questa serie si conservano i registri per i quali, data la natura peculiare o l'esiguità numerica, non si è ritenuto opportuno costituire delle serie autonome.

Vi si conservano tre registri: un registro riporta i dati relativi alle vaccinazioni, gli altri due dati l'inventario dei beni mobili e immobili.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La serie è riordinata cronologicamente, con l'accorgimento di avvicinare le unità di oggetto analogo.

ACTdS.1.4.19-1

{147}

"Registro delle vaccinazioni e rivaccinazioni"

1923 maggio 14 - 1927 ottobre 16

Il registro riporta: numero d'ordine, data della vaccinazione e rivaccinazione, nome, cognome e paternità dei bambini, dimora, data di nascita, se vaccinato o rivaccinato, epoca della precedente vaccinazione, esito (positivo, negativo, complicazioni, ignoto), luogo di provenienza del materiale vaccinico, osservazioni.

Registro, legatura in carta

Num. un. progr. 100

ACTdS.1.4.19-2

{148}

"Inventario dei beni immobili d'uso pubblico per natura..." (tit. int.)

[1924 - 1926]

Il registro riporta: numero d'ordine, determinazione natura e ubicazione dei beni, descrizione sommaria e data catastale, titolo, beni immobili d'uso pubblico per natura e per destinazione, beni patrimoniali.

Registro, legatura in mezza tela

Num. un. progr. 101

ACTdS.1.4.19-3

{149}

"Inventario dei beni mobili d'uso pubblico e patrimoniali..." (tit. int.)

[1924 - 1926]

Il registro riporta: beni mobili di uso pubblico (numero d'ordine, descrizione dei beni mobili, numero per ogni specie, stato di conservazione, valore, ufficio o magazzino o stabilimento presso il quale trovasi l'oggetto, variazioni), beni mobili patrimoniali (ufficio o magazzino o stabilimento presso il quale trovasi l'oggetto, denominazione dei beni mobili, mobili per natura, mobili per determinazione di legge, valore, importo dei mobili, variazione), osservazioni.

Registro, legatura in mezza tela

Num. un. progr. 102

Soggetti produttori

Comune di Telve di Sopra, 1947 febbraio 8 -

Contenuto

Il subfondo conserva la documentazione prodotta dal Comune di Telve di Sopra dopo la sua ricostituzione in comune autonomo, ovvero nel periodo compreso fra il 1948, in cui riguadagna la perduta autonomia, ed il 1968, estremo cronologico della documentazione presa in considerazione col presente lavoro.

Il materiale presente è quello tipico degli enti comunali italiani ed è organizzato in 33 serie archivistiche.

Il subfondo comprende anche la documentazione del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, articolata in 4 serie.

Vedi anche:

Fondo Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il materiale presente è quello tipico degli enti comunali italiani ed è organizzato in 33 serie archivistiche, sulla base del titolare di classificazione dei documenti d'archivio di cui alla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897.

Le prime serie riguardano la documentazione prodotta dagli organi di governo del comune; seguono quelle relative all'amministrazione in generale, poi alla contabilità e quindi quelle relative alle altre competenze comunali (per esempio le serie dello stato civile).

Deliberazioni del consiglio comunale (originali), 1947 - 1968

{151}

Contenuto

In base al R.D. 4 febbraio 1915 n. 148 entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9 ogni comune ha un consiglio comunale che elegge una giunta.

Con R.D.L. 4 febbraio 1926 n. 237, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno, i consigli comunali e le giunte furono sciolti; a questi subentrò la figura del podestà. Con il Decreto luogotenenziale del 7 gennaio 1946 n. 1 vennero ricostituite le amministrazioni comunali su basi elettive, ripristinando il consiglio, la giunta e il sindaco, le cui attribuzioni vennero regolate dalle norme del Testo unico della legge comunale e provinciale del 1915, mentre contestualmente si continuava ad applicare il regolamento di esecuzione del 1911.

Con Decreto del presidente della giunta regionale di data 27 febbraio 1995 n. 4/L, emesso come Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni, viene stabilito l'ordinamento attualmente in vigore in Trentino-Alto Adige.

Il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

La serie conserva i registri delle deliberazioni del commissario prefettizio (per il solo 1947) e del consiglio comunale. Si tratta di undici registri che coprono gli anni 1947-1964 e 1968. Le deliberazioni del consiglio comunale per gli anni 1965-1967 sono invece conservate nella successiva serie 1.5.2; infatti sono registrate sui medesimi registri delle deliberazioni della giunta municipale per i medesimi anni. (1)

Note

(1) Si rimanda alla successiva serie: 1.5.2 "Deliberazioni della giunta municipale (originali), 1947-1968", nn. 12-15.

ACTdS.1.5.1-1

{152}

Deliberazioni del commissario prefettizio e del consiglio comunale

1947 marzo 30 - 1955 giugno 25

- Verbali delle deliberazioni del commissario prefettizio, 1947 marzo 30-1947 maggio 10:

1947: nn. 1-10;

- Verbali delle deliberazioni del consiglio comunale, 1947 giugno 22 -1955 giugno 25:

1947: nn. 1-50;

1948: nn. 1-105;

1949: nn. 1-71;

1950: n. 72 e nn. 1-38;

1951: nn. 1-43;

1952: nn. 44-93;

1953: nn. 94-130;

1954: nn. 131-156;

1955: nn. 157-189.

Registro, cc. 233 n.n.

Num. un. progr. 103

ACTdS.1.5.1-2	{153}
Deliberazioni del consiglio comunale 1955 ottobre 22 - 1956 dicembre 22 1955: nn. 190-201; 1956: nn. 202-270. <i>Registro, cc. 171 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 104	
ACTdS.1.5.1-3	{154}
Deliberazioni del consiglio comunale 1957 febbraio 23 - 1957 dicembre 14 1957: nn. 1-69. <i>Registro, cc. 177 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 105	
ACTdS.1.5.1-4	{155}
Deliberazioni del consiglio comunale 1958 gennaio 11 - 1958 dicembre 6 1958: nn. 1-75. <i>Registro, cc. 159 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 106	
ACTdS.1.5.1-5	{156}
Deliberazioni del consiglio comunale 1959 gennaio 24 - 1959 dicembre 17 1959: nn. 1-74. <i>Registro, cc. 172 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 107	
ACTdS.1.5.1-6	{157}
Deliberazioni del consiglio comunale 1960 febbraio 11 - 1960 dicembre 18 1960: nn. 1-110. <i>Registro, cc. 254 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 108	
ACTdS.1.5.1-7	{158}
Deliberazioni del consiglio comunale 1961 gennaio 14 - 1961 novembre 4 1961: nn. 1-70. <i>Registro, cc. 182 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 109	

ACTdS.1.5.1-8	{159}
Deliberazioni del consiglio comunale 1962 gennaio 20 - 1962 dicembre 15 1962: nn. 1-68. <i>Registro, cc. 170 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 110	
ACTdS.1.5.1-9	{160}
Deliberazioni del consiglio comunale 1963 gennaio 5 - 1963 dicembre 15 1963: nn. 1-43. <i>Registro, cc. 122 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 111	
ACTdS.1.5.1-10	{161}
Deliberazioni del consiglio comunale 1964 gennaio 11 - 1964 dicembre 12 1964: nn. 1-56. <i>Registro, cc. 138 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 112	
ACTdS.1.5.1-11	{162}
Deliberazioni del consiglio comunale 1968 febbraio 7 - 1968 dicembre 22 1968: nn. 1-55. <i>Registro, cc. 134 n.n., con indice iniziale</i> Num. un. progr. 113	

Deliberazioni della giunta municipale (originali), 1947 - 1968

{163}

Contenuto

In base al R.D. 4 febbraio 1915 n. 148, entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, ogni comune ha un consiglio comunale che elegge una giunta municipale. Con R.D.L. 4 febbraio 1926 n. 237, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno, i consigli comunali e le giunte municipali furono sciolti. Ad essi subentra la figura del podestà; consiglio e giunta sono ripristinati con Decreto luogotenenziale 7 gennaio 1946 n. 1.

La giunta municipale compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo statuto al consiglio comunale.

La serie conserva i registri delle deliberazioni della giunta municipale.

Si tratta di quindici registri che coprono gli anni 1947-1968.

I registri degli anni 1965-1967 riportano anche le deliberazioni del consiglio comunale, altrimenti conservate nella precedente serie 1.5.1.

ACTdS.1.5.2-1

{164}

"Deliberazioni della giunta"

1947 giugno 7 - 1953 dicembre 28

1947: nn. 1-34;

1948: nn. 35-64;

1949: nn. 1-16;

1950: nn. 1-20;

1951: nn. 21-56;

1952: nn. 57-98;

1953: nn. 99-134.

Registro, cc. 100 n.n.

Num. un. progr. 114

ACTdS.1.5.2-2

{165}

Deliberazioni della giunta municipale

1954 gennaio 23 - 1955 dicembre 23

Verbali delle delibere della giunta municipale:

1954: nn. 1-42b;

1955: nn. 43-82. (1)

Registro, cc. 146 n.n., con indice iniziale

Note

(1) nella numerazione vengono usati anche numeri doppi (n.n. 16b, 42b, 53b).

Num. un. progr. 115

ACTdS.1.5.2-3	{166}
Deliberazioni della giunta municipale	
1956 gennaio 10 - 1956 dicembre 20	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1956: nn. 83-135. (1)	
<i>Registro, cc. 114 n.n., con indice iniziale</i>	
Note	
(1) Nella numerazione delle delibere sono usati numeri doppi (il n.107a e il n. 108a).	
Num. un. progr. 116	
 ACTdS.1.5.2-4	 {167}
Deliberazioni della giunta municipale	
1957 gennaio 2 - 1958 gennaio 3	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1957: nn. 1-52;	
1958: nn. 53.	
<i>Registro, cc. 119 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 117	
 ACTdS.1.5.2-5	 {168}
Deliberazioni della giunta municipale	
1958 gennaio 4 - 1958 dicembre 17	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1958: nn. 1-66.	
<i>Registro, cc. 159 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 118	
 ACTdS.1.5.2-6	 {169}
Deliberazioni della giunta municipale	
1959 gennaio 2 - 1959 dicembre 14	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1959: nn. 1-58.	
<i>Registro, cc. 141 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 119	
 ACTdS.1.5.2-7	 {170}
Deliberazioni della giunta municipale	
1960 gennaio 2 - 1960 dicembre 31	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1960: nn. 1-74.	
<i>Registro, cc. 172 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 120	

ACTdS.1.5.2-8	{171}
Deliberazioni della giunta municipale	
1961 gennaio 12 - 1961 dicembre 30	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1961: nn. 1-57.	
<i>Registro, cc. 163 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 121	
ACTdS.1.5.2-9	{172}
Deliberazioni della giunta municipale	
1962 gennaio 19 - 1962 dicembre 11	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1962: nn. 1-57.	
<i>Registro, cc. 135 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 122	
ACTdS.1.5.2-10	{173}
Deliberazioni della giunta municipale	
1963 gennaio 7 - 1963 dicembre 30	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1963: nn. 1-50.	
<i>Registro, cc. 135 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 123	
ACTdS.1.5.2-11	{174}
Deliberazioni della giunta municipale	
1964 gennaio 10 - 1964 dicembre 30	
Verbali delle delibere della giunta municipale:	
1964: nn. 1-59.	
<i>Registro, cc. 139 n.n., con indice iniziale</i>	
Num. un. progr. 124	
ACTdS.1.5.2-12	{175}
Deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale	
1965 gennaio 5 -1965 dicembre 31	
- Verbali delle delibere della giunta municipale, 1965 gennaio 5 - 1965 dicembre 31:	
1965: nn. 1-36;	
- Verbali delle delibere del consiglio comunale, 1965 gennaio 16 - 1965 dicembre 11:	
1965: nn. 1-49.	
<i>Registro, cc. 223 n.n., con indici iniziali per entrambe le raccolte</i>	
Num. un. progr. 125	
ACTdS.1.5.2-13	{176}

Deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale

1966 gennaio 5 -1966 dicembre 30

- Verbali delle delibere della giunta municipale, 1966 gennaio 5 - 1966 dicembre 30:

1966: nn. 1-53;

- Verbali delle delibere del consiglio comunale, 1966 marzo 5 - 1966 dicembre 22:

1966: nn. 1-34.

Registro, cc. 216 n.n., con indici iniziali per entrambe le raccolte

Num. un. progr. 126

ACTdS.1.5.2-14

{177}

Deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale

1967 gennaio 2 - 1967 dicembre 31

- Verbali delle delibere della giunta municipale, 1967 gennaio 2 - 1967 dicembre 31:

1967: nn. 1-65.

- Verbali delle delibere del consiglio comunale, 1967 gennaio 30 - 1967 dicembre 30:

1967: nn. 1-55.

Registro, cc. 261 n.n., con indici iniziali per entrambe le raccolte

Num. un. progr. 127

ACTdS.1.5.2-15

{178}

Deliberazioni della giunta municipale

1968 gennaio 4 - 1968 dicembre 19

Verbali delle delibere della giunta municipale:

1968: nn. 1-66.

Registro, cc. 157 n.n., con indice iniziale

Num. un. progr. 128

Indici delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale, 1947 - 1957 {179}

Contenuto

Gli indici delle deliberazioni, previsti dal Regolamento del 12 febbraio 1911 n. 297, all. 4, nn. 10-11, sono gli strumenti di ricerca delle deliberazioni. Vi si registrano il numero progressivo del verbale di deliberazione, la data della deliberazione, un breve sunto dell'oggetto, la data di pubblicazione, eventuali richiami in merito alle deliberazioni, i provvedimenti dell'autorità superiore (denominazione, data del provvedimento, numero, indicazione dell'approvazione o visto dell'autorità superiore), eventuali osservazioni.

La serie conserva un solo registro, ovvero un indici delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale per gli anni 1947-1957. Il registro riporta i seguenti dati: il numero progressivo, la data, il sunto della deliberazione, la data di pubblicazione, la data dei reclami, la data della trasmissione all'autorità superiore, la data dell'approvazione e le annotazioni.

ACTdS.1.5.3-1

{180}

"Indici delle deliberazioni"

1947 giugno 7 -1957 ottobre 19

- Indici cronologico delle deliberazioni della giunta municipale, 1947 giugno 7 -1957 ottobre 19;

- Indici cronologico delle deliberazioni del consiglio comunale, 1947 giugno 22 -1957 ottobre 10.

Registro, cc. 101 n.n.

Num. un. progr. 129

Protocolli degli esibiti, 1947 - 1968

{181}

Contenuto

Con l'estensione alle nuove provincie del regolamento provinciale e comunale italiano per la compilazione dei registri di protocollo venne applicata la circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897. Secondo tale direttiva il registro di protocollo, annuale, doveva riportare il numero d'ordine di ogni documento, la sua data di spedizione e/o di ricevimento, il mittente, l'oggetto, la categoria e il fascicolo.

Si tratta della raccolta cronologica dei protocolli usati per la registrazione quotidiana della corrispondenza in arrivo e in partenza.

La serie, completa, conserva i protocolli degli esibiti degli anni 1947-1968, per un totale di 22 registri.

ACTdS.1.5.4-1

{182}

"Protocollo 1947"

1947 febbraio 8 - 1947 dicembre 31

Nn. 1-2184.

Registro

Num. un. progr. 130

ACTdS.1.5.4-2

{183}

"Registro protocollo anno 1948 ..."

1948 gennaio 2 - 1948 dicembre 31

Nn. 1-2296.

Registro

Num. un. progr. 131

ACTdS.1.5.4-3

{184}

"Registro protocollo anno 1949 dal n. 1 al n. 2007"

1949 gennaio 1 - 1949 dicembre 31

Nn. 1-2007.

Registro

Num. un. progr. 132

ACTdS.1.5.4-4

{185}

"Protocollo degli esibiti"

1950 gennaio 1 - 1951 dicembre 14

1950: nn. 1-1964;

1951: nn. 1-2110.

Registro

Num. un. progr. 133

- ACTdS.1.5.4-5** {186}
"Registro protocollo anno 1951-1952" (tit.int.)
1951 dicembre 13 - 1952 dicembre 31
1951: nn. 2111-2241;
1952: nn. 1-2368.
Registro
Num. un. progr. 134
- ACTdS.1.5.4-6** {187}
"Protocollo degli esibiti 1953"
1953 gennaio 1 - 1953 dicembre 31
Nn. 1-2207. (con errori di numerazione)
Registro
Num. un. progr. 135
- ACTdS.1.5.4-7** {188}
"Protocollo esibiti 1954"
1954 gennaio 2 - 1954 dicembre 31
Nn. 1-2242.
Registro
Num. un. progr. 136
- ACTdS.1.5.4-8** {189}
"Protocollo esibiti 1955"
1955 gennaio 2 - 1955 dicembre 31
nn. 1-2635.
Registro
Num. un. progr. 137
- ACTdS.1.5.4-9** {190}
"Protocollo degli esibiti anno 1956"
1956 gennaio 1 - 1956 novembre 29
Nn. 1-2470.
Registro
Num. un. progr. 138
- ACTdS.1.5.4-10** {191}
"Protocollo degli esibiti anno 1956-1957..."
1956 novembre 29 - 1957 dicembre 5
1956: nn. 2471-2744;
1957: nn. 1-2719.
Registro

Num. un. progr. 139

ACTdS.1.5.4-11

{192}

"Protocollo degli esibiti anno 1957..."

1957 dicembre 5 - 1957 dicembre 31

Nn. 2720-2941.

Registro

Num. un. progr. 140

ACTdS.1.5.4-12

{193}

"Protocollo degli esibiti anno 1958 ..."

1958 gennaio 3 - 1958 dicembre 31

Nn. 1-3033.

Registro

Num. un. progr. 141

ACTdS.1.5.4-13

{194}

"Protocollo degli esibiti anno 1959 ..."

1959 gennaio 2 - 1959 dicembre 30

Nn. 1-2668.

Registro

Num. un. progr. 142

ACTdS.1.5.4-14

{195}

"Protocollo degli esibiti anno 1960 ..."

1960 gennaio 1 - 1960 dicembre 31

Nn. 3-2636.

Registro

Num. un. progr. 143

ACTdS.1.5.4-15

{196}

"Protocollo degli esibiti anno 1961"

1960 gennaio 1 - 1961 dicembre 30

Nn. 1-3381.

Registro

Num. un. progr. 144

ACTdS.1.5.4-16

{197}

"Protocollo degli esibiti anno 1962 dal n. 1 al n. 2658"

1962 gennaio 1 - 1962 dicembre 31

Nn. 1-2658.

Registro

Num. un. progr. 145

ACTdS.1.5.4-17	{198}
"Protocollo degli esibiti anno 1963 ..."	
1963 gennaio 1 - 1963 dicembre 30	
Nn. 1-2252.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 146	
ACTdS.1.5.4-18	{199}
"Protocollo degli esibiti anno 1964"	
1964 gennaio 1 - 1964 dicembre 31	
Nn. 1-2019.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 147	
ACTdS.1.5.4-19	{200}
"Protocollo degli esibiti anno 1965"	
1965 gennaio 2 - 1965 dicembre 30	
Nn. 1-1843.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 148	
ACTdS.1.5.4-20	{201}
"Protocollo degli esibiti anno 1966"	
1966 gennaio 3 - 1966 dicembre 31	
Nn. 1-1954.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 149	
ACTdS.1.5.4-21	{202}
"Protocollo degli esibiti anno 1967"	
1967 gennaio 2 - 1967 dicembre 31	
Nn. 1-1863.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 150	
ACTdS.1.5.4-22	{203}
"Protocollo degli esibiti anno 1968"	
1968 gennaio 2 - 1968 dicembre 30	
Nn. 1-1835.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 151	

Carteggio e atti ordinati per annata, 1947 - 1968

{204}

Contenuto

In seguito al R.D. 11 gennaio 1923 n. 9 che estendeva al Trentino la legge e il regolamento comunale italiani, venne introdotto il titolario di classificazione degli atti d'archivio previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897.

La documentazione è classificata secondo le 15 categorie del titolario, con all'interno le ripartizioni in classi e fascicoli: I. Amministrazione; II. Opere pie e beneficenza; III. Polizia urbana e rurale; IV. Sanità ed igiene; V. Finanze; VI. Governo; VII. Grazia, giustizia e culto; VIII. Leva e truppa; IX. Educazione nazionale; X. Lavori pubblici - poste - telegrafi - telefoni; XI. Agricoltura, industria, commercio; XII. Stato civile - anagrafe - censimento - statistica; XIII. Esteri; XIV. Pubblica sicurezza; XV. Oggetti diversi.

Può accadere che le ultime due categorie siano invertite: XIV. Oggetti diversi; XV. Pubblica sicurezza.

La serie conserva il carteggio e atti per gli anni dal 1947 al 1968 ed è completa.

La documentazione, classificata secondo il titolario Astengo, è archiviata per annata, in categorie, classi e fascicoli.

Nelle prime due annate (1947-1948) la ripartizione delle classi all'interno delle singole categorie non è ancora normalizzata secondo le indicazioni del titolario; la documentazione è infatti suddivisa in fascicoli per argomento (1). Nelle annate successive si assiste ad una normalizzazione e la classificazione è sempre stata attribuita ai documenti in modo accurato e preciso, ovvero specificando categoria e classe.

Si segnala altresì che alla categoria I. Amministrazione del carteggio si trovano regolarmente conservate le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta municipale; alla categoria VII. Grazia, giustizia e culto sono conservati gli atti di notorietà; alla categoria XII. Stato civile - anagrafe - censimento - statistica, si trovano i fascicoli personali di emigrazione e immigrazione.

L'estremo cronologico indicato nella descrizione della singola unità è quello dell'anno amministrativo di riferimento.

Sono stati segnalati i fascicoli pluriennali.

Vedi anche:

Fondo Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra. Carteggio e atti: categorie VI-X, 1947

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del riordino la documentazione della presente serie si presentava nel complesso piuttosto ordinata.

Note

(1) Di questo si è dato conto nell'intitolazione delle singole unità descritte nel presente inventario.

ACTdS.1.5.5-1

{205}

Carteggio e atti: categoria I

1947

La categoria è suddivisa in fascicoli per argomento di cui si riporta l'intitolazione:

- "Deliberazioni del consiglio approvate";
- "Originali delibere giunta";
- "Originali deliberazioni Commissario approvate";
- "Convocazioni e pubblicazione delibere";
- "Nomina del primo sindaco e della giunta municipale anno 1947";
- "Dimissioni da consigliere comunale";
- "Amministrazione usi civici - restituzione al comune";
- "Copie deliberazioni approvate";
- "Orario uffici - varia";
- "Decreto indennità commissario prefettizio";
- "Impiegati e salariati varia";
- "Sindacato enti locali";
- "Varia 1/8...".

Busta

Num. un. progr. 152

ACTdS.1.5.5-2

{206}

Carteggio e atti: categorie II-V

1947

Le categorie sono suddivise in fascicoli per argomento di cui si riporta l'intitolazione.

Categoria II:

- "Comitato di patronato. Opera nazionale maternità infanzia";
- "Domande iscrizione nell'elenco poveri 1947";
- "Ente comunale di assistenza";
- "Spedalità";
- "Copie di deliberazioni approvate";
- "Varia";
- "Colonie estive permanenti. Circolari - varia";
- "Opera nazionale maternità ed infanzia 1947".

Categoria III:

- "Deliberazioni";
- "Varia"; si segnala: "1946. Assunzione nuova guardia boschiva", 1946-1947.

Categoria IV:

- "Trentin Clemente assegnazione terreno ad uso tombe di famiglia";
- "Statistica quindicinale minifestazioni influenza e dati mortalità malattie broncopolmonari...";
- "Profilassi del colera";
- "Varia";
- "Consorzio veterinario";
- "Statistica - cause di morte entro il 10 di ogni mese";
- "Dati statistici sulle cause di morte per malattie infettive";
- "Strada cimitero varia";
- "Afta epizootica".

Categoria V:

- "Verbale di assegno uso interno";
- "Legname ad uso interno 'Rotegoio' 1947. Verbale d'assegno n. 10";

- "Imposta di famiglia 1947";
- "Imposta straordinaria sul patrimonio";
- "Legname varia";
- "Bilancio preventivo";
- "Deliberazioni";
- "Passaggio attraverso il bosco 'Rotegoio' comuni di Carzano e Ronchi";
- "Esattoria...";
- "Esenzione imposta fondiaria e reddito agrario terreni situati sopra i 700 metri";
- "Prospetto del bestiame accertato agli effetti dell'imposta per l'anno 1947";
- "Dazio consumo. Imposta sull'entrata".

Busta

Num. un. progr. 153

ACTdS.1.5.5-3

{207}

Carteggio e atti: categorie VI-X

1947

Le categorie sono suddivise in fascicoli per argomento di cui si riporta l'intitolazione.

Categoria VI:

- "Revisione liste elettorali 1947".

Categoria VII:

- "Nomina giudice conciliatore e vice giudice conciliatore";
- "Tutele";
- "Copie atti notori 1947";
- si segnala fascicolo con documentazione dell'Asuc di Telve di Sopra, 1941-1947.

Categoria VIII:

- "Congedo anticipato. Domande, varia";
- "Decisioni consiglio di leva";
- "Capi lista classe 1927";
- "Formazione lista di leva classe 1929";
- "Formazione lista di leva classe 1928";
- "Profughi giuliani";

Categoria X:

- "Rilevazioni mensili attività edilizia 1947";
- "Acqua potabile concessioni spine morte";
- "Impianti idrici pratica del comune di Borgo".

Busta

Num. un. progr. 154

ACTdS.1.5.5-4

{208}

Carteggio e atti: categorie XI- XV

1947

Le categorie sono suddivise in fascicoli per argomento di cui si riporta l'intitolazione (1).

Categoria XI:

- "Disoccupazione 1947";
- "Nuovi impianti di macinazione, panificazione e pastificazione. Circolare";

- "Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificato in agricoltura";
- "Prospetto prodotti forestali assegni - tabelle contravvenzioni ecc.";
- "Denuncia terreni ammasso";
- "Contributi sociali e di malattia. Corrispondenza 1947";
- "Disciplina del commercio ambulante varia";
- "Decreto prefettizio per ammasso cereali";
- "Caccia e uccellazione norme";
- "Rigoni Antonio. Rinnovazione licenza commercio legna e legnami";
- "Listino prezzi";
- "Denuncia di iscrizione d'esercizio consorzio ortofrutticoltori e coop. legnami".

Categoria XII:

- "Statistica movimento demografico";
- "Emigrazioni 1947";
- "Immigrazioni 1947";
- "Proposte di annotazione di matrimonio in margine agli atti di nascita";
- "Annotamento di morte 1947";
- "Statistica demografica 1947";
- "Censimento profughi d'Africa";
- "Piani topografici dei comuni per censimento popolazione 1947".

Categoria XIII:

- "Statistica quindicinale rimpatriati all'estero 1947".

Categoria XV:

- "Pubblici esercizi";
- "Fogli di via obbligatori";
- "Porto d'armi - licenze ecc.";
- "Infortuni sul lavoro".

Busta

Note

(1) Le carte sono classificate e pur presentando spesso l'indicazione della classe, sono conservate in fascicoli per argomento.

Num. un. progr. 155

ACTdS.1.5.5-5

{209}

Carteggio e atti: categorie I-IV

1948

Le categorie sono suddivise in classi e in fascicoli per argomento di cui si riporta l'intitolazione.

Categoria I:

- "Deliberazione approvate del consiglio";
- "Deliberazioni approvate della giunta";
- "Avvisi di convocazione e pubblicazione deliberazioni del consiglio comunale";
- "Ufficio di collegamento coll'INADEIL".

Categoria II:

- "Elenco poveri varia";
- "Colonie";
- "Opera nazionale maternità e infanzia".

Categoria IV:

- "Statistica cause di morte entro il 10 d'ogni mese".

Busta

Num. un. progr. 156

ACTdS.1.5.5-6 {210}

Carteggio e atti: categoria V

1948

In cat. V: "(...) Elenchi stipendi, indennità, salari e paghe 1947", 1947-1948; "Commissione censuaria comunale quadriennio 1948-1952", 1947-1948.

Busta

Num. un. progr. 157

ACTdS.1.5.5-7 {211}

Carteggio e atti: categorie VI-IX

1948

Busta

Num. un. progr. 158

ACTdS.1.5.5-8 {212}

Carteggio e atti: categorie X-XI

1948

In cat. XI: "Distribuzione cotone a pagamento...": atti del Comitato comunale UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) di Telve di Sopra. Verbali del comitato, carteggio, circolari, norme, elenchi degli aventi diritto e buoni di prelievo del cotone distribuito dall'UNRRA, 1947-1948; "Distribuzione lanerie UNRRA a pagamento e gratuita": atti del Comitato comunale UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) di Telve di Sopra. Carteggio e atti del comitato per la distribuzione e vendita delle lanerie UNRRA, 1947-1948.

Busta

Num. un. progr. 159

ACTdS.1.5.5-9 {213}

Carteggio e atti: categorie XII-XV

1948

Busta

Num. un. progr. 160

ACTdS.1.5.5-10 {214}

Carteggio e atti: categorie I-IV

1949

In cat. IV: "Registri vaccinazioni", 1947-1949.

Busta

Num. un. progr. 161

ACTdS.1.5.5-11 {215}

Carteggio e atti: categorie V-VI

1949

In cat. V: "Verifica straordinaria veicoli a trazione animale...", 1947-1949; "Oratorio parrocchiale concessione legname Rotegoio": legname per l'oratorio parrocchiale e per l'asilo infantile con relativo progetto, 1947-1949; "Richiesta legname per costruzione ponte Lavoschio", 1948-1949.

Busta

Num. un. progr. 162

ACTdS.1.5.5-12

{216}

Carteggio e atti: categorie VII-X

1949

In cat. VII: "Copie atti di notorietà...", 1948-1949.

Busta

Num. un. progr. 163

ACTdS.1.5.5-13

{217}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1949

Busta

Num. un. progr. 164

ACTdS.1.5.5-14

{218}

Carteggio e atti: categorie I-II

1950

Busta

Num. un. progr. 165

ACTdS.1.5.5-15

{219}

Carteggio e atti: categorie III-V

1950

In cat. V: "Sessione forestale", 1948-1950.

Busta

Num. un. progr. 166

ACTdS.1.5.5-16

{220}

Carteggio e atti: categorie VI-X

1950

In cat. X: "Istallazione telefono pubblico", 1948-1950.

Busta

Num. un. progr. 167

ACTdS.1.5.5-17

{221}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1950

In cat. XI: "Contestazione di incasso di L. 6.000", 1947-1950.

Busta

Num. un. progr. 168

ACTdS.1.5.5-18

{222}

Carteggio e atti: categorie I-IV

1951

In cat. II: "Federazione provinciale", 1950-1952.

Busta

Num. un. progr. 169

ACTdS.1.5.5-19

{223}

Carteggio e atti: categorie V-VI

1951

Busta

Num. un. progr. 170

ACTdS.1.5.5-20

{224}

Carteggio e atti: categorie VII-X

1951

In cat. VII: "Denuncia a carico di B. G. ...", 1948-1951.

Busta

Num. un. progr. 171

ACTdS.1.5.5-21

{225}

Carteggio e atti: categorie IX-XV

1951

In cat. XII: fascicoli personali di immigrazione e di emigrazione.

Busta

Num. un. progr. 172

ACTdS.1.5.5-22

{226}

Carteggio e atti: categorie I-IV

1952

In cat. I: "Evidenza", 1947-1952.

Busta

Num. un. progr. 173

ACTdS.1.5.5-23

{227}

Carteggio e atti: categoria V

1952

In cat. V: "...Concessione legname al Ceseificio turnario locale", 1949-1952.

Busta

Num. un. progr. 174

ACTdS.1.5.5-24

{228}

Carteggio e atti: categorie VI-X

1952

In cat. VII: "Protesti cambiari. Trasmissione elenchi...", 1947-1952.

Busta

Num. un. progr. 175

ACTdS.1.5.5-25

{229}

Carteggio e atti: categorie IX-XV

1952

In cat. XI: "Compenso servizio erogazione trattamento cassa integrazione guadagni industria per l'anno 1947, 1948, 1949, 1950", 1948-1952.

Busta

Num. un. progr. 176

ACTdS.1.5.5-26

{230}

Carteggio e atti: categorie I-IV

1953

In cat. I: "Posta in arrivo segretario", 1950-1953;

in cat. II: "Concessione indennità di caropane 1951-1952", 1951-1953.

Busta

Num. un. progr. 177

ACTdS.1.5.5-27

{231}

Carteggio e atti: categorie V-VI

1953

Busta

Num. un. progr. 178

ACTdS.1.5.5-28

{232}

Carteggio e atti: categorie VII-X

1953

Busta

Num. un. progr. 179

ACTdS.1.5.5-29

{233}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1953

In cat. XIII: si segnala la raccolta annuale completa della rivista settimanale 'Notizie per gli emigranti, supplemento settimanale di Italiani nel mondo', anno II, nn. 1-52.

Busta

Num. un. progr. 180

ACTdS.1.5.5-30

{234}

Carteggio e atti: categorie I-IV

1954

In cat. I: fascicolo relativo al termine del servizio del custode forestale, 1951-1954;
in cat. V: "Conti consuntivi", 1952-1954; "Pratica assicurazione incendi-Telve Superiore", 1945-1954.

Busta

Num. un. progr. 181

ACTdS.1.5.5-31

{235}

Carteggio e atti: categorie V-VII

1954

In cat. V: fascicolo relativo alla commissione comunale per i tributi locali, 1948-1954.

Busta

Num. un. progr. 182

ACTdS.1.5.5-32

{236}

Carteggio e atti: categorie VIII-XI

1954

In cat. VIII: "Libretti assistenza postbellica", 1953-1954.

Busta

Num. un. progr. 183

ACTdS.1.5.5-33

{237}

Carteggio e atti: categorie XII-XV

1954

In cat. XIII: si segnala la raccolta annuale completa della rivista settimanale 'Notizie per gli emigranti, supplemento settimanale di Italiani nel mondo', anno III, nn. 1-52.

Busta

Num. un. progr. 184

ACTdS.1.5.5-34

{238}

Carteggio e atti: categorie I-III

1955

Busta

Num. un. progr. 185

ACTdS.1.5.5-35

{239}

Carteggio e atti: categorie IV-VII

1955

In cat. VII: nomina dei giudici popolari, 1951-1955.

Busta

Num. un. progr. 186

ACTdS.1.5.5-36

{240}

Carteggio e atti: categorie VIII-X

1955

Busta

Num. un. progr. 187

ACTdS.1.5.5-37

{241}

Carteggio e atti: categoria XI

1955

In cat. XI: "...Cassa mutua agricoltori", 1954-1955.

Busta

Num. un. progr. 188

ACTdS.1.5.5-38

{242}

Carteggio e atti: categorie XII-XV

1955

Busta

Num. un. progr. 189

ACTdS.1.5.5-39

{243}

Carteggio e atti: categoria I

1956

In cat. I: "Contributi gestione INA-casa", 1950-1956; "Contributi Inadel", 1950-1956.

Busta

Num. un. progr. 190

ACTdS.1.5.5-40

{244}

Carteggio e atti: categorie II-IV

1956

Busta

Num. un. progr. 191

ACTdS.1.5.5-41

{245}

Carteggio e atti: categorie V-VI

1956

In cat. V: "Verifica confini Slavine di Marollo - Ponte di Salton 1954", 1954-1956; fascicolo relativo alla targazione dei veicoli a trazione animale, 1950-1956; "Cambiali", 1955-1956; "Documento compravendita immobile", 1955-1956.

Busta

Num. un. progr. 192

- ACTdS.1.5.5-42** {246}
Carteggio e atti: categorie VII-XI
1956
In cat. X: "Sorgente Praggia. Riconoscimento diritto uso d'acqua a scopo potabile e domestici decreto", 1937-1956.
Busta
Num. un. progr. 193
- ACTdS.1.5.5-43** {247}
Carteggio e atti: categorie XII-XV
1956
In cat. XIV: "Telve di Sopra" fascicolo relativo ai vigili del fuoco, 1954-1956.
Busta
Num. un. progr. 194
- ACTdS.1.5.5-44** {248}
Carteggio e atti: categoria I
1957
In cat. I: contiene le copie delle delibere del consiglio comunale e della giunta; "Contributi sindacali", 1948-1957.
Busta
Num. un. progr. 195
- ACTdS.1.5.5-45** {249}
Carteggio e atti: categorie II-IV
1957
Busta
Num. un. progr. 196
- ACTdS.1.5.5-46** {250}
Carteggio e atti: categoria V
1957
In cat. V: "Ruolo principale suppletivo per la riscossione dei tributi comunali per l'anno 1957", 1957, reg.
Busta
Num. un. progr. 197
- ACTdS.1.5.5-47** {251}
Carteggio e atti: categorie VI-X
1957
In cat. V: "Ruolo principale suppletivo per la riscossione dei tributi comunali per l'anno 1957", 1957, reg.;
in cat. VIII: "Esenzioni dai richiami alle armi", 1951-1957.
Busta
Num. un. progr. 198
- ACTdS.1.5.5-48** {252}

Carteggio e atti: categoria XI

1957

In cat. XI: "Soccorso invernale ai disoccupati. Campagna 1956-1957", 1956; "Accertamento lavoratori agricoli", 1956-1957.

Busta

Num. un. progr. 199

ACTdS.1.5.5-49

{253}

Carteggio e atti: categorie XII-XV

1957

Busta

Num. un. progr. 200

ACTdS.1.5.5-50

{254}

Carteggio e atti: categoria I

1958

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale.

Busta

Num. un. progr. 201

ACTdS.1.5.5-51

{255}

Carteggio e atti: categorie II-V

1958

In cat. V: "Tasse comunali 1957. Domande di rimborso", 1957-1958.

Busta

Num. un. progr. 202

ACTdS.1.5.5-52

{256}

Carteggio e atti: categorie VI-X

1958

Busta

Num. un. progr. 203

ACTdS.1.5.5-53

{257}

Carteggio e atti: categoria XI

1958

Busta

Num. un. progr. 204

ACTdS.1.5.5-54

{258}

Carteggio e atti: categorie XII-XV

1958

Busta

Num. un. progr. 205

ACTdS.1.5.5-55 {259}

Carteggio e atti: categorie I-II

1959

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale;
"Stemma comunale": concessione dello stemma e del gonfalone al comune e relativo Decreto Presidenziale, 1957-1959.

Busta

Num. un. progr. 206

ACTdS.1.5.5-56 {260}

Carteggio e atti: categorie III-V

1959

In cat. V: "Concessione malghe comunali Ezze e Casabolenga ai censiti di Telve di Sopra": concessione malghe Ezze, Casabolenga, Pozza e Lavoschietto, 1956-1959.

Busta

Num. un. progr. 207

ACTdS.1.5.5-57 {261}

Carteggio e atti: categorie VI-X

1959

In cat. IX: "Convenzione ONAIR", 1955-1959.

Busta

Num. un. progr. 208

ACTdS.1.5.5-58 {262}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1959

In cat. XI: "Licenze commercio fisso", 1952-1959;

in cat. XII: matrici dei permessi di seppellimento, 1954-1959, bollettario.

Busta

Num. un. progr. 209

ACTdS.1.5.5-59 {263}

Carteggio e atti: categoria I

1960

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale;
"Deliberazioni del consiglio comunale approvate...", 1957-1959.

Busta

Num. un. progr. 210

ACTdS.1.5.5-60 {264}

Carteggio e atti: categorie II-IV

1960

Busta

Num. un. progr. 211

ACTdS.1.5.5-61

{265}

Carteggio e atti: categoria V

1960

Busta

Num. un. progr. 212

ACTdS.1.5.5-62

{266}

Carteggio e atti: categorie VI-X

1960

Busta

Num. un. progr. 213

ACTdS.1.5.5-63

{267}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1960

In cat. XI: "Cantiere rimboschimento...", 1959-1960; "Registro spine", [1960], reg.

Busta

Num. un. progr. 214

ACTdS.1.5.5-64

{268}

Carteggio e atti: categorie I-III

1961

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale.

Busta

Num. un. progr. 215

ACTdS.1.5.5-65

{269}

Carteggio e atti: categorie IV-VIII

1961

Busta

Num. un. progr. 216

ACTdS.1.5.5-66

{270}

Carteggio e atti: categorie IX-XI

1961

In cat. X: "Manutenzione strada ponte S. Giovanni-Torcegno anno 1961...", 1960-1962;

in cat. XI: "Denuncia danni causati dalle alluvioni. Sgravio imposte per le località danneggiate", 1960-1964; "Accertamento lavoratori agricoli", 1960-1961; fascicolo relativo alle licenze comunali di autonoleggio con conducente, 1960-1961.

Busta

Num. un. progr. 217

- ACTdS.1.5.5-67** {271}
 Carteggio e atti: categorie XII-XV
 1961
 In cat. XII: matrici delle domande di nulla osta di passaporti per l'estero, 1958-1962, bollettario.
Busta
 Num. un. progr. 218
- ACTdS.1.5.5-68** {272}
 Carteggio e atti: categorie I-II
 1962
 In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale; "Nuova Rassegna", 1960-1962;
 in cat. II: "Formazione elenco poveri -anno 1962", 1961-1962.
Busta
 Num. un. progr. 219
- ACTdS.1.5.5-69** {273}
 Carteggio e atti: categorie III-VI
 1962
 In cat. V: "Ricorsi imposta famiglia anno 1962 riferiti all'anno 1961", 1961-1962.
Busta
 Num. un. progr. 220
- ACTdS.1.5.5-70** {274}
 Carteggio e atti: categorie VII-X
 1962
 In cat. IX: "Statistiche annuali spese per la pubblica istruzione...", 1962-1963; "Legno uso interno 1962/1963, prospetto entrate e uscite", 1962-1963; "Accertamenti lavoratori agricoli 1962", 1960-1962;
 in cat. X: "Norme e disposizioni su esecuzione opere pubbliche...", 1961-1962 (con docc. del 1956).
Busta
 Num. un. progr. 221
- ACTdS.1.5.5-71** {275}
 Carteggio e atti: categorie XI-XV
 1962
 In cat. XI: "Assicurazioni INPS 1962 operai-manovali...", 1960-1975; "Migliorie boschive...", 1961-1962.
Busta
 Num. un. progr. 222
- ACTdS.1.5.5-72** {276}
 Carteggio e atti: categorie I-III
 1963

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale;
in cat. II: "Formazione elenco poveri 1963", 1962; "Pratica spedalità arretrate solute e definite", 1947-1963.

Busta

Num. un. progr. 223

ACTdS.1.5.5-73

{277}

Carteggio e atti: categorie IV-VII

1963

In cat. V: "Ricompilazione liste sezionali", 1961-1963.

Busta

Num. un. progr. 224

ACTdS.1.5.5-74

{278}

Carteggio e atti: categorie VIII-X

1963

Busta

Num. un. progr. 225

ACTdS.1.5.5-75

{279}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1963

Busta

Num. un. progr. 226

ACTdS.1.5.5-76

{280}

Carteggio e atti: categorie I-II

1964

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale;
in cat. II: "Elenco poveri anno 1964", 1963.

Busta

Num. un. progr. 227

ACTdS.1.5.5-77

{281}

Carteggio e atti: categorie III-V

1964

In cat. V: "Atti tassa sopratassa... ricorso per ottenere il rimborso...", 1957-1964.

Busta

Num. un. progr. 228

ACTdS.1.5.5-78

{282}

Carteggio e atti: categorie VI-IX

1964

In cat. VI: "Revisioni dinamiche alle liste elettorali", 1960-1964;

in cat. VII: "Atti-verbali ufficio di conciliazione", 1963-1964.

Busta

Num. un. progr. 229

ACTdS.1.5.5-79

{283}

Carteggio e atti: categorie X-XV

1964

In cat. X: "Strada Suerta...", 1958-1964; "Contatori Zacchi...", 1963-1964;

in cat. XI: fascicolo relativo alle licenze per il servizio di autonoleggio, 1962-1964; "Perizie legname", 1957-1964.

Busta

Num. un. progr. 230

ACTdS.1.5.5-80

{284}

Carteggio e atti: categorie I-III

1965

In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale; fascicoli relativi al personale dipendente, 1953-1965;

in cat. II: "Formazione elenco poveri anno 1965", 1964-1965.

Busta

Num. un. progr. 231

ACTdS.1.5.5-81

{285}

Carteggio e atti: categorie IV-VI

1965

Busta

Num. un. progr. 232

ACTdS.1.5.5-82

{286}

Carteggio e atti: categorie VII-X

1965

In cat. VIII: registro delle situazioni di famiglia (mod. 17 - matrici), 1947-1965, registro;

in cat. X: "Edilizia costruzioni norme regolamentari distanze dalle strade disposizioni", 1957-1965; "Concessione diritto derivazione acqua a scopo potabile loc. Lavoschietto a consorzio acqua potabile Musiera", 1964-1965.

Busta

Num. un. progr. 233

ACTdS.1.5.5-83

{287}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1965

In cat. XII: "Rilevazione avversità atmosferiche", 1962-1965.

Busta

Num. un. progr. 234

- ACTdS.1.5.5-84** {288}
Carteggio e atti: categoria I
1966
In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale.
Busta
Num. un. progr. 235
- ACTdS.1.5.5-85** {289}
Carteggio e atti: categorie II-IV
1966
Busta
Num. un. progr. 236
- ACTdS.1.5.5-86** {290}
Carteggio e atti: categorie V-VI
1966
Busta
Num. un. progr. 237
- ACTdS.1.5.5-87** {291}
Carteggio e atti: categorie VII-X
1966
Busta
Num. un. progr. 238
- ACTdS.1.5.5-88** {292}
Carteggio e atti: categorie XI-XV
1966
Busta
Num. un. progr. 239
- ACTdS.1.5.5-89** {293}
Carteggio e atti: categoria I
1967
In cat. I: si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale.
Busta
Num. un. progr. 240
- ACTdS.1.5.5-90** {294}
Carteggio e atti: categorie II-IV
1967
In cat. IV: fascicolo di richieste al comune di appezzamenti di terreno per tombe di famiglia, 1963-1967.
Busta

Num. un. progr. 241

ACTdS.1.5.5-91

{295}

Carteggio e atti: categorie V-VII

1967

In cat. V: "Strada comunale..."1965-1967.

Busta

Num. un. progr. 242

ACTdS.1.5.5-92

{296}

Carteggio e atti: categorie VIII-X

1967

Busta

Num. un. progr. 243

ACTdS.1.5.5-93

{297}

Carteggio e atti: categorie XI-XV

1967

In cat. XI: "Vesco Ottone macelleria dal 01/03/1965 al 01/01/1967 data di cessazione", 1965.

Busta

Num. un. progr. 244

ACTdS.1.5.5-94

{298}

Carteggio e atti: categoria I

1968

In cat. I: "Sovvenzione n. 117349 1968", 1968-1969; si conservano le copie (vidimate e non vidimate) delle deliberazioni del consiglio comunale e della giunta comunale.

Busta

Num. un. progr. 245

ACTdS.1.5.5-95

{299}

Carteggio e atti: categorie II-V

1968

In cat. III: "Fratton Rino. Licenza autonoleggio revocata", 1960-1964.

Busta

Num. un. progr. 246

ACTdS.1.5.5-96

{300}

Carteggio e atti: categorie VI-IX

1968

Busta

Num. un. progr. 247

ACTdS.1.5.5-97

{301}

Carteggio e atti: categorie X-XV

1968

In cat. X: "Acquedotto potabile Telve di Sopra. Progetto esecutivo", 1968.

Busta

Num. un. progr. 248

Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1926 - 1971

{302}

Contenuto

La serie comprende le pratiche, spesso relative ad affari pluriennali, che l'ufficio comunale riteneva importante tenere distinte o che sono state posteriormente riorganizzate.

La serie conserva documentazione relativa al carteggio intercorso con alcuni consorzi, alle cartelle annonarie, ai sussidi militari, ai contributi INAIL e alla previdenza sociale, a lavori pubblici di piccola entità, ad affittanza malghe e affari forestali diversi, ad atti di permuta e compravendita, all'acquedotto consorziale, alle imposte comunali, ai quadrupedi, alle statistiche diverse, al BIM, alla commissione comunale per il commercio fisso, al servizio targazione, alle circolari sindacali, alle imposte comunali e alle spedalità.

La documentazione data dal 1926 al 1971, derogando dal periodo storico-istituzionale oggetto del presente riordino, poiché le singole pratiche sono state aperte prima del 1947 o chiuse dopo il 1968.

Vedi anche:

Fondo Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La serie è riordinata cronologicamente, con l'accorgimento di avvicinare le unità di oggetto analogo.

ACTdS.1.5.6-1

{303}

Consorzi

1926 - 1962

Carteggio e atti relativi ai rapporti del comune con i seguenti consorzi:

- "Consorzio medico scolastico specialistico": carteggio, statuto, delibera di adesione al consorzio medico specialistico fra i comuni di Borgo Valsugana, Carzano, Castelnuovo, Roncegno, Telve, Telve di Sopra, Ronchi Valsugana, Torcegno con sede a Borgo Valsugana, 1960-1961;

- "Consorzio servizio consultorio ONMI...": carteggio, statuto, delibera di adesione al consorzio consultoriale pediatrico fra i comuni di Borgo Valsugana, Ronchi Valsugana, Telve di Sopra, Carzano, Castelnuovo, Torcegno, Telve e Ospedaletto con sede a Borgo Valsugana, 1960-1961;

- "Consorzio fra i comuni della Bassa Valsugana per lo sviluppo economico e industriale": carteggio, delibera di adesione al consorzio fra i comuni della Bassa Valsugana, 1960-1964;

- "Consorzio provinciale per la lotta contro i tumori", 1960-1962;

- "Consorzio medico...": carteggio, statuto del consorzio per il servizio medico condotto fra i comuni di Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Carzano, Ronchi con sede a Telve, 1948-1965;

- "Consorzio ostetrico...": carteggio, statuto, delibera di adesione al consorzio fra i comuni di Telve, Telve di Sopra e Carzano con sede in Telve, 1947-1962;

- "Consorzio veterinario...": carteggio, statuto, delibera di adesione al consorzio fra i comuni di Borgo Valsugana, Carzano, Castelnuovo, Novaledo, Roncegno, Ronchi, Telve, Telve di Sopra e Torcegno con sede a Borgo Valsugana, 1926-1960.

Fascicolo

Num. un. progr. 249

ACTdS.1.5.6-2

{304}

"Cartelle annonarie. Produttori..."

1939 - 1949

Schede anagrafiche annonarie di famiglie proprietarie di aziende agricole: denuncia di stato famiglia al 10 ottobre 1939, elenchi delle carte annonarie rilasciate per ogni famiglia, buoni di prelevamento.

Le schede sono raccolte in gruppi: nn. 1-3.

Si tratta di documentazione prodotta nel periodo in cui Telve di Sopra era aggregato al comune di Borgo ma afferente al comune di Telve di Sopra.

Fascicolo

Num. un. progr. 249

ACTdS.1.5.6-3

{305}

"Cartelle annonarie. Produttori..."

1939 - 1949

Schede anagrafiche annonarie di famiglie proprietarie di aziende agricole: denuncia di stato famiglia al 10 ottobre 1939, elenchi delle carte annonarie rilasciate per ogni famiglia, buoni di prelevamento.

Le schede sono raccolte in gruppi: nn. 4-8.

Si tratta di documentazione prodotta nel periodo in cui Telve di Sopra era aggregato al comune di Borgo ma afferente al comune di Telve di Sopra.

Busta

Num. un. progr. 250

ACTdS.1.5.6-4

{306}

"Cartelle annonarie. Produttori..."

1939 - 1949

Schede anagrafiche annonarie di famiglie proprietarie di aziende agricole: denuncia di stato famiglia al 10 ottobre 1939, elenchi delle carte annonarie rilasciate per ogni famiglia, buoni di prelevamento.

Le schede sono raccolte in gruppi: nn. 9-10.

Si tratta di documentazione prodotta nel periodo in cui Telve di Sopra era aggregato al comune di Borgo ma afferente al comune di Telve di Sopra.

Busta

Num. un. progr. 251

ACTdS.1.5.6-5

{307}

"Cartelle annonarie. Cereali..."

1939 - 1949

Schede anagrafiche annonarie consumo cereali: denuncia di stato famiglia al 10 ottobre 1939, elenchi delle carte annonarie rilasciate per ogni famiglia, buoni di prelevamento.

Le schede sono raccolte in gruppi: nn. 1-13.

Si tratta di documentazione prodotta nel periodo in cui Telve di Sopra era aggregato al comune di Borgo ma afferente al comune di Telve di Sopra.

Busta

Num. un. progr. 252

ACTdS.1.5.6-6

{308}

Sussidi militari

1940 - 1953

- "Presenti alle bandiere": carteggio e pratiche relative ai congiunti dei militari deceduti o scomparsi che usufruiscono del trattamento economico 'Presenti alle bandiere', 1943-1947;

- "Pratiche sussidi militari in corso e ruoli": ruoli dei congiunti di militari richiamati alle armi ai quali è concesso un sussidio giornaliero e domande di sussidio, 1940-1953.

Fascicolo

Num. un. progr. 253

ACTdS.1.5.6-7

{309}

"INAIL"

1943 - 1967

Libri matricola, libri paga mensili, libri paga quindicinali del comune di Telve di Sopra.

Fascicolo

Num. un. progr. 253

ACTdS.1.5.6-8

{310}

Spedalità

1946 - 1964

- "Registro delle spedalità e ricoveri con recuperi rette", 1958-1960;

- fascicoli delle spedalità, 1946-1962. Si segnala: domanda di sussidio di C.F. all'Amministrazione serarata usi civici di Telve di Sopra (ASUC), 1946;

- "Diverse rivalsa di spedalità", 1960-1962;

- "Ricoveri d'urgenza", 1960-1964.

Fascicolo

Num. un. progr. 254

ACTdS.1.5.6-9

{311}

"1. Gestione malga Casabolenga... 16. Piano economico 1953-1962"

1946 - 1964

La busta conserva fascicoli relativi a lavori pubblici di piccola entità, affittanza malghe e erba, atti di permuta e compravendita etc.. Vi sono contenute delibere, atti contabili e corrispondenza relativi. Il materiale appare organizzato in fascicoli numerati (nn. 1-16), ma non tutti si sono conservati. (1)

1. "Malga Casabolenga gestione in economia diretta censiti di Telve di Sopra...", 1960-1962;

2. "Lavoro sistemazione servizi igienici asilo" (non conservato);

3. "Fognatura a Pivan" (non conservato);

4. "Strada Suerta" (non conservato);

5. "Tariffa imposta bestiame anno 1960-1961", 1953-1960;

6. "1. Consorzio segretariale 2. Regolamento organico", 1946-1956;
7. " Richiesta anticipazione di cassa all'esattore tesoriere", 1962-1963;
8. "Piano economico decennio 1963-1972", 1960-1964;
9. "Ambulatorio medico 1959", 1959-1961; si segnala: progetto redatto dal geom. Fratton, datato 15 ottobre 1959;
10. "Atto divisione e compravendita... (Colme Giovanni)", 1960-1962;
11. "Atto di permuta e compravendita tra comune, Trentin Vittorio e Giuseppe fu Egidio, Trentin Giuseppe fu Cirillo, Trentin Vito, Fratton Angelo", 1959;
12. "Contratto compravendita magazzino VV.FF.", 1956-1957;
13. "Contratto compravendita magazzino grande" (non conservato);
14. "Decreto tavolare n. 900/62 di rettifica intavolazione diritto di proprietà...", 1962;
15. "Affittanza erba" (non conservato);
16. "Piano economico 1953-1962...", 1950-1953.

Fascicolo

Note

(1) Sul piatto anteriore della busta originale si trova riportata l'intitolazione dei fascicoli contenuti, con una numerazione da 1 a 15.

Num. un. progr. 254

ACTdS.1.5.6-10

{312}

"1) Progetto fabbricati malga Sera... 15) Compravendita casa Colme Diomira"

1952 - 1963 (con docc. del 1878-1879)

La busta conserva fascicoli relativi a lavori pubblici di piccola entità, affittanza legna, atti di compravendita etc., nei quali sono contenute le delibere, atti contabili e corrispondenza. I fascicoli presentano sulla coperta una numerazione da 1 a 15 (riportata anche sul dorso della busta originale):

1. "Progetto fabbricati malga Sera" (non conservato);
2. "Sistemazioni stradali intere all'abitato, costruzione collettori fognatura", 1961;
3. "Sistemazione strada Suerta 1959", 1959-1960;
4. "Richiesta esplosivo" (non conservato);
5. "Fatturazione legna..." (non conservato);
6. "Ambulatorio scolastico generico", 1959-1960;
7. "Illuminazione pubblica. Impianto strada d'accesso...", 1954-1963;
8. "Illuminazione pubblica collocamento nuovi corpi illuminati", 1962;
9. "Aggiornamento albi dei giudici popolari biennio...", 1959-1961;
10. "Soc. acc. s. Moralta di dott. G. Morsoletto Telve. Concessione ricerca minerali di quarzo, quarziti ecc.", 1960-1962;
11. "Forniture nafta-carbone scuole e asilo...", 1961-1962;
12. "Atti di accertamento confini comunali Lavoschio Salton pp. ff. 1189/2-1193. Giudizi di rivendicazione avanti il commissario Usi civici", 1960-1962 (con docc. del 1878-1879);
13. "Atti 1. divisione e compravendita realtà Colme Giovanni, 2. Tutela Colme Giovanni", 1952-1962;
14. "Rimboschimento colle S. Pietro", 1960-1963;
15. "Atti compravendita casa abitazione e rustica di Colme Diomira v. Agostini p.ed. 295".

Fascicolo

Num. un. progr. 254

ACTdS.1.5.6-11

{313}

"Atti previdenza sociale"

1947 - 1961

Carteggio e atti relativi ad interventi di previdenza sociale: contributi INPS, cassa di malattia, assicurazioni per i lavori alla malga Serra, assicurazione per Ilario D., INPS, spese fisse.

Fascicolo

Num. un. progr. 255

ACTdS.1.5.6-12

{314}

Acquedotto consorziale

1947 - 1968

Carteggio e atti relativi alla costruzione e all'esercizio dell'acquedotto consorziale tra i comuni di Borgo Valsugana, Telve, Telve di Sopra e Torcegno:

- "I mutuo..., II mutuo...";
- "Mutuo con la Cassa depositi e prestiti per il II lotto dell'acquedotto consorziale...", si segnala: statuto del consorzio e convenzione;
- "Decreto concessione mutuo";
- "Domanda integrazione portata acqua per alimentazione acquedotto potabile consorziale...";
- "Acquedotto potabile consorziale I e II lotto. Operazioni di collaudo...";
- "Mutuo di ... con la cassa di depositi e prestiti. I lotto lavori costruzione acquedotto potabile consorziale...".

Fascicolo

Num. un. progr. 255

ACTdS.1.5.6-13

{315}

Quadrupedi, veicoli e bardature

1947 - 1970 (con doc. del 1915)

- "Rubrica alfabetica dei proprietari di veicoli e quadrupedi", 1947-1967;
- Matrici delle denunce di requisizione quadrupedi, 1947-1974;
- schede dei quadrupedi, dei veicoli e delle bardature, 1947-1970;
- "Registro indicante i quadrupedi, i veicoli e le bardature", 1947-1970;
- "Registro dei cavalli emuli nuovi entrati nel territorio del comune...", 1957;
- "Rivista quadrupedi - Corrispondenza", 1953-1962;
- "Legge e regolamento per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il R. esercito", 1915.

Fascicolo

Num. un. progr. 256

ACTdS.1.5.6-14

{316}

"Schede imposte comunali"

1948 - 1955

Schede nominative del contribuente con le registrazioni dei pagamenti delle imposte famiglia, canone acqua potabile e bestiame.

Fascicolo

Num. un. progr. 256

ACTdS.1.5.6-15

{317}

Statistiche relative agli anni 1956-1957

1948-1957

Rilevazioni statistiche relative a:

- "Profilassi dell'influenza", 1957 (con doc. del 1953);

- "Elenco persone decedute", 1957;
- "Vigilanza scolastica", 1952-1957;
- "Rilevazione dell'attività alberghiera", 1957;
- "Difesa antigrandine...", 1953-1957;
- "Pesi e misure", 1956-1957;
- "Varie", 1951-1957;
- "Bestiame macellato", 1948-1957;
- "Permessi di costruzione", 1948-1950;
- "Attività edilizia", 1948-1957;
- "Registro ditta-statistiche", 1953-1957;
- "Produzione e vendita gelati", 1953-1958;
- "Assicurazione contro gli infortuni", 1954-1958;
- "Famiglie rimpatriate all'estero", 1949-1957;
- "Consumo giornaliero del pane", 1954-1957;
- "Movimento forestieri", 1955-1958;
- "Consistenza stranieri in Italia", 1956-1958;
- "Cartelliera delle condizioni di lavoro nei comuni", 1953;
- "Statistica neonati immaturi", 1953-1957;
- "Elenco mensili deceduti", 1955-1958;
- "Statistica elenco opere inaugurate", 1955-1957;
- "Statistica movimento demografico", 1948-1957;
- "Consistenza numerica bestiame", 1957-1958;
- "Statistiche degli incidenti stradali", 1955-1956.

Busta

Num. un. progr. 257

ACTdS.1.5.6-16

{318}

Statistiche relative agli anni 1958-1960

1950 - 1961

Rilevazioni statistiche relative al bestiame macellato, consistenza bestiame, rilevazione assistenza sociale, denuncia personale dipendente, detentori radio-trasmettenti, persone decedute, variazioni stato utenti pesi e misure, opere pubbliche, stipulazione contratti, rilevazione semestrale attività edilizia, manifestazioni influenzali, movimento demografico, assicurazione infortuni sul lavoro, consistenza stranieri in Italia, vigilanza produzione vendita gelati, famiglie italiane rimpatriate dall'estero, revisione licenze di commercio, variazione alle licenze di commercio fisse, rilevazione consumo del pane, elenchi mensili deceduti, servizio medico scolastico, neonati immaturi, servizio vigilanza sanitaria scolastica, vaccinazioni antipolio, movimento forestieri, profilassi trichinosi.

- "Statistiche 1958": statistiche relative all'anno 1958, 1952-1958;
- "Statistiche 1959": statistiche relative all'anno 1959, 1950-1960;
- "Statistiche 1960": statistiche relative all'anno 1960, 1960-1961.

Busta

Num. un. progr. 258

ACTdS.1.5.6-17

{319}

Statistiche relative agli anni 1961-1963

1952 - 1964

Elenco dei militari in congedo illimitato, Comunità economica europea, statistiche relative al bestiame macellato, detentori radio-trasmittenti, persone decedute, servizio vigilanza sanitaria scolastica, consistenza stranieri in Italia, vaccinazioni antipolio, movimento forestieri, segnalazione di nulla osta per esecuzione lavori, rilevazione consumo del pane, neonati immaturi, famiglie italiane rimpatriate dall'estero, vigilanza produzione vendita gelati, opere pubbliche, variazioni stato utenti pesi e misure, rilevazione semestrale attività edilizia, deceduti, movimento demografico, variazione alle licenze di commercio fisse, manifestazioni influenzali, bilancio sanitario del paese, revisione licenze di commercio, persone ammesse all'assistenza sanitaria, assistenza sanitaria e ospedaliera, rilevazione assistenza sociale, statistica giudiziaria civile, assicurazione infortuni sul lavoro, stazioni meteorologiche, ricezione diurna dei minori.

- "Statistiche 1961": statistiche relative all'anno 1961, 1959-1962;
- "Statistiche 1962": statistiche relative all'anno 1962, 1953-1963;
- "Statistiche 1963": statistiche relative all'anno 1963, 1952-1964.

Busta

Num. un. progr. 259

ACTdS.1.5.6-18

{320}

Statistiche relative agli anni 1964-1967

1963 - 1968

Attività edilizia, variazioni stato utenti pesi e misure, rilevazione assistenza sociale, personale dipendente, opere pubbliche, rilascio e sfratti da immobili urbani, persone decedute, vigilanza privata, movimento forestieri, rilevazione consumo del pane, variazione alle licenze di commercio fisso, deceduti, famiglie italiane rimpatriate dall'estero, vigilanza produzione vendita gelati, neonati immaturi, servizio vigilanza sanitaria scolastica, movimento demografico, bestiame macellato, manifestazioni influenzali, vaccinazioni antipolio, statistiche relative ai detentori radio-trasmittenti, persone ammesse all'assistenza sanitaria, segnalazione di nulla osta per esecuzione lavori.

- "Statistiche 1964": statistiche relative all'anno 1964, 1963-1965;
- "Statistiche 1965": statistiche relative all'anno 1965, 1965-1966;
- "Statistiche 1966": statistiche relative all'anno 1966, 1966-1967;
- "Statistiche 1967": statistiche relative all'anno 1967, 1967-1968.

Busta

Num. un. progr. 260

ACTdS.1.5.6-19

{321}

"Disoccupazione"

1949 - 1955

Circolari, corrispondenza, anticipazioni, rendiconti relativi alle indennità di disoccupazione.

- "Disoccupazione 1952";
- "Disoccupazione 1953";
- "Disoccupazione 1954";
- "Disoccupazione 1955".

Fascicolo

Num. un. progr. 261

ACTdS.1.5.6-20

{322}

Consorzio dei comuni compresi nel bacino imbrifero montano del fiume Brenta

1950 - 1963

Carteggio e atti relativi al Consorzio dei comuni compresi nel bacino imbrifero montano del fiume Brenta con sede a Borgo Valsugana:

- "Corrispondenza varia", 1950-1963;
- copie delle delibere el consorzio, 1958-1963;
- "Riparto sovra canone quadriennio 1954-57", 1954-1959.

Fascicolo

Num. un. progr. 261

ACTdS.1.5.6-21

{323}

"Commissione comunale commercio fisso"

1952 - 1962

Domande, pareri della commissione comunale per il commercio, rilascio di licenze di commercio, verbali della commissione comunale per il commercio e circolari.

Fascicolo

Num. un. progr. 261

ACTdS.1.5.6-22

{324}

"Servizio targazione veicoli a targazione animale e a braccia"

1959 - 1966

- "Pubblico registro matricolare dei veicoli a targazione animale", 1960-1966;
- "Servizio targazione veicoli a trazione animale", 1959;
- "Targazione dei veicoli a braccia o con ausilio meccanico", 1964-1966;
- matrici dei certificati di prenotazione per la Targazione dei veicoli a braccia o con ausilio meccanico, 1960, 1964-1966.

Fascicolo

Num. un. progr. 262

ACTdS.1.5.6-23

{325}

"Circolari sindacali"

1959 - 1971

Circolari della Federazione provinciale dipendenti enti locali inviate al comune di Telve di Sopra.

Fascicolo

Num. un. progr. 262

ACTdS.1.5.6-24

{326}

"Imposta famiglia. Schede nuclei famigliari"

1966

Schede di accertamento dell'imposta di famiglia per l'anno 1966: nn. 1-152/bis.

Busta

Num. un. progr. 263

Repertori dei contratti, 1940 - 1975

{327}

Contenuto

La tenuta dei repertori dei contratti era regolata dalla legge 13 luglio 1887 n. 4702 e dal successivo R.D. del 30 dicembre 1923 n. 3269. Ogni sei mesi il segretario comunale doveva presentare il repertorio al ricevitore del registro, il quale apponeva il visto al repertorio, indicando il numero degli atti iscritti o dichiarando l'assenza di iscrizione. La presentazione dei repertori doveva avvenire entro i mesi di gennaio e luglio di ciascun anno. Spettava invece al pretore vidimare ogni foglio del registro prima dell'utilizzo.

I registri riportano: il numero progressivo dell'atto, la data dell'atto, la natura, nomi e cognomi delle parti, indicazione sommaria dei beni e le note della registrazione (data e importo della tassa applicata).

La serie è costituita da tre repertori dei contratti soggetti a tassa di registro; vidimati dalla Pretura di Borgo, riportano registrazioni relative agli anni 1940-1976.

Nel registro meno recente sono annotati sia i contratti dell'Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra che i contratti del comune.

I registri riportano i seguenti dati: numero progressivo, data e luogo di stipulazione del contratto, natura dell'atto, generalità e domicilio delle parti, indicazione sommaria dell'oggetto del contratto e della sua durata, dati relativi alla registrazione (luogo, data, numero e volume degli atti pubblici) e alle relative spese.

Vedi anche:

Fondo Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra.

ACTdS.1.5.7-1

{328}

"Amministrazione separata di Telve di Sopra. Comune di Borgo Valsugana. Repertorio degli atti soggetti a registrazione"

1940 settembre 28 - 1957 gennaio 10

- Repertorio dei contratti dell'Amministrazione separata di Telve di Sopra (ASUC), 1940 settembre 28-1946 novembre 21, nn. di rep. 1-28;

- Repertorio dei contratti del comune di Telve di Sopra, 1947 giugno 14-1957 gennaio 10, nn. di rep. 29-89. (1)

Registro

Note

(1) Nella numerazione presenti numeri bis.

Num. un. progr. 264

ACTdS.1.5.7-2

{329}

"Repertorio degli atti soggetti a tassa di registro"

1957 - 1960

Sono registrati i contratti dal 9 febbraio 1957 al 4 aprile 1960 (nn. 1-30); il registro è stato vidimato fino al 1961.

Registro

Num. un. progr. 265

ACTdS.1.5.7-3

{330}

Repertorio dei contratti

1960 - 1975

Sono registrati i contratti dal 9 luglio 1960 al 5 dicembre 1975 (nn. 1-84); il registro è stato vidimato fino al 1976.

Registro

Num. un. progr. 266

Contratti, 1947 - 1970

{331}

Contenuto

Nella formazione dei contratti i comuni devono osservare le norme della Circolare del Ministero dell'interno del 1° marzo 1897 n. 17100/2 art. 23, del T.U. 1915 art. 290 secondo comma, del titolo II del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e successive modificazioni, del T.U. 1934 artt. 16, 295-296, e della Legge 9 giugno 1947 n. 530 art. 17 e della L.R. del 21 ottobre 1963 n. 29, art. 64.

La serie raccoglie i contratti stipulati dal comune con enti e privati, ordinati cronologicamente e secondo il numero di repertorio.

I contratti stipulati riguardano per la maggior parte oggetti quali affittanza malghe, locazione magazzini, vendita lotti di legname, appalti per esecuzione lavori di ripristino strade, appalto per esecuzione impianto di riscaldamento nell'edificio scolastico, appalti di gestione malghe, compravendita terreni, concessione cava di ghiaia, appalto per riattazione della cella campanaria e motorizzazione delle campane, etc.

La serie è, nel complesso, completa, comprendendo i contratti degli anni 1947-1970.

Le date indicate fanno riferimento alla data di stipula del contratto.

ACTdS.1.5.8-1

{332}

Contratti

1947 - 1951

1947: nn. di rep. 29-30 (1);

1948: nn. di rep. 32-37;

1949: nn. di rep. 38-49;

1950: nn. di rep. 50 (2)-51;

1951: nn. di rep. 52-57.

Busta

Note

(1) Manca in n. di rep. 31.

(2) Al n. di rep. 50 corrispondono due diversi contratti, uno del 18 marzo 1950 di compravendita terreno e uno del 18 agosto 1950 di vendita legname.

Num. un. progr. 267

ACTdS.1.5.8-2

{333}

Contratti

1951 - 1953

1951: n. di rep. 58 (1);

1952: nn. di rep. 59-68;

1953: nn. di rep. 69-75.

Busta

Note

(1) Contratto annullato.

Num. un. progr. 268

ACTdS.1.5.8-3

{334}

Contratti

1954 - 1956

1954: nn. di rep. 76-81;

1955: nn. di rep. 82-85;

1956: nn. di rep. 86-89 e un contratto senza num. di rep. relativo alla compravendita di un grande magazzino.

Busta

Num. un. progr. 269

ACTdS.1.5.8-4

{335}

Contratti

1957 - 1959

1957: nn. di rep. 1-8;

1958: nn. di rep. 9-15 (1);

1959: nn. di rep. 16-18.

Busta

Note

(1) Al n. di rep. 10 corrispondono due diversi contratti, uno del 15 febbraio 1958 licitazione privata di vendita legname e uno del 11 marzo 1958 di permuta locali.

Num. un. progr. 270

ACTdS.1.5.8-5

{336}

Contratti

1959 - 1963

1959: nn. di rep. 19-25;

1960: nn. di rep. 26-30, 1-3;

1961: nn. di rep. 4-6;

1962: nn. di rep. 7-14 (1);

1963: n. di rep. 16.

Busta

Note

(1) Manca il n. di rep. 15.

Num. un. progr. 271

ACTdS.1.5.8-6

{337}

Contratti

1963 - 1967

1963: nn. di rep. 17-19;

1964: nn. di rep. 20-24;

1965: nn. di rep. 25-28;

1966: nn. di rep. 29-32;

1967: n. di rep. 33.

Busta

Num. un. progr. 272

ACTdS.1.5.8-7

{338}

Contratti

1967 - 1968

1967: nn. di rep. 34-39;

1968: nn. di rep. 40-46.

Busta

Num. un. progr. 273

ACTdS.1.5.8-8

{339}

Contratti

1968 - 1970

1968: nn. di rep. 47-50;

1969: nn. di rep. 51-54;

1970: nn. di rep. 55-56.

Busta

Num. un. progr. 274

Depositi contrattuali, 1949 - 1973

{340}

Contenuto

In base alle prescrizioni del Regolamento 12 febbraio 1911 n. 297 art. 179 il comune era tenuto a compilare i registri dei depositi cauzionali dovuti per i contratti. Al successivo art. 182 del medesimo regolamento le somme anticipate da terzi per le spese contrattuali devono essere versate al tesoriere e sono tenute distinte dalla gestione di cassa propria del comune. L'utilizzo di tali somme e la restituzione della rimanenza ai depositanti sono effettuati a mezzo buoni di prelevamento.

La serie conserva una busta di documentazione relativa ai depositi contrattuali.

Le date indicate fanno riferimento alla data di stipula del contratto o alla data di estinzione del deposito.

ACTdS.1.5.9-1

{341}

Depositi per spese contrattuali

1949 - 1973

Busta

Num. un. progr. 275

Ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse comunali, 1948 - 1961 {342}

Contenuto

I ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse comunali vengono compilati e redatti conformemente alle seguenti norme legislative:

- regolamento approvato con R.D. 23 giugno 1897, n. 237;
- Testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato con R. D. 17 ottobre 1923, n. 1401;
- Testo unico per la finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931, n. 1175;
- circolare n. 3134 del 22 gennaio 1932 sui criteri da seguirsi per l'accertamento del reddito imponibile;
- legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383;
- legge 16 giugno 1939, n. 942;
- decreto legislativo del capo provvisorio dello stato del 29 marzo 1947, n. 177 relativo a provvedimenti finanziari a favore delle provincie e dei comuni;
- circolari 14.6.1957, n. 23310/57 e 1.10.1957, n. 34627 dell'Intendenza di Finanza di Trento relative alla compilazione dei ruoli.

Per ogni tipo di imposta il comune teneva un registro pre-stampato in cui venivano di volta in volta riportati i nominativi dei contribuenti e l'entità dell'importo in denaro da essi pagato con annotazioni delle rate; i ruoli unici riportano più imposte e tasse su un unico registro. L'Intendenza di Finanza di Trento provvedeva a rendere esecutivo il ruolo e ne ordinava la riscossione. Le fonti principali di riscossione erano l'imposta di famiglia, sul valore locativo, sul bestiame, sui cani, sui domestici, sulle insegne, sui pianoforti, sugli esercizi e rivendite e la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Si conservano 27 ruoli delle entrate o diritti comunali, imposte e tasse comunali, in ordine cronologico dal 1948 al 1968.

Atri ruoi sono conservati nella contabilità come documenti giustificativi delle entrate comunali.

ACTdS.1.5.10-1 {343}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"

1948

Imposta di famiglia, sul bestiame, di licenza e di patente.

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 276

ACTdS.1.5.10-2 {344}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Imposta di famiglia, licenza e patente

Registro

Num. un. progr. 277

ACTdS.1.5.10-3

{345}

"Ruolo unico suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Imposta sul bestiame.

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 278

ACTdS.1.5.10-4

{346}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Imposta di famiglia, di licenza e sul bestiame

Registro

Num. un. progr. 279

ACTdS.1.5.10-5

{347}

"Ruolo unico suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Imposta sul bestiame

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 280

ACTdS.1.5.10-6

{348}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Imposta di famiglia, di licenza, sul bestiame

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 281

ACTdS.1.5.10-7

{349}

"Ruolo unico suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Imposta sul bestiame

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 282

ACTdS.1.5.10-8

{350}

"Ruolo della imposta comunale sui cani per l'anno 1951"

1951

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 283

ACTdS.1.5.10-9

{351}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Imposta di famiglia e di licenza

Registro

Num. un. progr. 284

ACTdS.1.5.10-10

{352}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Imposta sul bestiame

Registro

Num. un. progr. 285

ACTdS.1.5.10-11

{353}

"Ruolo della imposta comunale sui bestiami suppletivo per l'anno 1952"

1952

Bovini, vacche e giovenche, caprini, ovini e suini

Registro

Num. un. progr. 286

ACTdS.1.5.10-12

{354}

"Ruolo della imposta comunale sui cani per l'anno 1952"

1952

Registro

Num. un. progr. 287

ACTdS.1.5.10-13

{355}

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Imposta di famiglia, di patente, di licenza e sul bestiame (1)

Due esemplari

Registro

Note

(1) in allegato riepilogo dei ruoli non erariali 1953

Num. un. progr. 288

ACTdS.1.5.10-14	{356}
"Ruolo della imposta comunale sui cani per l'anno 1953"	
1953	
Due esemplari	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 289	
ACTdS.1.5.10-15	{357}
"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1954"	
1954	
Imposta di famiglia, di licenza, industria, commercio, arti e professioni (ICAP) e sul bestiame (1)	
<i>Registro</i>	
Note	
(1) in allegato riepilogo dei ruoli non erariali anno 1954	
Num. un. progr. 290	
ACTdS.1.5.10-16	{358}
"Ruolo della imposta comunale sui cani per l'anno 1954"	
1954	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 291	
ACTdS.1.5.10-17	{359}
"Ruolo rendite comunali anno 1956"	
1956	
Canone acqua potabile e corrispettivo pascolo nei beni comuni	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 292	
ACTdS.1.5.10-18	{360}
"Esercizio 1959 ruolo delle entrate o diritti comunali"	
1959	
Canone acqua potabile	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 293	
ACTdS.1.5.10-19	{361}
"Minuta di ruolo... per la riscossione dei tributi comunali per l'anno 1959"	
1959	
Imposta valore locativa, imposta di patente, imposta industria, commercio, arti e professioni (ICAP)	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 294	

ACTdS.1.5.10-20	{362}
Ruolo principale dei tributi comunali per l'anno 1960	
1960	
Imposta di famiglia, bestiame, cani, imposta di patente, licenze, prestazioni mano d'opera e imposta com.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 295	
 ACTdS.1.5.10-21	 {363}
"Matricola imposte e tasse comunali famiglia, licenza, patente, insegne anno 1960"	
1960	
Imposta di famiglia, sul bestiame, di licenza e di patente.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 296	
 ACTdS.1.5.10-22	 {364}
"Ruolo ordinario per la riscossione dei tributi comunali per l'anno 1960"	
1960	
Imposta industria, commercio arti e professioni (ICAP).	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 297	
 ACTdS.1.5.10-23	 {365}
"Ruolo delle entrate o diritti comunali"	
1960	
Pascolo nei beni comunali e affittanza malga Casabolenga	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 298	
 ACTdS.1.5.10-24	 {366}
"Ruolo ordinario di prima serie..."	
1961	
Imposta di famiglia e industria, commercio, arti e professioni (ICAP) (1)	
<i>Registro</i>	
Note	
(1) in allegato riepilogo dei ruoli non erariali anno 1961	
Num. un. progr. 299	
 ACTdS.1.5.10-25	 {367}
"Ruolo ordinario di seconda serie..."	
1961	
Imposta di famiglia, cani, patente, licenze, insegne e industria, commercio, arti e professioni (ICAP).	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 300	

ACTdS.1.5.10-26

{368}

"Ruolo suppletivo imposta famiglia 1961 Partite contestate e definite"

1961

Imposta famiglia

Registro

Num. un. progr. 301

ACTdS.1.5.10-27

{369}

"Ruolo delle rendite o diritti comunali"

1961

Pascolo nei beni comunali anno 1960 e affittanza Casabolenga anno 1961

Registro

Num. un. progr. 302

Bilanci di previsione, 1947 - 1968

{370}

Contenuto

Le norme che regolano la formazione, deliberazione, compilazione dei bilanci di previsione furono estese alle nuove provincie con R.D. 11 gennaio 1923 n. 9, che recepiva il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 e il Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297, "che approva il regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale".

I bilanci di previsione rispecchiano la reale situazione economico-finanziaria, contengono le previsioni di entrata, con rendite patrimoniali, imposte comunali, sovrainposte di proventi diversi e quelle di uscita con oneri patrimoniali, spese generali e diverse. Il bilancio doveva essere pubblicato all'albo pretorio del comune per otto giorni consecutivi, in conformità al quanto disposto dall'art. 306 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383, e poi depositato in segreteria a disposizione del pubblico per eventuali reclami per venti giorni.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

Sono stati conservati più esemplari nel caso in cui vi fossero delle varianti.

La serie è completa.

ACTdS.1.5.11-1

{371}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1947
1947

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 303

ACTdS.1.5.11-2

{372}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1948
1948

Registro

Num. un. progr. 304

ACTdS.1.5.11-3

{373}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1949
1949

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 305

ACTdS.1.5.11-4

{374}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1950
1950

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 306

ACTdS.1.5.11-5

{375}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1951
1951

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 307

ACTdS.1.5.11-6

{376}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1952
1952

Registro

Num. un. progr. 308

ACTdS.1.5.11-7

{377}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1953
1953

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 309

ACTdS.1.5.11-8

{378}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1954
1954

Registro

Num. un. progr. 310

ACTdS.1.5.11-9

{379}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1955
1955

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 311

ACTdS.1.5.11-10

{380}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1956
1956

Tre esemplari.

Registro

Num. un. progr. 312

ACTdS.1.5.11-11	{381}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1957 1957 Tre esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 313	
ACTdS.1.5.11-12	{382}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1958 1958 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 314	
ACTdS.1.5.11-13	{383}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1959 1959 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 315	
ACTdS.1.5.11-14	{384}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1960 1960 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 316	
ACTdS.1.5.11-15	{385}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1961 1961 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 317	
ACTdS.1.5.11-16	{386}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1962 1962 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 318	

ACTdS.1.5.11-17	{387}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1963 1963 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 319	
ACTdS.1.5.11-18	{388}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1964 1964 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 320	
ACTdS.1.5.11-19	{389}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1965 1965 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 321	
ACTdS.1.5.11-20	{390}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1966 1966 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 322	
ACTdS.1.5.11-21	{391}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1967 1967 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 323	
ACTdS.1.5.11-22	{392}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1968 1968 <i>Registro</i> Num. un. progr. 324	

Verbali di chiusura, 1948 - 1968

{393}

Contenuto

Le norme che disciplinano la redazione dei verbali di chiusura degli esercizi finanziari sono l'art. 301 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R.D. 3 marzo 1934 n. 383, nonché all'art. 210 del Regolamento della predetta legge comunale e provinciale, approvato con R.D. 12 febbraio 1911 n. 297.

Il sindaco assistito dal segretario comunale e dal tesoriere procedevano alla compilazione del verbale di chiusura dell'esercizio finanziario sulla scorta dei registri contabili ed in base agli impegni assunti con regolari deliberazioni. Insieme eseguivano la verifica di cassa e redigevano il relativo processo verbale entro il mese di gennaio dell'anno seguente. La situazione finale si chiudeva con le risultanze finali derivanti dal fondo cassa alla fine del precedente esercizio, le riscossioni e i pagamenti in conto residui e competenze, i residui attivi e i residui passivi, l'eventuale avanzo e disavanzo.

I verbali di chiusura sono sottoscritti dal sindaco e dal segretario. Entro il mese di febbraio i comuni dovevano trasmettere il verbale di chiusura e i suoi allegati alla Giunta provinciale di Trento.

La serie comprende i registri dal 1948 al 1968; tuttavia non è completa e presenta lacune per il periodo 1949-1958 e 1962-1963.

ACTdS.1.5.12-1

{394}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1948

1948

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 325

ACTdS.1.5.12-2

{395}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1949

1949

Registro

Num. un. progr. 326

ACTdS.1.5.12-3

{396}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1957

1957

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 327

ACTdS.1.5.12-4

{397}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1958
1958

Registro

Num. un. progr. 328

ACTdS.1.5.12-5

{398}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1959
1959

Registro

Num. un. progr. 329

ACTdS.1.5.12-6

{399}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1960
1960

Registro

Num. un. progr. 330

ACTdS.1.5.12-7

{400}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1961
1961

Registro

Num. un. progr. 331

ACTdS.1.5.12-8

{401}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1963
1963

Registro

Num. un. progr. 332

ACTdS.1.5.12-9

{402}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1964
1964

Registro

Num. un. progr. 333

ACTdS.1.5.12-10

{403}

Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1965
1965

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 334

ACTdS.1.5.12-11	{404}
Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1966	
1966	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 335	
ACTdS.1.5.12-12	{405}
Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1967	
1967	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 336	
ACTdS.1.5.12-13	{406}
Verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1968	
1968	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 337	

Conti consuntivi, 1947 - 1968

{407}

Contenuto

Le normative che regolano la compilazione e l'approvazione dei conti consuntivi sono le seguenti:

- R.D. 12 febbraio 1911 n. 297, in base al quale si stabilisce che il conto consuntivo è diviso nello stesso modo del bilancio di previsione e deve dimostrare le entrate e le spese effettive delle competenze dell'anno, l'entrata e la spesa per movimento di capitali, le partite di giro, i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti, il conto totale;
- R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839;
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2289, convertito nella Legge 24 maggio 1926 n. 898;
- Legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29.

Nei conti consuntivi sono registrate tutte le riscossioni che devono corrispondere alle risultanze dei ruoli e delle reversali emesse dall'amministrazione e tutti i pagamenti con i relativi mandati divisi per titoli. Dopo la presentazione del conto consuntivo da parte del tesoriere i revisori e il consiglio comunale devono esaminarlo e discuterlo. Dopo l'approvazione da parte del consiglio l'ufficio comunale deve provvedere alla pubblicazione e all'invio all'autorità tutoria allegando i relativi documenti giustificativi delle entrate e delle spese.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

Sono stati conservati più esemplari nel caso in cui vi fossero delle varianti.

La serie è completa.

ACTdS.1.5.13-1

{408}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1947

1947

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 338

ACTdS.1.5.13-2

{409}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1948

1948

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 339

ACTdS.1.5.13-3

{410}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1949

1949

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 340

ACTdS.1.5.13-4	{411}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1950 1950	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 341	
ACTdS.1.5.13-5	{412}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1951 1951	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 342	
ACTdS.1.5.13-6	{413}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1952 1952	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 343	
ACTdS.1.5.13-7	{414}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1953 1953	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 344	
ACTdS.1.5.13-8	{415}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1954 1954	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 345	
ACTdS.1.5.13-9	{416}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1955 1955	
Due esemplari.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 346	

ACTdS.1.5.13-10	{417}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1956 1956 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 347	
ACTdS.1.5.13-11	{418}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1957 1957 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 348	
ACTdS.1.5.13-12	{419}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1958 1958 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 349	
ACTdS.1.5.13-13	{420}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1959 1959 Due esemplari. <i>Registro</i> Num. un. progr. 350	
ACTdS.1.5.13-14	{421}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1960 1960 <i>Registro</i> Num. un. progr. 351	
ACTdS.1.5.13-15	{422}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1961 1961 <i>Registro</i> Num. un. progr. 352	
ACTdS.1.5.13-16	{423}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1962 1962	

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 353

ACTdS.1.5.13-17

{424}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1963
1963

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 354

ACTdS.1.5.13-18

{425}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1964
1964

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 355

ACTdS.1.5.13-19

{426}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1965
1965

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 356

ACTdS.1.5.13-20

{427}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1966
1966

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 357

ACTdS.1.5.13-21

{428}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1967
1967

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 358

ACTdS.1.5.13-22

{429}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1968
1968

Registro

Num. un. progr. 359

Giornali e mastri della contabilità, 1947 - 1968

{430}

Contenuto

La serie è costituita da registri su cui vengono registrate tutte le attività e le passività del comune secondo la materia, nelle relative suddivisioni o rubriche secondo i diversi capitoli di entrata e di uscita del bilancio di previsione.

Questi registri, strumenti indispensabili per la stesura del conto consuntivo, sono compresi fra quelli che gli uffici comunali dovevano tenere ai sensi del R.D. 12 febbraio 1911 n. 297 "che approva il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale", all. 4, n. 15.

La serie è completa.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

ACTdS.1.5.14-1

{431}

Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1947

1947

Registro

Num. un. progr. 360

ACTdS.1.5.14-2

{432}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1948"

1948

Registro

Num. un. progr. 361

ACTdS.1.5.14-3

{433}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1949"

1949

Il giornale in uscita e in entrata non è compilato.

Registro

Num. un. progr. 362

ACTdS.1.5.14-4

{434}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1950"

1950

Il giornale delle uscite e dell'entrate non è compilato.

Registro

Num. un. progr. 363

ACTdS.1.5.14-5

{435}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1951"

1951	
Il giornale delle uscite e dell'entrate non è compilato.	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 364	
ACTdS.1.5.14-6	{436}
"Mastro"	
1952	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 365	
ACTdS.1.5.14-7	{437}
"Giornale mastro 1953"	
1953	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 366	
ACTdS.1.5.14-8	{438}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1954"	
1954	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 367	
ACTdS.1.5.14-9	{439}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1955"	
1955	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 368	
ACTdS.1.5.14-10	{440}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1956"	
1956	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 369	
ACTdS.1.5.14-11	{441}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1957"	
1957	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 370	
ACTdS.1.5.14-12	{442}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1958" 1958 <i>Registro</i> Num. un. progr. 371	
ACTdS.1.5.14-13	{443}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1959" 1959 <i>Registro</i> Num. un. progr. 372	
ACTdS.1.5.14-14	{444}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1960" 1960 <i>Registro</i> Num. un. progr. 373	
ACTdS.1.5.14-15	{445}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1961" 1961 <i>Registro</i> Num. un. progr. 374	
ACTdS.1.5.14-16	{446}
Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1962 1962 <i>Registro</i> Num. un. progr. 375	
ACTdS.1.5.14-17	{447}
Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1963 1963 <i>Registro</i> Num. un. progr. 376	
ACTdS.1.5.14-18	{448}
Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1964 1964 Il giornale delle entrate registra solo due ordini (datati gennaio), il giornale delle uscite non è compilato. <i>Registro</i> Num. un. progr. 377	

ACTdS.1.5.14-19	{449}
"Giornale delle entrate e uscite 1964"	
1964	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 378	
ACTdS.1.5.14-20	{450}
Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1965	
1965	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 379	
ACTdS.1.5.14-21	{451}
Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1966	
1966	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 380	
ACTdS.1.5.14-22	{452}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1967"	
1967	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 381	
ACTdS.1.5.14-23	{453}
"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1968"	
1968	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 382	

Allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1947 - 1968 {454}

Contenuto

La serie comprende gli allegati al bilancio di previsione, gli allegati al conto consuntivo e i documenti giustificativi del conto consuntivo.

Gli allegati al bilancio di previsione sono le delibere di approvazione del bilancio da parte del consiglio comunale e della giunta provinciale, i verbali di verifica cassa dell'esattoria, gli elenchi delle passività arretrate, le delibere della giunta municipale e del consiglio comunale per storno dei fondi in bilancio, le relazioni della giunta municipale.

Gli allegati al conto consuntivo sono le delibere di approvazione del conto del consiglio comunale e della Giunta provinciale, le delibere di nomina dei revisori del conto, le relazioni dei revisori del conto, i verbali di verifica cassa dell'esattoria, le tabelle di svolgimento del conto, gli elenchi dei residui attivi e passivi, i prospetti delle entrate e delle uscite relativi alle gestioni speciali, le delibere della giunta municipale e del consiglio comunale per erogazione di spese a calcolo o impreviste.

I documenti giustificativi al conto consuntivo sono le reversali di cassa (ordini d'incasso dati al cassiere dell'amministrazione che giustificano le entrate), i mandati di pagamento (ordini di pagamento dati al cassiere dell'amministrazione che giustificano le uscite), le pezze d'appoggio (ricevute, note di spesa, quietanze, fatture...) che accompagnano le reversali e i mandati.

L'estremo cronologico indicato nella descrizione della singola unità è quello dell'esercizio finanziario di riferimento.

La serie è completa.

In questa serie le reversali di cassa e i mandati di pagamento sono sempre accompagnati dalle relative pezze d'appoggio. Sono stati segnalati i ruoli delle tasse e imposte comunali non presenti nella serie dei Ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse comunali.

I mandati e le reversali sono sempre organizzati secondo i numeri di articolo a esclusione delle annate 1967 e 1968 dove sono ordinati secondo i numeri di capitolo.

Vedi anche:

Subfondo Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra.

ACTdS.1.5.15-1

{455}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1947

- Allegati al bilancio di previsione;

- allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (art. 1-22). Reversali di riscossione dell'Amministrazione separata di Telve di Sopra e del Comune di Telve di Sopra.

Busta

Num. un. progr. 383

ACTdS.1.5.15-2	{456}
Mandati di pagamento	
1947	
Mandati di pagamento dell'Amministrazione separata di Telve di Sopra e del Comune di Telve di Sopra.	
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 2-95) con relative pezze d'appoggio.	
<i>Busta</i>	
Num. un. progr. 384	
ACTdS.1.5.15-3	{457}
Allegati al bilancio di previsione, reversali di riscossione e mandati di pagamento	
1948	
- Allegati al bilancio di previsione;	
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-21 ter);	
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 2-25).	
<i>Busta</i>	
Num. un. progr. 385	
ACTdS.1.5.15-4	{458}
Mandati di pagamento	
1948	
- uscita: mandati di pagamento (art. 26-86 ter) con relative pezze d'appoggio.	
<i>Busta</i>	
Num. un. progr. 386	
ACTdS.1.5.15-5	{459}
Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione	
1949	
- Allegati al bilancio di previsione;	
- allegati al conto consuntivo;	
- entrata: reversali di riscossione (art. 1-23) con relative pezze d'appoggio.	
<i>Busta</i>	
Num. un. progr. 387	
ACTdS.1.5.15-6	{460}
Mandati di pagamento	
1949	
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 2-89) con relative pezze d'appoggio.	
<i>Busta</i>	
Num. un. progr. 388	
ACTdS.1.5.15-7	{461}
Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione	

1950

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-22) con relative pezze d'appoggio; ruolo prestazioni d'opera, ruolo unico delle imposte e tasse comunali.

Busta

Num. un. progr. 389

ACTdS.1.5.15-8

{462}

Mandati di pagamento

1950

- uscita: mandati di pagamento (art. 2-87) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 390

ACTdS.1.5.15-9

{463}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1951

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-24) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 391

ACTdS.1.5.15-10

{464}

Mandati di pagamento

1951

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 2-78) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 392

ACTdS.1.5.15-11

{465}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1952

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-21) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 393

ACTdS.1.5.15-12

{466}

Mandati di pagamento

1952

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 2-74) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 394

ACTdS.1.5.15-13

{467}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione
1953

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 2-21) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 395

ACTdS.1.5.15-14

{468}

Mandati di pagamento

1953

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-39).

Busta

Num. un. progr. 396

ACTdS.1.5.15-15

{469}

Mandati di pagamento

1953

- uscita: mandati di pagamento (art. 40-80) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 397

ACTdS.1.5.15-16

{470}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione
1954

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-21) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 398

ACTdS.1.5.15-17

{471}

Mandati di pagamento

1954

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-74) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 399

ACTdS.1.5.15-18

{472}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1955

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-21) con relative pezze d'appoggio; ruolo delle rendite comunali.

Busta

Num. un. progr. 400

ACTdS.1.5.15-19

{473}

Mandati di pagamento

1955

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-74) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 401

ACTdS.1.5.15-20

{474}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1956

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-21) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Imposta bestiame 1956"; "Introiti per concessione legname uso interno"; ruolo unico delle imposte e tasse comunali 1955.
- uscite: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-24) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 402

ACTdS.1.5.15-21

{475}

Mandati di pagamento

1956

- uscita: mandati di pagamento (art. 25-73) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Sistemazione scuola materna"; "Sistemazione della casa canonica".

Busta

Num. un. progr. 403

ACTdS.1.5.15-22

{476}

Allegati al bilancio di previsione e reversali di riscossione

1957

- Allegati al bilancio di previsione;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-25) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: ruolo unico delle imposte e tasse comunali 1956; "Canone acqua potabile...": ruolo rendite comunali per acqua potabile e pascolo.

Num. un. progr. 404

- ACTdS.1.5.15-23** {477}
Mandati di pagamento
1957
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-38) con relative pezze d'appoggio.
Busta
Num. un. progr. 405
- ACTdS.1.5.15-24** {478}
Mandati di pagamento
1957
- uscita: mandati di pagamento (art. 39-80) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Sistemazione magazzino pompieri", "Lavori in economia scuole-asilo", "Riparazione malghe comunali", "Legname vario uso interno"; "Compartecipazione IGE"; "Introiti imposte consumo"; "Sistemazione sagrestia", "Sistemazione entrata municipio", "Sistemazione strade interne", "Sistemazione malga Serra"; "Fatture da pagare ospedali e ricoveri".
Busta
Num. un. progr. 406
- ACTdS.1.5.15-25** {479}
Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione
1958
- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-29) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Canone acqua potabile"; "Imposta bestiame"; "Imposte consumo 1958"; ruolo delle entrate per canoni acqua potabile e pascoli; ruolo principale per la riscossione dei tributi comunali.
"Presentazione mandati e reversali 1957-1958": registro dei mandati e delle reversali, 1957-1958.
Busta
Num. un. progr. 407
- ACTdS.1.5.15-26** {480}
Mandati di pagamento
1958
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-62) con relative pezze d'appoggio.
Busta
Num. un. progr. 408
- ACTdS.1.5.15-27** {481}
Mandati di pagamento
1958
- uscita: mandati di pagamento (art. 63-81) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Legge 30.3.1958, n. 7"; "Cessione usufrutto perpetuo p.ed. 319/2"; "Legna da ardere anno 1958"; "Acquisto pp. ff. 1291/1 e 1291/2"; "Compartecipazione IGE"; "Permuta p.f. 730"; "Concorso nella spesa per l'impianto della linea elettrica di alimentazione..."; "pratica D.T"; "Copertura oratorio".
Busta
Num. un. progr. 409

ACTdS.1.5.15-28 {482}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1959

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-34). Si segnala: "Imposte consumo 1959"; "Pioveghi 1959"; ruolo delle entrate per pascoli; ruolo della imposta comunale sui bestiami.

Busta

Num. un. progr. 410

ACTdS.1.5.15-29 {483}

Mandati di pagamento

1959

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-29) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 411

ACTdS.1.5.15-30 {484}

Mandati di pagamento

1959

- uscita: mandati di pagamento (art. 30-79) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 412

ACTdS.1.5.15-31 {485}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1960

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-34) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Sgravi e rimborsi quote indebite imposte e tasse"; "Imposte consumo 1960"; ruolo delle entrate per canoni d'acqua potabile; rubriche alfabetica dei contribuenti; "Riparti redditi per addizionale ICIAP"; "Imposte comunali anno 1960";
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-14) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 413

ACTdS.1.5.15-32 {486}

Mandati di pagamento

1960

- uscita: mandati di pagamento (art. 15-77) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 414

ACTdS.1.5.15-33 {487}

Allegati al bilancio di previsione e allegati al conto consuntivo

1961

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo.

Si segnala: "Conti consuntivi Amministrazione Separata Usi Civici 1940-1946 approvati": approvazione, nel 1961, dei conti consuntivi relativi agli anni 1940-1946.

Busta

Num. un. progr. 415

ACTdS.1.5.15-34 {488}

Reversali di riscossione

1961

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-44) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Partecipazione IGE..."; "Distribuzione legname uso interno"; "Imposte di consumo"; ruolo delle entrate per canoni d'acqua potabile; rubriche alfabetica dei contribuenti.

Busta

Num. un. progr. 416

ACTdS.1.5.15-35 {489}

Mandati di pagamento

1961

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-28) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 417

ACTdS.1.5.15-36 {490}

Mandati di pagamento

1961

- uscita: mandati di pagamento (art. 29-98) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Cartelle imposte riparto carico"; "INPS assicurazione operai anno 1961".

Busta

Num. un. progr. 418

ACTdS.1.5.15-37 {491}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1962

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-45) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: ruolo delle rendite per pascolo; ruolo imposte e tasse comunali; ruolo delle rendite per acqua potabile; "Distribuzione legname anno 1962"; "Imposte accertamento 1962"; rubrica alfabetica dei contribuenti; "Imposte di consumo anno 1962"; "Imposte comunali..."

Busta

Num. un. progr. 419

ACTdS.1.5.15-38 {492}

Mandati di pagamento

1962

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-32) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 420

ACTdS.1.5.15-39 {493}

Mandati di pagamento

1962

- uscita: mandati di pagamento (art. 33-98) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Elenchi mandati trasmessi al tesoriere"; pezze d'appoggio delle uscite del Corpo dei vigili del Fuoco volontari di Telve di Sopra, 1956-1962.

Busta

Num. un. progr. 421

ACTdS.1.5.15-40 {494}

Allegati al bilancio di previsione e reversali di riscossione

1963

- Allegati al bilancio di previsione;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-42) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Ruolo imposte comunali..."; "Imposte di consumo 1963"; "Imposte comunali erariali..."; "Legname uso interno anno 1963"; ruolo imposte e tasse comunali; rubrica alfabetica dei contribuenti; ruolo delle rendite per canone acqua potabile.

Busta

Num. un. progr. 422

ACTdS.1.5.15-41 {495}

Mandati di pagamento

1963

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi art. 1-32) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 423

ACTdS.1.5.15-42 {496}

Mandati di pagamento

1963

- uscita: mandati di pagamento (art. 33-75) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Elenchi di trasmissione mandati 1963".

Busta

Num. un. progr. 424

ACTdS.1.5.15-43 {497}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1964

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-31) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Imposte comunali a carico del comune"; "Imposte di consumo..."; "Statistiche mensili imposte comunali"; ruolo imposte e tasse comunali; rubrica alfabetica dei contribuenti; ruolo delle rendite per acqua potabile.

Busta

Num. un. progr. 425

ACTdS.1.5.15-44

{498}

Mandati di pagamento

1964

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-66) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: elenchi di trasmissione dei mandati.

Busta

Num. un. progr. 426

ACTdS.1.5.15-45

{499}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1965

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-26) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Legna..." "Appalto del lavoro di taglio, fatturazione, esbosco e trasporto del legname..."; "Statistiche mensili imposte comunali"; ruolo imposte e tasse comunali; rubrica alfabetica dei contribuenti; ruolo delle rendite per acqua potabile.

Busta

Num. un. progr. 427

ACTdS.1.5.15-46

{500}

Mandati di pagamento

1965

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-57) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: elenchi di trasmissione dei mandati.

Busta

Num. un. progr. 428

ACTdS.1.5.15-47

{501}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1966

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-30) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: imposte comunali; ruolo imposte e tasse comunali; rubrica alfabetica dei contribuenti; ruolo delle rendite per acqua potabile; "Partitario esercenti. Anno 1965, anno 1966";

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-10) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 429

ACTdS.1.5.15-48 {502}

Mandati di pagamento

1966

- uscita: mandati di pagamento (art. 11-67) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: elenchi di trasmissione dei mandati.

Busta

Num. un. progr. 430

ACTdS.1.5.15-49 {503}

Allegati al conto consuntivo e reversali di riscossione

1967

- Allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e capitoli 1-404) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Statistiche imposte consumo 1967"; "Bollette legna 1967"; ruolo imposte e tasse comunali; rubrica alfabetica dei contribuenti; ruolo delle rendite per acqua potabile.

Busta

Num. un. progr. 431

ACTdS.1.5.15-50 {504}

Mandati di pagamento

1967

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e capitoli 1-960) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: elenchi di trasmissione dei mandati.

Busta

Num. un. progr. 432

ACTdS.1.5.15-51 {505}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1968

- Allegati al bilancio di previsione;

- allegati al conto consuntivo;

- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e capitoli 1-408) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: "Bollette legna-legname uso interno 1968"; "Imposte comunali 1968"; rubrica alfabetica dei contribuenti; ruolo delle rendite per acqua potabile; "Partitario esercenti anno 1967 e anno 1968".

- uscita: mandati di pagamento (residui passivi capitoli 1-28) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 433

ACTdS.1.5.15-52

{506}

Mandati di pagamento

1968

- uscita: mandati di pagamento (capitoli 29-1011) con relative pezze d'appoggio. Si segnala: elenchi di trasmissione dei mandati e "Giornale di cassa 1968-69-70-71", 1968-1971.

Busta

Num. un. progr. 434

Verbali di deliberazione della commissione elettorale comunale, 1948 - 1959 {507}

Contenuto

In base alla Legge del 7 ottobre 1947 n. 1058, artt. 12 e 14, in ogni comune veniva istituita una commissione elettorale comunale, le cui decisioni in merito alla tenuta e revisione delle liste elettorali dovevano essere formalizzate su un registro.

La commissione è composta dal sindaco che la presiede, da quattro commissari e dal segretario comunale.

La serie conserva tre registri dei verbali di deliberazione della commissione elettorale comunale di Telve di Sopra.

ACTdS.1.5.16-1 {508}

Registro dei verbali di deliberazione della commissione elettorale comunale

1948 dicembre 15 - 1953 dicembre 28

1948-1953: nn. 1-42.

Registro

Num. un. progr. 435

ACTdS.1.5.16-2 {509}

Registro dei verbali di deliberazione della commissione elettorale comunale

1954 febbraio 27 - 1956 novembre 15

1954-1956: nn. 43-76.

Registro

Num. un. progr. 436

ACTdS.1.5.16-3 {510}

Registro dei verbali di deliberazione della commissione elettorale comunale

1956 novembre 30 - 1959 dicembre 9

1956-1959: nn. 78-119.

Registro

Num. un. progr. 437

Tenuta e revisione delle liste elettorali, 1952 - 1966

{511}

Contenuto

In base alla Legge del 7 ottobre 1947 n. 1058, artt. 12 e 14, in ogni comune viene istituita la commissione elettorale comunale che deve effettuare annualmente una revisione delle liste elettorali. Le decisioni in merito alla tenuta e revisione delle liste elettorali devono essere formalizzate su un registro.

Le operazioni di revisione devono avere inizio entro il mese di ottobre; tale elenco di revisione deve essere depositato presso l'ufficio comunale dal 1 al 15 gennaio, a disposizione del pubblico per eventuali reclami. In quest'occasione viene accertato che gli elettori non abbiano problemi giudiziari, non siano residenti in altri comuni, abbiano i requisiti necessari per adempiere le operazioni di voto ovvero compiano entro il 30 di aprile la maggiore età (un tempo il ventunesimo anno, più tardi il diciottesimo), e siano inoltre essere compresi nella popolazione stabile alla data del 15 ottobre. La revisione dinamica viene effettuata trimestralmente.

La serie è formata dalle revisioni annuali e dinamiche delle liste dal 1952 al 1966 e da un registro dei verbali delle operazioni di inserimento e di estrazione delle schede dello schedario elettorale.

ACTdS.1.5.17-1

{512}

"Registro dei verbali delle operazioni di inserimento e di estrazione delle schede dello schedario elettorale"

1954 giugno 16 - 1964 aprile 16

Verbali redatti dall'ufficio elettorale comunale delle operazioni di inserimento e di estrazione delle schede dallo schedario elettorale, alla presenza del segretario comunale e del consegnatario dello schedario.

1954-1964: nn. 1-84.

Registro

Num. un. progr. 438

ACTdS.1.5.17-2

{513}

Revisione annuale e dinamica delle liste elettorali

1952 - 1957

- 1952-1953: "Liste elettorali. Revisione annuale e dinamica 1953": "N. 1 Fascicolo permanente. Leggi. circolari istruzioni", 1952-1953; "N. 4 Fascicolo permanente. Corrispondenza varia", 1953; revisione annuale 1953 (corrispondenza, elenchi da inviarsi ai casellari giudiziari, elenchi iscrivendi, elenchi cancellandi, manifesti, sezioni elettorali); revisione dinamica 1953 (atti primo trimestre, atti secondo trimestre, atti terzo trimestre, atti quarto trimestre);

- 1954: "Liste elettorali. Revisione annuale e dinamica 1954": revisione annuale 1954 (corrispondenza, elenchi da inviarsi ai casellari giudiziari, elenchi iscrivendi, elenchi cancellandi, elenchi domande non accolte, manifesti, sezioni elettorali); revisione dinamica 1954 (atti primo trimestre, atti secondo trimestre, atti terzo trimestre, atti quarto trimestre);

- 1955: "Revisione annuale e dinamica": "Revisione annuale delle liste elettorali anno 1955" (atti, verbali, elenchi, manifesti); "Revisione dinamica 1955" (verbali di revisione); "Rettifica generalità errate degli elettori";

- 1956: "Revisione annuale delle liste elettorali 1956" (atti, verbali, elenchi, manifesti); revisione dinamica (febbraio, maggio, agosto, settembre e novembre);

- 1957: "Anno 1957. Revisione annuale delle liste elettorali" (atti, verbali, elenchi, manifesti); revisione dinamica 1957 (prima revisione, seconda revisione, terza revisione, quarta revisione);

- "Circolari-Varie": circolari varie relative alla tenuta dello schedario elettorale e alle revisioni annuali e dinamiche delle liste, 1953-1956.

Busta

Num. un. progr. 439

ACTdS.1.5.17-3

{514}

Revisione annuale e dinamica delle liste elettorali

1958 - 1966

- 1958: "Servizio elettorale. Atti revisione annuale delle liste anno 1958": revisione annuale 1958 (verbali e elenchi approvati dalla commissione elettorale mandamentale e della commissione elettorale comunale, elenchi preparatori, circolari, notifiche e verbali di verifica dello schedario elettorale); "Servizio elettorale. Revisione dinamiche anno 1958": revisione dinamica 1958 (revisione dinamica straordinaria, revisione dinamica mesi febbraio, agosto e novembre);

- 1959: "Servizio elettorale. Atti revisione annuale delle liste anno 1959": revisione annuale 1959 (circolari e corrispondenza varia, verbali di verifica dello schedario elettorale, elenchi preparatori, verbali dalla commissione elettorale mandamentale e della commissione elettorale comunale); "Servizio elettorale. Revisione dinamiche anno 1959": revisione dinamica 1959 (modelli, revisione dinamica mesi febbraio, maggio, agosto e novembre);

- 1960: "Revisione annuale delle liste elettorali 1960": revisione annuale 1960 (elenchi, verbali dalla commissione elettorale mandamentale e della commissione elettorale comunale); "Revisione dinamiche delle liste elettorali ...": revisione dinamica 1960 (verifica e tenuta dello schedario elettorale, disposizioni e circolari, verbali);

- 1961: "Atti revisione annuale 1961": revisione annuale 1960 (elenchi e verbali); "Atti revisioni dinamiche 1961...": revisione dinamica 1961 (verbali dalla commissione elettorale comunale);

- 1962: "Elenchi di variazione alle liste elettorali"; "Notifiche preavvisi di cancellazione elettori emigrati all'estero", 1960-1962; verbali della Commissione elettorale comunale, 1960-1962; "Revisione annuale liste elettorali anno 1962": atti, verbali, elenchi, manifesti; revisione annuale 1962 (disposizioni varie, verbali della giunta e del consiglio, domande d'iscrizione, comunicazioni delle autorità, elenchi, verbali ed elenchi, manifesti); revisione dinamica 1962 (prima revisione, seconda revisione, terza revisione, quarta revisione);

- 1963: "Revisione annuale delle liste elettorali anno 1963";

- 1964: "Revisione annuale 1964": atti, verbali, elenchi, manifesti;

- 1965: revisione annuale e dinamica delle liste (atti, verbali, elenchi, manifesti)

- 1966: "Revisione annuale 1966...": revisione annuale, revisione straordinaria e dinamica.

Busta

Num. un. progr. 440

Liste elettorali, 1947 - 1965

{515}

Contenuto

Le liste elettorali contengono l'elencazione degli aventi diritto al voto presenti nel comune.

Queste liste vengono riviste annualmente dalla commissione elettorale comunale e approvate dalla commissione provinciale e danno luogo a liste particolari annuali, debitamente aggiornate, degli elettori politici e amministrativi.

Le norme per la formazione di una lista permanente degli elettori, sia in occasione delle elezioni amministrative che di quelle politiche, furono fissate dal R.D. 4 febbraio 1915 ed estese al Trentino dal 1923.

Con il D.L.L. 1 febbraio 1945 n. 23 venne esteso alle donne il diritto di voto; altre norme vennero emanate nel 1946 a seguito della riorganizzazione degli organi comunali elettivi e in genere del sistema elettorale (D.L.L. 7 gennaio 1946 n. 1; D.L.L. 4 marzo 1946 n. 68; D.L.L. 10 marzo 1946 n. 76; D.L.L. 15 marzo 1946 n. 83).

La serie comprende i registri delle liste elettorali, che riportano i seguenti dati: anno, numero d'ordine, numero della sezione alla quale ogni anno l'elettore è assegnato, cognome nome e paternità dell'elettore, titolo di studio, professione o mestiere, comune e data di nascita, abitazione, titolo o documento in base al quale è effettuata l'iscrizione, anno dell'iscrizione e numero del fascicolo, se l'iscritto trovasi nella condizione di profugo o sfollato o risiede all'estero, annotazioni, motivo della cancellazione dell'elettore dalla lista.

La serie conserva le liste elettorali maschili e femminili relative agli anni dal 1947 al 1965.

Le liste generali maschili e femminili sono vidimate dalla Commissione mandamentale di Borgo e dalla Pretura di Borgo Valsugana.

ACTdS.1.5.18-1

{516}

"Lista elettorale generale principale femminile"

1947 - 1950

Il registro riporta: anno, numero d'ordine, numero della sezione alla quale ogni anno l'elettrice è assegnata, cognome nome e paternità dell'elettrice, comune e data di nascita, abitazione, titolo o documento in base al quale è effettuata l'iscrizione, anno dell'iscrizione e numero del fascicolo, professione o condizione, se l'iscritto trovasi nella condizione di profugo o sfollato, professione o condizione, motivo della cancellazione dell'elettore dalla lista.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-2

{517}

"Lista elettorale generale principale maschile"

1947 - 1950

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-3

{518}

Lista elettorale generale femminile

1953 - 1957

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-4

{519}

Lista elettorale generale maschile

1953 - 1957

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-5

{520}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1948

1948

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-6

{521}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1948

1948

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-7

{522}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1950

1950

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-8

{523}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1950

1950

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-9

{524}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1953

1953

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-10

{525}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1953

1953

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-11 {526}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1955
1955

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-12 {527}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1955
1955

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-13 {528}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1956
1956

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-14 {529}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1956
1956

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-15 {530}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1958
1958

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-16 {531}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1958
1958

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-17 {532}

"Liste sezionali anni 1960-61-62 sostituite"

1960 - 1962

Liste elettorali femminili e maschili della sezione unica per gli anni 1960, 1961 e 1962.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-18

{533}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1963

1963

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-19

{534}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1963

1963

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-20

{535}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1964

1964

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-21

{536}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1964

1964

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-22

{537}

Lista elettorale femminile della sezione unica per l'anno 1965

1965

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

ACTdS.1.5.18-23

{538}

Lista elettorale maschile della sezione unica per l'anno 1965

1965

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 441

Elezioni, 1947 - 1968

{539}

Contenuto

La serie comprende la documentazione relativa alle singole elezioni politiche, regionali e comunali.

La serie principia con il 1947, con le elezioni comunali del 13 aprile 1947.

ACTdS.1.5.19-1

{540}

Elezioni amministrative

1947 aprile 13

Elezioni comunali del 13 aprile 1947: verbali delle operazioni elettorali, liste elettorali, estratti delle liste elettorali, atti per la formazione delle liste elettorali, nomina degli scrutatori e del presidente di seggio, tabelle di scrutinio, elenchi elettori, certificati elettorali, tagliandi certificati elettorali, atti e corrispondenza elettorale, stampati; si segnala che si conservano le schede elettorali votate.

Busta

Num. un. progr. 442

ACTdS.1.5.19-2

{541}

Elezioni politiche

1948 aprile 18

Elezioni della camera e del senato del 18 aprile 1948: verbali delle operazioni elettorali, estratti delle liste elettorali, corrispondenza e circolari.

Busta

Num. un. progr. 443

ACTdS.1.5.19-3

{542}

Elezioni amministrative

1948 novembre 28

Elezione del primo consiglio regionale del Trentino-Alto Adige del 28 novembre 1948: verbale delle operazioni elettorali, liste elettorali, spese per le elezioni, nomina degli scrutatori e del presidente di seggio, certificati elettorali, atti e corrispondenza elettorale, circolari.

Busta

Num. un. progr. 444

ACTdS.1.5.19-4

{543}

Elezioni amministrative

1951 maggio 27

Elezioni comunali del 27 maggio 1951: verbali delle operazioni elettorali, estratti delle liste elettorali, ricevute di consegna dei plichi elettorali, verbale di assunzione in carico dei certificati elettorali, nomina del presidente di seggio, verbale di approvazione liste dei candidati, elenchi degli elettori, circolari e stampati.

Busta

Num. un. progr. 445

ACTdS.1.5.19-5 {544}

Elezioni amministrative

1952 novembre 16

Elezione del consiglio regionale del 16 novembre 1952: verbali delle operazioni elettorali, estratti delle liste elettorali, nomina degli scrutatori, elenchi dei certificati elettorali, certificati elettorali, circolari, carteggio e stampati.

Busta

Num. un. progr. 446

ACTdS.1.5.19-5-6 {545}

Elezioni politiche

1953 giugno 7

Elezioni della camera e del senato del 7 giugno 1953: verbali delle operazioni elettorali, estratti delle liste elettorali, spese per le elezioni, trasmissione certificati elettorali residenti all'estero, elenchi degli elettori, verbali di riconsegna del materiale elettorale al comune, nomina del presidente di seggio, telegrammi, carteggio e stampati.

Busta

Num. un. progr. 447

ACTdS.1.5.19-7 {546}

Elezioni amministrative

1956 maggio 27

Elezioni comunali del 27 maggio 1956: verbale delle operazioni elettorali, nomina del presidente del segretario e degli scrutatori, delegati di lista, presentazione delle liste dei candidati per la nomina del consiglio comunale, elenchi elettori, carteggio, verbali di riconsegna al comune di materiale elettorale, tabelle di scrutinio, comunicazioni risultati elettorali, tagliandi certificati elettorali, schede per la votazione, circolari, stampati.

Busta

Num. un. progr. 448

ACTdS.1.5.19-8 {547}

Elezioni amministrative

1956 novembre 11

Elezione del consiglio regionale dell'11 novembre 1956: verbali delle operazioni elettorali, nomina degli scrutatori, elenchi dei certificati elettorali, certificati elettorali, circolari, carteggio e stampati.

Busta

Num. un. progr. 449

ACTdS.1.5.19-9 {548}

Elezioni politiche

1958 maggio 25

Elezioni della camera e del senato del 25 maggio 1958: verbali delle operazioni elettorali, liste elettorali, spese per le elezioni, certificati elettorali, nomina degli scrutatori del seggio, spazi per propaganda elettorale, tagliandi dei certificati elettorali, circolari e stampati.

Busta

Num. un. progr. 450

ACTdS.1.5.19-10 {549}

Elezioni amministrative

1960 maggio 29

Elezioni comunali del 29 maggio 1960: verbali delle operazioni elettorali, carteggio relativo alle operazioni elettorali, nomina degli scrutatori e del presidente di seggio, spese per le elezioni, certificati elettorali, tagliandi dei certificati elettorali, tabelle di scrutinio, propaganda elettorale, circolari e disposizioni; si segnala che si conservano le schede elettorali votate.

Busta

Num. un. progr. 451

ACTdS.1.5.19-11 {550}

Elezioni amministrative

1960 novembre 6

Elezioni del consiglio regionale del 6 novembre 1960: verbale delle operazioni elettorali, spese per elezioni, elenchi di consegna dei certificati elettorali, circolari, nomina del presidente e degli scrutatori di seggio, elenchi elettori, propaganda elettorale, tagliandi certificati elettorali.

Busta

Num. un. progr. 452

ACTdS.1.5.19-12 {551}

Elezioni politiche

1963 aprile 28

Elezioni della camera e del senato del 28 aprile 1963: verbali delle operazioni elettorali, spese elezioni politiche, atti e corrispondenza elettorale, nomina del presidente seggio e degli scrutatori, domande assegnazione spazi per propaganda elettorale, certificati elettorali, elenchi elettori.

Busta

Num. un. progr. 453

ACTdS.1.5.19-13 {552}

Elezioni politiche

1963 aprile 28

Elezioni della camera e del senato del 28 aprile 1963: tagliandi dei certificati elettorali, circolari e stampati; si segnala che si conservano schede elettorali non votate (autenticate e non).

Busta

Num. un. progr. 454

ACTdS.1.5.19-14 {553}

Elezioni amministrative

1964 maggio 31

Elezioni comunali del 31 maggio 1964: verbali delle operazioni elettorali, tabelle di scrutinio, dichiarazione di ricevuta delle liste e approvazione delle stesse, elenchi certificati elettorali, richiesta spazi propaganda, tagliandi certificati elettorali, schede per la votazione, circolari, stampati.

Busta

Num. un. progr. 455

ACTdS.1.5.19-15 {554}

Elezioni amministrative

1964 novembre 15

Elezioni del consiglio regionale del 15 novembre 1964: verbale delle operazioni elettorali, circolari, cartoline di avviso, nomina del presidente del segretario e degli scrutatori, spese per le elezioni, certificati elettorali, comunicazione dati, corrispondenza, tagliandi certificati elettorali.

Busta

Num. un. progr. 456

ACTdS.1.5.19-16 {555}

Elezioni politiche

1968 maggio 19

Elezioni della camera e del senato del 19 maggio 1968: verbali delle operazioni elettorali, spese per le elezioni, nomina degli scrutatori e del presidente di seggio, domande assegnazione spazi per propaganda elettorale, certificati elettorali, tagliandi dei certificati elettorali, atti e corrispondenza elettorale, circolari e stampati.

Busta

Num. un. progr. 457

ACTdS.1.5.19-17 {556}

Elezioni amministrative

1968 novembre 17

Elezioni del consiglio regionale del 17 novembre 1968: verbale delle operazioni elettorali, compilazione e distribuzione certificati, spese per le elezioni, nomina degli scrutatori e del presidente del seggio, certificati elettorali, circolari e corrispondenza, tagliandi dei certificati elettorali.

Busta

Num. un. progr. 458

Liste di leva, 1947 - 1970

{557}

Contenuto

La legislazione italiana in materia di reclutamento militare (Regolamento con R.D. 2 luglio 1890 n. 6952, Testo unico approvato con R.D. 24 dicembre 1911 n. 1497 e modificato dalle leggi 27 giugno 1912 n. 660 e 19 giugno 1913 n. 638 e dal R.D.L. 20 aprile 1920 n. 452) fu estesa nei territori annessi al Regno d'Italia con R.D. 19 settembre 1921 n. 1331.

La serie riguarda la leva militare e comprende le liste dei cittadini maschi da sottoporsi a visita di leva, compilate annualmente a cura dei comuni. Per la compilazione delle liste vengono considerati i nominativi di tutti i giovani che concorrono alla leva secondo la propria classe di nascita e che compiranno il 17° anno di età entro l'anno solare di riferimento; entro il 15 novembre vanno compiute le operazioni di raccolta dei dati (approvvigionamento degli stampati occorrenti per la compilazione della lista di leva; richiesta degli estratti degli atti di nascita di tutti i cittadini maschi residenti che concorrono alla leva dei nati fuori dal comune); il 1° gennaio avviene la pubblicazione del manifesto del Sindaco concernente la formazione delle lista di leva ed entro lo stesso mese si procede alla compilazione della lista di leva; il primo febbraio è il termine per la pubblicazione all'Albo pretorio dell'elenco dei giovani compresi nella lista di leva; entro il mese di febbraio si procede alla registrazione di tutte le osservazioni, dichiarazioni e reclami eventualmente presentati per omissioni, false indicazioni o errori; entro il 10 aprile va effettuato il recapito della lista di leva e degli eventuali reclami allegati all'Ufficio Leva del Distretto militare competente per territorio (dunque di Trento).

Le liste definitive vengono dunque redatte il 18° anno dopo l'anno di nascita dei chiamati alla leva.

Le liste di leva contengono i seguenti dati: il numero d'ordine, il cognome e nome degli iscritti, le indicazioni per i provenienti da leve anteriori, nascita e residenza e variazioni alla lista di leva, descrizioni personali e le decisioni del consiglio di leva.

Le liste venivano verificate dalla giunta municipale.

La serie è cessata in seguito all'abolizione dell'obbligo di leva entrata in vigore nel 2005.

La serie è ordinata secondo l'anno della classe di leva ovvero l'anno di nascita.

L'anno indicato quale estremo cronologico è quello della data di approvazione o di verifica della lista da parte della giunta municipale; qualora la data non fosse presente o esaustiva gli estremi cronologici sono stati attribuiti, tenendo conto della data presunta di prima redazione (18 anni dopo l'anno di nascita).

La serie conserva le liste di leva delle classi 1927-1950.

ACTdS.1.5.20-1

{558}

Liste di leva cl. 1927-1950

1947 - 1970

- Lista di leva dei nati della classe 1927, 1947;
- lista di leva dei nati della classe 1928, 1947-1948;
- lista di leva dei nati della classe 1929, 1947-1949;
- lista di leva dei nati della classe 1930, 1948-1950;

- lista di leva dei nati della classe 1931, 1949-1951;
- lista di leva dei nati della classe 1932, 1950-1952;
- lista di leva dei nati della classe 1933, 1951-1953;
- lista di leva dei nati della classe 1934, 1952-1954;
- lista di leva dei nati della classe 1935, 1953-1955;
- lista di leva dei nati della classe 1936, 1954-1956;
- lista di leva dei nati della classe 1937, 1955-1957;
- lista di leva dei nati della classe 1938, 1958;
- lista di leva dei nati della classe 1939, 1959;
- lista di leva dei nati della classe 1940, 1958-1960;
- lista di leva dei nati della classe 1941, 1959-1961;
- lista di leva dei nati della classe 1942, 1960-1962;
- lista di leva dei nati della classe 1943, 1961-1963;
- lista di leva dei nati della classe 1944, 1962-1964;
- lista di leva dei nati della classe 1945, 1963-1965;
- lista di leva dei nati della classe 1946, 1964-1966;
- lista di leva dei nati della classe 1947, 1965-1967;
- lista di leva dei nati della classe 1948, 1966-1968;
- lista di leva dei nati della classe 1949, 1967-1969;
- lista di leva dei nati della classe 1950, 1968-1970.

Busta

Num. un. progr. 459

Ruoli matricolari, [1947 - 1968]

{559}

Contenuto

La legislazione italiana in materia di reclutamento per la leva di terra e di mare (T.U. approvato con R.D. 24 dicembre 1911 n. 1197, modificato dalla Legge 27 giugno 1912 n. 660, dalla Legge 19 giugno 1913 n. 638, dal R.D.L. 20 aprile 1920 n. 452 e dal regolamento per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento approvato con R.D. 2 luglio 1890 n. 6952) fu estesa nei territori annessi al Regno con R.D. 19 settembre 1921 n. 1331.

In seguito la circolare n. 441 del 7 luglio 1927 del "Giornale militare" sospese l'applicazione delle disposizioni relative alla tenuta dei ruoli matricolari da parte del comune. La circolare n. 487 del Ministero della guerra determina il ripristino di detti ruoli e ne stabilisce il modo di compilazione.

Il podestà deve compilare i ruoli matricolari nei quali devono essere iscritti tutti gli individui residenti nel comune vincolati al servizio militare in conformità al modello 84 della "Raccolta di disposizioni in vigore sul reclutamento". I ruoli sono compilati sulla base del risultato delle liste di leva indicando le generalità, la specie dell'arruolamento (se volontario o di leva) e l'indirizzo dell'abitazione dei militari escludendo quelli che, prima della chiusura della leva, furono rivedibili o riformati.

La serie riguarda la leva militare. Sui ruoli matricolari vengono riportati tutti i dati relativi alla situazione di servizio dei militari della medesima classe giudicati abili.

La serie conserva i ruoli matricolari della classi dei nati negli anni 1893-1948.

Per quanto riguarda gli anni indicati quali estremi cronologici nella descrizione delle singole unità descritte si tengano presenti questi parametri:

- per i ruoli degli anni più remoti, ovvero per le classi 1893-1926, si presume siano stati redatti dopo l'avvenuta ricostituzione di Telve di Sopra in comune autonomo;
- per i ruoli delle classi 1927-1948, invece, è riportata la data presunta di impianto del ruolo del singolo anno.

ACTdS.1.5.21-1

{560}

"Ruoli matricolari eliminati"

[1947 - 1968]

- "Ruolo militari in congedo cl. 1893", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1894", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1895", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1896", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1897", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1898", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1899", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1900", [1947];
- "Ruolo matricolare comunale..." cl. 1901, [1947];
- "Ruolo matricolare comunale..." cl. 1902, [1947];
- "Ruolo matricolare comunale..." cl. 1903, [1947];
- "Ruolo matricolare comunale..." cl. 1904, [1947];

- "Ruolo matricolare comunale..." cl. 1905, [1947];
- "Ruolo matricolare comunale..." cl. 1906, [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1907", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1908", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1909", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1910", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1911", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1912", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1913", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1914", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1915", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1916", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1917", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1918", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1919", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1920", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1921", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1922", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1923", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1924", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1925", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1926", [1947];
- "Ruolo militari in congedo cl. 1927", [1947];
- "Ruolo matricolare cl. 1928", [1948];
- "Ruolo matricolare cl. 1929", [1949];
- "Ruolo matricolare cl. 1930", [1950];
- "Ruolo matricolare cl. 1931", [1951];
- "Ruolo matricolare cl. 1932", [1952];
- "Ruolo matricolare cl. 1933", [1953];
- "Ruolo matricolare cl. 1934", [1954];
- "Ruolo matricolare cl. 1935", [1955];
- "Ruolo matricolare cl. 1936", [1956];
- "Ruolo matricolare cl. 1937", [1957];
- "Ruolo matricolare cl. 1938", [1958];
- "Ruolo matricolare cl. 1939", [1959];
- "Ruolo matricolare cl. 1940", [1960];
- "Ruolo matricolare cl. 1941", [1961];
- "Ruolo matricolare cl. 1942", [1962];
- "Ruolo matricolare cl. 1943", [1963];
- "Ruolo matricolare cl. 1944", [1964];
- "Ruolo matricolare cl. 1945", [1965];
- "Ruolo matricolare cl. 1946", [1966];
- "Ruolo matricolare cl. 1947", [1967];
- "Ruolo matricolare cl. 1948", [1968].

Busta

Num. un. progr. 460

serie ACTdS.1.5.22

Mappe catastali, 1946 - 1952

{561}

Contenuto

La serie conserva una mappa del territorio di Telve di Sopra.

ACTdS.1.5.22-1

{562}

Mappe catastali

1946 - 1952

Mappa catastale del territorio comunale di Telve di Sopra in fogli numerati in scala 1:2880.

Si conservano i fogli n. 2, 3, 4, 5, 6, 9, 12.

Matrice della mappa formata nel 1946 e aggiornata nel 1952.

Mappa

Num. un. progr. 461

Lavori pubblici, 1949 - 1977

{563}

Contenuto

Per lavori pubblici si intendono quelle opere pubbliche rivolte alla costruzione, al ripristino, alla manutenzione o ricostruzione, trasformazione o ampliamento di opere di pubblica utilità, finanziate dallo Stato o dagli enti pubblici territoriali.

I lavori pubblici trovarono in Italia una prima regolamentazione con la Legge 20 marzo 1895 n. 2248 (allegato F) e con il relativo regolamento di esecuzione ovvero con il R.D. 25 maggio 1895 n. 350 e con il Decreto ministeriale 29 maggio 1895, modificato dal DCPS 15 luglio 1947 n. 763.

Il T.U. della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383 dettò ulteriori disposizioni in merito all'esecuzione dei lavori pubblici.

La Legge 17 agosto agosto 1942 n. 1150, meglio nota come "legge urbanistica", rappresenta il testo fondamentale di disciplina della materia urbanistica, integrata in particolare dalla Legge 18 aprile 1962 n. 167, dalla Legge 6 agosto 1967 n. 765 e dalla Legge 22 ottobre 1971 n. 865.

Rientrano nei lavori pubblici opere quali: opere edilizie relative alla costruzione di edifici pubblici come case comunali, scuole etc.; opere igieniche (fognature, acquedotti, cimiteri, macelli pubblici, mercati all'ingrosso); opere stradali relative alla manutenzione, costruzione e sistemazione di strade e piazze pubbliche, passeggiate, conservazione e sistemazione delle strade vicinali soggette al pubblico transito; opere idrauliche; opere marittime; opere che riguardano la navigazione interna; opere relative alla bonifica forestale, montana etc.

La serie comprende le pratiche e i progetti per i lavori pubblici eseguiti sul territorio comunale di Telve di Sopra, suddivisi in sottoserie secondo l'oggetto dei lavori.

Strade, 1953 - 1976

{564}

Contenuto

In base alla Legge 20 marzo 1865 n. 2248 (allegato F) si definì, tra le altre cose, la competenza dell'amministrazione comunale su quelle vie classificate come "strade comunali".

Successivamente intervenne il dettato del R.D. 15 novembre 1923 n. 2506, con cui veniva adottata una nuova distinzione delle strade in cinque classi e poi la Legge 12 febbraio 1958 n. 126, che cambiò ulteriormente i criteri di classificazione delle strade e assegnò alla provincia diversi oneri in materia.

La sottoserie conserva anche i cantieri di lavoro. I cantieri scuola furono istituiti con la legge 29 aprile 1949, n. 264: "Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati" (poi modificata ed integrata con la legge 2 aprile 1968, n. 424 e con la legge 6 agosto 1975, n. 418), che prevedeva la promozione e l'istituzione di "corsi di qualificazione e di riqualificazione per disoccupati, per lavoratori in soprannumero nelle aziende e per emigrandi, nonché l'apertura di cantieri-scuola per disoccupati, per l'attività forestale e vivaistica, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità da parte del 'Ministero per il lavoro e la previdenza sociale" (art. 45). L'iscrizione ai cantieri scuola avveniva su domanda dell'interessato, diretta all'Ufficio provinciale del lavoro che provvede alla selezione e all'avviamento (art. 49).

Il Comune di Telve di Sopra rivestiva la qualifica di "Ente gestore", ed era responsabile presso il Ministero del lavoro della massima occupazione e dell'andamento amministrativo e contabile del cantiere.

All'interno delle buste la documentazione, perlopiù di tipo amministrativo e contabile, era suddivisa in fascicoli di cui si è mantenuto l'ordine e si riportata l'intitolazione, e in fondo alle buste sono stati messi i registri dei singoli cantieri.

Gli estremi cronologici si riferiscono alla durata del cantiere di lavoro.

La sottoserie conserva dunque i seguenti oggetti:

- 11 pratiche relative alla realizzazione e alla sistemazione delle strade comunali; tra queste, alcune sono relative a lavori di ripristino delle strade danneggiate dall'alluvione del novembre 1966;
- 6 buste di documentazione relativa a cantieri di lavoro: ognuna delle singole buste conserva le pratiche relative ad un singolo cantiere di lavoro; ogni cantiere è individuato da un numero progressivo e da una lettera che ne differenzia la tipologia.

ACTdS.1.5.23.1-1

{565}

Pavimentazione della traversa di Telve di Sopra

1953 - 1956

Pratica relativa ai lavori di pavimentazione della traversa: relazione tecnica del direttore lavori, libretto delle misure, registro di contabilità con liste paga, stato finale dei lavori, verbale di consegna, verbale di ultimazione lavori, dichiarazione del direttore lavori e carteggio (contratto n. di rep. 78).

Fascicolo

Num. un. progr. 462

ACTdS.1.5.23.1-2

{566}

"Progetto esecutivo dei lavori di sistemazione del ponte S. Giovanni sul Ceggio"

1953 - 1956

Progetti redatti dall'ing. Paolo Ranzi per i lavori di sistemazione del ponte S. Giovanni sul Ceggio, del 26 marzo 1953 e del 2 febbraio 1954 (libretto delle misure e registro di contabilità, liste paga operai, verbali di visita e certificato di collaudo), carteggio relativo (contratto n. di rep. 83).

Fascicolo

Num. un. progr. 462

ACTdS.1.5.23.1-3

{567}

"Progetto di sistemazione e rettifica della strada boschiva "Bivio Aosta-Prà Longo" e costruzione del tratto "Pra Longo-Val del Rosso"

1954

Progetto redatto dal geom. Livio Nicoletti di sistemazione di strada boschiva del 24 novembre 1959, per la formazione di un cantiere di lavoro per operai disoccupati nel comune di Telve di Sopra, ai sensi della legge 29 aprile 1949 n. 264 e ss. mm. (relazione tecnica, computo metrico, calcolo analitico dei fabbisogni della mano d'opera, preventivi di spese, carta topografica, disegni di progetto).

Fascicolo

Num. un. progr. 462

ACTdS.1.5.23.1-4

{568}

Costruzione di una strada nell'abitato di Telve di Sopra

1954

Progetto redatto dal geom. Ezio Aquilio per per la formazione di un cantiere stradale per lavoratori disoccupati nel comune di Telve di Sopra, dell'8 febbraio 1954 (computo metrico, calcolo analitico della mano d'opera, preventivo di spesa del Ministero del Lavoro, preventivo di spesa dell'ente gestore, disegni di progetto).

Fascicolo

Num. un. progr. 462

ACTdS.1.5.23.1-5

{569}

"Progetto esecutivo dei lavori di sistemazione delle strade interne del capoluogo"

1954 - 1955

Progetto redatto dall'ing. Paolo Ranzi del 2 febbraio 1954, (preventivo di spesa, relazione tecnica, corografia, piante, stima dei lavori, computi metrici, capitolato speciale d'appalto), liquidazione finale dei lavori (libro delle misure e registro di contabilità con liste paga, relazione tecnica del direttore lavori, verbale di visita e certificato di collaudo, verbale di consegna, verbale di ultimazione lavori), carteggio e atti (contratto n. di rep. 71).

Fascicolo

Num. un. progr. 462

ACTdS.1.5.23.1-6

{570}

Cantiere di lavoro per la sistemazione e la rettifica strada boschiva bivio Aosta-Pra Longo e costruzione del tratto Pra Longo-Val di Rosso

1957 - 1958 (con docc. dal 1953 al 1959)

Cantiere di lavoro n. 029325/L.

- "Cantiere scuola norme", 1953-1958;

- "Cantiere scuole, pratiche per la gestione", 1956-1958;

- "Circolari e domande C", 1956-1958;
- "Assicurazione infortuni operai e personale istruttore", 1957;
- "Giornate di presenza personale istruttore previdenza sociale";
- "Operai assunti e licenziati", 1957;
- "Stampati";
- "Giornate di presenza operai cassa malati", 1957;
- "Corrispondenza ufficio regionale del lavoro", 1956-1958;
- "Giornate di presenza operai istituto infortuni", 1957-1958;
- "Pontificia opera assistenza", 1956-1958;
- "1.Registro giornale cassa, 2. Documenti giustificativi, 3. Riepilogo rendiconto, 4. Prospetto delle varie voci di spesa", 1956-1959;
- "Registro giornaliero delle presenze dei lavoratori e del personale istruttore", 1956, reg.;
- "Registro presenze e paga dirigenti", 1957-1958, reg.;
- "Registro presenze e paga allievi", 1957-1958, reg.;
- "Giornale cassa", 1957-1958, reg.;
- "Registro stato di avanzamento", 1958, reg.;
- "Cessazione lavoro", 1958, reg.;
- "Presenze quindicinali", 1957-1958, reg.;
- "Richieste ente gestore", 1957-1958, reg.;
- "Rapportino mensile informativo", 1958, reg..

Busta

Num. un. progr. 463

ACTdS.1.5.23.1-7

{571}

Cantiere di lavoro per la sistemazione e la rettifica strada boschiva bivio Aosta-Pra Longo e Pra Longo-Val

Rosso

1958 (con docc. dal 1957 al 1960)

Cantiere di lavoro n. 035503/L.

- "Corrispondenza con l'ufficio R.D.L.", 1957-1958;
- "Ufficio di collocamento", 1958;
- "Previdenza sociale", 1958;
- "Circolari", 1956-1958;
- "Pontificia opera di assistenza", 1958;
- "Contabilità", 1958-1960;
- "Cassa malati", 1958;
- "Istituto infortuni", 1958;
- "Stampati";
- "Fatture", 1958;
- "Registro presenze e paga dirigenti", 1958, reg.;
- "Registro presenze e paga allievi", 1958, reg.;
- "Giornale cassa", 1958, reg.;
- "Registro stato di avanzamento", 1958, reg.;
- "Cessazione lavoro", 1958, reg.;
- "Presenze quindicinali", 1958, reg.;
- "Richieste ente gestore", 1958, reg.;
- "Rapportino mensile informativo", 1958, reg..

Busta

Num. un. progr. 464

ACTdS.1.5.23.1-8

{572}

Cantiere di lavoro per la sistemazione e la rettifica strada boschiva bivio Aosta-Pra Longo e costruzione del tratto Pra Longo-Val di Rosso

1958 - 1959 (con docc. fino al 1961)

Cantiere di lavoro n. 046654/L.

- "Decreto istituzione", 1958;
- "Corrispondenza con l'ufficio del lavoro", 1958-1959;
- "Ufficio di collocamento", 1959;
- "Previdenza sociale. Cassa malati", 1958-1959;
- "Istituto infortuni", 1958-1959;
- "Documenti contabili", 1958-1959;
- "Distribuzione posta", 1958-1959;
- rendiconti finali di gestione cantiere, 1959-1961;
- circolari e stampati;
- "Registro presenze e paga dirigenti", 1958, reg.;
- "Registro presenze e paga allievi", 1958, reg.;
- "Giornale cassa", 1958, reg.;
- "Registro stato di avanzamento", 1958, reg..

Busta

Num. un. progr. 464

ACTdS.1.5.23.1-9

{573}

"Progetto dei lavori per la creazione di un tronco di strada località: Mendana-Aosta"

1959

Progetto redatto dall'ing. Rolando Segatta per costruire un tronco di strada in località Mendana-Aosta del 15 ottobre 1959, per la formazione di un cantiere stradale per lavoratori disoccupati nel comune di Telve di Sopra ai sensi della legge 29 aprile 1949 n. 264 e ss. mm. (relazione tecnica, computo metrico, calcolo analitico dei fabbisogni della mano d'opera, preventivi di spese, carta topografica, disegni di progetto, elenco espropriazioni).

Fascicolo

Note

Due esemplari

Num. un. progr. 465

ACTdS.1.5.23.1-10

{574}

Cantiere di lavoro per la sistemazione e la rettifica della strada boschiva bivio Aosta-Pra Longo e costruzione del tratto Pra Longo-Val Rosso

1960 - 1961 (con docc. dal 1959)

Cantiere di lavoro n. 056153/L.

- "Decreto istituzionale-contabilità", 1960-1961;
- "Corrispondenza con l'ufficio R.D.L.", 1960-1961;
- "Assicuraz. INPS", 1960-1961;

- "Assicurazione operai cassa mutua malattia", 1960-1961;
- "Assicurazione INAIL", 1960-1961;
- "Disposizioni e corrispondenza varia", 1959-1961;
- "Movimento personale", 1960;
- "Spese", 1960-1961;
- "Distribuzione pasta operai", 1960-1961;
- "Fatture per il cantiere...", 1960;
- "Statistiche", 1960-1961;
- rendiconti finali della gestione cantiere, 1961;
- "Registro presenze e paga dirigenti", 1960-1961, reg.;
- "Registro presenze e paga allievi", 1960-1961, reg.;
- "Registro stato di avanzamento", 1960-1961, reg.;
- "Relazioni mensili", 1960;
- "Quindicinale", 1960-1961, reg..

Busta

Num. un. progr. 466

ACTdS.1.5.23.1-11

{575}

Cantiere di lavoro per la sistemazione e la rettifica strada boschiva bivio Aosta-Pra Longo e costruzione del tratto Pra Longo-Val di Rosso

1961 - 1962 (con docc. del 1958 e del 1963)

Cantiere di lavoro n. 068612/L.

- "Corrispondenza con l'Ufficio regionale del lavoro, Genio civile, varia", 1961-1962;
- "I.N.P.S.", 1958-1963;
- "Decreto istituzione", 1961-1962;
- "Assicurazione operai cassa mutua malattia", 1962;
- "Assicurazione INAIL allievi, istruttori", 1962-1963;
- "Movimento personale, ufficio di collocamento", 1962;
- "Distribuzione generi in natura", 1962;
- "Statistiche per l'Ufficio regionale del lavoro...", 1962;
- "Corrispondenza varia", 1961-1962;
- "Cassa malati", 1962;
- "Fatture", 1962;
- circolari e stampati;
- rendiconti finali della gestione cantiere, 1962-1963;
- "Registro presenze e paga dirigenti", 1962, reg.;
- "Registro presenze e paga allievi", 1962, reg.;
- "Registro stato di avanzamento", 1962, reg..

Busta

Num. un. progr. 466

ACTdS.1.5.23.1-12

{576}

"Sistemazione e asfaltatura strade interne al paese: S. Giovanni Bosco, Castelliri"

1965 - 1966

Progetto redatto dal geom. Giuseppe Segnana per la sistemazione e asfaltatura delle strade interne all'abitato di Telve di Sopra del 10 gennaio 1965, ai sensi della legge regionale n. 3 del 30 maggio 1951 (relazione tecnica, disegni di progetto, stima dei lavori, capitolato speciale d'appalto), richiesta di contributo regionale, appalto lavori, richiesta di mutuo a finanziamento parziale della spesa.

Direzione lavori, contabilità finale dei lavori (copie delibere, copia contratto, progetto lavori, perizia suppletiva, elaborati di liquidazione finale della spesa), certificato regolare esecuzione dei lavori redatti dal geom. Pietro Osti (contratto n. di rep. 32).

Fascicolo

Num. un. progr. 467

ACTdS.1.5.23.1-13

{577}

Urgenti opere di ripristino della strada alluvionata di collegamento all'abitato 'alle Fratte'

1966 - 1967

Intervento di somma urgenza del comune di Telve di Sopra per il ripristino della strada di accesso alla località Fratte danneggiata dall'alluvione del 04/11/1966: contabilità e carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 467

ACTdS.1.5.23.1-14

{578}

"Progetto dei lavori di ripristino delle strade denominate: 1) Rio Orna, 2) Piazza Longhi, 3) Suerta, in c.c.

Telve di Sopra"

1967 - 1969

Progetto redatto dal geom. Pietro Osti per lavori alle strade comunali di Rio Orna, Piazza Longhi e Suerta ai sensi della legge 23/12/1966 n. 1142 di ripristino opere pubbliche danneggiate dall'alluvione del 4 novembre 1966 (relazione tecnica, planimetrie, piante e sezioni, computo metrico estimativo, capitolato speciale d'appalto, preventivo di massima, assunzione operai), contratto di appalto, deliberazioni, contabilità finale dei lavori di ripristino, documentazione varia, carteggio e atti.

Fascicolo

Num. un. progr. 468

ACTdS.1.5.23.1-15

{579}

"Costruzione strada boschiva "Pozza" e ripristino dopo l'alluvione"

1967 - 1969

Progetto del 21 agosto 1967 per il ripristino della viabilità forestale danneggiata dalle alluvioni dell'agosto e novembre 1966 nel comune di Telve di Sopra ai sensi della legge regionale del 04/08/1967 n. 11 (relazione istruttoria tecnico-economica, computo-stima dei lavori, corografia e sezione, analisi dei prezzi), carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 468

ACTdS.1.5.23.1-16

{580}

"Progetto dei lavori di ripristino della strada per Cagnon nel tratto di Casa Bolenga di proprietà del comune di Telve di Sopra"

1967 - 1970

Progetto redatto dal geom. Pietro Osti per lavori alla strada comunale di Casabolenga ai sensi della legge 23/12/1966 n. 1142 di ripristino opere pubbliche danneggiate dall'alluvione del 4 novembre 1966 (domanda di attribuzione dei lavori del comune di Telve

di Sopra, preventivo di spesa, relazione tecnica, planimetria e sezioni, capitolato speciale d'appalto, verbale di consegna dei lavori), domanda di contributo regionale, carteggio e contabilità.

Fascicolo

Num. un. progr. 468

ACTdS.1.5.23.1-17

{581}

Cantiere di lavoro per il ripristino della strada di allacciamento tra il centro abitato e la frazione 'Masi' delle Fratte

1968 (con docc. dal 1966 al 1969)

Cantiere di lavoro n. 1754/S.

- "Circolari e corrispondenza", 1966-1968;

- "Circolari...", 1968;

- rendiconti finali della gestione cantiere, 1967-1969;

- "Foglio paga quindicinale allievi", 1968, reg.;

- "Registro stato di avanzamento", 1968, reg..

Busta

Num. un. progr. 468

ACTdS.1.5.23.1-18

{582}

"Progetto di ripristino strada delle Fratte"

1970 - 1974

Progetto redatto dal geom. Pietro Osti di ripristino della strada di accesso alla località Fratte danneggiata dall'alluvione del 04/11/1966, del 10 ottobre 1970 (relazione tecnica, computo metrico, movimenti di terra, disegni di progetto), domande dei censiti di rifusione danni, corrispondenza relativa ai lavori, stato di avanzamento lavori (contratto rep. n. 68).

Fascicolo

Num. un. progr. 469

ACTdS.1.5.23.1-19

{583}

"Progetto per la sistemazione, asfaltatura e costruzione di muri di sostegno di strade comunali. II lotto"

1973 - 1976

Progetto redatto dal geom. Michele Sala per la sistemazione, asfaltatura e costruzione di muri di sostegno delle vie Mochi e Stravena dell'agosto 1973, atti relativi all'assunzione degli operai, libro matricola, libro paga, stato finale dei lavori con liste paga, certificato di regolare esecuzione dei lavori, contabilità finale, carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 469

Opere igienico-sanitarie: acquedotti, fognature e cimiteri, 1949 - 1967 {584}

Contenuto

Il TU della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383 prescriveva come obbligatorie per i comuni le spese relative alla costruzione e manutenzione degli acquedotti per la fornitura di acqua potabile, delle opere fognarie e dei cimiteri. Il R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, meglio noto come Testo unico delle leggi sanitarie, dettava ulteriori norme perché anche le amministrazioni comunali garantissero l'igiene e la sanità pubblica, con particolare attenzione alle aree cimiteriali.

La sottoserie, impostata per comprendere le pratiche dei lavori pubblici relativi alle opere igienico-sanitarie, conserva la documentazione relativa a lavori per la costruzione degli acquedotti e alle fognature in territorio comunale.

ACTdS.1.5.23.2-1 {585}

"Progetto esecutivo dell'acquedotto irriguo di Telve di Sopra"

1949

Progetto redatto dall'ing. Paolo Ranzi dell'acquedotto irriguo di Telve di Sopra del settembre 1949 (relazione tecnica, corografia, disegni di progetto, stima dei lavori, capitolato speciale).

Fascicolo

Num. un. progr. 470

ACTdS.1.5.23.2-2 {586}

"Progetto esecutivo dei lavori di canalizzazione del paese di Telve di Sopra"

1949 - 1951

Progetto esecutivo redatto dall'ing. Paolo Ranzi per i lavori di canalizzazione del paese di Telve di Sopra del luglio 1949 (relazione tecnica, corografia, disegni di progetto, stima dei lavori, capitolato speciale), carteggio e atti relativi alla domanda di contributo regionale e al collaudo dei lavori (verbale di visita, relazione e certificato di collaudo), liquidazione finale dei lavori (contratto n. di rep. 47).

Fascicolo

Num. un. progr. 470

ACTdS.1.5.23.2-3 {587}

"Acquedotto rurale masi Fratte..."

1953 - 1961

Costruzione di un acquedotto a scopo potabile e domestico per l'agglomerazione rurale dei masi delle Fratte:

- progetto redatto dall'ing. Paolo Ranzi per i lavori dell'acquedotto della fraz. 'masi delle Fratte' di Telve di Sopra del 26 marzo 1953, con visto di approvazione dell'Ufficio del genio civile di Trento, carteggio e atti relativi;

- progetto redatto dall'ing. Sergio Lorenzin per la costruzione dell'acquedotto potabile e domestico per i masi delle Fratte, del 20 giugno 1958 (relazione tecnica, disegni di progetto, analisi dei prezzi, computo metrico e preventivo di spesa), atti contabili, liste paga operai, consuntivo dei lavori eseguiti, atti assicurativi INPS e INAIL, carteggio e atti, spese.

Fascicolo

Num. un. progr. 470

ACTdS.1.5.23.2-4

{588}

"Progetto esecutivo dei lavori di completamento dell'acquedotto irriguo di Telve di Sopra"

1955

Progetto esecutivo redatto dall'ing. Paolo Ranzi per il completamento dei lavori dell'acquedotto irriguo di Telve di Sopra del 27 febbraio 1955 (disegni di progetto, computo metrico), patti e prescrizioni tecniche.

Fascicolo

Num. un. progr. 470

ACTdS.1.5.23.2-5

{589}

"Acquedotto potabile Telve di Sopra. Progetto esecutivo"

1957 - 1964 (con docc. dal 1926)

- Progetto redatto dall'ing. Severino Passamani per il prolungamento della condotta dell'acquedotto potabile di Telve di Sopra con un'opera di presa dalla galleria di derivazione dal torrente Ceggio al serbatoio dell'abitato, del gennaio 1964 (relazione tecnica, preventivo di spesa e computo metrico, disegni di progetto);

- "Acquedotto comunale, costruito dalla S.I.T.; presa in consegna opere costruite", disegni di progetto, convenzione tra ENEL e amministrazione comunale di Telve di Sopra, analisi acqua potabile; si segnalano alcuni allegati del "Progetto di acquedotto per il paese di Telve di Sopra" redatto dall'ing. Mario Marchignoli del 1926.

Fascicolo

Num. un. progr. 471

ACTdS.1.5.23.2-6

{590}

"Ampliamento cimitero e costruzione cappella annessa"

1959 - 1967

Ampliamento del cimitero e costruzione di una cappella annessa (L. R. 30 maggio 1951, n. 2 e ss. mm.):

- "Progettazione", si segnala progetto redatto dal geom. Sergio Lorenzin dell'aprile 1959, relazione tecnica del progetto di redatto dal geom. Giuseppe Segnana dell'8 dicembre 1963;

- "Assunzione di un nuovo mutuo ... a finanziamento parziale della spesa";

- "Richiesta di contributo...";

- "Offerte per fornitura materiali";

copie delle delibere, fatture, note spesa, liste paga, libretto delle misure, computo metrico.

Fascicolo

Num. un. progr. 471

ACTdS.1.5.23.2-7

{591}

"Canalizzazione acque a Pivan con fognatura"

1961 - 1962

Progetto redatto dal geom. Ferruccio Dalle Mule per la costruzione di una rete di tubazioni per l'acqua piovana nell'abitato di Telve di Sopra del 18 gennaio 1962 (disegni di progetto, preventivo di spesa), carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 471

Edifici, 1952 - 1977

{592}

Contenuto

L'amministrazione municipale era tenuta per legge ad intervenire per la costruzione di edifici civili di pubblica utilità. Tra questi rientrava soprattutto l'edilizia scolastica, come richiamato anche nel TU sull'istruzione elementare approvato con Regio Decreto 5 febbraio 1928 n. 577 e nel regolamento generale per l'istruzione elementare del 26 aprile 1928 n. 1297. Inoltre il comune era tenuto alla manutenzione degli edifici di sua proprietà, come la sede municipale, eventuali altri edifici residenziali o di servizio, le malghe e gli edifici rurali di uso pubblico.

La sottoserie conserva 14 pratiche relative alla realizzazione e sistemazioni degli edifici pubblici quali malghe, stalle, edifici scolastici, municipio, uffici comunali e chiesa. Alcuni degli interventi di ripristino e ricostruzione si resero necessari per porre rimedio ai danni causati dalla neve dell'inverno 1950-1951 e dall'alluvione del 1966.

ACTdS.1.5.23.3-1

{593}

"...Progetto scuole"

1947 - 1951

Progetto redatto dallo studio tecnico dei geometri Osti e Bordignon di ampliamento dell'edificio della scuola elementare di Telve di Sopra del maggio 1949 (relazione tecnica, computo metrico e consuntivo, analisi dei prezzi suppletiva, relazione di consegna, disegni di progetto), atti relativi all'approvazione del progetto, contratto di compravendita terreno, contributo regionale, preventivo di spesa e relazione tecnica dell'impresa di costruzioni incaricata dell'esecuzione dei lavori, certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Busta

Num. un. progr. 472

ACTdS.1.5.23.3-2

{594}

"Progetto di ricostruzione degli edifici del pascolo montano di 'Eze, Serra e Val Meneghina'" (tit. int.)

1952 - 1953

Progetto redatto dai geometri Gattamorta e Fratton di ricostruzione delle malghe nel pascolo montano Ezze, Serra e Val Meneghina distrutte dalla neve nell'inverno 1950-1952, del 20 marzo 1953: ricostruzione di due stalloni, del caseificio, del porcile e bonifica del pascolo (domanda di contributo e deliberazione del comune, relazione tecnica, corografia, estratti dei fogli di possesso fondiario, computo metrico, elenco e analisi dei prezzi, disegni di progetto), stati di avanzamento lavori, assegno legname, carteggio.

Fascicolo

Note

Quattro esemplari.

Num. un. progr. 472

ACTdS.1.5.23.3-3

{595}

"Progetto di ricostruzione dello stallone del pascolo montano di Lavoschietto"

1952 - 1953

Progetto redatto dai geom. Gattamorta e geom. Fratton per la ricostruzione dello stallone del pascolo montano detto malga Lavoschietto distrutto dalla neve dell'inverno 1950-1951, del 20 marzo 1952: ricostruzione dello stallone e bonifica del pascolo (domanda di contributo e deliberazione del comune, relazione tecnica, corografia, estratti dei fogli di possesso fondiario, computo metrico, elenco e analisi dei prezzi, disegni di progetto), carteggio.

Fascicolo

Note

Quattro esemplari

Num. un. progr. 473

ACTdS.1.5.23.3-4

{596}

"Sistemazione entrata chiesa..."

1953 - 1959

Lavori di sistemazione dell'entrata della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telve di Sopra: sistemazione delle gradinate di accesso (progetto del 1953) e pavimentazione dell'entrata in cubetti di porfido (progetto del geom. Fratton del 4 aprile 1959).

Fascicolo

Num. un. progr. 473

ACTdS.1.5.23.3-5

{597}

"Progetto esecutivo dei lavori di ampliamento del municipio di Telve di Sopra"

1954 - 1957

- Progetto esecutivo redatto dall'ing. Paolo Ranzi dei lavori di ampliamento del municipio di Telve di Sopra, del 15 maggio 1954 (relazione tecnica, disegni di progetto, computo metrico, stima dei lavori, capitolato speciale d'appalto, carteggio).

- Progetto redatto dal geom. Fratton per la sistemazione dell'entrata del municipio, del 12 febbraio 1957 (disegni di progetto e stima dei lavori).

Fascicolo

Num. un. progr. 473

ACTdS.1.5.23.3-6

{598}

"Impianto riscaldamento centrale alle scuole elementari e alla scuola materna"

1957

Progetti di massima redatti dall'ing. Paolo Ranzi per i lavori di riscaldamento delle scuole elementari (del 20 febbraio 1957) e della scuola materna (del 10 marzo 1957) di Telve di Sopra, preventivi di spesa di alcune ditte per gli impianti di riscaldamento.

Fascicolo

Num. un. progr. 474

ACTdS.1.5.23.3-7

{599}

"Costruzione del nuovo coperto alla casa comunale adibita ad oratorio parrocchiale"

1958

Progetto redatto dal geom. Luigi Galvan per la costruzione di una nuova copertura alla casa comunale adibita ad oratorio parrocchiale, del gennaio 1958 (relazione tecnica, computo metrico preventivo dei lavori, disegno tecnici).

Fascicolo

Num. un. progr. 474

ACTdS.1.5.23.3-8

{600}

"Sistemazione cella campanaria..."

1959 - 1961

Lavori di sistemazione del castelletto della cella campanaria, fornitura di una nuova campana e motorizzazione concerto campanario della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telve di Sopra: approvazione progetto e preventivo, appalto lavori, collaudo lavori e finiture e carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 474

ACTdS.1.5.23.3-9 {601}

"Lavoro sistemazione servizi igienici scuola materna"

1961

Lavori di sistemazione e riparazione dei servizi igienici sanitari della scuola materna di Telve di Sopra: progetto del 16 luglio 1961, spese, computo metrico, carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 474

ACTdS.1.5.23.3-10 {602}

"Costruzione del nuovo municipio con annessi servizi vari e alloggio segretario"

1963 - 1967

Carteggio relativo alla concessione del sussidio regionale per le spese di progettazione, progetto redatto dall'arch. Fabio Casagrande per la costruzione della nuova sede municipale con annessi alloggi per gli insegnanti e per il segretario, del 19 luglio 1963 (relazione tecnica e preventivo di spesa), carteggio relativo all'approvazione e al finanziamento della nuova costruzione.

Fascicolo

Num. un. progr. 474

ACTdS.1.5.23.3-11 {603}

"Progetto costruzione edificio sede uffici comunali"

1964 - 1967

Progetto redatto dall'arch. Fabio Casagrande per la costruzione dell'edificio sede degli uffici comunali del febbraio 1964 (relazione tecnica, stima dei lavori, capitolato speciale d'appalto, disegni di progetto).

Fascicolo

Note

Tre esemplari

Num. un. progr. 474

ACTdS.1.5.23.3-12 {604}

Restauro dell'edificio scolastico di Telve di Sopra

1966 - 1967

Progetto redatto dal geom. Pietro Osti per lavori di sistemazione dell'edificio scolastico del marzo 1966 (domanda di concessione contributo statale, relazione tecnica, planimetria), carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 475

ACTdS.1.5.23.3-13 {605}

Edilizia scolastica

1967 - 1970

Pratica relativa a opere di riordino e riattazione dell'edificio della scuola elementare di Telve di Sopra:

- "Fabbisogno di edilizia scolastica. Richiesta finanziamento ai sensi dell'art. 12 legge 28 luglio 1967 n. 641", 1967-1968; si segnala presentazione fabbisogni di edilizia scolastica per il triennio 1969-1971, schema di segnalazione, relazione tecnica e preventivo di spesa redatti dall'arch. F. Casagrande, circolari;

- "Edilizia scolastica minore legge 28 luglio 1967 n. 641 artt. 29-30. Pratica sistemazione scuole domanda contributo...", 1969-1970; si segnala: domanda di contributo, perizia dei lavori e relazione tecnica redatti dal geom. Pietro Osti.

Fascicolo

Num. un. progr. 475

ACTdS.1.5.23.3-14

{606}

"Progetto esecutivo copertura fabbricati malga Ezze danneggiati da alluvione"

1968 - 1973

Progetto per il ripristino dei danni causati dall'alluvione del 1966 alle coperture della casara da fuoco e al casello del latte della malga d'Ezze (computo metrico estimativo, piante e prospetti), carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 475

ACTdS.1.5.23.3-15

{607}

"Sistemazione impianto riscaldamento sala convegni extracomunali"

1970 - 1972

Progetto redatto dal geom. Gianfranco Cestele di sistemazione della centrale termica della sala adibita ai servizi sociali e alle riunioni extra comunali (relazione tecnica, preventivo di spesa, disegni di progetto), carteggio.

Fascicolo

Num. un. progr. 475

ACTdS.1.5.23.3-16

{608}

Risanamento e ristrutturazione della casa municipale di Telve di Sopra

1976 - 1977

Progetto esecutivo redatto dal geom. Michele Sala per il risanamento e la ristrutturazione della casa municipale di Telve di Sopra, del settembre 1976 (relazione tecnico-illustrativa, computo metrico estimativo, disegni di progetto -prima soluzione e seconda soluzione-, capitolato speciale d'appalto), carteggio relativo all'approvazione del progetto.

Fascicolo

Num. un. progr. 475

Pratiche edilizie, 1954 - 1972

{609}

Contenuto

Nell'ordinamento italiano chiunque intendesse eseguire un'opera edilizia è sempre stato soggetto ad un atto d'assenso dell'autorità competente, al fine di verificare che la stessa non fosse in contrasto con gli interessi pubblici tutelati. Il R.D. 12 febbraio 1911 n. 297, concernente il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, esteso alle nuove province nel 1923, all'art. 111 demandava ai regolamenti edilizi comunali la disciplina della materia, ivi compresa la formazione della commissione consultiva edilizia. L'art. 220 del R.D. 27 luglio 1934 n. 1265, concernente il testo unico delle leggi sanitarie, disponeva che i progetti per la costruzione, ricostruzione o sopraelevazione di case dovessero essere sottoposti al visto del podestà, previo parere dell'ufficiale sanitario e sentita la commissione edilizia. La materia fu disciplinata organicamente con la Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - nota come "Legge urbanistica" - e successive modifiche, che dettava norme circa la licenza di eseguire nuove costruzioni, ampliare, modificare o demolire quelle esistenti ovvero a procedere all'esecuzione di opere di urbanizzazione del terreno e altro, riguardo le attribuzioni del podestà per la vigilanza sulle costruzioni e circa il contenuto dei regolamenti edilizi comunali: questi dovevano disporre anche in ordine alla formazione, attribuzioni e funzionamento della commissione edilizia comunale. In base a tale normativa la licenza edilizia veniva rilasciata dal podestà (poi dal sindaco) dietro presentazione di domanda nelle forme stabilite dal regolamento edilizio comunale, previo parere della commissione edilizia.

La serie comprende la seguente documentazione:

- un registro di repertorio delle pratiche edilizie; vi sono registrate le singole pratiche, secondo un numero d'ordine progressivo;
- le pratiche edilizie relative ai richiedenti; vi si trovano contenute la domanda di rilascio permessi di costruzione, i disegni di progetto, il certificato medico, la relazione dei Vigili del Fuoco, il certificato di abitabilità dell'ispettore sanitario, la licenza di costruzione, oltre al carteggio interlocutorio e ad eventuali atti allegati.

Non tutte le pratiche conservate fanno riferimento al citato repertorio; si riferiscono a quest'ultimo le pratiche relative a nuove costruzioni e ad interventi edilizi di portata consistente; ne sono escluse invece le pratiche richiedenti autorizzazioni per interventi edilizi di entità minore.

Tutte le pratiche sono conservate, così come sono state peraltro trovate al momento del riordino, in ordine cronologico: alcune presentano sulla coperta l'indicazione di un numero progressivo che fa riferimento al repertorio, mentre altre ne sono prive.

ACTdS.1.5.24-1

{610}

"Registro progetti di nuove costruzioni edilizie e permesso di abitabilità"

1954 - 1968

Il registro riporta: n. d'ordine, data di presentazione del progetto, nominativo dell'ente o del privato proprietario del costruendo edificio, cognome nome e paternità del progettista, motivato parere dell'ufficio sanitario, parere della commissione edilizia, data del visto del sindaco sul progetto, data e risultato della visita dell'ufficiale sanitario per il rilascio della dichiarazione di abitabilità, annotazioni.

Registro

Num. un. progr. 476

ACTdS.1.5.24-2

{611}

Pratiche edilizie

1954 - 1964

Pratiche edilizie relativi ai singoli richiedenti, contenenti: domanda di rilascio permessi di costruzione, disegni di progetto, certificato medico, relazione dei Vigili del Fuoco, certificato di abitabilità dell'ispettore sanitario, licenza di costruzione e carteggio interlocutorio.

I fascicoli sono conservati, così come sono stati trovati al momento del riordino, in ordine cronologico. Alcuni di questi presentano un numero progressivo (dal n. 9 al n.27) che fa riferimento al repertorio "Registro progetti di nuove costruzioni edilizie e permesso di abitabilità".

Pratiche edilizie in ordine cronologico dal 1954 al 1964 e pratiche edilizie numerate (relative al repertorio) nn. 9-27.

Busta

Num. un. progr. 476

ACTdS.1.5.24-3

{612}

Pratiche edilizie

1964 - 1972

Pratiche edilizie in ordine cronologico dal 1964 al 1972. Si segnalano le pratiche edilizie numerate nn. 28-48 relative al repertorio "Registro progetti di nuove costruzioni edilizie e permesso di abitabilità" e nn. 49, 1-6, relative ad un registro di repertorio successivo non conservato.

Busta

Num. un. progr. 477

Registri degli atti di nascita, 1947 - 1968

{613}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di nascita da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di nascita sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.5.25-1

{614}

Registro degli atti di nascita

1947

Registro

Num. un. progr. 478

ACTdS.1.5.25-2

{615}

Registro degli atti di nascita

1948

Registro

Num. un. progr. 479

ACTdS.1.5.25-3

{616}

Registro degli atti di nascita

1949

Registro

Num. un. progr. 480

ACTdS.1.5.25-4

{617}

Registro degli atti di nascita

1950

Registro

Num. un. progr. 481

ACTdS.1.5.25-5

{618}

Registro degli atti di nascita

1951

Registro

Num. un. progr. 482

ACTdS.1.5.25-6

{619}

Registro degli atti di nascita
1952
Registro
Num. un. progr. 483

ACTdS.1.5.25-7 {620}
Registro degli atti di nascita
1954
Registro
Num. un. progr. 484

ACTdS.1.5.25-8 {621}
Registro degli atti di nascita
1953
Registro
Num. un. progr. 485

ACTdS.1.5.25-9 {622}
Registro degli atti di nascita
1955
Registro
Num. un. progr. 486

ACTdS.1.5.25-10 {623}
Registro degli atti di nascita
1956
Registro
Num. un. progr. 487

ACTdS.1.5.25-11 {624}
Registro degli atti di nascita
1957
Registro
Num. un. progr. 488

ACTdS.1.5.25-12 {625}
Registro degli atti di nascita
1958
Registro
Num. un. progr. 489

ACTdS.1.5.25-13 {626}

Registro degli atti di nascita
1959

Registro

Num. un. progr. 490

ACTdS.1.5.25-14

{627}

Registro degli atti di nascita
1960

Registro

Num. un. progr. 491

ACTdS.1.5.25-15

{628}

Registro degli atti di nascita
1961

Registro

Num. un. progr. 492

ACTdS.1.5.25-16

{629}

Registro degli atti di nascita
1962

Registro

Num. un. progr. 493

ACTdS.1.5.25-17

{630}

Registro degli atti di nascita
1963

Registro

Num. un. progr. 494

ACTdS.1.5.25-18

{631}

Registro degli atti di nascita
1964

Registro

Num. un. progr. 495

ACTdS.1.5.25-19

{632}

Registro degli atti di nascita
1965

Registro

Num. un. progr. 496

ACTdS.1.5.25-20

{633}

Registro degli atti di nascita

1966

Registro

Num. un. progr. 497

ACTdS.1.5.25-21

{634}

Registro degli atti di nascita

1967

Registro

Num. un. progr. 498

ACTdS.1.5.25-22

{635}

Registro degli atti di nascita

1968

Registro

Num. un. progr. 499

Registri degli atti di matrimonio, 1947 - 1968

{636}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di matrimonio da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di matrimonio sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.5.26-1

{637}

Registro degli atti di matrimonio

1947

Registro

Num. un. progr. 500

ACTdS.1.5.26-2

{638}

Registro degli atti di matrimonio

1948

Registro

Num. un. progr. 501

ACTdS.1.5.26-3

{639}

Registro degli atti di matrimonio

1950

Registro

Num. un. progr. 502

ACTdS.1.5.26-4

{640}

Registro degli atti di matrimonio

1950

Registro

Num. un. progr. 503

ACTdS.1.5.26-5

{641}

Registro degli atti di matrimonio

1951

Registro

Num. un. progr. 504

ACTdS.1.5.26-6

{642}

<p>Registro degli atti di matrimonio 1952 <i>Registro</i> Num. un. progr. 505</p>	
<p>ACTdS.1.5.26-7 Registro degli atti di matrimonio 1953 <i>Registro</i> Num. un. progr. 506</p>	{643}
<p>ACTdS.1.5.26-7 Registro degli atti di matrimonio 1954 <i>Registro</i> Num. un. progr. 507</p>	{644}
<p>ACTdS.1.5.26-9 Registro degli atti di matrimonio 1955 <i>Registro</i> Num. un. progr. 530</p>	{645}
<p>ACTdS.1.5.26-10 Registro degli atti di matrimonio 1956 <i>Registro</i> Num. un. progr. 509</p>	{646}
<p>ACTdS.1.5.26-11 Registro degli atti di matrimonio 1957 <i>Registro</i> Num. un. progr. 510</p>	{647}
<p>ACTdS.1.5.26-12 Registro degli atti di matrimonio 1958 <i>Registro</i> Num. un. progr. 511</p>	{648}
<p>ACTdS.1.5.26-13</p>	{649}

Registro degli atti di matrimonio
1959

Registro

Num. un. progr. 512

ACTdS.1.5.26-14

{650}

Registro degli atti di matrimonio
1960

Registro

Num. un. progr. 513

ACTdS.1.5.26-15

{651}

Registro degli atti di matrimonio
1961

Registro

Num. un. progr. 514

ACTdS.1.5.26-16

{652}

Registro degli atti di matrimonio
1962

Registro

Num. un. progr. 515

ACTdS.1.5.26-17

{653}

Registro degli atti di matrimonio
1963

Registro

Num. un. progr. 516

ACTdS.1.5.26-18

{654}

Registro degli atti di matrimonio
1964

Registro

Num. un. progr. 517

ACTdS.1.5.26-19

{655}

Registro degli atti di matrimonio
1965

Registro

Num. un. progr. 518

ACTdS.1.5.26-20

{656}

Registro degli atti di matrimonio
1966
Registro
Num. un. progr. 519

ACTdS.1.5.26-21

{657}

Registro degli atti di matrimonio
1967
Registro
Num. un. progr. 520

ACTdS.1.5.26-22

{658}

Registro degli atti di matrimonio
1968
Registro
Num. un. progr. 521

Registri degli atti di morte, 1947 - 1968

{659}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di morte da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di morte sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.5.27-1

{660}

Registro degli atti di morte

1947

Registro

Num. un. progr. 522

ACTdS.1.5.27-2

{661}

Registro degli atti di morte

1948

Registro

Num. un. progr. 523

ACTdS.1.5.27-3

{662}

Registro degli atti di morte

1949

Registro

Num. un. progr. 524

ACTdS.1.5.27-4

{663}

Registro degli atti di morte

1950

Registro

Num. un. progr. 525

ACTdS.1.5.27-5

{664}

Registro degli atti di morte

1951

Registro

Num. un. progr. 526

ACTdS.1.5.27-6

{665}

Registro degli atti di morte
1952

Registro

Num. un. progr. 527

ACTdS.1.5.27-7

{666}

Registro degli atti di morte
1953

Registro

Num. un. progr. 528

ACTdS.1.5.27-8

{667}

Registro degli atti di morte
1954

Registro

Num. un. progr. 529

ACTdS.1.5.27-9

{668}

Registro degli atti di morte
1955

Registro

Num. un. progr. 530

ACTdS.1.5.27-10

{669}

Registro degli atti di morte
1956

Registro

Num. un. progr. 531

ACTdS.1.5.27-11

{670}

Registro degli atti di morte
1957

Registro

Num. un. progr. 532

ACTdS.1.5.27-12

{671}

Registro degli atti di morte
1958

Registro

Num. un. progr. 533

ACTdS.1.5.27-13

{672}

Registro degli atti di morte
1959

Registro

Num. un. progr. 534

ACTdS.1.5.27-14

{673}

Registro degli atti di morte
1960

Registro

Num. un. progr. 535

ACTdS.1.5.27-15

{674}

Registro degli atti di morte
1961

Registro

Num. un. progr. 536

ACTdS.1.5.27-16

{675}

Registro degli atti di morte
1962

Registro

Num. un. progr. 537

ACTdS.1.5.27-17

{676}

Registro degli atti di morte
1963

Registro

Num. un. progr. 538

ACTdS.1.5.27-18

{677}

Registro degli atti di morte
1964

Registro

Num. un. progr. 539

ACTdS.1.5.27-19540

{678}

Registro degli atti di morte
1965

Registro

ACTdS.1.5.27-20

{679}

Registro degli atti di morte
1966

Registro

Num. un. progr. 541

ACTdS.1.5.27-21

{680}

Registro degli atti di morte

1967

Registro

ACTdS.1.5.27-22

{681}

Registro degli atti di morte

1968

Registro

Num. un. progr. 543

Registri degli atti di cittadinanza, 1947 - 1968

{682}

Contenuto

Nel Trentino la tenuta dei registri degli atti di cittadinanza da parte dei comuni divenne obbligatoria a partire dal 1 gennaio 1924 (R.D. 24 settembre 1923 n. 2013).

I registri degli atti di cittadinanza sono parte dell'archivio di stato civile: questi, vidimati preventivamente dal pretore della circoscrizione e tenuti in duplice originale, uno dei quali da trasmettere - una volta esaurito - all'organo giudiziario, devono essere conservati dall'ufficiale di stato civile.

ACTdS.1.5.28-1

{683}

Registro degli atti di cittadinanza

1947

Registro

Num. un. progr. 544

ACTdS.1.5.28-2

{684}

Registro degli atti di cittadinanza

1948

Registro

Num. un. progr. 545

ACTdS.1.5.28-3

{685}

Registro degli atti di cittadinanza

1949

Registro

Num. un. progr. 546

ACTdS.1.5.28-4

{686}

Registro degli atti di cittadinanza

1950

Registro

Num. un. progr. 547

ACTdS.1.5.28-5

{687}

Registro degli atti di cittadinanza

1951

Registro

Num. un. progr. 548

ACTdS.1.5.28-6

{688}

<p>Registro degli atti di cittadinanza 1952 <i>Registro</i> Num. un. progr. 549</p>	
<p>ACTdS.1.5.28-7 Registro degli atti di cittadinanza 1953 <i>Registro</i> Num. un. progr. 550</p>	{689}
<p>ACTdS.1.5.28-8 Registro degli atti di cittadinanza 1954 <i>Registro</i> Num. un. progr. 551</p>	{690}
<p>ACTdS.1.5.28-9 Registro degli atti di cittadinanza 1955 <i>Registro</i> Num. un. progr. 552</p>	{691}
<p>ACTdS.1.5.28-10 Registro degli atti di cittadinanza 1956 <i>Registro</i> Num. un. progr. 553</p>	{692}
<p>ACTdS.1.5.28-11 Registro degli atti di cittadinanza 1957 <i>Registro</i> Num. un. progr. 554</p>	{693}
<p>ACTdS.1.5.28-12 Registro degli atti di cittadinanza 1958 <i>Registro</i> Num. un. progr. 555</p>	{694}
<p>ACTdS.1.5.28-13</p>	{695}

Registro degli atti di cittadinanza
1959

Registro

Num. un. progr. 556

ACTdS.1.5.28-14

{696}

Registro degli atti di cittadinanza
1960

Registro

Num. un. progr. 557

ACTdS.1.5.28-15

{697}

Registro degli atti di cittadinanza
1961

Registro

Num. un. progr. 558

ACTdS.1.5.28-16

{698}

Registro degli atti di cittadinanza
1962

Registro

Num. un. progr. 559

ACTdS.1.5.28-17

{699}

Registro degli atti di cittadinanza
1963

Registro

Num. un. progr. 560

ACTdS.1.5.28-18

{700}

Registro degli atti di cittadinanza
1964

Registro

Num. un. progr. 561

ACTdS.1.5.28-19

{701}

Registro degli atti di cittadinanza
1965

Registro

Num. un. progr. 562

ACTdS.1.5.28-20

{702}

Registro degli atti di cittadinanza
1966
Registro
Num. un. progr. 563

ACTdS.1.5.28-21

{703}

Registro degli atti di cittadinanza
1967
Registro
Num. un. progr. 564

ACTdS.1.5.28-22

{704}

Registro degli atti di cittadinanza
1968
Registro
Num. un. progr. 565

Censimenti, 1951 - 1961

{705}

Contenuto

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 settembre 1951 (pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 2 ottobre 1951 n. 226) dettava le norme per l'esecuzione della Legge 2 aprile 1951 n. 291, concernente i provvedimenti per il IX censimento generale della popolazione e per il III censimento generale dell'industria e del commercio.

Il Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1961 n. 1011 regolava il X censimento della popolazione.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1961 n. 69 regolava il I censimento generale dell'agricoltura.

La serie conserva le pratiche concernenti i censimenti della popolazione, dell'industria e commercio e dell'agricoltura, relativi agli anni 1951-1961.

La data indicata in inventario fa riferimento all'anno del censimento.

ACTdS.1.5.29-1

{706}

IX Censimento generale della popolazione

1951

IX censimento generale della popolazione del 4 novembre 1951: fogli famiglia per il censimento suddivisi per vie (via Canonica, località Castelliri, vicolo Chiuso, via Case Nuove, via delle Grazie, via delle Pietre, via delle Scuole, via dietro la Chiesa, maso Fontane, masi Fratte, prima Androna, via S. Pietro, via seconda Androna, via Sottoportici, masi Spiadi, via tre Novembre).

Busta

Num. un. progr. 566

ACTdS.1.5.29-2

{707}

IX Censimento generale della popolazione e III censimento generale dell'industria e del commercio

1951

IX censimento generale della popolazione del 4 novembre 1951: atti e corrispondenza relativa alle operazioni di censimento;

III censimento generale dell'industria e del commercio del 5 novembre 1951: elenchi dei questionari di censimento, stampati e carteggio relativi alle operazioni di censimento.

Busta

Num. un. progr. 567

ACTdS.1.5.29-3

{708}

I censimento generale dell'agricoltura

1961

I censimento generale dell'agricoltura del 15 aprile 1961: carteggio e atti relativi alle operazioni del censimento, circolari, disposizioni e istruzioni, modelli ISTAT.

Busta

Num. un. progr. 568

ACTdS.1.5.29-4

{709}

X Censimento generale della popolazione

1961

X Censimento generale della popolazione del 15 ottobre 1961: fogli famiglia per il censimento suddivisi per vie (vicolo aperto, via Castelliri, via Castel S. Pietro, via della Chiesa, viale chiuso, località Fontane, località maso Fratte, via delle Grazie, via delle Pietre, via Pivan, via S. Giovanni Bosco, vicolo S. Giuseppe, via S. Pio X, via delle Scuole, via sottoportici, località maso Spiado, via tre Novembre).

Busta

Num. un. progr. 569

ACTdS.1.5.29-5

{710}

X Censimento generale della popolazione e IV censimento generale dell'industria e del commercio

1961

X censimento generale della popolazione del 15 ottobre 1961 e IV censimento generale dell'industria e del commercio del 16 ottobre 1961: carteggio relativo alle operazioni di censimento.

Busta

Num. un. progr. 570

Registro della popolazione, 1948 - 1950

{711}

Contenuto

L'articolo 31 del regolamento datato 12 novembre 1921 stabiliva che, in occasione del sesto censimento della popolazione, i comuni del Trentino dovessero procedere alla formazione del registro della popolazione. Questo doveva essere impostato su questo modulo ripartito: fogli di casa, fogli di famiglia, fogli individuali. I fogli di casa dovevano essere tanti quanti gli edifici atti ad abitazione nel comune; dovevano riportare, oltre al numero civico, tutte le indicazioni necessarie alla loro individuazione e dovevano essere tenuti secondo l'ordine del numero della strada comunale. I fogli di famiglia dovevano essere racchiusi, in ordine alfabetico, dentro il foglio relativo alla casa dove ciascuna famiglia abitava. I fogli (o schede) individuali, ordinati alfabeticamente, dovevano essere tanti quanti gli individui aventi dimora stabile nel comune e contenere i dati relativi alla loro posizione anagrafica, stato civile, professione, etc..

Con l'ulteriore "Regolamento per la formazione e la tenuta dei registri di popolazione in ciascun comune del Regno" approvato con R.D. 2 dicembre 1929 n. 2132 (relativo alla Legge 7 aprile 1921 n. 457 concernente il censimento della popolazione) le componenti del registro della popolazione si ridussero a due: fogli di famiglia (mod. A) e schede individuali (mod. B), ordinati o secondo una numerazione progressiva o secondo l'ordine alfabetico (art. 5).

Attualmente il "servizio delle anagrafi della popolazione residente" è disciplinato con legge del 1954 e relativo regolamento del 1958; essendo state definitivamente soppresse le cartelle di casa, l'anagrafe risulta costituita da schede di famiglia e di convivenza nonché dalle schede individuali.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La serie è suddivisa in due sottoserie relative ai fogli famiglia e alle schede individuali.

Fogli famiglia e cartelle di casa, 1948 - 1950

{712}

Contenuto

Le normative che disciplinano la formazione e la tenuta dei fogli di famiglia e delle cartelle di casa sono state citate nell'introduzione alla serie 'Registro della popolazione'.

La sottoserie conserva i fogli famiglia e le cartelle di casa di Telve di Sopra ed alcuni fogli famiglia eliminati.

Le cartelle di casa riguardano le seguenti vie e località comprese nel territorio comunale di Telve di Sopra: via Case Nuove, loc. Castelliri, vicolo Chiuso, via delle Grazie, vie delle Pietre, Masi Fratte, Maso Masetti, Prima Androna, via San Pietro, Seconda Androna, Sotto Portici, via delle Scuole, via dietro la Chiesa, Maso Fontane, Via Canonica, Masi Spiado, via Tre Novembre .

ACTdS.1.5.30.1-1

{713}

Fogli famiglia e cartelle di casa

[1948 - 1950]

Cartelle di casa e fogli famiglia delle seguenti vie e località: via Case Nuove, loc. Castelliri, vicolo Chiuso, via delle Grazie, vie delle Pietre, Masi Fratte, Maso Masetti, Prima Androna, via S. Pietro, Seconda Androna, Sotto Portici, via delle Scuole, via dietro la Chiesa, Maso Fontane.

Busta

Num. un. progr. 571

ACTdS.1.5.30.1-2

{714}

Fogli famiglia e cartelle di casa

[1948 - 1950]

Cartelle di casa e fogli famiglia delle seguenti vie e località: Via Canonica, Masi Spiado, via Tre Novembre.

Busta

Num. un. progr. 572

ACTdS.1.5.30.1-3

{715}

Fogli famiglia eliminati

[1950]

Busta

Num. un. progr. 573

Schede individuali

{716}

Contenuto

Le normative che disciplinano la formazione e la tenuta dei fogli di famiglia e delle cartelle di casa sono state citate nell'introduzione alla serie 'Registro della popolazione'.

La sottoserie comprende le schede individuali, che sono conservate nell'ufficio anagrafe in uno schedario in ordine alfabetico.

Registri del movimento della popolazione, 1947 - 1967

{717}

Contenuto

All'art. 39 del R.D. 2 dicembre 1929 n. 2132 relativo al regolamento per la formazione e tenuta del registro della popolazione, si prevedeva la compilazione di un registro (mod. D) nel quale venisse riepilogato periodicamente il movimento della popolazione residente nel comune, in conseguenza delle nascite, delle immigrazioni da altri comuni e dall'estero e delle morti ed immigrazioni per altri comuni e per l'estero.

La serie conserva due registri del movimento annuale della popolazione (mod. D) e due registri del movimento mensile della popolazione (mod. AP/10).

ACTdS.1.5.31-1

{718}

"Registro del movimento della popolazione residente nel comune..." (tit. int.)

1947 - 1957

Registro del movimento annuale della popolazione.

Il registro riporta: anno, numero popolazione residente civile, nati - vivi, morti, iscritti nel registro della popolazione, cancellati dal registro della popolazione come emigrati, popolazione residente alla fine del mese, numero delle schede provvisorie, annotazioni.

Registro

Num. un. progr. 574

ACTdS.1.5.31-2

{719}

"Registro del movimento della popolazione residente nel comune..." (tit. int.)

1956 - 1957

Registro del movimento annuale della popolazione.

Il registro riporta: anno, numero popolazione residente civile, nati - vivi, morti, iscritti nel registro della popolazione, cancellati dal registro della popolazione come emigrati, popolazione residente alla fine del mese, numero delle schede provvisorie, annotazioni.

Registro

Num. un. progr. 574

ACTdS.1.5.31-3

{720}

"Registro movimento della popolazione residente mensile"

1958 - 1963

Registro del movimento mensile della popolazione.

Il registro riporta: mese di riferimento, giorno, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (nati, morti, immigrati, emigrati), incremento totale, schede di famiglia, calcolo della popolazione residente.

Registro

Num. un. progr. 574

ACTdS.1.5.31-4

{721}

"Movimento della popolazione residente..."

1963 - 1967

Registro del movimento mensile della popolazione.

Il registro riporta: mese di riferimento, giorno, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche (nati, morti, immigrati, emigrati), incremento totale, schede di famiglia, calcolo della popolazione residente.

Registro

Num. un. progr. 574

Registri delle pratiche di immigrazione ed emigrazione, 1947 - 1960

{722}

Contenuto

La tenuta dei registri delle pratiche di immigrazione ed emigrazione era prevista dal Regio Decreto del 2 dicembre 1929 n. 2132, che stabiliva l'iscrizione o cancellazione di residenza in appositi registri.

La serie conserva due registri, uno relativo alle immigrazioni e l'altro alle emigrazioni a partire dal 1947.

I registri riportano: numero d'ordine, data della dichiarazione dell'interessato, cognome e nome del capo famiglia, numero dei componenti la famiglia, provenienza/destinazione, corrispondenza col comune di provenienza/destinazione, numero del foglio famiglia corrispondente/data dalla quale decorre la cancellazione nel registro popolazione, osservazioni.

Le relative pratiche di immigrazione ed emigrazione sono conservate nel carteggio alla categoria XII.

ACTdS.1.5.32-1

{723}

"Registro delle pratiche di immigrazione" (tit. int.)

1947 - 1960

Registro

Num. un. progr. 574

ACTdS.1.5.32-2

{724}

"Registro delle pratiche di emigrazione" (tit. int.)

1947 - 1955

Registro

Num. un. progr. 574

Registri diversi, 1935 - 1981

{725}

Contenuto

In questa serie si conservano i registri per i quali, data la natura peculiare o l'esiguità numerica, non si è ritenuto opportuno costituire delle serie autonome. Parte di questi sono previsti da specifiche norme (eventualmente indicate nella rispettiva descrizione), parte sono stati formati empiricamente o per motivi di carattere pratico.

Vi si conservano 6 registri, relativi ad oggetti molto diversificati: si tratta di registri concernenti materie quali vaccinazioni, carte d'identità e un registro dei morti.

Criteri di ordinamento e inventariazione

La serie è riordinata cronologicamente, con l'accorgimento di avvicinare le unità di oggetto analogo.

ACTdS.1.5.33-1

{726}

"Atti di morte"

1935, 1940 - 1959

Elenco dei morti. Nome, cognome, data di morte e età.

Registro

Num. un. progr. 575

ACTdS.1.5.33-2

{727}

"Registro delle vaccinazioni"

1948 - 1980

Il registro, previsto in base al T.U. del 27 luglio 1934, n. 1265 (art. 267) e alla legge 6 giugno 1939 n. 891, riporta: sessione di vaccinazione e anno, elenco dei nati, numero progressivo, cognome e nome, paternità, data di nascita, abitazione, comune di provenienza, morto, emigrato, medico vaccinatore, data ed esito delle vaccinazioni antivaaiuose e antidifterica, modo di allattamento, osservazioni.

Registro

Num. un. progr. 576

ACTdS.1.5.33-3

{728}

"Registro delle vaccinazioni antivaaiuose e antidifteriche"

1950 - 1957

Il registro, previsto dal T.U. del 27 luglio 1934 n. 1265 (art. 267), riporta: numero progressivo, cognome e nome, paternità, vaccinazioni antivaaiuose, vaccinazioni antidifteriche, medico vaccinatore, osservazioni.

Registro

Num. un. progr. 577

ACTdS.1.5.33-4

{729}

"Registro delle persone assoggettate alle vaccinazioni antitifo-paratifiche"

1963 - 1978

Il registro, previsto dal Decreto ministeriale del 2 dicembre 1926 riporta: numero, cognome e nome, paternità, nascita, abitazione, professione o mestiere, vaccinazione note.

Registro

Num. un. progr. 578

ACTdS.1.5.33-5

{730}

"Registro vaccinazioni antipolio..."

1965 - 1981

Il registro riporta: cognome e nome, data di nascita, data delle vaccinazioni.

Registro

Num. un. progr. 579

ACTdS.1.5.33-6

{731}

"Registro delle carte d'identità"

1947 - 1956

Il registro, previsto dal T.U. del 18 giugno 1931 n. 773, riporta: numero della carta d'identità, data del rilascio, cognome e nome, paternità, maternità, data di nascita, luogo di nascita, stato civile, nazionalità, professione, residenza, via e numero, osservazioni.

Registro

Num. un. progr. 580

Ente

Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra

{732}

1955 gennaio 1 -

Luoghi

Telve

Archivi prodotti

Subfondo Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, 01/01/1954 - 31/12/1963

Storia

In seguito alla Legge regionale 20 agosto 1954 n. 24 sul servizio antincendi nella Regione Trentino-Alto Adige veniva istituito il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve.

In base a quanto contenuto nella circolare del Commissariato del Governo di data 22 novembre 1954, n. 26104/Rag. attuato con legge regionale del 20 agosto 1954 n. 24, sul servizio antincendi nella Regione Trentino-Alto Adige, il nuovo ordinamento del servizio antincendi entrò in vigore dal 1 gennaio 1955.

Nel verbale del Consiglio comunale del 23 aprile 1955, convocato in seduta straordinaria, al primo punto venne approvata "l'istituzione nel territorio" del comune "di numero (1) uno Corpi dei Vigili del Fuoco".

Condizione giuridica

Gestione speciale del comune.

Il Corpo dei vigili del fuoco volontari, addetto al servizio antincendio, viene regolato dalla Legge regionale 20 agosto 1954 n. 24 e dal relativo regolamento attuativo, pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige rispettivamente in data 30 agosto 1954 n. 23 e 14 febbraio 1955 n. 5.

L'articolo 15 della Legge regionale del 20 agosto 1954 n. 20 prevede che ogni comune debba avere un Corpo volontario dei vigili del fuoco.

Funzioni, occupazioni e attività

Il Corpo dei vigili del fuoco volontari è un corpo municipale addetto al servizio antincendio, ovvero tenuto ad espletare un servizio di pubblica utilità, affidato per legge ai comuni.

Struttura amministrativa

I corpi volontari dei vigili del fuoco funzionano amministrativamente e finanziariamente in forma autonoma rispetto ad altri servizi comunali; però la norma contenuta nel secondo comma dell'art. 12 del regolamento di esecuzione della L.R. 20 agosto 1954 n. 24 prescrive che "i totali delle entrate e delle uscite... sono iscritti nei corrispondenti articoli del tit. terzo del conto consuntivo comunale cui la gestione si riferisce".

Il Corpo dei vigili del fuoco volontari compila anche un proprio bilancio, un rendiconto e il giornale e mastro della contabilità.

In seguito alla L.R. del 20 agosto 1954 n. 24 sul servizio antincendi nella regione Trentino-Alto Adige i corpi dei vigili del fuoco dipendono dal sindaco o dall'assessore delegato, ma funzionano amministrativamente e finanziariamente in forma autonoma rispetto ad altri servizi comunali, con responsabilità diretta del comandante del corpo relativamente alla gestione, che direttamente conduce nell'ambito del programma approvato dal consiglio comunale. Per il servizio di cassa e per le registrazioni contabili è nominato apposito incaricato.

Al consiglio comunale sono riservate le seguenti competenze:

1. stabilire il numero dei corpi volontari da costituire nel comune e la forza numerica di ogni corpo
2. revocare il comandante in caso di grave violazione dei doveri d'ufficio
3. emanare il regolamento per l'organizzazione e l'attività del corpo volontario
4. proporre alla giunta provinciale la costituzione in eventuale consorzio con altri comuni di un corpo volontario
5. approvare il bilancio preventivo del corpo
6. approvare il rendiconto, reso dal comandante della gestione dell'anno precedente
7. adottare i provvedimenti atti a fronteggiare le necessità che si manifestassero durante il corso dell'esercizio.

Il bilancio di previsione è proposto dal comandante entro il mese di agosto, successivamente è completato dal sindaco, che lo sottopone all'ispettore provinciale, quindi è esaminato ed approvato dal consiglio comunale unitamente al bilancio del comune di cui costituisce allegato, e i totali, in pareggio, dell'entrata e dell'uscita sono riportati al tit. III del bilancio del comune.

Nel verbale del consiglio comunale di Telve di Sopra del 23 aprile 1955, convocato in seduta straordinaria, venne determinato il numero dei corpi dei vigili del fuoco volontari e la loro composizione. Il corpo era composto da 8 vigili, ovvero da 1 comandante, 1 capo squadra e 6 vigili.

Contesto generale

L'associazione ha rapporti con il Comune di Telve di Sopra, con l'Ispettorato regionale per il servizio antincendi di Trento e con il Corpo provinciale dei Vigili del fuoco volontari di Trento.

Fonti normative

Legge Regionale 20 agosto 1954, n. 24, Servizio antincendi

D.P.G.P 2 dicembre 1954, n. 92 "Approvazione del Regolamento di esecuzione della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 per la parte concernente le norme amministrative relative ai corpi volontari dei vigili del fuoco"

Legge Regionale 21 gennaio 1963, n. 2 "Disposizioni in materia di finanza locale concernenti il servizio antincendi e modifiche alla legge antincendi e modifiche alla legge regionale 20 agosto 1954, n. 24"

Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, 1954 - 1963

{733}

2 fascc., 22 regg.; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra, 1955 gennaio 1 -

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio del Corpo dei vigili del fuoco volontari costituisce un subfondo dell'archivio comunale di Telve di Sopra.

I bilanci di previsione e i conti consuntivi dei corpi dei vigili del fuoco sono sempre conservati presso l'archivio comunale dalla loro produzione, in quanto costituiscono allegati rispettivamente ai bilanci e ai conti consuntivi del comune come disposto dall'art. 2, secondo comma del regolamento per l'esecuzione della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 sul servizio antincendi, approvato con D.P.G.P 2 dicembre 1954, n. 92.

Per motivi pratici si trovano spesso conservati a parte invece che uniti ai documenti di cui costituiscono allegati ai sensi del regolamento citato.

Contenuto

Il subfondo comprende la documentazione del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra dal 1955 al 1963.

Vedi anche:

Serie Allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, reversali di riscossione e mandati di pagamento.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del riordino il materiale si trovava parte in una busta e parte frammista alla documentazione contabile del comune.

Si sono costituite 4 serie: il carteggio, i bilanci di previsione, i rendiconti della gestione e i giornali e mastri della contabilità.

serie ACTdS.1.6.1

Carteggio e atti, 1954 - 1962

{734}

Contenuto

La serie conserva il carteggio e atti del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra.

ACTdS.1.6.1-1

{735}

Carteggio e atti

1954 - 1962

- "Corpo VV.FF.", 1954-1962;
- "Pratiche varie", 1958;
- "Domande ammissione al Corpo Volontario dei VV.FF", 1960-1961;
- matricole dei vigili del fuoco.

Fascicolo

Num. un. progr. 581

Bilanci di previsione, 1955 - 1963

{736}

Contenuto

L'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge regionale 20 agosto 1954 n. 24 sul Servizio antincendi (Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 dicembre 1954 n. 92), stabilisce che "ogni corpo volontario ha un suo bilancio di previsione ed un suo rendiconto che costituiscono allegati rispettivamente al bilancio ed al conto consuntivo del comune". La legge regionale n. 24 prevede che i comandanti dei corpi volontari compilino entro il mese di settembre di ogni anno il bilancio preventivo per l'anno seguente ed entro il mese di gennaio il rendiconto della gestione dell'anno precedente, mentre il consiglio comunale approva il bilancio e il finanziamento della spesa relativa (art. 21). Tali aspetti gestionali sono meglio chiariti dal regolamento di attuazione. Questo all'art. 6 specifica che il comandante del corpo deve proporre entro il mese di agosto, sull'apposito modulo, lo schema del bilancio, al quale il sindaco applica, in via di proposta, i contributi del comune, per poi sottoporlo all'approvazione del consiglio comunale. Il rendiconto è invece reso dal comandante entro il mese di gennaio, firmato dallo stesso comandante e dal cassiere. Al consiglio comunale spetta il compito di approvare il rendiconto.

La serie conserva i bilanci di previsione dal 1955 al 1963; manca il bilancio del 1962.

ACTdS.1.6.2-1

{737}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1955
1955

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.2-2

{738}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1956
1956

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.2-3

{739}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1957
1957

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.2-4

{740}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1958
1958

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.2-5	{741}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1959 1959 <i>Registro</i> Num. un. progr. 581	
ACTdS.1.6.2-6	{742}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1960 1960 Due esemplari <i>Registro</i> Num. un. progr. 581	
ACTdS.1.6.2-7	{743}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1961 1961 Due esemplari <i>Registro</i> Num. un. progr. 581	
ACTdS.1.6.2-8	{744}
Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1963 1963 <i>Registro</i> Num. un. progr. 581	

Rendiconti della gestione, 1955 - 1961

{745}

Contenuto

L'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della Legge regionale 20 agosto 1954 n. 24, sul Servizio antincendi (Regolamento approvato con D.P.G.R. 2 dicembre 1954 n. 92), stabilisce che "ogni corpo volontario ha un suo bilancio di previsione ed un suo rendiconto che costituiscono allegati rispettivamente al bilancio ed al conto consuntivo del comune". La legge regionale n. 24 prevede che i comandanti dei corpi volontari compilino entro il mese di settembre di ogni anno il bilancio preventivo per l'anno seguente ed entro il mese di gennaio il rendiconto della gestione dell'anno precedente, mentre il consiglio comunale approva il bilancio e il finanziamento della spesa relativa (art. 21). Gli aspetti gestionali sono meglio chiariti dal regolamento di attuazione. Questo all'art. 6 specifica che il comandante del corpo deve proporre entro il mese di agosto, sull'apposito modulo, lo schema del bilancio, al quale il sindaco applica, in via di proposta, i contributi del comune per poi sottoporlo all'approvazione del consiglio comunale. Il rendiconto è invece reso dal comandante entro il mese di gennaio, firmato dallo stesso comandante e dal cassiere. Al consiglio comunale spetta il compito di approvare il rendiconto.

La serie conserva i rendiconti dal 1955 al 1961.

ACTdS.1.6.3-1

{746}

"Rendiconto della gestione anno 1955"

1955

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.3-2

{747}

"Rendiconto della gestione anno 1956"

1956

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.3-3

{748}

"Rendiconto della gestione anno 1957"

1957

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.3-4

{749}

"Rendiconto della gestione anno 1958"

1958

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.3-5

{750}

"Rendiconto della gestione anno 1959"

1959

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.3-6

{751}

"Rendiconto della gestione anno 1960"

1960

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.3-7

{752}

"Rendiconto della gestione anno 1961"

1961

Registro

Num. un. progr. 581

serie ACTdS.1.6.4

Giornali e mastri della contabilità, 1957 - 1961

{753}

Contenuto

La serie conserva 5 registri.

ACTdS.1.6.4-1

{754}

"Giornale mastro per la tenuta della contabilità dell'esercizio 1957"

1957

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.4-2

{755}

"Giornale mastro per la tenuta della contabilità dell'esercizio 1958"

1958

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.4-3

{756}

"Giornale mastro per la tenuta della contabilità dell'esercizio 1959"

1959

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.4-4

{757}

"Giornale mastro per la tenuta della contabilità dell'esercizio 1960"

1960

Registro

Num. un. progr. 581

ACTdS.1.6.4-5

{758}

"Giornale mastro per la tenuta della contabilità dell'esercizio 1961"

1961

Registro

Num. un. progr. 581

Ente

Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra

{759}

1940 marzo 26 - 1947 giugno 22

Luoghi

Telve di Sopra

Altre forme del nome

Amministrazione separata usi civici - Frazione di Telve di Sopra

ASUC di Telve di Sopra

Archivi prodotti

Fondo Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra, 01/01/1940 - 31/12/1947

Storia

Gli usi civici sono dei diritti che gruppi di persone esercitano, "uti cives", su terreni e beni, quali pascoli, boschi, malghe et similia, appartenenti al loro comune o frazione. Il diritto consiste nell'uso e nel godimento di tali beni soltanto da parte degli abitanti di un determinato luogo in dipendenza della loro qualità di cittadini. Dal punto di vista tecnico-giuridico sono "beni demaniali", quindi inalienabili e indisponibili (Codice Civile, art. 822 e sgg.). Una sentenza della Suprema Corte di Cassazione emanata il 5 gennaio 1951 riguardanti i beni d'uso civico stabilisce che "le terre del demanio universale o comunale sono proprietà delle popolazioni, non dell'ente pubblico. Il pascolo e il legnatico integrano l'antichissimo uso delle popolazioni di ritrarre dalle terre le utilità essenziali per la vita, e debbono annoverarsi fra le forme sopravvivenenti del primitivo collettivismo agrario, che hanno permesso per secoli alle popolazioni di partecipare al godimento in natura di terre, di pascoli e di boschi. Gli usi civici trovano il loro fondamento nell'antico dominio delle popolazioni che, per soddisfare i bisogni essenziali della vita, usavano le terre in certi modi determinati. Tali usi hanno continuato ad sussistere anche dopo l'emanazione delle leggi sull'abolizione della feudalità".

All'inizio dell'Ottocento sia il governo bavarese che il Regno napoleonico mantennero distinti i beni collettivi delle frazioni o di altri nuclei aggregati dai beni che costituiscono i demani e i patrimoni dei comuni e ne regolarono il funzionamento.

Alla legislazione austriaca era invece sconosciuto il concetto di uso civico come semplice diritto d'uso di un bene a favore dei cittadini di un comune o di una frazione. Gli usi civici erano considerati dalla legge austriaca come "servitù prediali".

La Patente imperiale del 5 luglio 1853 n. 130 dettava le norme per regolare e reuire vari diritti sulla legna, sui pascoli e sui prodotti forestali; la Legge provinciale del 9 gennaio 1866 n. 1 per la Contea principesca del Tirolo emanò il regolamento comunale ed elettorale per i comuni ed era riconosciuta l'esistenza degli usi civici (vd. § 27, 30, 39, 49, 60-70); la Legge del 7 giugno 1883 n. 94 conteneva norme per la divisione di beni comuni e la regolazione di diritti comuni di godimento e di amministrazione; la Legge provinciale per il Tirolo del 19 giugno 1909 n. 61 provvedeva alla divisione delle porzioni di terreno, anteriormente di proprietà comune.

Gli usi civici sono stati regolamentati con la Legge 16 giugno 1927 n. 1766 (tuttora vigente), che convertiva in legge le modificazioni al R.D. 22 maggio 1924 n. 751, del R.D. 28 agosto 1924 n. 1484 e del R.D. 16 maggio 1926 n. 895, tutti concernenti il riordinamento degli usi civici nel regno. Il R.D. 26 febbraio 1928 n. 332 approvava il Regolamento per l'esecuzione della Legge 1766/1927.

La Legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 5, che sanciva l'autonomia regionale del Trentino-Alto Adige, investiva la regione della potestà legislativa in materia di usi civici.

Le amministrazioni separate in provincia di Trento furono in seguito regolate con D.P.G.P. 11 novembre 1952 n. 4, intitolato "Regolamento per l'esecuzione della legge provinciale 16 settembre 1952 n. 1 sulle amministrazioni separate dei beni frazionali di uso civico".

La gestione ordinaria dei beni collettivi è di norma affidata all'ente-comune, dove non preesistono forme autonome organizzative (associazioni agrarie, università agrarie etc.). Il comune gestisce i beni della collettività, comprese le appartenenze sub-comunali (frazionali), fino a quando non viene costituita l'amministrazione separata frazionale (Legge n. 1766/1927, art. 26, comma 2). A norma delle leggi speciali in materia, la gestione delle ASUC è derogata alla disciplina della legge comunale e provinciale (T.U. 3 marzo 1934 n. 383, art. 84, comma 2). L'amministrazione separata frazionale gestisce i beni con bilanci ed inventari separati, a profitto dei frazionisti, ed è soggetta alla sorveglianza del podestà del comune che ne può rivedere i conti (R.D. n. 332/1928, art. 64, comma 3).

L'Amministrazione separata dei beni di uso civico di Telve di Sopra fu istituita con decreto del Prefetto di Trento nel 1940.

La prima attestazione presente in archivio data 26 marzo 1940; si tratta del verbale di deliberazione n. 1, in cui si delibera di trasmettere il quinternetto alla Prefettura di Trento per il visto di approvazione. (1)

L'attività dell'ASUC proseguì almeno fino 1947. In una delibera del Commissario dell'ASUC dell'8 febbraio 1947 n. 160 viene deliberato di restituire al Comune di Telve di Sopra l'amministrazione degli usi civici. (2) Tale decisione venne assunta anche nel verbale di deliberazione n. 1 del consiglio comunale di Telve di Sopra di data 22 giugno 1947, in cui si accetta "che l'amministrazione degli usi civici venga restituita al ricostituito Comune di Telve di Sopra". (3)

Condizione giuridica

La legge 16 giugno 1927 n. 1766, di conversione del R.D.L. 22 maggio 1924 n. 751, intitolata "Legge di riordinamento degli usi civici nel regno", ed il Regolamento di attuazione approvato con il R.D. 26 febbraio 1928, era diretta ad unificare in un testo nazionale le diverse normative preunitarie. Il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 (noto anche come "legge forestale") regolava le norme e le amministrazioni per i terreni utilizzati a bosco e a pascolo.

La legge comunale e provinciale 3 marzo 1934 n. 383 trattava dell'amministrazione separata dei terreni assegnati alle frazioni.

La Legge provinciale del 16 settembre 1952 n. 1 sulle "Amministrazioni separate dei beni frazionali di uso civico" (pubblicate sul B.U. 27 settembre 1952 n. 20), regola, nella provincia di Trento, l'art. 43 del R.D. 26 febbraio 1928 riguardante l'amministrazione dei beni comunali di uso civico.

Il D.P.G.P. 11 novembre 1952 n. 4 (in B.U. 19 dicembre 1952 n. 27) detta infine il Regolamento per la costituzione delle amministrazioni separate di uso civico, per il funzionamento ed attività delle amministrazioni separate e per i rapporti fra le amministrazioni separate e i comuni.

Funzioni, occupazioni e attività

La gestione ordinaria dei beni collettivi è di norma affidata all'ente-comune, dove non preesistono forme autonome organizzative (associazioni agrarie, università agrarie ecc.). Il comune gestisce i beni della collettività, comprese le appartenenze subcomunali (frazionali), fino a quando non viene costituita l'amministrazione separata frazionale (Legge n. 1766/1927, art. 26, comma 2). A norma delle leggi speciali in materia, la gestione delle A.S.U.C. è derogata alla disciplina della legge comunale e provinciale (T.U. del 3 marzo 1934 n. 383, art. 84, comma 2). L'amministrazione separata frazionale gestisce i beni con bilanci ed inventari separati, a profitto dei frazionisti, ed è soggetta alla sorveglianza del podestà del comune che ne può rivedere i conti (R.D. n. 332/1928, art. 64, comma 3).

La legge tuttora vigente (L. n.1766/1927 e il Regolamento esecutivo approvato con R.D. n. 332/1928) è diretta essenzialmente ad inserire beni e diritti delle popolazioni (proprietà e diritti collettivi), identificati in un regime di gestione programmata a destinazione vincolata e diversificata secondo la vocazione dei beni: gestione a fini produttivi e di conservazione ambientale in base a piani economici di sviluppo per i patrimoni silvo-pastorali (beni di categoria A) e ripartizione in quote da assegnarsi in enfiteusi agli aventi diritto per le terre destinate a coltura (terre di categoria B).

L'art. 11 della legge n. 1766/1927 comprende sia i beni collettivi originari, intendendo per tali sia i beni delle comunità di abitanti organizzate stabilmente in un territorio e le terre acquisite attraverso ogni forma di possesso collettivo, sia i beni assegnati ai comuni, frazioni o associazioni agrarie per effetto delle operazioni di sistemazione delle terre e di liquidazione dei diritti di cui all'art. 1 della stessa legge e normative anteriori. Per risolvere una questione sorta negli ultimi decenni del XIX secolo, circa la natura dei beni della collettività intestati al comune e destinati all'esercizio degli usi, il legislatore del 1927 ha sottoposto allo stesso regime tutti i beni posseduti dai comuni (e frazioni) su cui si esercitavano gli usi, comprendendo così tra le terre collettive anche quelle gravate da usi che fossero comunque nel possesso del comune. Vi erano anche beni non di origine civica ma a questi assimilati con leggi speciali (per esempio la Legge 1° dicembre 1971 n. 1102, nota anche come "legge-montagna"), oltre alle terre acquistate ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 1766/1927 per aumentare la massa delle terre da quotizzare (agevolazione per l'acquisto di nuove terre disposte dal D.L.L. del 14 luglio 1918 n. 1142).

Le terre collettive, prima del 1927, erano indicate con termini diversi nelle varie località e regioni: "demani universali" nel sud, "proprietà o domini collettivi" negli ex stati pontifici, "terre comuni, comunanze, comunaglie, regole, vicinie" in altre zone d'Italia e nell'arco alpino. Questi beni furono in passato utilizzati dagli utenti per fini esistenziali e a scopo di commercio. L'associazione degli utenti di norma costituì il nucleo su cui si sono formati i comuni moderni, quali enti rappresentativi della comunità e dei suoi diritti. In base a ciò, in giurisprudenza è stato sempre tenuto presente il rapporto "universitas civium" - intesa come comunità di abitanti organizzata in un territorio - ed "ente-comune", quale successore della prima; anche quando la gestione dei beni pubblici è passata al comune, si è mantenuta distinta la gestione degli usi civici.

Il R.D. n. 332/1928 affermava che, dopo l'approvazione del piano di massima per la destinazione delle terre di uso civico, il commissario regionale doveva emanare un decreto nel quale erano indicati gli usi civici accertati sulle terre assegnate alla categoria A; il decreto veniva comunicato al comune o all'associazione agraria a cui appartenevano le terre. I comuni e le associazioni agrarie erano tenuti quindi provvedere alla compilazione dei regolamenti di uso civico (in armonia con i piani economici dei boschi) e dei regolamenti per il godimento dei pascoli montani previsti dalla legge forestale del 30 dicembre 1923 n. 3267 e dal relativo Regolamento (R.D. n. 1126/1926); i regolamenti venivano poi sottoposti all'approvazione dei consigli provinciali dell'economia.

Ancora secondo il Regolamento n. 332/1928, sulle rendite delle terre gravavano delle imposizioni fiscali (oltre alle spese di amministrazione e sorveglianza); era quindi facoltà del comune o dell'associazione agraria imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi consentiti. Erbe e legna esuberanti potevano essere vendute a profitto

dell'amministrazione del comune o dell'associazione agraria ed era espressamente vietata la divisione del ricavato della vendita fra gli utenti.

Le serie conservate nell'archivio delle amministrazioni separate sono le seguenti:

- verbali delle deliberazioni del commissario frazionale e del comitato d'amministrazione - originali;
- verbali delle deliberazioni del commissario frazionale e del comitato d'amministrazione - copie;
- protocolli degli esibiti;
- carteggio ed atti degli affari comunali;
- contratti;
- ruoli delle entrate patrimoniali;
- bilanci di previsione e conti consuntivi;
- giornali e mastri della contabilità;
- allegati ai bilanci di previsione e documenti giustificativi del conto;
- lavori pubblici;
- registri diversi.

L'amministrazione dell'ASUC di Telve di Sopra si occupava della gestione delle risorse patrimoniali della frazione; amministrava dunque le risorse ed i beni patrimoniali, procedendo alle attività di commercio del legname, cessione di terreni, affittanza malga, taglio e trasporto del legname e pulizia del bosco. Con tali introiti venivano coperte le spese ordinarie e straordinarie della frazione.

Struttura amministrativa

Nel sistema della Legge n. 1766/1927 alle operazioni di sistemazione dei beni e diritti collettivi provvedevano organi speciali di giurisdizione ordinaria succeduti agli organi preunitari (art. 34): i Commissari regionali per gli usi civici. Questi svolgevano in prevalenza funzioni amministrative, ma quando nel corso delle operazioni sorgevano contestazioni su diritti dovevano risolverle in via incidentale come giudici sospendendo nel frattempo il procedimento. La loro nomina avveniva con decreto reale, su proposta del Ministero per l'Economia Nazionale con il consenso del Ministro per la Giustizia e Affari di Culto, ed erano scelti fra i magistrati di grado non inferiore a quello di consigliere di corte d'appello; prendevano poi il nome di Commissari per la liquidazione degli usi civici. In seguito ad una sentenza della Corte Costituzionale del 1989 la nomina dei commissari viene rimessa al Consiglio Superiore della Magistratura. Dai Commissari dipendevano uno o più assessori da scegliersi fra i magistrati di grado non superiore a quello di consigliere di appello, ovvero tra i funzionari di Stato. Questi venivano nominati con decreto del Ministro per l'Economia Nazionale, previo consenso del ministro dal quale dipendevano. Compito degli assessori era coadiuvare il commissario in tutte le sue operazioni: il commissario cioè poteva affidare loro tutti gli atti di istruzione e delegarli a trattare e ricevere le conciliazioni.

Per l'istruttoria e per le operazioni di loro competenza, i Commissari potevano servirsi di speciali incaricati. Ma gli atti di assessori e incaricati non erano validi senza l'approvazione del commissario.

I Commissari, sempre assistiti da un segretario con funzioni di cancelliere, procedevano, su istanza degli interessati oppure d'ufficio, all'accertamento, alla valutazione ed alla liquidazione dei diritti degli usi civici, allo scioglimento delle promiscuità ed alla rivendicazione e ripartizione delle terre. Si formavano così dei piani di massima per la destinazione dei fondi pervenuti al comune o all'associazione agraria e di quelli già in precedenza da loro posseduti. Seguiva dunque una ripartizione in quote: un delegato tecnico o un perito nominato dal commissario doveva formulare un piano di

ripartizione in unità fondiaria delle terre destinate alla coltura agraria, che conteneva anche l'indicazione delle migliorie che i concessionari erano tenuti ad eseguire e dei canoni da pagare. In seguito il commissario formulava un bando col quale tutti i capi di famiglia (che avevano diritto a concorrere) erano invitati a fare domanda per l'assegnazione delle quote. Le domande erano esaminate da una commissione presieduta dal podestà del comune o della frazione interessata e composta da sei membri scelti fra i cittadini del comune o della frazione e dal pretore del mandamento. Se il numero degli ammessi al bando superava la quota delle terre disponibili, la commissione sceglieva un numero di concorrenti pari a quello delle quote, preferendo i meno abbienti. I concorrenti che si ritenevano lesi dalle deliberazioni della commissione potevano fare ricorso al commissario regionale.

I Commissari decidevano tutte le controversie circa l'esistenza, la natura e l'estensione dei diritti sopra citati; curavano la completa esecuzione delle proprie decisioni e di quelle anteriori non ancora eseguite. In Trentino i Commissari assumevano le funzioni delle commissioni e dei commissari già istituiti nelle nuove province per effetto della Legge del 7 giugno 1883 n. 94 emanata nell'ex impero austro-ungarico, e delle leggi ed ordinanze provinciali per le operazioni agrarie sulla divisione, sul regolamento e sull'affrancazione dei relativi diritti di godimento.

Le decisioni dei commissari erano impugnabili solo con reclamo presso la Corte d'Appello avente giurisdizione nei territori dove erano situati i terreni della controversia.

Con la L.P. 16 settembre 1952 n. 1 venivano regolate nella provincia di Trento le amministrazioni separate dei beni frazionali di uso civico. Secondo il dettato della legge all'amministrazione provvede direttamente il consiglio comunale, a cui spetta la deliberazione del regolamento previsto dall'art. 43 del R.D. n. 332/1928 e la disciplina delle altre norme ivi contenute. I proventi dei beni di uso civico e la loro destinazione devono essere posti in evidenza in apposito allegato al bilancio ed al conto comunale (art. 1). I beni di uso civico di originaria appartenenza alle frazioni e quelle che vi passano dopo le affrancazioni, sono amministrate separatamente, a profitto dei frazionisti, per mezzo di un comitato di tre membri per le frazioni con popolazione fino a 200.000 abitanti, e di cinque per quelle con popolazione superiore. Il comitato dura in carica per un quadriennio ed è riconfermabile. A differenza delle leggi n. 1766/1927 e 284/1944 il sindaco del comune e l'assessore anziano o delegato non possono far parte di alcun comitato di amministrazione. Tuttavia se la maggioranza dei capifamiglia di frazione lo richiede, l'amministrazione può essere affidata al consiglio comunale. Alla nomina del comitato si provvede con una consultazione alla quale possono partecipare tutti i capifamiglia titolari del diritto d'uso civico sui beni frazionali. La proclamazione degli eletti avviene con decreto del Presidente della Giunta provinciale. Se per due volte alla consultazione non interviene la maggioranza degli elettori, l'amministrazione sarà affidata al consiglio comunale.

Il comitato di amministrazione separata può servirsi del personale addetto all'ufficio comunale; le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti secondo i dettami della legge provinciale e comunale e saranno pubblicate e sottoposte al controllo della Giunta provinciale nei modi stabiliti per le deliberazioni comunali. Le sedute del comitato sono pubbliche e il numero dei votanti non può essere inferiore a tre. La frazione con amministrazione separata concorre, soddisfatti i diritti della popolazione, nel sopportare le spese generali del comune assegnando un contributo annuo calcolato in base alle proprie rendite e necessità ordinarie. L'ammontare del contributo è concordato col sindaco, salvo rettifica del consiglio comunale; non raggiungendosi un accordo, la vertenza è rimessa alla Giunta provinciale che decide definitivamente.

Il D.P.G.P. dell'11 novembre 1952 n. 4 è la delibera del Regolamento per l'esecuzione della legge provinciale n.1/1952 concernente le amministrazioni separate dei beni frazionali di uso civico: il cap. 1 prevede la possibilità di costituire amministrazioni separate tramite dichiarazione di almeno un quarto di capifamiglia residenti nella frazione (le firme

devono essere autenticate dal sindaco); l'autorizzazione alla gestione separata spetta alla Giunta provinciale, che provvede ad autorizzare anche la consultazione popolare per la nomina del comitato. Quest'ultimo è formato da tre o cinque membri e, mediante votazione segreta, elegge il presidente; all'elezione assiste il segretario comunale che redige il verbale, firmato da tutti gli intervenuti, da trasmettere alla Giunta provinciale. Inoltre per il normale servizio di segreteria, l'amministrazione separata, salvo casi speciali, nei quali si rende opportuna l'assunzione di personale proprio, deve richiedere l'opera del segretario o di altro dipendente comunale. Il presidente dell'amministrazione separata deve presentare al sindaco, entro il 1° ottobre di ogni anno, il bilancio - documentato e deliberato dal comitato di amministrazione - per l'esercizio successivo. Il comitato amministrativo deve nominare un collegio di revisori, composto di tre membri scelti tra i frazionisti, che nell'arco di un mese dall'incarico deve esaminare il conto e redigere un'apposita relazione.

Secondo l'art. 31 del D.P.G.P. n. 4/1952, nei comuni in cui non esistono frazioni, ed in quelli che, nelle stesse condizioni, verranno ricostituiti in avvenire, cessa l'amministrazione separata dei beni di uso civico con l'insediamento del consiglio comunale. Quindi, entro un mese dalle elezioni amministrative, il comitato di amministrazione procede alla chiusura della contabilità. Il presidente consegna quindi al sindaco gli elenchi ed i registri dell'amministrazione separata, nonché tutti gli atti, i contratti ed il carteggio della frazione, ed ordina al tesoriere di versare alla cassa del comune il fondo eventualmente esistente a favore della frazione. Al sindaco verranno consegnati gli elenchi dei residui attivi e passivi esistenti alla data di cessazione del comitato, affinché l'ufficio comunale ne curi la riscossione o il pagamento.

L'Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra ricalca nella sua struttura organizzativa gli elementi sopradescritti.

L'Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra era amministrata da un commissario prefettizio.

Contesto generale

In forza della Legge n. 1766/1927 il ministro per l'economia nazionale determinerà la circoscrizione e la sede di ciascun commissariato ed ha la suprema direzione per l'esecuzione della legge. Inoltre il R.D. n. 332/1928 all'art. 67 recita che quando si dovrà procedere all'affrancazione di usi civici su terre private, allo scioglimento delle promiscuità, o alla reintegra di terre comuni o demani comunali, il ministero per l'economia nazionale stabilirà con suo decreto a quale dei commissari debba essere affidata l'esecuzione delle operazioni e la decisione di tutte le controversie dipendenti da queste.

Secondo i dettami del R.D.L. n.751/1924 e della Legge n. 1766/1927, contro le decisioni dei commissari delle questioni concernenti l'esistenza, l'estensione dei diritti sugli usi civici e la rivendicazione delle terre è ammesso il reclamo alle corti d'appello, avente giurisdizione nei territori ove siano situati i terreni in controversia, o la loro maggior parte (art. 32).

La Legge 10 luglio 1930 n. 1078 "Definizione delle controversie in materia di usi civici" modifica l'art. 32 della Legge n. 1766/1927, indicando che i reclami contro le decisioni dei commissari sono deferiti all'esclusiva competenza della corte d'appello di Roma (art. 3). La notificazione della sentenza è fatta dalla cancelleria, d'ufficio, mediante invio del dispositivo alle parti tramite posta. Il ricorso alla cassazione deve essere proposto entro 45 giorni e quando la sentenza sia cassata, la causa è rinviata alla stessa corte d'appello di Roma, la quale deve conformarsi alla decisione della cassazione sul punto di diritto sul quale questa ha pronunciato (artt. 7 e 8). Inoltre per la trattazione delle cause d'appello, è istituita temporaneamente presso la corte d'appello di Roma una sezione speciale. Il ministro per

l'agricoltura e le foreste può promuovere avanti ai commissari regionali, alla sezione speciale della corte d'appello ed alla corte di cassazione ogni azione e ricorso a difesa dei diritti delle popolazioni anche in contraddizione col comune o con l'associazione agraria (artt. 9 e 10).

L'Amministrazione separata degli usi civici di Telve di Sopra manteneva rapporti con il Comune di Borgo ed era soggetta alla tutela della Prefettura di Trento.

Fonti normative

Regio decreto legge 22 maggio 1924, n. 751, "Riordinamento degli usi civici nel regno"

Legge 16 giugno 1927, n. 1766, "Conversione in legge con modificazioni del R.D. 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici del regno, del R.D. 28 agosto 1924, n. 1484, e del R.D. 16 maggio 1926, n. 895 sulla stessa materia"

Regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332, "Approvazione del regolamento per la esecuzione della legge 16 giugno 1927, n. 1766, sul riordinamento degli usi civici del regno".

Legge 10 luglio 1930, n. 1078, "Definizione delle controversie in materia di usi civici"

Legge 16 marzo 1931, n. 377, "Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale"

Decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 284, "Accelerazione della procedura di ripartizione delle terre di uso collettivo fra i contadini"

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ACTdS., A1. "Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra", 1940-1948.

Fonti bibliografiche inedite

GUASTALLA Anna, (a cura di), "Amministrazione separata usi civici", [profilo storico - istituzionale dell'Amministrazione separata usi civici, redatto secondo le norme internazionali ISAAR (CPF) per incarico della Provincia autonoma di Trento - Servizio beni librari e archivistici] 1999, (dattiloscritto).

Il profilo storico - istituzionale riprende per la parte generale questo elaborato.

Note

(1) ACTdS., A1. "Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra", serie 1. "Deliberazioni del commissario frazionale (originali)", n. 1.

(2) ACTdS., A1. "Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra", serie 1. "Deliberazioni del commissario frazionale (originali)", n. 2.

(3) ACTdS., 5. "Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano)", 5.1 "Deliberazioni del consiglio comunale (originali)", n. 1.

Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra, 1940 - 1947 {760}

bb. 12 (regg. 13), regg. 21; metri lineari 1.3

Soggetti produttori

Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra, 1940 marzo 26 - 1947 giugno 22

Modalità di acquisizione e versamento

Nel caso di ASUC di frazioni comunali poi ricostituite in comuni autonomi, i relativi archivi si trovano generalmente presso l'archivio del comune ricostituito.

Le carte dell'ASUC di Telve di Sopra erano conservate nell'archivio comunale in buste separate.

Contenuto

Il fondo raccoglie il materiale documentario prodotto dall'Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra 1940 fino al 1947, quando cessò di esistere contestualmente alla ricostituzione del comune di Telve di Sopra.

Vedi anche:

Serie Carteggio e atti ordinati per annata. Carteggio e atti: categorie VI-X, 1947

Serie Repertori dei contratti.

Serie Carteggio e atti ordinati per oggetto. Spedalità, 1946 - 1964

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del riordino la documentazione dell'ASUC era conservata a parte non mescolata con la documentazione dell'archivio dell'amministrazione municipale.

In occasione del presente intervento l'archivio è stato ordinato ed organizzato in 10 serie. Si conservano le deliberazioni del commissario frazionale in originale e in copia, i protocolli degli esibiti, il carteggio e atti ordinati per annata e per oggetto, i contratti e la documentazione di carattere contabile.

serie ACTdS.A1.1

Deliberazioni del commissario frazionale (originali), 1940 - 1947

{761}

Altre denominazioni: Commissario prefettizio

Contenuto

Si conservano in questa serie gli originali delle deliberazioni del commissario frazionale.

ACTdS.A1.1-1

{762}

"Registro dei verbali di deliberazione ..."

1940 marzo 26 -1944 dicembre 12

Verbali delle delibere del commissario prefettizio e del commissario frazionale:

- nn. 1-88. (1)

Registro, legatura in carta, pp. 100

Note

(1) Manca la deliberazione n. 61, dalla n. 70 alla 88 si alternano deliberazioni del commissario prefettizio e deliberazioni del commissario frazionale.

Num. un. progr. 1

ACTdS.A1.1-2

{763}

"Registro dei verbali di deliberazioni dal 12 dicembre 1944 ..."

1944 dicembre 12 - 1947 marzo 18

Verbali delle delibere del commissario prefettizio e del commissario frazionale:

- nn. 89-168. (1)

Registro, legatura in carta, pp. 100

Note

(1) Si alternano deliberazioni del commissario prefettizio a deliberazioni del commissario frazionale.

Num. un. progr. 1

serie ACTdS.A1.2-1

Deliberazioni del commissario frazionale (copie), 1940 - 1947

{764}

Contenuto

In questa serie si conservano le copie delle deliberazioni commissariali dal 1940 al 1946, vistate dalla Giunta provinciale amministrativa.

ACTdS.A1.2-1

{765}

"Deliberazioni"

1940 - 1947

Copia delle deliberazioni del commissario prefettizio e commissario frazionale.

Fascicolo

serie ACTdS.A1.3

Protocolli degli esibiti, 1940 - 1947

{766}

Contenuto

La serie conserva un protocollo che copre l'arco cronologico dal 1940 al 1947.

ACTdS.A1.3-1

{767}

Protocollo degli esibiti

1940 aprile 5 - 1947 gennaio 29

Nn. 1-348. (1)

Registro, legatura in mezza tela, cc. 86 n.n.

Note

(1) Con errori di numerazione e con un salto di numerazione tra i nn. 117-178.

Num. un. progr. 2

serie ACTdS.A1.4

Carteggio e atti ordinati per annata, 1940 - 1946

{768}

Contenuto

La serie comprende il carteggio e gli atti ordinati per numero di protocollo.

ACTdS.A1.4-1

{769}

"Corrispondenza"

1940 - 1946

Nn. di prot. 1-310.

Busta

Num. un. progr. 3

Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1940 - 1946

{770}

Contenuto

La serie comprende il carteggio e gli atti riguardanti gli affari trattati dall'Amministrazione separata usi civici di Telve di Sopra. Vi si conservano fascicoli relativi ai versamenti dei contributi assicurativi, all'affittanza delle malghe, alla vendita di legname, ai salari ai dipendenti e alle imposte e tasse.

Carteggio e atti

{771}

1940 - 1946 (con docc. fino al 1950)

Si segnala:

- "Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Contributi sociali e di malattia", 1941;
- "Contributi sociali 1942", 1942;
- "Elenchi denuncia": elenchi dei versamenti all'INPS, 1944;
- "Contributi sociali e di malattia", 1945;
- "Contributi sociali e di malattia 1946", 1946;
- "Assicurazione operai contro gli infortuni", 1946;
- "Contributi sociali e di malattia 1946", 1945-1946;
- affittanza malga Erba, malga Ezze e malga Casabolenga, 1946;
- alienazioni boschive, 1940-1946;
- "Aumento salari ai dipendenti comunali", 1941;
- "Tassa di manomorta...", 1946-1950;
- ricchezza mobile, 1941-1946;
- imposte e tasse, 1940-1945.

Busta

serie ACTdS.A1.6

Contratti, 1940 - 1946

{772}

Contenuto

La serie raccoglie i contratti stipulati dall'amministrazione separat usi civici ASUC di Telve di sopra con enti e privati, ordinati secondo il numero di repertorio.

I contratti stipulati riguardano per la maggior parte oggetti quali vendita di legname, cessione di terreni, affittanza malga, taglio e trasporto legname e pulizia del bosco.

La serie non è completa mancano infatti i seguenti contratti: nn. di rep. 2, 3, 4, 8, 9, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 24.

ACTdS.A1.6-1

{773}

Contratti

1940 - 1946

1940-1946: nn. di rep. 1-28.

Busta

Num. un. progr. 5

serie ACTdS.A1.7

Bilanci di previsione, 1940 - 1946

{774}

Contenuto

La serie comprende i bilanci di previsione degli esercizi dal 1940 al 1946, per un totale di 7 registri.

La serie è completa.

Gli estremi cronologici si riferiscono agli esercizi finanziari.

ACTdS.A1.7-1

{775}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1940

1940

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.7-2

{776}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1941

1941

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.7-3

{777}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1942

1942

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.7-4

{778}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1943

1943

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.7-5

{779}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1944

1944

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.7-6

{780}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1945

1945

Due esemplari

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.7-7

{781}

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1946

1946

Tre esemplari

Registro

Num. un. progr. 6

Conti consuntivi, 1943 - 1946

{782}

Contenuto

Le normative che regolavano la compilazione e l'approvazione dei conti consuntivi sono le seguenti:

- R.D. 12 febbraio 1911 n. 297, che stabilisce che il conto consuntivo è diviso nello stesso modo del bilancio di previsione e deve dimostrare le entrate e le spese effettive delle competenze dell'anno, l'entrata e la spesa per movimento di capitali, le partite di giro, i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti, il conto totale;
- R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839;
- R.D. 23 ottobre 1925 n. 2289, convertito nella Legge 24 maggio 1926 n. 898;
- R.D. 3 marzo 1934 n. 383, relativo all'approvazione del testo unico della legge comunale e provinciale.

La serie comprende due soli conti consuntivi degli esercizi del 1944 e del 1946.

Gli estremi cronologici si riferiscono agli esercizi finanziari.

ACTdS.A1.8-1

{783}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1943
1943

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.8-2

{784}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1944
1944

Registro

Num. un. progr. 6

ACTdS.A1.8-3

{785}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1946
1946

Registro

Num. un. progr. 6

Giornali e mastri della contabilità, 1940 - 1946

{786}

Contenuto

La serie comprende i giornali e mastri della contabilità per gli esercizi dal 1940 al 1946.

ACTdS.A1.9-1

{787}

"Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1940"

1940

Registro

Num. un. progr. 7

ACTdS.A1.9-2

{788}

"Giornale cassa e libro mastro 1941"

1941

Registro

Num. un. progr. 8

ACTdS.A1.9-3

{789}

"Giornale cassa e libro mastro 1942"

1942

Registro

Num. un. progr. 9

ACTdS.A1.9-4

{790}

"Giornale cassa e libro mastro 1943"

1943

Registro

Num. un. progr. 10

ACTdS.A1.9-5

{791}

"Giornale cassa e libro mastro 1944"

1944

Registro

Num. un. progr. 11

ACTdS.A1.9-6

{792}

"Giornale cassa e libro mastro 1945"

1945

Registro

Num. un. progr. 12

ACTdS.A1.9-7

{793}

Giornale e mastro della contabilità per l'esercizio 1946

1946

Registro

Num. un. progr. 13

Allegati a bilanci di previsione e al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1940 - 1946 {794}

Contenuto

Vi si conservano gli allegati ai bilanci di previsione e ai conti consuntivi, le reversali di cassa e i mandati di pagamento, accompagnati dai loro documenti giustificativi.

Questa serie comprende documentazione contabile degli anni dal 1940 al 1946. L'attività dell'ASUC di Telve di Sopra proseguì anche per i primi mesi del 1947. La documentazione dell'esercizio finanziario 1947 è conservata assieme a quella comunale.

Gli estremi cronologici si riferiscono agli esercizi finanziari.

ACTdS.A1.10-1 {795}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1940

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (art. 1-13); quinternetto affittanze fondi rustici; quinternetto legna e palanchi;
- uscita: mandati di pagamento (art. 1-53) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 14

ACTdS.A1.10-2 {796}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1941

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (nn. 1-45);
- uscita: mandati di pagamento (nn. 1-77) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 15

ACTdS.A1.10-3 {797}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1942

- Allegati al bilancio di previsione;

- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (residui attivi e art. 1-12); quinternetto per pascolo; quinternetto legna, pali e paloni;
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-46) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 16

ACTdS.A1.10-4

{798}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1943

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (nn. 1-76); quinternetto per pascolo;
- uscita: mandati di pagamento (nn. 1-143) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 17

ACTdS.A1.10-5

{799}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1944

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (nn. 1-90);
- uscita: mandati di pagamento (nn. 1-123) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 18

ACTdS.A1.10-6

{800}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1945

- Allegati al bilancio di previsione;
- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (nn. 1-117);
- uscita: mandati di pagamento (nn. 1-121) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 19

ACTdS.A1.10-7

{801}

Allegati al bilancio di previsione, allegati al conto consuntivo, reversali di riscossione e mandati di pagamento

1946

- Allegati al bilancio di previsione;

- allegati al conto consuntivo;
- entrata: reversali di riscossione (art. 1-23);
- uscita: mandati di pagamento (residui passivi e art. 1-53) con relative pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 20

Ente

Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra

{802}

1947 settembre 23 - 1993 ottobre 23

Luoghi

Telve di Sopra

Altre forme del nome

ECA di Telve di Sopra

Archivi prodotti

Fondo Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra, 01/01/1947 - 31/12/1993

Storia

Gli Enti comunali di assistenza (ECA) sono istituiti con la legge datata 3 giugno 1937, n. 847, entrata in vigore il 1° luglio 1937, in ogni comune del regno in sostituzione delle precedenti Congregazioni di Carità che contestualmente erano soppresse. Per quanto riguarda nello specifico il Trentino, una Circolare emessa dalla Regia Prefettura della Provincia di Trento nel 28 giugno 1937 precisava che a partire dal 1° luglio 1937, data di entrata in vigore della suddetta legge del 3 giugno 1937 e dunque del passaggio di competenze tra la Congregazione di carità e l'Ente comunale di assistenza, quest'ultimo sarebbe stato affidato ad "un'amministrazione straordinaria rappresentata, in tutti i Comuni, da una Commissione presieduta dal Podestà e composta da un Delegato del Segretario del Fascio e dalla Segreteria del Fascio Femminile"; tutto ciò "in attesa della costituzione dell'amministrazione ordinaria".

Il R.D.L. datato 14 aprile 1944, n.125, entrato in vigore dal 7 giugno 1944, modificava la legge del 1937 in seguito anche al R.D.L. 2 agosto 1943, n. 704 che sanciva la soppressione del partito nazionale fascista

La Legge Regionale del 25 febbraio 1982 dettava le norme per lo scioglimento degli ECA, con effetto dal 3 marzo 1983. Spettava dunque alle province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi degli articoli 8 e 18 dello statuto speciale di autonomia (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670), disciplinare con proprie leggi l'assunzione delle funzioni degli ECA da parte dei comuni, singoli o associati.

Con la L. P. datata 12 luglio 1991, n. 14 che disponeva l'organizzazione dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento, era stabilito (art.10) che "le funzioni già esercitate dagli enti comunali di assistenza" fossero delegate ai comuni e che per i comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti l'esercizio delle funzioni ad essi delegate avvenisse in forma associata da parte del comprensorio di rispettiva appartenenza. Per quanto riguardava l'indirizzo, il coordinamento, la programmazione e l'attuazione dell'assistenza tutte le funzioni venivano delegate alla Giunta provinciale.

Ciononostante i Comitati ECA del Trentino-Alto Adige hanno continuato ad operare in qualità di commissari straordinari; l'effettivo passaggio di competenze ai comuni (Trento e Rovereto) o ai Comprensori, nel caso di comuni con meno di 20.000 abitanti è avvenuto a partire dal 1° luglio 1993.

Nel caso della riunione di più comuni in uno solo, i rispettivi enti di assistenza cessavano di esistere, e si doveva nominarne uno "ex novo" nel comune ampliato territorialmente; nella eventualità inversa della costituzione in un

comune autonomo di una frazione prima aggregata ad altro comune, si doveva costituire l'ECA nel nuovo comune, e rinnovarlo nel vecchio comune smembrato.

La prima attestazione certa dell'esistenza dell'ente rivenuta in archivio è riferibile alla registrazione a protocollo, al n. 1 del 23 settembre 1947, di un atto relativo al contributo da elargire all'ente per l'esercizio finanziario 1947 (1); la prima delibera del comitato è del giorno seguente, 24 settembre 1947 (2). L'ultima attestazione è invece del 23 ottobre 1993; si tratta della registrazione, al n. 96 di protocollo, di un atto spedito dall'ente. Ma ormai già dal 30 giugno 1993, con delibera n. 7, il comitato di amministrazione prese atto della cessazione dell'attività dell'ente; nella stessa occasione deliberò di versare al comprensorio C3 di Borgo Valsugana l'avanzo della quota assegnata dalla Provincia autonoma di Trento a titolo di minimo vitale non utilizzato e di demandare al commissario liquidatore gli adempimenti per lo scioglimento dell'ente (3).

Condizione giuridica

Ente pubblico.

La legge datata 3 giugno 1937, n. 847 ed entrata in vigore dal 1° luglio 1937, sopprimeva la Congregazione di Carità e istituiva in ogni comune del regno l'Ente comunale di assistenza, demandandogli tutte le attribuzioni già assegnate dalle leggi allora vigenti alla Congregazione di Carità. Ciononostante, restava in vigore la legge 17 luglio 1890, n. 6972 ("legge Crispi") con le modificazioni precedenti (legge speciale 20 novembre 1859, legge organica 3 agosto 1862, n.753) e quelle successive (R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841; legge 17 giugno 1926, n.1187).

Con il R.D.L. datato 14 aprile 1944, n.125, entrato in vigore dal 7 giugno 1944, che modificava la legge del 1937 in seguito anche al R.D.L. 2 agosto 1943, n. 704, si davano nuove normative per l'elezione del Comitato di amministrazione dell'ECA.

Con il D.P.R. datato 19 agosto 1954, n. 968 riguardante il decentramento dei servizi del Ministero dell'Interno, è sostituito l'art.3 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841: le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sono divise in due classi; appartengono alla prima classe quelle che esercitano l'assistenza e la beneficenza a favore dei poveri esistenti nel territorio di tutta la Repubblica e quelle che hanno un'entrata annua ordinaria effettiva superiore ai 30 milioni di lire. Tutte le altre appartengono alla seconda classe (art.11).

Con la legge regionale datata 25 febbraio 1982, n. 2, con effetto dal 3 marzo 1982, sono dettate le norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza. Tuttavia la circolare della Provincia Autonoma di Trento, in data 23 giugno 1993, con effetto dal 1 luglio, comunica nuove disposizioni per lo scioglimento degli ECA, dove viene specificato che i comuni di Trento e Rovereto o i Comprensori diventano i nuovi Enti gestori dei servizi socio-assistenziali.

Funzioni, occupazioni e attività

La legge del 3 giugno 1937, n. 847, disponeva l'istituzione in ogni comune dell'Ente comunale di assistenza con "lo scopo di assistere gli individui e le famiglie che si trovino in condizioni di particolare necessità" (art.1) e con l'intento di perfezionare il sistema assistenziale nella sua organizzazione periferica. La legge ne regolava la costituzione e il funzionamento, ne adeguava la denominazione alla coeva funzione di soccorso agli indigenti e imprimeva una forma di attività assistenziale unitaria e organica.

Come si deduce dagli articoli 7 e 8 della legge del 1937, l'assistenza cui sono destinati gli ECA era quella "generica", la quale si concretizzava in soccorsi o prestazioni immediate e temporanee (ad esempio piccoli sussidi, razioni di vitto,

ricovero notturno, etc.). La stessa legge (art.5) aveva soppresso in ogni comune la Congregazione di Carità ed aveva affidato all'ECA "tutte le attribuzioni...assegnate dalle leggi... alla Congregazione di Carità, intendendosi sostituito in qualsiasi disposizione legislativa e regolamentare ed in qualsiasi convenzione con l'Ente comunale di assistenza alla Congregazione di Carità". Pertanto (art.6) "con l'entrata in vigore della... legge sono di diritto trasferiti ad ogni Ente comunale di assistenza il patrimonio della Congregazione di Carità del rispettivo comune; le attività a quella spettanti per qualsiasi titolo; e l'amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ad essa affidate". L'art. 7 della medesima legge 1937 disponeva la fusione "con l'Ente comunale di assistenza delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle altre opere esistenti nel comune che abbiano lo stesso fine", affinché provvedessero "all'assistenza generica immediata e temporanea, con soccorsi in denaro, o in natura o con prestazioni". Dalla fusione erano escluse perciò le istituzioni aventi scopi differenti: infatti l'art. 8 della legge prevedeva anzi la separazione dagli Enti comunali di assistenza delle istituzioni già amministrate dalla Congregazione di Carità aventi fini diversi dall'assistenza generica, immediata e temporanea, come ospedali, orfanotrofi, ricoveri di vecchi, inabili etc. Con la legge del 1937 la personalità delle istituzioni fuse nell'Ente comunale di assistenza si estingueva e il patrimonio dei vari enti fusi diveniva un tutto unico.

Fra le attribuzioni e le facoltà trasferite al nuovo ente "ope legis" prevalevano quelle già esercitate dalla Congregazione di Carità in forza degli art. 3, 4, 7 e 8 della legge del 1937. Infatti, secondo l'art. 3 della succitata legge l'ECA aveva capacità di acquistare e possedere beni, di ricevere lasciti e donazioni e ad esso erano devolute le disposizioni a favore dei poveri espresse genericamente. In particolare se si trattava di beni di scarsa entità patrimoniale destinati a scopo di beneficenza generica, non era necessaria l'erezione in ente morale del lascito, ma era sufficiente, dopo che il prefetto ne avesse autorizzata l'accettazione, inserire le norme per l'erogazione delle rendite nello statuto organico dell'ECA. Qualora invece il lascito avesse avuto un'importante consistenza economica ed uno scopo particolarmente distinto dai fini generici dell'ente di assistenza, poteva essere eretto un ente morale, per dare ad esso una personalità propria e distinta. Ed in base all'art.4 della stessa legge del 1937, l'ECA poteva amministrare, per renderne più semplice ed economica la gestione, un ente autonomo, senza che questo perdesse la sua personalità giuridica, né i suoi fini, né il suo patrimonio, finché l'istituzione non avesse un'amministrazione propria. A tal fine l'ECA doveva tenere, con bilancio separato, distinte le rendite del proprio patrimonio da quelle delle istituzioni amministrate.

A norma dell'art. della succitata legge, l'ECA doveva curare gli interessi dei poveri del comune e assumerne la rappresentanza legale dinnanzi all'autorità amministrativa e giudiziaria.

In forza dell'art.8, l'ECA era incaricato di promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e tutela legale degli orfani, dei minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordomuti poveri, e di assumere provvisoriamente la loro cura nei casi di urgenza con la prestazione di soccorsi immediati.

Poiché dunque l'ECA era il centro intorno al quale si svolgeva l'organizzazione pubblica di assistenza nel comune, esso doveva essere costituito in ogni comune, anche quando non avesse patrimonio da amministrare, perché doveva in ogni caso provvedere all'erogazione dei fondi che il Ministero dell'Interno, tramite le prefetture, assegnava per il raggiungimento delle finalità assistenziali demandategli per legge.

Per quanto concerneva gli scopi assistenziali, l'ECA aveva il compito di intervenire nei casi di bisogni urgenti, dipendenti da circostanze transitorie, nelle quali era necessaria la pronta somministrazione di soccorsi in denaro o in natura o prestazioni personali o altre immediate e improrogabili forme assistenziali, in attesa che gli enti e gli altri organi competenti intervenissero con le più appropriate forme di assistenza sociale; doveva comunque terminare lo stato di disagio che aveva determinato il ricorso all'assistenza.

L'ECA non faceva beneficenza, ma attività di assistenza sociale, intesa a sottrarre da momentanee difficoltà gli individui, che per ragioni di età o di salute, erano inabili al lavoro, o non lo trovavano e non potevano usufruire dell'assistenza sindacale, né delle assicurazioni sociali. La legge del 1937 non richiedeva lo stato di povertà, per l'intervento assistenziale. Successivamente, con l'art. 15 del D.D.L. datato 22 marzo 1945, n. 173 (art. 15) che istituiva i Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblici, è istituito in ogni comune, a cura dell'E.C.A., un elenco delle persone ivi dimoranti assistite o bisognose di assistenza perché si trovavano in stato di povertà o di bisogno. Sulla base dell'iscrizione in detto elenco veniva rilasciato agli interessati, d'ufficio o su richiesta, un libretto di assistenza nel quale erano annotate le singole prestazioni. Era obbligo degli ECA di esigere, da coloro che ne richiedevano l'assistenza, il possesso del libretto e di annotarvi i procedimenti adottati.

Il patrimonio di ogni ECA era formato (L. 3 giugno 1937, n. 847, art.4) dalle rendite del suo patrimonio e da quelle delle istituzioni amministrate (non destinate a particolari scopi istituzionali); dalle elargizioni delle province, dei comuni e di altri enti pubblici e privati. Inoltre l'art.4 della legge 1937 si richiamava al provento dell'addizionale di un centesimo, istituita con il R.D.L. 30 dicembre 1936, n. 2171: addizionale sull'imposta di ricchezza mobile (e altre imposte dirette e sovrimposte), e sulle imposte di registro, di successione, di manomorta e ipotecaria. Tale addizionale fu elevata al 2% (D.L. 27 ottobre 1937, n. 2144) e poi ancora al 5% (D.L. 18 febbraio 1946, n. 100, art.7); ma in base al citato decreto del 1946, questa aggiunta del 3% non profittava agli ECA, bensì alle Amministrazioni provinciali. Per di più agli ECA non era destinato tutto il 2% del ricavato dell'addizionale, ma soltanto la parte stabilita con la legge del bilancio. La somma relativa veniva così ripartita tra le province e messa a disposizione dei prefetti; essi a loro volta la ripartivano fra gli ECA della provincia. Infatti con il D.P.R. 19 agosto 1954, n. 968, riguardante il decentramento dei servizi del Ministero dell'Interno, era stabilito (art. 17) che "i quattro quinti dei fondi stanziati annualmente sia nella parte ordinaria che in quella straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno per l'integrazione dei bilanci degli ECA, ai sensi della legge 3 giugno 1937, n. 847, della legge 8 aprile 1940, n. 377, e del D.L. 22 marzo 1945, n. 173, vengono dal Ministero ripartiti nei primi due mesi dell'esercizio finanziario, tra le province, affinché i prefetti li distribuiscano fra gli ECA. Il residuo quinto resta a disposizione del Ministero per fronteggiare successive esigenze inerenti all'integrazione dei bilanci degli enti predetti". Un'altra fonte di integrazione finanziaria era costituita dai contributi assegnati agli ECA sul fondo nazionale di soccorso invernale, regolato in via permanente con la L. 3 novembre 1954, n. 1042.

Struttura amministrativa

L'art. 2 della legge 3 giugno 1937 n. 847 prevedeva che l'ECA fosse amministrato da un Comitato presieduto dal podestà e cui facevano parte un rappresentante del fascio di combattimento, designato dal segretario del fascio; la segretaria del fascio femminile; rappresentanti delle associazioni sindacali, in numero di quattro nei comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti; di sei nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 e fino a 100.000 abitanti; di otto nei comuni con più di 100.000 abitanti. Detti rappresentanti erano nominati dal prefetto, su terne proposte dalle associazioni sindacali legalmente riconosciute, nella cui giurisdizione era compreso il comune per il quale la proposta veniva fatta; dovevano appartenere, per esercizio di attività produttiva, al comune stesso; duravano in carica quattro anni, e potevano sempre essere confermati.

Il R.D.L. datato 14 aprile 1944, n.125, entrato in vigore dal 7 giugno 1944, modificava la legge del 1937: l'ECA aveva un Comitato per l'Amministrazione composto di cinque membri nei comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, di nove nei comuni con una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti, di tredici negli altri. I membri del Comitato erano nominati a votazione segreta con deliberazione della Giunta municipale (solo in seguito al D.L.L. 7 gennaio 1946, n.1 e

alla L. 9 giugno 1947, n. 530 l'elezione spettava al Consiglio). La votazione era approvata dal Prefetto; i membri duravano in carica quattro anni e avevano mansioni gratuite. Il Comitato nominava il presidente tra i suoi membri nella prima riunione. Non potevano essere nominati membri del Comitato per l'amministrazione dell'ECA coloro che, a norma dell'art. 7 del R.D.L. 4 aprile 1944, n. 111, non potevano essere nominati assessori municipali ad eccezione degli ecclesiastici e dei ministri di culto. L'elezione del Comitato era libera: ogni consigliere poteva votare tanti nomi quanti erano i membri da eleggere; oppure si poteva procedere a successive elezioni singole, votando ogni volta un solo nome; in entrambi i casi erano eletti coloro che conseguivano la maggioranza assoluta dei voti; a parità di voti era eletto il più anziano d'età. Dopo due votazioni libere, si procedeva al ballottaggio (art.6 del Regolamento 5 febbraio 1891, n. 99): si poteva cioè votare solo per uno dei due nomi che nella precedente elezione avevano riportato il maggior numero di voti. Le adunanze del Comitato amministratore erano ordinarie e straordinarie. Le prime avevano luogo in maggio e in settembre, o nelle epoche stabilite dalla legge del 3 giugno 1937, n. 837 per l'esame del conto consuntivo; per l'approvazione del bilancio preventivo e delle eventuali variazioni del medesimo; le altre, straordinarie, erano convocate ogniqualvolta ci fosse un'urgente necessità, sia per invito del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due dei componenti il Comitato stesso, sia per invito dell'autorità governativa. Il Comitato amministratore dell'ECA esercitava tutte le attribuzioni relative alla gestione dell'ente ed alla sua attività assistenziale e deliberava, collegialmente, su tutti gli affari che interessavano l'istituzione stessa. In particolare spettava al Comitato: deliberare entro settembre il bilancio di previsione, ed entro maggio il conto proprio e quello delle istituzioni che amministrava; predisporre il preventivo programma assistenziale per il periodo 1° luglio - 30 giugno dell'anno successivo, da sottoporre all'approvazione del Prefetto; prendere le deliberazioni per stare in giudizio; deliberare sull'affrancazione dei legati, censi, livelli, oneri ed altre prestazioni perpetue redimibili di ogni natura, che derivassero da obbligazioni civili accertate; promuovere l'autorizzazione per l'accettazione di eredità, di lasciti e di doni, per il riconoscimento legale di nuove fondazioni di beneficenza, sostituendosi, se necessario, agli amministratori ed esecutori testamentari che non potevano o non volevano compiere gli atti necessari, e fare gli atti conservativi occorrenti; proporre gli statuti e formulare i regolamenti di amministrazione e servizio interno; nominare, sospendere e licenziare gli impiegati e i salariati; provvedere al servizio di esazione e di tesoreria; nominare persone e comitati per l'attuazione dell'assistenza e accertamenti necessari; promuovere le riforme nell'amministrazione e le mutazioni del fine delle locali istituzioni di assistenza e beneficenza; deliberare su tutti gli atti che riguardavano l'amministrazione del patrimonio, l'uso delle rendite e l'interesse dell'istituzione rappresentata; promuovere, in relazione alle esigenze locali, le opportune iniziative per il coordinamento dell'azione propria dell'ente con quella perseguita, in forza delle disposizioni statutarie o fondazionali, dalle altre istituzioni a carattere generico o specifico del luogo. Il Presidente e i membri del Comitato non potevano percepire assegni o remunerazioni per il loro operato all'interno dell'ente.

Il Presidente del Comitato amministratore rappresentava l'ente; predisponendo gli atti deliberativi; organizzava, in collaborazione con il Comitato, l'attività assistenziale; spediva avvisi per la convocazione del Comitato, presiedendone e dirigendone le adunanze; provvedeva agli affitti e agli appalti autorizzati e alla stipulazione dei contratti relativi; curava la regolare tenuta degli inventari, la conservazione dei titoli e documenti relativi ai beni; procedeva alle ordinarie verifiche di cassa; vigilava che nei tempi stabiliti il tesoriere redigesse il conto; poteva sospendere, per gravi e urgenti motivi, gli impiegati e i salariati, riferendo al Comitato adunato in breve tempo; prendeva, in caso d'urgenza, tutti i provvedimenti necessari; aveva facoltà di affidare ai membri del Comitato speciali incarichi per lo svolgimento dell'attività dell'ente.

Il Comitato di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra era composto da cinque membri e da un presidente.

Contesto generale

L'ECA, a norma dell'art. 9 della legge istitutiva del 3 giugno 1937, n. 847, era sottoposto ad uno speciale controllo, che abbracciava tutta l'attività tecnica dell'ente, e che si esercitava mediante l'approvazione del prefetto di una particolareggiata relazione sull'opera assistenziale svolta durante l'anno, sulle erogazioni disposte e sul programma dell'attività da svolgere nell'anno successivo. Il prefetto dunque, tramite l'esercizio di un potere di direzione e di coordinamento dell'indirizzo, formale e sostanziale, dell'attività assistenziale, interveniva per regolare, disciplinare e attuare il finanziamento dei programmi dei singoli enti comunali.

Già la legge del 1890 prevedeva l'azione popolare a tutela dell'integrità del patrimonio degli indigenti, ed affidava al Ministro dell'interno un potere di alta vigilanza sulla pubblica beneficenza. In seguito, con la riforma effettuata con R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841, veniva riconosciuto allo stesso Ministro il diritto di intervenire in tutti i giudizi della pubblica beneficenza. Questo diritto fu poi attribuito al prefetto, ai sensi del D.P.R. 19 agosto 1954, n. 968 (art.14), come conseguenza del decentramento dei servizi del Ministero dell'Interno.

L'ECA doveva far approvare le deliberazioni dell'elezione dei membri del suo comitato dal prefetto fino al 1944, come risulta dal sistema di controllo vigente fino a quella data (il prefetto cioè esercitava sulle deliberazioni comunali un controllo pieno, di merito e di approvazione); in seguito alla L. 9 giugno 1947, n. 530, art.3, il prefetto esercitava solo un controllo di legittimità sulla deliberazione consiliare.

Per quanto concerneva la gestione del patrimonio proprio e di quello delle istituzioni amministrare, l'ECA era soggetto alle norme che regolavano la vigilanza e la tutela sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ed erano pertanto sottoposte alla vigilanza dell'autorità provinciale.

Con D.D.L. datato 22 marzo 1945, n. 173 erano istituiti i Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblici: oltre ad altri compiti specifici, essi "vigilano la gestione degli Enti comunali di assistenza e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza poste sotto la disciplina della legge 17 luglio 1890, n. 6972" (art.3); inoltre "per l'esplicazione dell'attività di sua competenza, il Comitato provinciale si vale della collaborazione dell'Ente comunale di assistenza. Spetta a questo di promuovere l'intervento del Comitato provinciale, quando lo ritenga necessario e, nei casi di assoluta urgenza, di adottare i provvedimenti necessari e indilazionabili nell'interesse dei bisognosi, con l'obbligo di riferirne subito al Comitato stesso" (art.14).

L'Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra era soggetta alla tutela della Giunta provinciale di Trento (1949-1993).

Fonti normative

Legge 3 giugno 1937, n. 847, "Istituzione in ogni comune del regno dell'Ente comunale di assistenza"

Circolare 28 giugno 1937, n. 23420 II - B, della r. Prefettura della Provincia di Trento, "Ente comunale di assistenza"

Regio decreto 19 dicembre 1940, n. 2023, "Aggiunte all'art. 56 del regolamento di contabilità per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, approvato con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99".

Regio decreto legge 2 agosto 1943, n. 704, Soppressione del Partito nazionale fascista

Regio decreto legge 14 aprile 1944, n. 125, "Modifica dell'art. 2 della legge 3 giugno 1937, n. 847, sull'istituzione degli Enti comunali di assistenza"

Decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, "Nuove norme per la modificazione delle piante organiche del personale degli Enti locali"

Decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173, "Istituzione di Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica"

Decreto legge 21 aprile 1948, n. 1372, "Provvedimenti in materia di conti consuntivi delle Amministrazioni provinciali, comunali e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disposizioni per il pagamento di titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni provinciali, comunali e consorziali"

Legge 24 novembre 1948, n. 1437, "Proroga al 30 giugno 1949 del decreto legislativo 26 gennaio 1948, n. 90, concernente modalità di pagamento delle integrazioni dei bilanci degli Enti Comunali di Assistenza, delle indennità di caropane e delle spese per il servizio razionamento consumi"

Legge 3 agosto 1949, n. 589, "Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali"

Legge 30 luglio 1951, n. 961, "Ratifica, con modificazioni, del D.L. 21 aprile 1948, n. 1372, concernente provvedimenti in materia di conti consuntivi delle Amministrazioni provinciali, comunali e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disposizioni per il pagamento di titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni provinciali, comunali e consorziali"

Legge 7 aprile 1954, n. 142, "Provvedimenti in materia di conti consuntivi delle Amministrazioni provinciali, comunali e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e per il pagamento di titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni provinciali, comunali e consorziali"

Decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, "Decentramento dei servizi del Ministero dell'interno"

Legge 11 marzo 1958, n. 209, "Conti consuntivi delle Amministrazioni provinciali, comunali e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disposizioni per il pagamento di titoli di spesa emessi dalle Amministrazioni provinciali, comunali e consorziali"

Legge 13 marzo 1958, n. 296, "Costituzione del Ministero della sanità"

Decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, n. 97, Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino Alto Adige in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

Legge 30 gennaio 1963, n. 70, "Norme sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e cliniche universitarie"

Decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49, "Norme di attuazione dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige e delle Province di Trento e Bolzano e funzioni regionali"

Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 469, "Norme di attuazione dello Statuto per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di assistenza e beneficenza pubblica"

Legge provinciale 1 settembre 1980, n. 30, "Norme concernenti l'esercizio di funzioni già svolte da enti pubblici a carattere nazionale operanti in materia assistenziale"

Decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 215, "Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti modifiche al D.P.R. 28 marzo 1975, n. 469: assistenza e beneficenza pubblica".

Legge regionale 25 febbraio 1982, n. 2, "Norme sullo scioglimento degli enti comunali di assistenza"

Legge regionale 11 giugno 1987, n. 6, "Norme per il rinnovo dei comitati amministrativi degli enti comunali di assistenza"

Legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento"

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ACTdS.A2, "Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra".

Fonti bibliografiche inedite:

GUASTALLA A., "Ente comunale di assistenza", [profilo storico-istituzionale dell'Ente comunale di assistenza, redatto nel 1999 secondo le norme internazionali ISAAR (CPF) per incarico della Provincia Autonoma di Trento- Servizio beni librari e archivistici] (dattiloscritto)

Il profilo storico istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato sopracitato.

Note

(1) ACTdS.A2. "Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra", serie 3. "Protocolli della corrispondenza", n. 1, 1947-1953.

(2) ACTdS.A2. "Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra", serie 2. "Indici delle deliberazioni del comitato d'amministrazione, n. 1, 1947-1948.

(3) ACTdS.A2. "Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra", serie 3. "Protocolli della corrispondenza", n. 6, 1991-1993

Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra, 1947 - 1993

{803}

bb. 22 (regg. 53); metri lineari 2.4

Soggetti produttori

Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra, 1947 settembre 23 - 1993 ottobre 23

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio dell'Ente comunale di assistenza costituisce un fondo aggregato all'archivio comunale di Telve di Sopra, nel quale è confluito per gli stretti legami intercorsi fra i soggetti produttori, sia dal punto di vista giuridico che funzionale.

Contenuto

L'archivio è abbastanza completo.

Si conservano le deliberazioni del comitato d'amministrazione, un indice delle delibere, i protocolli della corrispondenza, il carteggio e atti e la contabilità.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'archivio dell'Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra era conservato insieme all'archivio del comune, in buste separate, nelle quali le carte erano già divise per tipologie documentarie. Secondo un uso diffuso nell'organizzazione degli archivi dell'ECA, si conservavano il carteggio e atti assieme alla gestione contabile dell'attività assistenziale svolta ogni anno, quindi in un'unica serie si trovavano le copie delle delibere, la corrispondenza e i registri contabili con la relativa documentazione. L'archivio dell'ECA di Telve di Sopra rispetta tale consuetudine, con la sola eccezione dei registri dei conti consuntivi conservati separatamente.

Naturalmente si è conservato l'ordinamento originale, collocando all'inizio le serie relative agli organi deliberanti, quindi i protocolli degli esibiti, il carteggio e atti con gli atti contabili ordinati per anno e infine i conti consuntivi.

Deliberazioni del comitato d'amministrazione, 1954 - 1991

{804}

Contenuto

Gli articoli 32 e 34 della Legge 17 luglio 1890 n. 6972 specificano le regole per la stesura dei verbali delle deliberazioni del comitato amministrativo e per la loro approvazione, mentre l'articolo 21 capo I tit. III del R.D. 5 febbraio 1891 n. 99 prevede la tenuta di un registro cronologico delle deliberazioni.

Il comitato d'amministrazione era composto da cinque membri (dal presidente e dai consiglieri); assisteva alle riunioni il segretario.

La serie comprende i verbali delle deliberazioni del Comitato di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza di Telve di Sopra dal 1954 fino al 1991.

ACTdS.A2.1-1

{805}

"...Delibere dal 01/01/1954"

1954 marzo 5 - 1969 agosto 25

Verbali delle deliberazioni del comitato di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza:

1954: nn. 1-6;

1955: nn. 7-16;

1956: nn. 17-22;

1957: nn. 23-29;

1958: nn. 1-4 (1);

1959: nn. 1-10;

1960: nn. 1-8;

1961: nn. 1-8;

1962: nn. 1-16;

1963: nn. 1-2, 1-2, 2-3, 3-5 (2);

1964: nn. 1-5;

1965: nn. 1-19;

1966: nn. 1-14;

1967: nn. 1-15;

1968: nn. 1-16;

1969: nn. 1-4.

Registro

Note

(1) Le delibere nn. 1-3 presentano anche la numerazione 30-32.

(2) La numerazione delle deliberazioni dell'anno 1963 è molto disordinata; vi sono delibere con numerazione uguale e ripetuta pur riferendosi a sedute di diversa data, si è scelto pertanto di riportare tutte le numerazioni anche se 'doppie'.

Num. un. progr. 21

ACTdS.A2.1-2

{806}

"Registro degli originali delle deliberazioni adottate consiglio di amministrazione dell'anno 1969...all'anno

1983..." (tit.int.)

1969 novembre 3 - 1983 dicembre 22

Verbali delle deliberazioni del comitato di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza:

1969: nn. 5-14;

1970: nn. 1/70-9/70;

1971: nn. 1/71-17/70;

1972: nn. 1-9;

1973: nn. 1-11;

1974: nn. 1-7;

1975: nn. 1-16;

1976: nn. 1-5;

1977: nn. 1-6;

1978: nn. 1-3;

1979: nn. 1-3;

1980: nn. 1-5;

1981-1983: nn. 1-35.

Registro

Num. un. progr. 21

ACTdS.A2.1-3

{807}

"Delibere dal n.1/1984..."

1984 maggio 28 - 1991 dicembre 13

Verbali delle deliberazioni del comitato di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza:

1984: nn. 1-11;

1985: nn. 1-6;

1986: nn. 1-11;

1987: nn. 1-8;

1988: nn. 1-9;

1989: nn. 1-7;

1990: nn. 1-6;

1991: nn. 1-6.

Registro

Num. un. progr. 21

Indici delle deliberazioni del comitato d'amministrazione, 1947 - 1948

{808}

Contenuto

Gli indici delle deliberazioni sono gli strumenti di ricerca delle deliberazioni. Vi si registrano il numero progressivo del verbale di deliberazione, la data della deliberazione, un breve sunto dell'oggetto, la data di pubblicazione, eventuali reclami in merito alle deliberazioni, i provvedimenti dell'autorità superiore e eventuali osservazioni.

La serie contiene un registro sul quale sono indicizzati i provvedimenti del comitato d'amministrazione dell'ente.

ACTdS.A2.2-1

{809}

"...Indice delle deliberazioni"

1947 - 1948

Il registro dell'indice delle deliberazioni riporta: data della emissione dell'invito all'adunanza; numero progressivo, data dell'adunanza; numero, oggetto, estratto della deliberazione presa; votanti; pubblicazione; data d'invio all'autorità superiore; data delle decisioni emesse dall'autorità superiore, estratto, data di ricevimento; osservazioni.

Registro

Num. un. progr. 21

Protocolli della corrispondenza, 1947 - 1993

{810}

Contenuto

Le norme che prevedono la tenuta dei protocolli degli esibiti vennero prescritte con R.D. 5 febbraio 1891 n. 99 (regolamento attuativo della Legge 17 luglio 1890 n. 697 e successive modifiche, entrata in vigore nel Trentino nel 1923); l'Ente comunale di assistenza aveva l'obbligo della tenuta dei registri di protocollo sui quali registrare la corrispondenza in arrivo ed in partenza.

La serie è completa e conserva sei registri che riportano: entrata, numero d'ordine, data e numero della lettera o domanda e data di registrazione, provenienza, oggetto, numero degli allegati, posizione; uscita, data della partenza, indirizzo, cenno della risposta ed oggetto dell'iniziativa, numero degli allegati. Gli atti sono registrati con il semplice numero di protocollo.

ACTdS.A2.3-1

{811}

"Protocollo degli esibiti anno 1947-1948-1948-1950-1951-1952-1953"

1947 settembre 23 - 1953 dicembre 10

1947: nn. 1-5;

1948: nn. 1-15;

1949: nn. 1-22;

1950: nn. 1-15;

1951: nn. 1-16;

1952: nn. 1-15.

Registro

Num. un. progr. 22

ACTdS.A2.3-2

{812}

Protocollo degli esibiti

1954 gennaio 9 - 1956 dicembre 10

1954: nn. 1-49;

1955: nn. 50-104;

1956: nn. 1-73.

Presente classificazione

Registro

Num. un. progr. 22

ACTdS.A2.3-3

{813}

Protocollo E.C.A.

1957 febbraio 2 - 1964 dicembre 29

1957: nn. 1-65;

1958: nn. 1-92;

1959: nn. 1-75;

1960: nn. 1-36;
1961: nn. 1-30;
1962: nn. 31-81;
1963: nn. 1-61;
1964: nn. 1-34.

Registro

Num. un. progr. 22

ACTdS.A2.3-4

{814}

"Protocollo dal 01/01/1965 al 31/12/1976"

1965 gennaio 11 - 1976 dicembre 28

1965: nn. 1-56;
1966: nn. 57-103;
1967: nn. 104-147;
1968: nn. 148-189;
1969: nn. 190-225;
1970: nn. 226-268;
1971: nn. 269-305;
1972: nn. 306-341;
1973: nn. 342-387;
1974: nn. 388-412;
1975: nn. 413-449;
1976: nn. 450-486.

Registro

Num. un. progr. 22

ACTdS.A2.3-5

{815}

"Protocollo dal 01/01/1977 al 10/09/1991"

1977 gennaio 13 - 1991 settembre 10

1977: nn. 1-30;
1978: nn. 31-48;
1979: nn. 49-64;
1980: nn. 65-68;
1981: nn. 69-89;
1982: nn. 90-113;
1983: nn. 114-137;
1984: nn. 138-169;
1985: nn. 170-186;
1986: nn. 187-210;
1987: nn. 211-247;
1988: nn. 248-279;
1989: nn. 280-310;
1990: nn. 311-331;
1991: nn. 332-349.

Registro

Num. un. progr. 22

ACTdS.A2.3-6

{816}

"Protocollo dal 10/09/1991..."

1991 settembre 10 - 1993 ottobre 23

1991: nn. 350-359;

1992: nn. 360-362, 36-70; (1)

1993: nn. 71-96.

Registro

Note

(1) A causa di una svista al num. di prot. 362 segue il num. 36 e successivamente la numerazione prosegue dal num. 37.

Num. un. progr. 22

Carteggio e atti, contabilità, 1947 - 1993

{817}

Storia archivistica

Al momento del riordino la documentazione afferente alle prime annate (1948-1957) era conservata, suddivisa per anno, in due faldoni: uno contenente il carteggio e l'altro la documentazione contabile. Per tutte le annate successive al 1957 invece carteggio, atti e registri contabili erano conservati assieme, mantenendo sempre la suddivisione per anno.

Contenuto

La serie è composta da varie tipologie documentarie (carteggio e atti, documenti contabili, mandati di pagamento, reversali di riscossione e registri contabili), organizzate per annualità, secondo un uso diffuso presso gli enti comunali di assistenza del Trentino.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Per le annate dal 1958 al 1993 si è mantenuto l'ordinamento originario descrivendo il contenuto delle annate. Si è scelto per uniformità di ricondurre allo stesso ordinamento anche le annate dal 1948 al 1957, unendo nella singola annata carteggio e documentazione contabile.

ACTdS.A2.4-1

{818}

Carteggio e atti, contabilità

1947 - 1952

1947:

- "Posta evasa 1947";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- pezze d'appoggio dell'uscita.

1948:

- "Posta evasa 1948";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- documenti giustificativi dell'uscita: mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1949:

- "Corrispondenza varia e circolari";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- documenti giustificativi dell'uscita: mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1950:

- "Corrispondenza 1950";
- bilancio di previsione, reg.;
- documenti giustificativi dell'uscita: mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1951:

- "Corrispondenza 1951";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- pezze d'appoggio dell'uscita.

1952:

- "Corrispondenza 1952";
- bilancio di previsione, reg.;
- giornale di tesoreria;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata: reversali di riscossione e pezze d'appoggio dell'uscite.

Busta

Num. un. progr. 23

ACTdS.A2.4-2

{819}

Carteggio e atti, contabilità

1953 - 1954

1953:

- "Atti anno 1953" (1);
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- giornale di tesoreria;
- "E.C.A. Registro giornale contabilità anno 1953", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1954:

- "Elenchi maggiorazione assistenziale anno 1954";
- "Posta evasa 1954";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- "Giornale cassa esattoria;
- "E.C.A. Registro contabilità anno 1954", reg.;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Note

(1) Si segnala che parte degli atti, protocollati e classificati dal comune di Telve di Sopra, sono conservati in camicie con l'indicazione della categoria e classe; si conservano fogli di statistica degli E.C.A. relativi ad anni precedenti (1947-1950).

Num. un. progr. 24

ACTdS.A2.4-3

{820}

Carteggio e atti, contabilità

1955 - 1956

1955:

- "Elenchi maggiorazione trattamento assistenziale";

- carteggio e atti;
- bilancio di previsione, reg.;
- "Esercizio 1955 situazioni di cassa";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1956:

- "copie deliberazioni";
- "Elenchi maggiorazione trattamento assistenziale 1956";
- "Contributo statale 1955-1956";
- "Posta evasa 1956";
- carteggio e atti;
- bilancio di previsione, reg. (più esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Anno 1956 copia giornale di tesoreria";
- "E.C.A. Libro mastro 1956";
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

Busta

Num. un. progr. 25

ACTdS.A2.4-1

{821}

Carteggio e atti, contabilità

1957 - 1958

1957:

- "...deliberazioni approvazioni della Giunta provinciale";
- "Elenchi maggiorazione assistenziale 1957";
- "Deliberazioni comitato 1957";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- "Giornale cassa esattoria 1957";
- "...Libro mastro 1957", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1958:

- "Deliberazioni anno 1958";
- "Elenchi maggiorazione assistenziale 1958";
- "Posta evasa anno 1958";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- "Giornale cassa esattoria";
- "Mastro 1958", reg.;

- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 26

ACTdS.A2.4-5

{822}

Carteggio e atti, contabilità

1959 - 1960

1959:

- "Deliberazioni anno 1959";
- "Elenchi maggiorazione assistenziale anno 1959";
- "Posta evasa anno 1959";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa anno 1960";
- Giornale e mastro della contabilità, reg.;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1960:

- "Deliberazioni anno 1960";
- "Corrispondenza anno 1960";
- "Elenchi maggiorazione assistenziale";
- Bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- "Giornale cassa anno 1960";
- Giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 27

ACTdS.A2.4-6

{823}

Carteggio e atti, contabilità

1961 - 1962

1961:

- "Delibere anno 1961";
- "Corrispondenza 1961";
- "Maggiorazione trattamento assistenziale anno 1961";
- bilancio di previsione, reg. (più esemplari);
- "Verbali cassa, giornale di cassa 1961";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1962:

- "Verbali di deliberazione anno 1962";
- "Corrispondenza atti vari 1962";
- "Maggiorazione trattamento assistenziale ai poveri";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornali di cassa anno 1962";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 28

ACTdS.A2.4-7

{824}

Carteggio e atti, contabilità

1963 - 1965

1963:

- "Delibere 1963";
- "Corrispondenza 1963";
- "1963 Circolari legge 19/07/1962 n.12";
- "Maggiorazione 1963";
- "Soccorso invernale ai disoccupati 1962/63";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "giornale cassa 1963";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1964:

- "Deliberazioni";
- "Corrispondenza e varie";
- "Legge regionale 19/07/1962 n.12, corrispondenza varia anni 1963-1964. Rendiconto gestione 1964", 1963-1964;
- bilancio di previsione, reg. (più esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1964";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1965:

- "Deliberazioni 1965";
- "Maggiorazione trattamento assistenziale 1965";

- "Corrispondenza 1965";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1965";
- "Libro mastro", reg.;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 29

ACTdS.A2.4-8

{825}

Carteggio e atti, contabilità

1966 - 1968

1966:

- "Deliberazioni 1966";
- "Corrispondenza e varie 1966";
- "Maggiorazione 1966";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1966";
- "Libro mastro 1966", reg.;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1967:

- "Deliberazioni";
- "Corrispondenza 1967";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa anno 1967";
- "Libro mastro 1967", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1968:

- "Delibere";
- "Corrispondenza 1968";
- "Concessione assegno mensile ai vecchi lavoratori...", 1964-1969;
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1968";
- "Mastro 1968", reg.;
- allegati al conto consuntivo;

- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 30

ACTdS.A2.4-9

{826}

Carteggio e atti, contabilità

1969 - 1970

1969:

- "Delibere";
- "Corrispondenza";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- giornale cassa, 1969;
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1970:

- "1970 Delibere";
- "1970 Corrispondenza";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "1970 Giornale cassa";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 31

ACTdS.A2.4-10

{827}

Carteggio e atti, contabilità

1971 - 1973

1971:

- "Delibere";
- "Corrispondenza";
- bilancio di previsione, reg. (due esemplari);
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1971";
- "Libro mastro 1971", reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1972:

- "Delibere";
- "Corrispondenza 1972";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1972";
- "Mastro 1972", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1973:

- "Delibere";
- "Corrispondenza";
- "Legge 06/08/1966 n. 625 a favore degli invalidi civili", 1967-1973;
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1973";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 32

ACTdS.A2.4-11

{828}

Carteggio e atti, contabilità

1974 - 1976

1974:

- "Deliberazioni";
- "Corrispondenza 1974";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1974";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1975:

- "1975 Deliberazioni";
- "1975 Corrispondenza";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "1975 Giornale cassa";
- "Libro mastro 1975";

- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1976:

- carteggio e atti;
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- giornale cassa;
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

Busta

Num. un. progr. 33

ACTdS.A2.4-12

{829}

Carteggio e atti, contabilità

1977 - 1978

1977:

- "Delibere 1977";
- "Corrispondenza 1977";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1977";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1978:

- "Delibere 1978";
- "Corrispondenza 1978";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'uscita: mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 34

ACTdS.A2.4-13

{830}

Carteggio e atti, contabilità

1979 - 1981

1979:

- "Delibere 1979";
- "Corrispondenza 1979";

- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1979";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1980:

- "Delibere 1980";
- "Corrispondenza 1980";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1979";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1981:

- "Delibere 1981";
- "Corrispondenza 1981";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa 1981 con mandati e reversali a copertura";
- giornale e mastro della contabilità, reg.;
- allegati al conto consuntivo.

Busta

Num. un. progr. 35

ACTdS.A2.4-14

{831}

Carteggio e atti, contabilità

1982 - 1984

1982:

- "Delibere 1982";
- "Corrispondenza 1982";
- bilancio di previsione, reg.;
- "Mastro 1982", reg.;
- "Giornale cassa, reversali e mandati 1982, verbale verifica cassa, conto consuntivo".

1983:

- "Corrispondenza 1983";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- giornale cassa;
- "Mastro 1983", reg.;

- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1984:

- delibere;
- carteggio e atti;
- "Maggiorazione 1966";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- giornale cassa;
- "Mastro 1984", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 36

ACTdS.A2.4-15

{832}

Carteggio e atti, contabilità

1985 - 1987

1985:

- "Corrispondenza 1985";
- bilancio di previsione, reg.;
- conto consuntivo, reg.;
- "Giornale cassa - mandati", contiene anche documenti giustificativi dell'entrata: reversali di riscossione e pezze d'appoggio.
- "Mastro 1985", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1986:

- "Corrispondenza 1985";
- bilancio di previsione, reg.;
- "...Giornale cassa";
- "Mastro 1986", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

1987:

- "Corrispondenza 1985";
- bilancio di previsione, reg.;
- giornale cassa;
- "Mastro 1987", reg.;

- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

Busta

Num. un. progr. 37

ACTdS.A2.4-16

{833}

Carteggio e atti, contabilità

1988 - 1990

1988:

- "Corrispondenza 1988";
- bilancio di previsione, reg.;
- "Contabilità 1988", giornale cassa;
- "Mastro 1988", reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1989:

- "Corrispondenza 1989";
- bilancio di previsione, reg.;
- "Contabilità 1989", giornale cassa;
- "Registro generale di cassa 1989", reg.;
- allegati al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1990:

- "Corrispondenza 1990";
- bilancio di previsione, reg.;
- "Contabilità 1990", giornale cassa;
- "Registro generale di cassa anno 1990", reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;
- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

Busta

Num. un. progr. 38

ACTdS.A2.4-17

{834}

Carteggio e atti, contabilità

1991 - 1993

1991:

- "Corrispondenza 1991";
- bilancio di previsione, reg.;
- "Contabilità 1991", giornale cassa;
- "Registro generale di cassa dell'anno 1991", reg.;
- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;

- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1992:

- delibere;

- "Corrispondenza 1992";

- bilancio di previsione, reg.;

- "Contabilità 1992", giornale cassa;

- "Registro generale di cassa 1992", reg.;

- allegati al conto consuntivo;

- documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

1993:

- delibere;

- "Corrispondenza 1993", 1993-1996;

- bilancio di previsione, reg.;

- conto consuntivo, reg.;

- giornale cassa;

- allegati al bilancio di previsione e al conto consuntivo;

- "Contabilità 1993", documenti giustificativi dell'entrata e documenti giustificativi dell'uscita: reversali di riscossione e mandati di pagamento.

Busta

Num. un. progr. 39

Conti consuntivi, 1948 - 1993

{835}

Contenuto

I conti consuntivi venivano compilati, approvati e pubblicati conformemente alle seguenti norme legislative: Legge 17 luglio 1890 n. 6972; regolamento amministrativo approvato con R.D. 5 febbraio 1891 n. 99; R.D. 30 dicembre 1923 n. 2841; Legge 20 febbraio 1927 n. 257; Legge 3 giugno 1937 n. 847; D.L. 21 aprile 1948 n. 1372; Legge regionale 1 giugno 1954 n. 11.

La data indicata nella descrizione della singola unità è quella dell'esercizio finanziario di riferimento.

La serie conserva i conti consuntivi dal 1948 al 1993, con le lacune degli anni 1949-1951; dal 1968, assieme al conto consuntivo sono conservate le tabelle di svolgimento.

ACTdS.A2.5-1

{836}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1948
1948

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-2

{837}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1952
1952

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-3

{838}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1953
1953

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-4

{839}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1954
1954

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-5

{840}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1955

1955

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-6

{841}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1956

1956

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-7

{842}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1957

1957

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-8

{843}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1958

1958

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-9

{844}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1959

1959

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-10

{845}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1960

1960

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-11

{846}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1961

1961

Due esemplari.

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-12

{847}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1962
1962

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-13

{848}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1963
1963

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-14

{849}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1964
1964

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-15

{850}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1965
1965

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-16

{851}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1966
1966

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-17

{852}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1967
1967

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-18

{853}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1968
1968

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-19

{854}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1969
1969

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-20

{855}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1970
1970

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-21

{856}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1971
1971

Registro

Num. un. progr. 40

ACTdS.A2.5-22

{857}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1972
1972

Registro

Num. un. progr. 41

ACTdS.A2.5-23

{858}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1973
1973

Registro

Num. un. progr. 41

ACTdS.A2.5-24

{859}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1974
1974

Registro

Num. un. progr. 41

ACTdS.A2.5-25

{860}

Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1975
1975

Registro

Num. un. progr. 41

ACTdS.A2.5-26	{861}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1976 1976	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 41	
ACTdS.A2.5-27	{862}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1977 1977	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 41	
ACTdS.A2.5-28	{863}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1978 1978	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 41	
ACTdS.A2.5-29	{864}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1979 1979	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 41	
ACTdS.A2.5-30	{865}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1980 1980	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 41	
ACTdS.A2.5-31	{866}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1981 1981	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-32	{867}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1982 1982	
<i>Registro</i>	
Num. un. progr. 42	

ACTdS.A2.5-33	{868}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1983 1983 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-34	{869}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1984 1984 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-35	{870}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1985 1985 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-36	{871}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1986 1986 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-37	{872}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1987 1987 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-3	{873}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1988 1988 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-39	{874}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1989 1989 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	

ACTdS.A2.5-40	{875}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1990 1990 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-41	{876}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1991 1991 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-42	{877}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1992 1992 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	
ACTdS.A2.5-43	{878}
Conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio 1993 1993 <i>Registro</i> Num. un. progr. 42	

Ente

Ufficio del Giudice conciliatore di Telve di Sopra

{879}

[1947 novembre 13] - 1995 maggio 1

Luoghi

Telve di Sopra

Archivi prodotti

Fondo Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra, 01/01/1954 - 31/12/1994

Storia

Con il R.D. del 4 novembre 1928, n. 2325, in vigore dal 1° luglio 1929 venne estesa anche al Trentino la normativa riguardante l'ordinamento giudiziario, già operante nel resto d'Italia, che seguiva i dettami del R.D. datato 6 dicembre 1865, n. 2626.

La legge datata 21 novembre 1991, n. 347, in vigore dal 1° maggio 1995, sopprimeva l'ufficio del giudice conciliatore, istituendo il giudice di pace.

L'ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra risulta attivo dal 1947. Come si apprende dagli atti conservati in archivio del comune, il pretore di Borgo invia richiesta al sindaco del comune di Telve di Sopra (nel marzo del 1947 e sollecitando l'11 luglio 1947) affinché vengano istruite 'le pratiche relative alle nomina del Giudice conciliatore e del Vice Giudice conciliatore'; soltanto il 16 luglio il comune di Telve di Sopra propone due nomi 'di ottima condotta morale' quali giudice conciliatore e vice conciliatore. Le nomine vengono approvate con decreto del Primo presidente della corte di appello di Venezia del 13 novembre 1947 e il 4 dicembre prestano giuramento. (1)

L'ultima attestazione presente in archivio è protocollata il 28 dicembre 1994 dal comune di Telve di Sopra e fa riferimento alle proroga automatica degli incarichi di giudice conciliatore e vice conciliatore fino al 30 aprile 1995 (data di entrata in vigore del giudice di pace). (2)

La prima data riportata nell'intestazione è quella relativa alle nomine dei giudici, la seconda è quella istituzionale.

Condizione giuridica

Ente pubblico

Unificata nella sua maggior parte l'Italia, il nuovo Regno aveva il procedimento civile regolato da quattro codici diversi: quello delle Due Sicilie del 1819, il Regolamento toscano del 1814, il Regolamento lombardo del 1796, il Codice sardo del 1859.

Con la legge sull'Ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, si scelse di istituire in tutto il territorio nazionale la figura del conciliatore, sulla cui esistenza si armonizzò poi il codice di procedura civile.

Successivamente alla sua estensione in tutto il territorio nazionale, l'istituto conciliativo fu oggetto di proposte di riforma al fine di renderlo sempre più agile ed efficiente.

Dopo la legge del 26 giugno 1868 relativa alle sentenze dei conciliatori, fu operata una prima riforma con la legge del 23 dicembre 1875, n. 2839, la quale, tra l'altro, istituì i vice conciliatori.

Con la legge del 16 giugno 1892, n. 261, veniva regolato il funzionamento di un vero e proprio ufficio di conciliazione e furono aumentati i requisiti necessari per la nomina a giudice conciliatore.

Il R.D. 26 dicembre 1892, n. 728 era il regolamento di applicazione alla legge sopracitata.

Alla legge n. 261/1892 fece seguito, ultima nel riordino sostanziale dell'istituto, la legge del 28 luglio 1895, n. 455, la quale dettava norme semplificate di procedura innanzi ai conciliatori.

Con il R.D. del 4 novembre 1928, n. 2325 "Disposizioni per l'unificazione legislativa nei territori annessi al Regno", venne estesa anche al Trentino la normativa riguardante l'ordinamento giudiziario, già operante nel resto d'Italia.

La legge datata 18 dicembre 1941, n. 1368 organizzava nuovamente gli uffici di conciliazione.

Il D.L.L. del 1° febbraio 1946, n. 122 dettava norme sugli uscieri di conciliazione.

Le attribuzioni degli ufficiali giudiziari e dei loro aiutanti erano regolate dalla legge del 18 ottobre 1951, n. 1128.

Per gli uscieri, chiamati "messi" di conciliazione in seguito alla legge del 3 febbraio 1957 (art.1), rimasero invece in vigore le norme anteriori (R.D. 26 dicembre 1892, n. 728; L. 24 marzo 1921, n. 298; T.U. 28 dicembre 1924, n. 2271; L. 22 dicembre 1931, n. 1677; R.D. 8 giugno 1933, n. 61; D.L.L. 1° febbraio 1946, n.122).

Le leggi del 18 luglio 1956, n. 761 e del 25 luglio 1966, n. 571 stabilivano l'ammontare del limite di valore nella competenza dei conciliatori e del pretore e disponevano il limite di inappellabilità delle sentenze del conciliatore.

La legge del 3 febbraio 1957, n. 16 dettava norme sul servizio e la denominazione degli uscieri di conciliazione.

Funzioni, occupazioni e attività

Inseriti in ogni comune, i conciliatori e i vice conciliatori sono giudici singoli, non appartenenti alla magistratura professionale, sono cioè cittadini incaricati, temporaneamente e a titolo gratuito, dell'esercizio di funzioni giudiziarie. Essi amministrano la giustizia nell'ambito del territorio di competenza che coincide col territorio del comune cui sono addetti.

Con la legge del 18 dicembre 1941, n. 1368 venivano riorganizzati gli uffici di conciliazione: l'art. 28 prevedeva che presso l'ufficio fossero tenuti: 1) il "ruolo generale" degli affari civili, nel quale erano segnati in ordine cronologico tutti gli affari dell'ufficio di conciliazione; 2) una "rubrica alfabetica" generale degli affari civili; 3) il "ruolo di udienza", nel quale erano segnate le cause portate alla discussione davanti al conciliatore e riportate le dichiarazioni delle parti e i provvedimenti relativi all'udienza; 4) il "registro cronologico" dei provvedimenti e degli altri atti originali compilati dal cancelliere; 5) il "registro di repertorio" degli atti soggetti a registrazione; 6) il "registro delle spese di giustizia" anticipate dall'erario in materia civile; 7) il "registro delle spese" inerenti alle cause riflettenti persone o enti ammessi alle prenotazioni a debito; 8) il "registro di carico dei depositi " per spese di cancelleria, contenente per ogni affare la riproduzione del foglio apposito incluso nel fascicolo di ufficio; 9) il "registro di scarico dei depositi" per spese di cancelleria. Tutti i registri, prima dell'uso, dovevano essere numerati e vidimati dal pretore, ed in qualunque momento egli poteva farseli presentare per controllarne la tenuta.

Oltre ai registri predetti, il cancelliere del conciliatore, doveva tenere i seguenti registri, numerati e vidimati dal conciliatore: 1) registro dei depositi giudiziari; 2) registro dei mandati su depositi giudiziari; 3) registro di scarico dei depositi di carta bollata; 4) registro dei proventi di cancelleria.

Se il numero degli affari era rilevante, il conciliatore, su proposta del dirigente di cancelleria, poteva autorizzare la divisione per materia del ruolo generale e della rubrica alfabetica generale corrispondente; e poteva autorizzare la divisione del registro cronologico in due volumi contenenti uno i numeri pari e l'altro i numeri dispari o anche in volumi distinti per materia.

Struttura amministrativa

Il R.D. datato 6 dicembre 1865, n. 2626 sull'ordinamento giudiziario del Regno prevedeva l'istituzione presso ogni comune di un conciliatore di nomina regia che, assistito dal segretario comunale in veste di cancelliere, avrebbe dovuto comporre, su richiesta delle parti, le controversie minori ed eventualmente giudicare delle medesime.

Con disposizioni successive alla legge del 16 giugno 1892, n. 261, veniva regolato il funzionamento di un vero e proprio ufficio di conciliazione, retto da un giudice elettivo competente in materia di "azioni personali, civili e commerciali" fino a 100 lire di valore, di "danni dati" fino alla stessa somma e di locazioni di immobili.

Con il R.D. 26 dicembre 1892, n. 728 si stabiliva che il giudice veniva scelto sulla base di apposite "liste degli eleggibili" compilate dalle giunte comunali, e nominato dal presidente del Tribunale su proposta del Procuratore regio.

Nei comuni divisi in borgate, frazioni, quartieri, o anche ripartiti in circoscrizioni, potevano essere istituiti, con decreto del Presidente della Repubblica, uffici distinti di giudice conciliatore. Ogni ufficio era retto da un conciliatore e vi era addetto, di regola, un vice conciliatore; se era necessario potevano esservi addetti più vice conciliatori.

I conciliatori e i vice conciliatori erano magistrati onorari che ricoprivano un ufficio gratuito per la durata di tre anni (ma potevano essere riconfermati), a seguito di nomina deliberata dal Consiglio superiore della Magistratura ed adottata - secondo la regola prevista per le deliberazioni del Consiglio superiore - con decreto del Presidente della Repubblica. Era anche previsto che il Consiglio superiore, sempre con decreto presidenziale, delegasse la nomina dei conciliatori ai presidenti delle corti di appello. Nei fatti, il Consiglio si avvaleva largamente di tale facoltà e la scelta del conciliatore avveniva sostanzialmente in sede locale: la stessa proposta di nomina era attribuita al pretore, che chiedeva, preventivamente, il parere degli organi di polizia, dei Consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori, nonché, quando i candidati erano pubblici dipendenti, dei rispettivi capi ufficio. I requisiti per la nomina a giudice conciliatore erano i seguenti: cittadinanza italiana, residenza nel comune, età non inferiore ai 25 anni. Era peraltro invalsa la prassi, contrariamente anche a disposizioni ministeriali (cfr. circolare del Ministero di Grazia e Giustizia, ufficio IV, n. 1765/11356 del 19 settembre 1959), che le proposte per la nomina dell'ufficio venissero avanzate al pretore da parte dei sindaci. Ciò comportava la possibilità di conservare quel particolare nesso tra conciliatore e municipalità, nesso che, prima del vigente sistema di scelta, era sancito attraverso l'invio di terne periodicamente avanzate dalla municipalità, sottoposte all'autorità regia ed entro le quali si doveva scegliere il giudice.

La scelta doveva naturalmente ricadere su elementi capaci di assolvere degnamente, per requisiti di indipendenza, carattere e prestigio, le funzioni di magistrato onorario. Le cause di incompatibilità con le funzioni di conciliatore erano soltanto di due qualità. La prima: di magistrato professionista e, in genere, di funzionario in attività di servizio appartenente o addetto all'ordine giudiziario; la seconda: di funzionario o di agente di pubblica sicurezza in attività di servizio.

Dopo la nomina, il conciliatore ed il vice conciliatore ricevevano dal pretore il relativo decreto e prima di assumere le loro funzioni dovevano prestare giuramento secondo la formula di cui alla legge del 23 dicembre 1946, n. 473, davanti al pretore. Il giuramento non si ripeteva nel caso di riconferma della carica.

Fino al 1984 il codice civile abilitava il giudice conciliatore a decidere determinate categorie di controversie entro un limite di valore, cioè cause relative a beni mobili e a contratti di locazione di beni immobili.

Il controllo sul conciliatore era risolto sostanzialmente sul piano disciplinare. La sorveglianza era infatti esercitata dal presidente della corte d'appello, dal presidente del tribunale e dal pretore con riguardo agli uffici di conciliazione esistenti, rispettivamente, nel distretto, nel circondario e nel mandamento. Erano anche previste ipotesi di decadenza, revoca e dispensa dall'ufficio.

Tra il conciliatore ed il vice conciliatore non vi era alcun rapporto di subordinazione stante il dettato costituzionale per cui il giudice è soggetto "solo alla legge". Pertanto il giudice conciliatore per così dire "titolare" aveva, rispetto al vice conciliatore, esclusivamente il compito di coordinare l'attività dell'ufficio distribuendo tra i vari giudici le cause che sopravvenivano.

Le funzioni di cancelliere di conciliazione erano esercitate dal segretario comunale o da altro impiegato della segreteria o da altre persone residenti nel comune, che presentassero le necessarie garanzie di idoneità. In caso di mancanza o impedimento temporaneo del cancelliere spettava al sindaco provvedere a delegare un altro impiegato del comune. Il cancelliere, anche se assunto in via provvisoria, doveva prestare giuramento davanti al conciliatore. Nell'esercizio delle sue funzioni, il cancelliere diventava funzionario dell'ordine giudiziario ed era soggetto alla vigilanza del Procuratore della Repubblica. Compito del cancelliere era documentare le attività del conciliatore, quelle proprie e quelle delle parti in causa; assisteva il giudice in tutti gli atti dei quali doveva essere formato processo verbale. Il cancelliere inoltre redigeva il processo verbale di udienza sotto la direzione del conciliatore.

I cancellieri avevano l'obbligo di tener separati i registri per l'annotazione degli "avvisi alle parti", delle "tasse di bollo iscritte a debito nelle cause di gratuito patrocinio", e delle "convocazioni e deliberazioni dei Consigli di famiglia e di tutela" delegati dal pretore. Dovevano anche conservare "in distinti volumi di inserzione", separatamente per le cause fino e oltre le 50 lire, le serie cronologiche dei "processi verbali di conciliazione", dei "processi verbali vari", "ordinanze e altri atti in cause" e degli "originali delle sentenze".

Raccolte distinte dovevano inoltre essere costituite per le "dichiarazioni di ricorso in appello al pretore" e per gli "atti di notorietà" delegati dal pretore stesso.

Le funzioni di ufficiale giudiziario detto anche messo o usciere, ausiliario dell'ordine giudiziario, presso ogni ufficio di conciliazione erano esercitate dall'inserviente comunale o da altre persone residenti nel comune, con le necessarie garanzie di idoneità, previa autorizzazione concessa con decreto del presidente del tribunale. Prima dell'esercizio delle sue funzioni l'ufficiale giudiziario doveva prestare giuramento con la stessa formula del cancelliere.

La denominazione "usciere", usata da tutte le leggi che hanno preceduto l'ordinamento giudiziario del 1941, venne da questo abbandonata, ma riapparve nel D.L.L. del 1° febbraio 1946, n. 122 che ne modificò la competenza e migliorò il loro trattamento economico.

Gli ufficiali giudiziari notificavano in forma esecutiva le sentenze dei conciliatori e i provvedimenti da loro emanati, secondo le norme dettate dal D.L.L. del 1° febbraio 1946, n. 122 che innovava il sistema anteriore per il quale la notifica delle sentenze spettava agli ufficiali giudiziari delle preture; essi dovevano anche notificare le ingiunzioni ed eseguire i pignoramenti riguardanti la procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello stato e dei comuni e per il recupero delle spese di spedalità (legge del 14 aprile 1930, n. 639).

Era consentito alle parti di stare in giudizio personalmente, senza ministero di difensore. Inoltre davanti ai conciliatori che si trovano in comuni diversi dalle sedi di preture, le parti potevano farsi rappresentare da persona che, pur priva della qualità di difensore professionale, fosse munita di mandato scritto.

Contesto generale

Il controllo sugli uffici di conciliazione spettava di norma (eccezion fatta per le regioni Trentino- Alto Adige e Val d'Aosta per le quali la vigilanza spettava alle Giunte provinciali) al presidente della Corte d'Appello, al presidente del Tribunale ed al Pretore secondo le rispettive competenze territoriali: distretto, conciliazione, mandamento (art.229 dell'ordinamento giudiziario).

Il controllo sul conciliatore era risolto sostanzialmente sul piano disciplinare. La sorveglianza era infatti esercitata dal presidente della corte d'appello, dal presidente del tribunale e dal pretore con riguardo agli uffici di conciliazione esistenti, rispettivamente, nel distretto, nel circondario e nel mandamento. Erano anche previste ipotesi di decadenza, revoca e dispensa dall'ufficio.

Secondo l'art. 94 dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, alla nomina, decadenza o revoca dei giudici e vicegiudici conciliatori provvedeva il Presidente della Giunta regionale in virtù di delegazione del Presidente della Repubblica e sentito il parere della Giunta provinciale competente, mentre l'art. 95 prevedeva che la vigilanza sugli uffici di conciliazione fosse esercitata dalla Giunta provinciale.

Per quanto riguarda la tenuta dei registri obbligatori, il Pretore poteva, in ogni momento, eseguire un accertamento ispettivo negli uffici di conciliazione per controllare la regolarità dei registri.

L'ufficio del Giudice conciliatore manteneva rapporti con il comune di Borgo e con la Pretura di Borgo.

Fonti normative

Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, Ordinamento giudiziario in vigore dal 1 gennaio 1866

Legge 16 giugno 1892, n. 261, "sulla competenza dei conciliatori"

Regio decreto 26 dicembre 1892, n. 728, "Approvazione regolamento per l'esecuzione della legge 16 giugno 1892, n. 261, sulla competenza dei conciliatori"

Regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, "che approva il testo unico delle leggi relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello stato"

Regio decreto 28 dicembre 1924, n. 2271, "Testo organico dell'ordinamento del personale degli ufficiali giudiziari, del personale degli uscieri giudiziari, e del personale addetto agli uffici di conciliazione"

Regio decreto 4 novembre 1928, n. 2325, Disposizioni per l'unificazione legislativa nei territori annessi al regno

Legge 25 giugno 1940, n. 763, "Ordinamento degli uffici di conciliazione"

Regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, Ordinamento giudiziario

Regio decreto 18 dicembre 1941, n.1368, "Disposizioni per l'attuazione del Codice di procedura civile e disposizioni transitorie"

Decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49, "Norme di attuazione dello statuto speciale del Trentino-Alto Adige e delle Province di Trento e Bolzano e funzioni regionali"

Legge 30 luglio 1984, n. 399, "Aumento dei limiti di competenza del conciliatore e del pretore"

Decreto del Presidente della Giunta regionale 29 gennaio 1987, n. 2/L, "Approvazione del testo unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale"

Legge 21 novembre 1991, n. 374, "Istituzione del giudice di pace"

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

ACTdS, A3. "Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra"

ACTdS, 5. "Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), "

Fonti bibliografiche inedite:

GUASTALLA A., Ufficio del giudice conciliatore, [profilo storico-istituzionale dell'Ufficio del giudice conciliatore, redatto nel 1999 secondo le norme internazionali ISAAR (CPF) per incarico della Provincia autonoma di Trento - Servizio beni librari e archivistici] (dattiloscritto)

Il profilo storico - istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato sopracitato.

Bibliografia

DI NANNI L., FUSCO G., VACCA G., Giudizio civile innanzi al conciliatore e competenza del pretore nella legge 339/1984, Napoli, 1985

AZARA ANTONIO, EULA ERNESTO (diretto da), Novissimo digesto italiano, Torino, 1957-1975

PALLADINO A., GALLI G., Il procedimento civile avanti al giudice conciliatore, Piacenza, 1962

PASCASIO M., Formulario del conciliatore, Milano, 1985

Note

(1) ACTdS., 5. "Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano), 1947-1968", serie 5 "Carteggio e atti ordinati per annata, 1947-1963", n. 3, 1947.

(2) ACTdS., A3. "Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra", serie 1."Carteggio e atti", n. 2, 1938-1995.

Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra, 1947, 1954 - 1994

{880}

b. 1, regg. 6; metri lineari 0.1

Soggetti produttori

Ufficio del Giudice conciliatore di Telve di Sopra, [1947 novembre 13] - 1995 maggio 1

Modalità di acquisizione e versamento

Lo stretto rapporto dell'ufficio del giudice conciliatore con l'amministrazione comunale sul piano pratico (sede, personale) ha fatto sì che la documentazione sia sempre stata conservata presso l'archivio comunale, del quale costituisce un archivio aggregato.

Contenuto

L'archivio dell'Ufficio del giudice conciliatore di Telve di Sopra comprende documentazione del 1947, e dal 1954 al 1994, costituita da una busta di carteggio e da registri.

Vedi anche:

Subfondo Comune di Telve di Sopra (ordinamento italiano).

Criteri di ordinamento e inventariazione

Al momento del riordino la documentazione si presentava raccolta in una buste contenente il carteggio e i sei registri sciolti: è stata organizzata in serie archivistiche distinte per tipologia documentaria.

serie ACTdS.A3.1

Carteggio e atti, 1965 - 1994

{881}

Contenuto

La serie conserva una buste, contenente documentazione raccolta in fascicoli per oggetto relativi ad affari alle cause di conciliazione, alle nomine, al messo di conciliazione e altri oggetti diversi.

ACTdS.A3.1-1

{882}

Carteggio e atti

1965 - 1994

- "Cancelliere di conciliazione e messo di conciliazione", 1977-1993;
- "Cause di conciliazione", 1977-1992;
- "...Nomina conciliatore e vice conciliatore", 1965-1992;
- carteggio di conciliazione, 1978-1994.

Busta

Num. un. progr. 43

serie ACTdS.A3.2

Rubrica alfabetica generale degli affari contenziosi civili, 1954 - 1954 {883}

Contenuto

La serie comprende un unico registro, compilato in base al Regio decreto del 18 dicembre 1941 n. 1368.

Il registro, a rubrica alfabetica, prevede la compilazione dei seguenti dati: cognome e nome, numero del provvedimento, annotazioni.

ACTdS.A3.2-1 {884}

"Rubrica alfabetica generale degli affari contenziosi civili"

1954

Registro vidimato nel 1954, privo di registrazioni.

Registro

Num. un. progr. 44

serie ACTdS.A3.3

Ruoli generali degli affari civili, 1954 - 1971

{885}

Contenuto

La serie comprende due registri, compilati in base al Regio decreto del 18 dicembre 1941 n. 1368.

I registri riportano i seguenti dati: numero progressivo annuale, data dell'iscrizione a ruolo, oggetto e valore dell'affare, cognome e nome del conciliatore, affari in sede contenziosa, affari in sede non contenziosa, restituzione degli atti e dei fascicoli di parte, annotazioni.

ACTdS.A3.3-1

{886}

"Ruolo generale degli affari civili"

1954 - 1971

Il registro, vidimato nel 1954 e fino al 1971, è privo di registrazioni.

Registro

Num. un. progr. 45

Repertori delle sentenze e atti soggetti a registrazione, 1954 - 1970

{887}

Contenuto

Il repertorio doveva essere tenuto dal cancelliere, che lo compilava in base al Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n. 2369, artt. 127-128, e al Regio decreto del 18 dicembre 1941 n. 1368.

I registri riportano: il numero progressivo annuale, la data dell'atto o della sua iscrizione, natura dell'atto, numero e specie del ruolo cui l'atto si riferisce, nome e cognome delle parti, indicazione sommaria dei beni, nota della registrazione, annotazioni.

ACTdS.A3.4-1

{888}

"Repertorio delle sentenze ed atti soggetti a registrazione"

1954 - 1970

Il registro, vidimato nel 1954 e fino al 1970, è privo di registrazioni.

Registro

Num. un. progr. 46

serie ACTdS.A3.5

Registri cronologici dei provvedimenti e degli atti originali, 1954 - 1970 {889}

Contenuto

La serie conserva tre registri, compilati in base al Regio Decreto del 18 dicembre 1941 n. 1368, artt. 28, 29, 30, 31 e 32. I registri riportano i seguenti dati: numero progressivo annuale, data della iscrizione dell'atto, indicazione del fascicolo o del volume nel quale viene inserito, natura dell'atto, cognome e nome, numero dei casi, annotazioni.

ACTdS.A3.5-1 {890}

"Registro cronologico dei provvedimenti e degli altri atti originali compilati dalla cancelleria, o compiuti del cancelliere" (tit. int.)

1954 - 1970

Il registro, vidimato nel 1954 e fino al 1970, riportante un'unica registrazione del 1963

Registro

Num. un. progr. 47

serie ACTdS.A3.6

Registri delle spese prenotate a debito, 1954 - 1970

{891}

Contenuto

La serie comprende due registri, previsti dagli articoli 28 n. 11, art. 30 n. 13, art. 31 e 32 n. 6 del R.D. 18 dicembre 1941 n. 1368.

I registri prevedono la registrazione dei seguenti dati: numero d'ordine, cognome e nome, paternità e residenza, atti che danno luogo alla spesa, somme dovute all'erario, somme dovute ai funzionari, annotazioni.

ACTdS.A3.6-1

{892}

"Registro delle spese prenotazione a debito"

1954 - 1970

Il registro, vidimato nel 1954 e fino al 1970, è privo di registrazioni.

Registro

Num. un. progr. 48

serie ACTdS.A3.7

Registri delle spese di giustizia anticipate dall'erario in materia civile, {893}
1954 - 1970

Contenuto

La serie comprende un registro, previsto dall'art. 28 n. 6 del R.D. 18 dicembre 1941 n. 1368.

ACTdS.A3.7-1 {894}

"Registro delle spese di giustizia anticipate dall'erario in materia civile"

1954 - 1970

Registro vidimato nel 1954 e fino al 1970, privo di registrazioni.

Registro

Num. un. progr. 49

Caseificio turnario di Telve di Sopra

{895}

[1935 - 1974]

Luoghi

Telve di Sopra

Altre forme del nome

Caseificio di Telve di Sopra

Caseificio sociale di Telve di Sopra

Latteria sociale turnaria di Telve di Sopra

Archivi prodotti

Fondo Caseificio turnario di Telve di Sopra, 01/01/1935 - 31/12/1974

Storia

Dalla documentazione presente in archivio non è stato possibile dedurre la data precisa di costituzione del Caseificio di Telve di Sopra. Per la prima attestazione dell'esistenza della società si fa riferimento ad alcune lettere inviate dalla direzione del Caseificio, nel 1935, ad alcuni soci, invitandoli a conferire al caseificio il latte prodotto dalle loro vacche, secondo i dettami dello statuto (art. 7); è probabile tuttavia che la società esistesse precedentemente, forse già nel 1933. L'ultima attestazione rinvenuta in archivio è del dicembre 1974: si tratta dell'invito a partecipare all'assemblea generale ordinaria del Caseificio turnario, convocata per il 21 dicembre 1974.

Condizione giuridica

Ente di natura associativa. Il Caseificio di Telve di Sopra è una società privata sorta a scopo mutualistico.

Funzioni, occupazioni e attività

Scopo della società era quello di ritirare il latte prodotto dal bestiame dei soci allevatori e di procedere alla produzione di prodotti lattiero-caseari ed eventualmente alla commercializzazione. Il caseificio aveva inoltre il compito di assistere i soci in tutto ciò che potesse contribuire al miglioramento dell'attività di allevamento del bestiame e ad una gestione più efficace delle proprie aziende agricole. Al locale caseificio aderivano, in maniera volontaria e spontanea, gli allevatori ed agricoltori produttori di latte della zona, che ne divenivano per l'appunto soci e "conferitori". Infatti ognuno vi conferiva il latte ottenuto dalla mungitura del proprio bestiame. Il caseificio turnario era costituito da un locale privato dove il singolo socio si prestava a lavorare per l'appunto "a turno" il latte conferito, sia quello proprio sia quello degli altri soci conferitori; alla fine della lavorazione quotidiana il socio conferitore si portava a casa il prodotto lavorato, ovvero burro e formaggio di giornata.

Struttura amministrativa

Dalla scarsa documentazione conservatasi si sono potuti ricavare pochi elementi relativi alla struttura organizzativa del caseificio. La società era retta da una direzione, con un Presidente ed un Vicepresidente, e dall'assemblea dei soci.

Contesto generale

La società era in rapporti con il Comune di Telve di Sopra e con la Federazione dei consorzi cooperativi.

fondo ACTdS.A4

Caseificio turnario di Telve di Sopra, 1935 - 1974

{896}

b. 1 (regg. 5); metri lineari 0.12

Soggetti produttori

Caseificio turnario di Telve di Sopra, [1935 - 1974]

Contenuto

L'archivio del Caseificio turnario di Telve di Sopra costituisce un fondo depositato nell'archivio comunale.

Il fondo conserva il carteggio assieme alla contabilità, i libri matricola, i libri di paga dei dipendenti e i registri degli infortuni.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In occasione del prelievo dell'archivio comunale il materiale del Caseificio è stato rinvenuto in una vecchia borsa di pelle, collocata nel medesimo locale di deposito dell'archivio municipale.

Nell'insolito condizionamento in cui è stata rinvenuta, la documentazione era confusa e in cattivo stato di conservazione.

In sede di riordino si è proceduto all'individuazione della tipologia documentaria e alla sua articolazione in 4 serie.

Carteggio e atti, contabilità, 1935 - 1974

{897}

Contenuto

La serie conserva un'unica busta contenete tutto il carteggio e tutta la documentazione di carattere contabile. I singoli fascicoli, quasi tutti biennali, contengono pochissimo carteggio e i documenti giustificativi delle uscite (versamenti contributivi ai dipendenti, pagamenti fatture, pagamenti assicurazioni, pagamenti bollette, ricevute di pagamento e altro).

Si conservano inoltre tre fascicoli per oggetto.

ACTdS.A4.1-1

{898}

Carteggio e atti, contabilità

1935 - 1974

- Carteggio e atti, 1935, 1952-1953;
- carteggio e atti, contabilità, 1949-1951;
- "1952-53";
- "1954-55";
- "1956-57";
- "1958-59";
- "Fatture 59-60-61";
- carteggio e atti, contabilità, 1962-1963;
- carteggio e atti, contabilità, 1964-1965;
- "1966-1967";
- "1967-1968";
- "1968-1969";
- carteggio e atti, contabilità, 1971-1973;
- carteggio e atti, contabilità, 1974;
- "Caseificio turnario Telve di Sopra": decreti tavolari e contratto di permuta di un locale fra il comune di Telve di Sopra e il Caseificio, 1938-1958;
- "Caseificio...": carteggio e atti, 1951-1955. Si segnala: denuncia di inizio (1949) d'esercizio;
- schede di votazione, s.d.

Busta

Num. un. progr. 50

serie ACTdS.A4.2

Libri matricola, 1958 - 1959

{899}

Contenuto

La serie comprende un unico libro matricola dei dipendenti del Caseificio turnario.

Il registro riporta: numero di matricola, cognome e nome, paternità, maternità, data di nascita, luogo di nascita, stato civile, numero dei figli minori, domicilio, data di assunzione, data di licenziamento, categoria professionale, dati sulla retribuzione, ditta, libretto di lavoro, numero del libretto, annotazioni.

ACTdS.A4.2-1

{900}

"Libro matricola"

1958 - 1959

Libro matricola, posizione assicurativa n. 14423/1, dei dipendenti assicurati all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Registro

Num. un. progr. 50

serie ACTdS.A4.3

Libri di paga dei dipendenti, 1949 - 1971

{901}

Contenuto

La serie conserva due libri di paga mensili dei dipendenti del Caseificio turnario.

I registri riportano: numero d'ordine, numero di matricola, ore di lavoro, dati sulla retribuzione, ritenute, cassa integrazione, assegni familiari, totale, anticipazioni, importo netto da pagare e note.

ACTdS.A4.3-1

{902}

"Libro di paga mensile"

1949 - 1958

Registro

Num. un. progr. 50

ACTdS.A4.3-2

{903}

"Libro di paga mensile"

1958 - 1971

Registro

Num. un. progr. 50

serie ACTdS.A4.4

Registri degli infortuni, 1959

{904}

Contenuto

La serie conserva un solo registro, compilato in base all'art. 403 del DPR del 27 aprile 1955 e all'art. 1 del Decreto Ministeriale del 12 settembre 1958.

Il registro riporta: numero d'ordine, date infortunio, date ripresa del lavoro, cognome e nome dell'infortunato, età, reparto e qualifica professionale, descrizione dell'infortunio, natura e sede della lesione, conseguenze dell'infortunio, giorni di assenza e percentuale INAIL permanente.

ACTdS.A4.4-1

{905}

"Registro degli infortuni. Caseificio turnario Telve di Sopra. Raccolta e lavorazione prodotti agricoli"
1959

Il registro, vidimato dall'Ispettorato regionale del lavoro di Trento, non è compilato.

Due esemplari. (1)

Registro

Note

(1) Si conserva un altro registro degli infortuni, in bianco e non compilato.

Num. un. progr. 50

Ente

Associazione Pro Loco di Telve di Sopra

{906}

[1951 febbraio 17 - 1987 giugno 15]

Luoghi

Telve di Sopra

Altre forme del nome

Pro Loco di Telve di Sopra

Archivi prodotti

Fondo Pro Loco di Telve di Sopra, 01/01/1951 - 31/12/1987

Storia

L'esistenza in Telve di Sopra di un ufficio delegato alla promozione turistica e alla gestione del movimento turistico nel paese e nei dintorni è testimoniato da un primo riferimento presente in archivio relativo all'anno 1951. Infatti in una lettera inviata alla Pro Loco di Telve di Sopra dall'Ente provinciale per il turismo dell'11 giugno 1955 si chiedeva una 'seconda copia del verbale' della seduta dell'assemblea dei soci del 17 febbraio 1951. (1)

L'ultima attestazione presente in archivio è invece del 15 giugno 1987: il presidente della locale Pro Loco comunica al sindaco di Telve di Sopra la nomina di un rappresentante a far parte del Comitato per il gemellaggio con il Comune di Corropoli. (2)

Condizione giuridica

Associazione con sede in Telve di Sopra.

Funzioni, occupazioni e attività

Gli scopi principali della Pro Loco erano i seguenti: lo sviluppo della località dal punto di vista turistico, la tutela delle bellezze naturali del luogo, la promozione del movimento turistico, il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera, l'organizzazione dello svago dei turisti, la vigilanza sullo svolgimento dei servizi locali per il turismo, l'istituzione dell'ufficio informazioni. Inoltre curava l'adempimento delle funzioni a questo demandate dall'Ente provinciale per il turismo.

Struttura amministrativa

Organi gestionali della Pro Loco di Telve di Sopra erano questi: il presidente, il consiglio di amministrazione e l'assemblea dei soci.

Il consiglio di amministrazione, eletto dall'assemblea dei soci, eleggeva al suo interno il presidente e il vice presidente. Il consiglio di amministrazione era composto da cinque a undici componenti. Membro di diritto era il sindaco del comune.

Gli organi amministrativi duravano in carica tre anni.

Contesto generale

La tutela sulla Pro Loco era esercitata dall'Ente provinciale per il turismo di Trento.

Note

- (1) ACTdS., A5. "Associazione Pro Loco di Telve di Sopra", serie 1. "Carteggio e atti ordinati per annata", n. 1, 1951-1983.
- (2) ACTdS., A5. "Associazione Pro Loco di Telve di Sopra", serie 3. "Elezioni", n. 1, 1987.

Pro Loco di Telve di Sopra, 1951 - 1987

{907}

bb. 3; metri lineari 0.3

Soggetti produttori

Associazione Pro Loco di Telve di Sopra, [1951 febbraio 17 - 1987 giugno 15]

Modalità di acquisizione e versamento

L'archivio della Pro Loco di Telve di Sopra costituisce un fondo depositato all'archivio comunale di Telve di Sopra e comprende documentazione dal 1951 al 1987.

Contenuto

All'art. 13 della statuto venivano date indicazioni sulla tenuta dei registri e della corrispondenza con l'obbligo dei seguenti registri: 'Libro inventario del patrimonio, registri delle deliberazioni dell'assemblea dei soci e del consiglio di amministrazione, libro dei soci, libro cassa, protocollo della corrispondenza in arrivo e in partenza...' e l'indicazione che 'la corrispondenza in arrivo, e copia di quella in partenza, deve essere conservata in apposito archivio'.

Purtroppo il fondo rinvenuto è esiguo. La documentazione, al momento del riordino, era raccolta in quattro buste: il carteggio era conservato parte in fascicoli per oggetto, parte sciolto, ma con un parziale ordinamento cronologico.

Criteri di ordinamento e inventariazione

In fase di riordino si è perfezionato l'ordinamento cronologico e si sono controllati i fascicoli per oggetto.

serie ACTdS.A5.1

Carteggio e atti ordinati per annata, 1951 - 1983

{908}

Contenuto

Si conserva il carteggio e gli atti ordinato in ordine cronologico.

ACTdS.A5.1-1

{909}

Carteggio e atti

1951 - 1983

- Carteggio e atti in ordine cronologico, 1957-1983. Si segnala: pezze d'appoggio delle entrate e delle uscite per gli anni 1960-1964;
- "Circolari", 1951-1970;
- "Ente del turismo": corrispondenza con l'Ente provinciale del turismo di Trento, 1953-1959, 1967.

Busta

Num. un. progr. 51

serie ACTdS.A5.2

Carteggio e atti ordinati per oggetto, 1958 - 1987

{910}

ACTdS.A5.2-1

{911}

Progetti e lavori di sistemazione

1958 - 1973

- Costruzione di un campo sportivo e di un parco giochi: progetti, richiesta contributi, realizzazione dei lavori, fatture, 1969-1973;
- "Posa panchine 1959", 1958-1959;
- sistemazione e recinzione con paletti e rete metallica e costruzione di un'aiuola: progetti, relazioni e preventivi di spesa, 1960;
- Costruzione di tre aiuole: progetto di costruzione di tre aiuole sulla strada che dal ponte di S. Giovanni porta all'accesso del paese, preventivo di spesa, 1960-1963.

Busta

Num. un. progr. 52

ACTdS.A5.2-2

{912}

Opuscoli, pieghevoli e materiale pubblicitario

[1960 - 1987]

Materiale pubblicitario di attrezzature per parchi e giardini, arredo urbano, itinerari turistici, piscine e altro.

Busta

Num. un. progr. 53

serie ACTdS.A5.3

Elezioni, 1987 - 1987

{913}

ACTdS.A5.3-1

{914}

Elezioni

1987

- Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del 20 febbraio 1987: schede di votazione per il collegio dei probiviri, il collegio sindacale e la direzione;
- elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del 31 marzo 1987: schede di votazione e deleghe;
- deliberazione del consiglio di amministrazione della Associazione Pro Loco per la nomina del presidente, 4 giugno 1987.

Busta

Num. un. progr. 53

INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Amministrazione separata usi civici (ASUC) di Telve di Sopra</i>	1, 759, 760
<i>Associazione Pro Loco di Telve di Sopra</i>	1, 906, 907
<i>Capitanato circolare di Trento</i>	3
<i>Caseificio di Telve di Sopra</i>	1, 895, 896
<i>Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telve di Sopra</i>	54, 596, 600
<i>Circolo ai confini d'Italia</i>	2
<i>Circolo di Rovereto</i>	3
<i>Circolo di Trento</i>	3
<i>Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino: C3</i>	5
<i>Comune di Borgo</i>	6
<i>Comune di Borgo Valsugana</i>	55, 314
<i>Comune di Carzano</i>	6
<i>Comune di Castelnuovo</i>	6
<i>Comune di Corropoli (TE)</i>	906
<i>Comune di Roncegno</i>	6
<i>Comune di Ronchi</i>	6
<i>Comune di Telve</i>	314
<i>Comune di Telve di Sopra</i>	4, 51, 314
<i>Comune di Torcegno</i>	54, 314
<i>Comunità di Carzano</i>	53
<i>comunità di Ronchi</i>	53
<i>Comunità di Telve di Sopra</i>	7, 51
<i>Comunità di Telve di Sotto</i>	9, 53
<i>Comunità di Torcegno</i>	53
<i>Consorzio consultoriale pediatrico fra i comuni di Borgo Valsugana, Ronchi Valsugana, Telve di Sopra, Carzano, Castelnuovo, Torcegno, Telve e Ospedaletto</i>	303
<i>Consorzio dei comuni compresi nel bacino imbrifero montano del fiume Brenta</i>	322

<i>Consorzio dei comuni della Bassa Valsugana per lo sviluppo economico e industriale</i>	303
<i>Consorzio medico specialistico fra i comuni di Borgo Valsugana, Carzano, Castelnuovo, Roncegno, Telve, Telve di Sopra, Ronchi Valsugana, Torcegno</i>	303
<i>Consorzio provinciale per la lotta contro i tumori</i>	303
<i>Consorzio veterinario fra i comuni di Borgo Valsugana, Carzano, Castelnuovo, Novaledo, Roncegno, Ronchi, Telve, Telve di Sopra e Torcegno</i>	303
<i>Contea principesca del Tirolo</i>	2, 3
<i>Corpo dei vigili del fuoco volontari di Telve di Sopra</i>	1, 6, 732
<i>Corpo provinciale dei vigili del fuoco volontari di Trento</i>	732
<i>Dipartimento dell'Alto Adige</i>	2
<i>Ente comunale di assistenza (ECA) di Telve di Sopra</i>	802, 803
<i>Ente comunale di Assistenza di Telve di Sopra</i>	1
<i>Ente provinciale per il turismo di Trento</i>	906, 909
<i>Giurisdizione di Castellalto e Castel S. Pietro</i>	2
<i>Ispettorato regionale per il servizio antincendi di Trento</i>	732
<i>Parrocchia di S. Giovanni Battista in Telve di Sopra</i>	5
<i>Principato vescovile di Trento</i>	2
<i>Ufficio del Giudice conciliatore di Telve di Sopra</i>	1, 880

INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>Buffa Carlo, barone</i>	53
<i>Buffa Ferdinando, barone</i>	53
<i>Buffa Francesco, barone</i>	54
<i>Casagrande Fabio, architetto</i>	602, 603
<i>Casetti Albino</i>	1
<i>Cestele Gianfranco, geometra</i>	607
<i>Dalceggio, famiglia di Castelnuovo</i>	53, 54
<i>Dalle Mule Ferruccio, geometra</i>	591
<i>Fratton, geometra</i>	594, 596, 597

<i>Galvan Luigi, geometra</i>	599
<i>Gattamorta, geometra</i>	594
<i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>	2
<i>Iacopo Battista fu Iacopo Boreggia da Strigno, notaio</i>	9
<i>Lorenzin Sergio, ingegnere</i>	587, 590
<i>Maria Teresa, imperatrice d'Austria</i>	2
<i>Mario Marchignoli, ingegnere</i>	88, 589
<i>Osti Pietro, geometra</i>	604, 605
<i>Ranzi Paolo, ingegnere</i>	585, 586, 587, 597, 598
<i>Roschmann (de) Anton, provvisorio commissario in capo del Tirolo italiano e illirico</i>	3
<i>Sala Michele, geometra</i>	608
<i>Segatta Rolando, ingegnere</i>	573
<i>Segnana Giuseppe, geometra</i>	590
<i>Severino Passamani, ingegnere</i>	589
<i>Trentin Giovanni Maria, sindaco della magnifica comunità di Telve di Sopra</i>	53

INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

<i>Aosta, località di Telve di Sopra</i>	53, 573
<i>Arlè, pascolo di Telve di Sopra</i>	53
<i>Arlè, rio di Telve di Sopra</i>	54
<i>Caponere, bosco in Telve di Sopra</i>	53
<i>Carpenè, località</i>	53
<i>Casabolega, località di Telve di Sopra</i>	53, 54, 311
<i>Castel Telvana, castello in Civezzano</i>	54
<i>Ceggio, torrente</i>	54, 589
<i>Distretto di Trento</i>	2
<i>Ezze, cima</i>	9
<i>Ezze, malga di Telve di Sopra</i>	53, 594, 606
<i>Fratte di Telve di Sopra, masi</i>	577, 587

<i>Furlan, località di Telve di Sopra</i>	53
<i>Lavoschietto, pascolo montano di Telve di Sopra</i>	595
<i>Lavoschio, monte</i>	9
<i>Malga de la Séra, malga di Telve di Sopra</i>	53, 312, 594
<i>Mendana, località di Telve di Sopra</i>	53, 573
<i>Musiera, località di Telve di Sopra</i>	53
<i>Orna, località di Telve di Sopra</i>	53
<i>Prà longo, prato</i>	574, 575
<i>Praggia (Praia), sorgente in Telve di Sopra</i>	54
<i>Rotegoio, località di Telve di Sopra</i>	54
<i>Saline, pascolo di Telve di Sopra</i>	53
<i>Setteselle, località di Telve di Sopra</i>	53
<i>Spiade, località</i>	54
<i>Val Boagna, località di Telve di Sopra</i>	53
<i>Val Cavà, località di Telve di Sopra</i>	53
<i>Val Meneghina, malga di Telve di Sopra</i>	53, 594
<i>Val Rosso, valle</i>	574, 575